Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Martedì, 28 agosto 1973
Anno 92 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 8206 nuova serie Fondazione 1881

E' SEMPRE IN PRIMO PIANO IL PROBLEMA DEI PREZZI E DEGLI APPROVVIGIONAMENTI

«I VIVERI NON MANCHERANNO» RIASSICURA FERRARI AGGRADI

L'intervento del ministro dettato dalla necessità di eliminare la psicosi tra i consumatori di fronte alla rarefazione di molti prodotti - Oggi nuovo incontro al ministero per la pasta

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 27

In attesa che nuove riunioni interministeriali previste per la metà della settimana consentano un riesame approfondito dei problemi del carovita e un bilancio dei risultati ottenuti finora, alcuni ministri continuano a tener vivo, per mezzo di interviste a quotidiani e settimanali, il dialogo con l'opinione pubblica, soffermandosi su problemi di particoiare attualità, come l'andamento dei prezzi e la situazione degli approvvigionamenti.

Il ritorno dalle ferie e la riapertura di negozi e grandi magazzini nelle medie e grandi città, ha posto sotto gli occhi di tutti che il problema della progressiva carenza di alcuni generi alimentari esiste. Di pasta in molti «supermarket» o in piccoli esercizi se ne trovano solo alcuni tipi; alcuni negozi sono sprovvisti di conserve alimentari; alcune marche di olio sono difficilmente reperibili. La responsabilità del fenomeno è difficilmente individuabile, proprio perchè è difficile attribuirla solo a questo o a quello dei molti settori che compongono la catena produzione-distribuzione-vendita al dettaglio-consumo.

C'è chi parla di responsabilità dei produttori che rallenterebbero i rifornimenti in attesa di «tempi migliori», cioè quando potranno vendere a prezzi non più bloccati; c'è chi dice che «è colpa» dei grossisti e degli intercettatori, che accumulerebbero alcuni prodotti, per poi lucrare illeciti guadagni, determinando con la minore offerta le premesse per il rialzo dei prezzi; c'è chi accusa i rivenditori che non metterebbero in circolazione le scorte per aspettare di rivendere a prezzo maggiorato ciò che è stato acquistato a prezzo minore; c'è anche chi addossa responsabilità anche ai consumatori che per una specie di diffusa psicosi farebbero acquisti superiori al fabbisogno, determinando una rarefazione dei prodotti.

Ovviamente, è difficile districarsi in questo ginepraio e dire chi ha ragione, se è possibile dare ragione agli uni e torto agli altri. Sta di fatto che mentre il governo si accinge a riesaminare tutta la complessa situazione per individuare nuove azioni preventive e repressive, i responsabili ministeriali tentano di evitare il diffondersi della psicosi dei consumatori che, allo stato dei fatti, appare obiettivamente ingiustificata. In una intervista a un settimanale, il ministro dell'agricoltura Ferrari Aggradi ha, infatti, esordito osservando che «non ha senso, è assurdo pensare che possano venire a mancarci i prodotti essenziali per la nostra alimentazione».

Smentite decisamente alcune voci secondo le quali verrebbe a mancare lo zucchero («Si potrebbe inondare di zucchero tutta l'Italia», ha osservato il ministro), Ferrari Aggradi afferma che il prezzo del grano, per l'ampliarsi dell'offerta, sta ritornando verso la normalità.

Il ministro invita, quindi, i produttori a non fare scelte sbagliate per la prossima campagna e cioè a produrre troppo grano. «Noi dobbiamo impegnarci in altri settori che ci sono più congeniali, che possono darci maggiori soddisfazioni: nelle colture pregiate, negli ortaggi, nella frutta e nel vino e, soprattutto, non dobbiamo dimenticare che il futuro della nostra attività agricola, in armonia con il progresso generale di tutta la nostra economia, è legato a un vigoroso sviluppo degli allevamenti».

Secondo il ministro dell'agricoltura, il goerno ha fatto bene a dare uno scossone agli italiani e a richiamarli al loro senso di responsabilità. Questa è stata una prima terapia d'urto con effetti psicologici e non soltanto psicologici. Alcuni provvedimenti potranno essere riveduti, altri dovranno essere armonizzati e integrati. Ed è proprio su questa base che si muoverà nei prossimi giorni l'azione del governo.

Le misure adottate fino ad ora hanno dato risultati assai buoni. Lo ha affermato anche il ministro Preti in una intervista a un settimanale, ma ha aggiunto: «E' troppo presto per cantare vittoria». Preti si riferisce in particolare alle misure adottate dal governo per frenare il processo inflazionistico. Il ministro ha poi osservato che «la battaglia il governo non deve combatterla su di un solo fronte: nello stesso tempo in cui frena le spese in funzione antinflazionistica, il governo deve promuovere lo sviluppo delle attività produttive, incoraggiando la ripresa industriale».

Per un'efficace azione di governo, è indispensabile — ha concluso Preti — una leale collaborazione tra le forze politiche che lo compongono e che la maggioranza deve affermare la sua autonomia nei confronti dei partiti di opposizione e in particolare dei comunisti. Il fallimento del centrosinistra, secondo Preti, renderebbe probabile «il crollo di questo tipo di repubblica».

Anche al ministero dell'industria si lavora a pieno ritmo per far fronte ai problemi del carovita. I dirigenti della Unipi (Unione nazionale industriali pastai italiani) saranno ricevuti domani dal ministro De Mita per una prima verifica della situazione dell'approvvigionameto e della produzione della pasta, a venti giorni circa dall'accordo, il 7 agosto scorso, in seguito al quale gli industriali hanno accolto l'invito del governo a rispettare il blocco dei prezzi. In quell'occasione, il ministro De Mita e, soprattutto, il suo collega dell'agricoltura Ferrari Aggra-

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

LA CORTINA DI LEGNO

Il regime ceco tenta di «emarginare» Palach

Praga, 27

Il recinto di legno che, nella ricorrenza del quinto anniversario dell'invasione della Cecoslovacchia, era stato eretto intorno a una profonda buca scavata in prossimità del muro di cinta del cimitero «ebraico» di Praga, è stato ampliato e include ora, nel suo ambito, varie altre tombe, compresa quella di Jan Palach.

L'iniziativa, senza precedenti, ha suscitato stupore e amarezza: essa potrebbe far pensare che le autorità intendano far cessare il pellegrinaggio di popolo alla tomba, sempre infiorata, del giovane universitario immolatosi col fuoco il 16 gennaio 1969, in piazza San Venceslao, in segno di protesta contro l'intervento militare straniero.

Molti cittadini della capitale non sono stati dissuasi, però, dal visitare il luogo e deporre, ai piedi del recinto (le cui tavole sono inchiodate ai fusti degli alberi del cimitero), grandi mazzi di fiori: questi tuttavia vengono subito portati via da agenti dei servizi di sicurezza, che stazionano in permanenza nel camposanto. Un gruppo di giovani tedeschi, che erano riusciti a superare il recinto e a deporre fiori sulla tomba di Palach, sono stati fermati e, dopo un interrogatorio in un commissariato, espulsi dal paese. (Ansa)

La situazione

Il presidente del consiglio è rientrato ieri a Roma, al termine di un periodo di riposo nel Vicentino. Il rientro di Rumor segna l'inizio della ripresa della attività governativa e politica. Per domani è previsto un primo incontro del presidente del consiglio con i ministri finanziari, sia in preparazione della riunione che i responsabili dei dicasteri competenti avranno giovedì con i sindacati dei ferrovieri, sia per un bilancio dei risultati della lotta contro il carovita.

Questo primo esame, che sarà sviluppato da Rumor in successivi incontri con i ministri e con i segretari dei partiti di maggioranza, dovrà consentire anche una messa a punto del ruolino di marcia per il governo. Numerosi e urgenti sono, infatti, i problemi all'ordine del giorno, dalla riforma tributaria ai miglioramenti per le pensioni Inps, dalla azione antinflazionistica agli investimenti per lo sviluppo del Mezzogiorno. A questi si affiancano altri problemi essenziali, come la ripresa dei contatti con i sindacati, per evitare la minacciata interruzione della tregua rivendicativa, il referendum sul divorzio, i rapporti tra maggioranza e opposizione.

I problemi dei prezzi e dell'approvvigionamento dei prodotti essenziali, continuano intanto ad essere al centro dell'attenzione dei ministri competenti. Il ministro dell'agricoltura ha ieri smentito con una intervista il pericolo di una carenza di generi di prima necessità. Preti ha sollecitato nuove e urgenti misure per la lotta al carovita. Il ministro dell'industria De Mita avrà oggi un incontro con i produttori di pasta per esaminare la difficile situazione del settore.

Infine, il ministero dell'industria, anche per evitare una psicosi dei consumatori che facilita la corsa al rialzo del carovita ha smentito che molte grandi aziende, oltre a presentare i listini dei prezzi, abbiano anche inoltrato richieste di aumenti.

UNA SERATA DI VIOLENZE DOPO L'AGGRESSIONE NEOFASCISTA DI DOMENICA

Scatenano la guerriglia gli «extra» a Lido di Camaiore

Durante il comizio di protesta assaltato e dato alle fiamme con bombe Molotov il bar «Versilia» Impedita l'opera di spegnimento - Duri scontri con carabinieri e agenti - Terrore fra i turisti

DAL NOSTRO INVIATO

Viareggio, 27

Decine di feriti, un bar distrutto, una camionetta della polizia incendiata, ore e ore di guerriglia urbana; sul lungomare di Lido di Camaiore, in Versilia, sembrava tornata l'atmosfera tesa della famosa notte di Capodanno alla «Bussola». E' il consuntivo di una giornata che doveva essere di civile protesta, di ferma e pacifica dimostrazione contro l'aggressione avvenuta domenica mattina ai danni di un giovane comunista, da parte di quattro triestini di «Avanguardia nazionale».

Si sa come sono andate le cose. Franco Poletti, di 18 anni, un comunista residente a Viareggio, vendeva il giornale del suo partito sulla passeggiata a mare di Lido di Camaiore, quando è stato aggredito da una squadra di picchiatori neofascisti. Il Poletti è stato raggiunto da tre coltellate al ventre e alla schiena. E' grave all'ospedale. Gli aggressori e il gestore del bar «Versilia» sono stati arrestati sotto l'accusa di tentato omicidio: Alessandro Smoilis di 18 anni, Dagnor Nolich, Roberto Zuppello e Giampaolo Scarpa, tutti di 19 anni, di Trieste, e il gestore del bar, Mario Pellegrini di 34 anni, di Verbania. Due compagni del Poletti, Francesco Cavallaro e Riccardo Tosi, sono stati medicati all'ospedale.

I quattro triestini hanno rivolto ai diffusori della stampa comunista l'invito a smettere di vendere il giornale del PCI; sono volati improperi, poi l'aggressione, quindi la fuga del quartetto dei picchiatori con una «500», che però — segnalata ai caselli autostradali — è stata presto individuata. I suoi occupanti sono finiti nella camera di sicurezza del commissariato di polizia di Viareggio, assieme al gestore del bar «Versilia», indicato come base di operazioni teppistiche. Dopo i primi interrogatori, i cinque sono stati trasferiti alle carceri di Lucca. Si temeva per la loro incolumità. La gente si era raccolta in massa davanti al commissariato, voleva far giustizia sommaria.

Per questa sera erano previste manifestazioni di protesta, con alcuni comizi di esponenti della sinistra e del vicepresidente del consiglio regionale toscano. Ma le cose sono rapidamente precipitate. Un migliaio di extraparlamentari che hanno raggiunto la Versilia da ogni parte delle province confinanti durante l'intera giornata, hanno approfittato della situazione per scatenare un violento episodio di guerriglia urbana. Hanno attaccato le forze dell'ordine, hanno bruciato il bar «Versilia» con lancio ripetuto di bombe «Molotov», hanno trasformato il lungomare del Lido di Camaiore in un campo di battaglia, seminando il terrore tra i turisti ancora numerosi, e mettendo a repentaglio la loro incolumità e quella dei cittadini che avevano partecipato ai comizi come gesto di solidarietà verso il giovane ferito. Il primo bilancio degli scontri fa ascendere a dieci i feriti accertati, fortunatamente non gravi. Ma si sa che decine di feriti e contusi non si sono presentati all'ospedale per non avere, in futuro, noie con la giustizia.

C'era stato un vertice, nel pomeriggio a Viareggio, presente il procuratore generale della Repubblica di Firenze ed esponenti della pubblica sicurezza e dei comandi dei carabinieri. Era stato predisposto un adeguato servizio d'ordine perché la manifestazione programmata si svolgesse nel modo migliore. Ma gli extraparlamentari hanno voluto dare alle autorità una delle loro consuete risposte. Hanno acceso la guerriglia in più focolai, ognuno dei quali ha avuto una sua tecnica e una sua storia particolare. Già in mattinata si erano avute le prime avvisaglie che qualcosa di serio si stava preparando, da parte della sinistra non ufficiale: c'erano in giro troppi giovani con il tascapane e con caschi in mano. A cosa servissero lo si è visto dopo le 18.

Un corteo di qualche migliaio di persone ha percorso le strade del centro balneare, per arrivare alla piazzetta del Sacro Cuore, dove era stato alzato un palco per il comizio ufficiale di protesta. Folla tesa, ma dignitosamente capace di contenere il proprio sdegno per l'aggressione di domenica. Ai margini della piazza, però, stazionavano gli extraparlamentari, che all'improvviso si sono slanciati verso il bar «Versilia», davanti ai quale era stato messo a protezione un gruppetto di carabinieri. Una pioggia di bombe «Molotov» ha presto trasformato il bar in un rogo. Alle 20 le fiamme erano ancora alte.

I vigili del fuoco sono corsi per evitare danni agli stabilimenti balneari e alle abitazioni vicine, ma gli extraparlamentari si sono esibiti in un'ulteriore azione dissennata, bloccando l'autopompa, facendo scendere i vigili e aprendo le manichette dei serbatoi, per far uscire tutta l'acqua dalla cisterna. Sono allora intervenuti in forze reparti di polizia e carabinieri, che hanno iniziato un nutrito lancio di candelotti lacrimogeni, effettuando caroselli per disperdere i guerriglieri.

I partecipanti al comizio hanno fatto cordone, dimostrando di dissociarsi da quanto accadeva. Ma gli extraparlamentari erano ormai decisi a lavorare per proprio conto, disselciando parte della strada per ricavare proiettili da lanciare contro le forze dell'ordine, rovesciando auto in sosta e disponendole a mo' di barricata per chiudere in una sacca gli automezzi della polizia. Mentre i comizianti e la folla si allontanavano dalla zona, i guerriglieri hanno proseguito ancora la loro battaglia privata, che soltanto dopo le 20 si è alquanto placata, anche per l'arrivo di rinforzi di carabinieri e agenti da Massa e Lucca; da queste città sono arrivate anche tre autopompe dei vigili del fuoco, che hanno potuto finalmente ridurre d'intensità l'incendio del bar «Versilia». Ma ormai di quel locale erano rimasti soltanto resti fumanti o inceneriti.

I quattro giovani triestini, stando a quanto affermano polizia e carabinieri, farebbero parte di un «commando» di «Avanguardia Nazionale» che avrebbe compiuto diverse azioni teppistiche nel Veneto, dov'era in contatto con i cosiddetti «amici di Freda». Con loro, domenica, ci sarebbero stati altri cinque giovani, che avrebbero partecipato all'aggressione sul lungomare di Lido di Camaiore. Polizia e carabinieri li avrebbero identifi-

Fulvio Apollonio

Continua in 2.a pagina

DUE TREMENDE SCIAGURE PRESSO MODENA: CINQUE MORTI NELLA PRIMA, TRE NELLA SECONDA

Brucia un'intera famiglia in un groviglio sull'Autosole

Le vittime (padre, madre, tre figli) tornavano in Francia dalle vacanze nel nativo Abruzzo: la loro auto è rimasta coinvolta in un tamponamento a catena e si è incendiata sotto gli occhi di decine di persone

Parma, 27

In un'atroce sciagura della strada, cinque persone sono morte carbonizzate: si tratta di padre, madre e tre figli, tutti residenti in Francia ma originari dell'Abruzzo. Stavano tornando dalle vacanze trascorse nel paese d'origine, quando hanno incontrato una orribile fine sull'autostrada del Sole, nel tratto tra Modena e Parma. Un'altra grave sciagura della strada è accaduta nella giornata odierna, sempre nei pressi di Modena: vi hanno perduto la vita tre persone. Oltre a questi otto morti, una decina di vittime, in altri incidenti minori, hanno ulteriormente appesantito il bilancio di sangue registrato oggi sulle strade italiane, ancora affollate per i rientri dalle vacanze.

La tragedia sull'autostrada del Sole è accaduta stamane, poco prima delle 9.30, quattro chilometri prima dell'area di servizio di Cortile San Martino, e sembra certo che, oltre che dalla velocità e dal sovraffollamento del traffico, sia stata provocata dall'asfalto reso viscido dalla pioggia. La sciagura ha avuto tre fasi conseguenti e distinte: dapprima, una «Fiat 128» di Milano, che viaggiava appunto in direzione della metropoli lombarda, è stata tamponata da una «Renault» francese, condotta da Daniel Roger Sauger, di 46 anni; l'incidente non ha avuto conseguenze particolarmente gravi, ma ha fatto sì che una «124» con targa svizzera, condotta dal ventiseienne Nunzio Tatavito, originario del Beneventano ma residente nel cantone di Zurigo, urtasse leggermente la macchina francese.

Subito dopo, a velocità sostenuta, è piombata sulla «Fiat» una «Peugeot 504» con targa francese del dipartimento della Mosella: immediatamente in seguito allo scoppio del serbatoio della «Peugeot», si sono levate alte fiamme, e la vettura francese si è trasformata in una bara rovente. Contro la macchina in fiamme è poi finita una «BMW 2000» targata Napoli, condotta da Vittorio Grillo, di 46 anni, di Rieti, il quale era in compagnia del suocero Italo Micucci, di 71 anni, pure di Rieti, di Manrico Vianello, di 34, di Lucca, e di Lucia Buono, di 41, di Torre del Greco. Le fiamme levatesi dalla «Peugeot» hanno intaccato tanto la parte posteriore della «124» quanto il motore della «BMW», ma gli occupanti di entrambe le vetture si sono posti in salvo.

La drammatica serie di tamponamenti è stata chiusa da una «Mercedes» germanica, condotta da Gunther Lenz, di 59 anni, di Dusseldorf, che era in compagnia della moglie, e dalla «Mini Minor» guidata da Giuseppe Di Cagno, di 27 anni, di Seregno (Milano) che aveva al fianco la fidanzata Patrizia Toffanin, di 18 anni, pure di Seregno. In pochi minuti, sotto gli occhi di decine e decine di automobilisti paralizzati dal terrore, si è consumato il dramma degli occupanti la «Peugeot»: Nicola Di Sciullo, nato a Guardiagrele (Chieti) 35 anni fa, impresario edile residente a Distroff, la moglie Maria Rosaria Alleva, di 34 anni, i figli Dominique, Angelo e Guglielmo, rispettivamente di 12, 10 e sette anni.



Telefoto Ansa

Parma — Dopo la tragedia, il traffico torna a scorrere sull'autostrada accanto alla carcassa annerita della «Peugeot»: quasi un drammatico simbolo ammonitore per tutti gli automobilisti

Il guidatore della «Peugeot» pur tra l'infuriare delle fiamme, è sceso e ha cercato di trarre in salvo la moglie e i figli forzando le portiere di destra: «Ho visto un uomo — ha detto poi Giuseppe De Cagno — accanto alla vettura in fiamme: era vicino allo sportello anteriore destro, con gli abiti che bruciavano. E' stata una scena allucinante, durata pochi secondi; poi il poveretto, vinto dal dolore o forse soffocato, è crollato a terra. L'abbiamo visto contrarsi negli spasmi dell'agonia, poi è rimasto immobile, rattrappito».

I vigili del fuoco, giunti poco dopo, hanno ricoperto di schiuma anche il suo corpo: all'interno, sul sedile anteriore destro, solo una ciocca di capelli indicava che la persona che l'occupava era una donna. Ma la scena più straziante era quella che presentavano i corpi dei tre bambini, sul sedile posteriore, avvinghiati gli uni agli altri: uno aveva le braccia all'altezza del volto, quasi a celarsi al fuoco che avanzava. «Ho cercato di fare qualcosa, di lanciarmi verso l'auto in fiamme — ha detto ancora De Cagno — ma mi hanno trattenuto a viva forza, dicendomi che era una pazzia, che era inutile. Eppure sono convinto che, se tutti fossimo accorsi, qualcosa si sarebbe potuto fare, forse si sarebbe salvato qualcuno».

Sul posto sono accorsi i vigili del fuoco di Parma, in quanto quelli di Reggio Emilia sono rimasti bloccati anch'essi nel caos seguito all'incidente: una colonna di otto chilometri si è formata presto tra Reggio e Parma, e la corsia Nord è stata chiusa al traffico per un paio d'ore, mentre i veicoli sono stati dirottati sulla parallela statale Emilia. Poco dopo mezzogiorno, infine, il flusso è lentamente ripreso: rimossi i cadaveri, trainate le vetture fuori dell'autostrada, sono cominciate le indagini della magistratura e della polizia stradale per stabilire esattamente la dinamica dell'incidente e le eventuali responsabilità (anche se sembra certo che il traffico intensissimo di questi giorni di fine vacanza, con l'autostrada intasata dalle vetture che viaggiano veloci su due file, a contatto di paraurti — aggiunto al maltempo che stamane interessava la zona di Parma — sia stato il principale responsabile della tragedia).

Nicola Di Sciullo e Maria Rosaria Alleva si erano sposati il 18 settembre 1960, a Far San Martino: qui, oltre che a Guardiagrele, vivono i genitori della coppia, che aveva trascorso presso di loro un periodo di ferie. Dopo il matrimonio, il Di Sciullo si era trasferito in Francia, dapprima a Marange e poi a Metz, sempre nel dipartimento della Mosella. Infine, era andato ad abitare a Distroff e col suo lavoro era riuscito a raggiungere un certo benessere: si era costruito una bella villa e la famiglia doveva andarvi ad abitare a giorni, appena che sarebbe rientrata in Francia.

Oltre ai cinque morti, nel terribile incidente si sono dovuti lamentare anche cinque feriti, nessuno dei quali in condizioni gravi; le prognosi più alte sono state formulate, dai sanitari dell'ospedale di Reggio Emilia, per Manrico Vianello e per Nunzio Tatavito, il quale ha riportato ustioni di primo e secondo grado al volto e agli arti superiori.

Nell'altra grave sciagura della strada, avvenuta sempre pres-

Continua in 2.a pagina

918 LE VITTIME

Impressionante bilancio di un mese di traffico

Roma, 27

Con la massiccia ondata dei «rientri» registrata in questi ultimi giorni, può considerarsi concluso il periodo di punta del traffico sulla rete viaria nazionale connesso all'esodo estivo: dal 27 luglio al 26 agosto, i reparti della polizia stradale, dell'arma dei carabinieri e della guardia di finanza, hanno rilevato 818 incidenti mortali, contro gli 881 del corrispondente periodo del 1971 (—7,16 per cento) e i 908 del 1972 (—9,92 per cento); 14 mila 388 incidenti con lesioni contro 14 mila 788 del '71 (—2,71 per cento) e 14 mila 916 del '72 (—3,54 per cento; 918 persone sono decedute, contro 1013 del '71 (—9,38 per cento) e 1003 del '72 (—8,48 per cento); 22 mila 301 sono state le persone ferite, contro 22 mila 218 del '71 (+0,37 per cento) e 23 mila 106 del '72 (—3,49 per cento).

Sempre nello stesso periodo (27 luglio-26 agosto), quest'anno sono state accertate 847 mila 854 infrazioni, contro 747 mila 740 del 1971 (+0,01 per cento) e 871 mila 271 del 1972 (—2,69 per cento), mentre sono state ritirate 226 patenti, contro 280 del 1971 (—19,29 per cento) e 202 del 1972 (+11,88 per cento). (Ansa)

ATTENTATO ALL'AMBASCIATA BRITANNICA DI WASHINGTON

Lettera-bomba dell'«IRA» mutila un'impiegata negli S.U.

Per l'esplosione la donna ha avuto la mano sinistra amputata Il micidiale plico portato oltre oceano da un aereo della RAF

Washington, 27

La campagna terroristica lanciata dall'«IRA» è stata «esportata» anche negli Stati Uniti: stamane, un plico esplosivo è scoppiato nell'ambasciata britannica di Washington, tra le mani dell'impiegata che lo stava aprendo. La donna, Nora Murray, di 51 anni, ha riportato l'amputazione della mano sinistra e gravi ferite alla mano destra: ricoverata all'ospedale universitario «George Washington», la Murray è stata definita in condizioni serie, ma non allarmanti. L'ufficio nel quale la lettera-bomba è scoppiata, quello dell'addetto militare, ha subito qualche danno.

Si è saputo che il plico esplosivo era stato spedito dalla Gran Bretagna, ed era indirizzato all'addetto militare Giles Mills, che però ha lasciato gli Stati Uniti già ai primi mesi dell'anno: lo ha rivelato il portavoce dell'ambasciata, il quale ha dichiarato anche che il plico era simile a quelli inviati nei giorni scorsi a uffici ed enti londinesi, nel quadro di una campagna terroristica che la polizia inglese, ormai senza ombra di dubbio, attribuisce all'esercito clandestino irlandese, l'«IRA». La lettera scoppiata stamane non era stata distribuita dal servizio postale statunitense; infatti, la posta indirizzata al personale militare inglese all'estero viene presa in consegna dall'ufficio centrale delle poste, a Londra, e quindi recapitata con aerei della «Raf» e, successivamente, con corrieri diplomatici.

L'attentato ha suscitato viva emozione sia negli Stati Uniti sia in Gran Bretagna: a Londra, intanto, la polizia è in stato di allarme in quanto si teme che domani, alla ripresa del lavoro dopo la giornata festiva di oggi («bank holiday», l'equivalente del Ferragosto italiano), si possano scoprire altre bombe nella corrispondenza accumulatasi durante il «ponte». «Ci devono essere altre bombe in giro — ha detto oggi il vicecapo di Scotland Yard. Ernest Bond —: questa è una situazione disperata, e non credo che ne siamo ancora usciti». Dal canto suo, il primo ministro Heath, che domani si recherà nell'Ulster per una visita di due giorni, ha detto che la Gran Bretagna «non si lascerà ricattare» dai terroristi.

Scotland Yard ha insistito oggi nelle raccomandazioni a chiunque maneggi corrispondenza, e ha esortato le aziende a munirsi di apparecchi rivelatori, disponibili anche a poco prezzo: «Se ricevete qualsiasi cosa che assomigli a un libro e non sapete chi l'abbia mandato, scegliete di non correre rischi» ha detto oggi Bond. Per casi di bombe sospette, si sono avute la scorsa settimana 1250 chiamate. Un appello è stato anche rivolto alle migliaia di inglesi che oggi hanno fatto «picnic» in campagna, a non formare cumuli di rifiuti: «Potrebbero essere un nascondiglio ideale per le bombe».

La polizia ha oggi accolto con sorpresa una notizia, pubblicata dal «Times», secondo cui una lettera-bomba sarebbe esplosa venerdì, in un ufficio della Camera dei Comuni, ferendo leggermente un'impiegata. «Se è accaduto, non ne siamo stati informati» ha detto un portavoce. L'ospedale di Westminster, dove la ragazza sarebbe stata medicata, ha «smentito categoricamente» la notizia; ma il «Times», stasera, ha fatto sapere di restare convinto della fondatezza della notizia, proveniente da «fonte sicura». (Ansa - Reuter)

PROCESSO PER «ATTIVITA' SOVVERSIVA» A MOSCA (PROIBITO AI GIORNALISTI)

«Siamo pentiti» dicono ai giudici i dissidenti russi Yakir e Krasin

Fiaccati da anni di battaglie per i diritti civili e da lunghe detenzioni, hanno «confessato»

Mosca, 27

E' iniziato oggi a Mosca il processo a carico di due noti «dissidenti» politici sovietici, il cinquantenne Piotr Yakir e il quarantaquattrènne Viktor Krasin, entrambi accusati — secondo quanto comunicato dalla «Tass», che ha dato insolita pubblicità all'evento — di «agitazione e propaganda, svolte allo scopo di sovvertire o indebolire il potere sovietico, nonché di diffusione a tale scopo di materiale calunniatorio, che diffama la struttura statale e politica dell'URSS».

Le pene previste vanno da sei mesi a sette anni di carcere: dando per scontato che Yakir e Krasin saranno condannati, è tuttavia possibile che non venga loro inflitto il massimo della pena, dato che entrambi, già nel corso dell'istruttoria (e nuovamente oggi, dinanzi ai giudici), si sono detti «pentiti e colpevoli». Già nel maggio scorso, era circolata clandestinamente a Mosca una lettera firmata da Yakir (la cui autenticità peraltro non è mai stata provata) in cui il «dissidente» compiva una sorta di autocritica, rinnegando la propria passata attività di contestatore del regime e invitando gli amici a non commettere i suoi stessi «errori».

A Yakir si addossa in particolare la colpa di aver collaborato con l'«Unione popolare del lavoro» (NTS) un'organizzazione anticomunista di emigrati russi, il cui centro operativo si troverebbe nella Repubblica federale tedesca: anche Krasin (che in passato era già stato processato, e condannato a cinque anni per «attività antisovietica») avrebbe operato in collaborazione con l'«NTS», e sia lui sia Yakir avrebbero ricevuto da essa direttive, denaro e pubblicazioni di carattere antisovietico, che si sarebbero poi incaricati di far circolare illegalmente all'interno dell'URSS.

Yakir — che era stato arrestato il 21 giugno dello scorso anno — era considerato uno dei principali esponenti del gruppo autodefinitosi «Iniziativa democratica per i diritti civili», che — fondato alla fine degli anni Sessanta — aveva diffuso regolarmente per parecchio tempo un periodico clandestino, battuto a macchina in molte copie, dal titolo «Cronaca degli avvenimenti correnti»: in tale pubblicazione si dava un completo e particolareggiato panorama di tutte le manifestazioni di protesta che avvenivano nell'URSS, di tutte le attività dei «dissidenti» e, soprattutto, dell'attività repressiva messa in atto dalle autorità: arresti, interrogatori, processi, condanne e così via.

Dopo essere uscita regolarmente per un lungo periodo, la «Cronaca» ha cessato di esistere nell'ottobre del 1972: l'arresto di Yakir, avvenuto qualche mese prima, e numerose altre misure intimidatorie messe in atto dal «K.G.B.» (la polizia politica) dovevano evidentemente aver spaventato i redattori del periodico clandestino.

Piotr Yakir è figlio di un generale dell'armata rossa che venne fucilato nel 1937, in una delle «purghe» staliniste: arrestato in quell'occasione assieme a tutta la famiglia, allora quattordicenne Piotr trascorse

Continua in 2.a pagina

MOLTO AMARO IL RIENTRO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO A PALAZZO CHIGI

Rumor ha ritrovato a Roma una pesante mole di problemi

Probabilmente già domani il primo incontro con i tre ministri finanziari per la congiuntura
Incertezze sulla tregua sindacale - Il quinto centro siderurgico pericolosa «buccia di banana»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 27

Al rientro delle vacanze, Rumor trova numerose novità non solo per i probelmi che si accavallano in campo economico e sociale, ma soprattutto per i notevoli cambiamenti che è stato possibile registrare in quest'ultimo tempo. Il consenso quasi corale che ha accompagnato la prima fase dell'attività di governo diretta all'attuazione delle misure antinflazionistiche, sta progressivamente cedendo il passo alla dialettica dei partiti e alla ripresa del dibattito sindacale. I toni dell'una e dell'altro hanno tutte le caratteristiche di prime avvisaglie delle temute tempeste d'autunno. Il ministro del tesoro ha recentemente avvertito: «Il difficile comincia adesso», facendo eco a precedenti prese di posizione degli altri componenti la «trimurti finanziaria», Giolitti e Colombo, che avevano fatto una dettagliata esposizione dei problemi da affrontare con urgenza.

L'attuazione della riforma tributaria alla scadenza del 1.o gennaio, il condono fiscale, l'aumento del prezzo della benzina, gli aumenti dei minimi delle pensioni INPS e le misure a favore dei lavoratori disoccupati, la richiesta da parte dei ferrovieri di 4000 miliardi per lo sviluppo del settore, la riforma della società per azioni per dare nuovo slancio alla Borsa e offrire migliori garanzie al risparmio, i numerosi problemi attinenti la lotta al carovita e agli approvvigionamenti: questi sono solo alcuni degli impegni che da tempo sono iscritti nell'agenda di Rumor con la sottolineatura rossa dell'urgenza e della priorità.

E' già da giorni che si prevede un «vertice» interministeriale per la metà della settimana, per un primo riesame della situazione, una specie di messa a punto del ruolino di marcia e di bilancio dei risultati ottenuti nel primo mese di vita. Rumor farà il primo giro di orizzonte con La Malfa, Giolitti e Colombo probabilmente mercoledì, anche per avere le idee chiare in vista dell'incontro governo sindacati in programma per giovedì per il problema dei ferrovieri. Successivamente sono previsti incontri del presidente del consiglio con gli altri ministri e con i segretari dei partiti di maggioranza. Gli impegni già ricordati non esauriscono, infatti, il quadro dei problemi all'ordine del giorno. Innanzitutto si pone con urgenza per Rumor la necessità di riprendere i contatti con i sindacati.

Le recenti interviste con cui esponenti delle confederazioni hanno minacciato la riapertura di tutte le vertenze se non sarà bloccato il rialzo dei prezzi, sono indicative soprattutto della volontà delle centrali sindacali di considerare chiuso il periodo di tregua nei confronti del governo. Se è difficile pensare che la minaccia sindacale sarà effettivamente attuata, sia perché alcuni risultati saranno certamente conseguiti con la lotta al carovita, sia perché sarebbe quasi una corsa al suicidio ridare il via alla spirale prezzi-salari, è però facile prevedere che la rottura della tregua sindacale si tradurrà in una maggiore pressione per lo accoglimento di varie istanze dai ferrovieri ai pensionati con i relativi oneri.

C'è poi — e non è meno rilevante — la questione del quinto centro siderurgico. La polemica tra gli esponenti dei partiti si sviluppa in proposito ogni giorno di più. Proprio oggi Mancini è tornato a sottolineare la necessità e l'urgenza di realizzare il complesso nella piana di Gioia Tauro, vicino Reggio Calabria, e i socialisti sono pronti ad appoggiare la richiesta del loro ex segretario. I repubblicani sono divisi tra la loro vecchia richiesta di ubicare il centro siderurgico in Sicilia e quello di sistemarlo nella piana del Volturno, secondo la proposta fatta dal sottosegretario al bilancio Compagna.

Da parte sua il ministro democristiano Donat Cattin ha polemicamente sottolineato l'alto costo della localizzazione a Gioia Tauro. Se il governo non prende posizione con urgenza sul problema, il drammatico ricorso della rivolta popolare di Reggio Calabria rischia di diventare nuova realtà a breve scadenza. C'è già chi dice che il quinto centro siderurgico potrebbe essere la classica «buccia di banana» per Rumor.

Intanto sul piano politico recenti sortite di Orlandi, di De Martino e dei comunisti hanno riproposto all'attenzione il problema del referendum sul divorzio, mentre i socialdemocratici hanno più volte insistito, in questi giorni, sulla necessità di una chiara e netta delimitazione tra maggioranza e PCI, per cercare di porre un freno alla marcia di avvicinamento al governo guidata dai dirigenti di via delle Botteghe Oscure. Di fronte alla complessità e molteplicità dei problemi Rumor può muoversi solo se ha l'appoggio solidale dei partiti della coalizione. E' proprio in questa direzione che sembra muoversi l'intensa attività svolta da Fanfani in questi giorni.

Negli ultimi giorni, il segretario democristiano ha fatto un rapido «tour» per incontrarsi con i comitati provinciali del partito in Abruzzo, in Puglia e in Basilicata, accompagnato prima da Moro e poi da Colombo. I «colloqui fra amici», come li ha definiti lo stesso Fanfani, hanno permesso un esame dei problemi locali, con particolare riferimento allo sviluppo del Mezzogiorno, delle questioni organizzative del partito, ma hanno anche consentito a Fanfani di allargare il discorso a questioni di carattere generale. Il segretario democristiano ha più volte sottolineato la necessità di «costruire l'unità della DC intorno alle idee e non alla gestione del potere, di superare le rivalità per presentarsi uniti al servizio del Paese». E' persino inutile ricordare quante volte la mancanza di unità, le fughe in avanti, le polemiche tra le correnti democristiane hanno compromesso le possibilità di sopravvivenza del governo e il buon andamento del Paese.

R. F.

Giudicato «immaturo» perché sordastro: il padre fa ricorso

Roma, 27

Il padre di uno studente sordastro fin dalla nascita, bocciato agli esami di abilitazione tecnica industriale all'istituto «Pio IX», ha fatto ricorso al ministero della pubblica istruzione chiedendo l'annullamento del giudizio della commissione esaminatrice e la ripetizione delle prove di esame.

Il giovane si chiama Michele Visco. Nel ricorso il padre afferma che il ragazzo ha un brillante curriculum scolastico ed è stato ammesso agli esami di abilitazione con un «lusinghiero» giudizio del consiglio di classe. Ciò malgrado, afferma ancora il padre dell'alunno, la commissione esaminatrice ha respinto il ragazzo con la seguente motivazione: «La commissione si trova in difficoltà dinanzi alla valutazione di questo caso. Purtroppo la menomazione del candidato per la quale la commissione si sente legata da sentimenti di umana solidarietà è tale da non far ritenere che il candidato possa essere inserito nel mondo del lavoro con un titolo di maturità soprattutto tenuto conto delle sue difficoltà di esprimersi».

Nel ricorso — secondo quanto ha detto il difensore di Visco — si afferma che la «genericità del rilievo della commissione, che colpisce con il candidato una intera categoria, va denunziata sul piano giuridico sotto il profilo della incompetenza. Il difensore ha anche reso noto che il medico curante del Visco, dottor Graziaplena, ha certificato che egli «può essere ammesso al lavoro con piena maturità e responsabilità in una posizione e collocazione adeguata alla sua personalità e intelligenza».

(Ansa)

VICEPRESIDENTE DELLA CEI

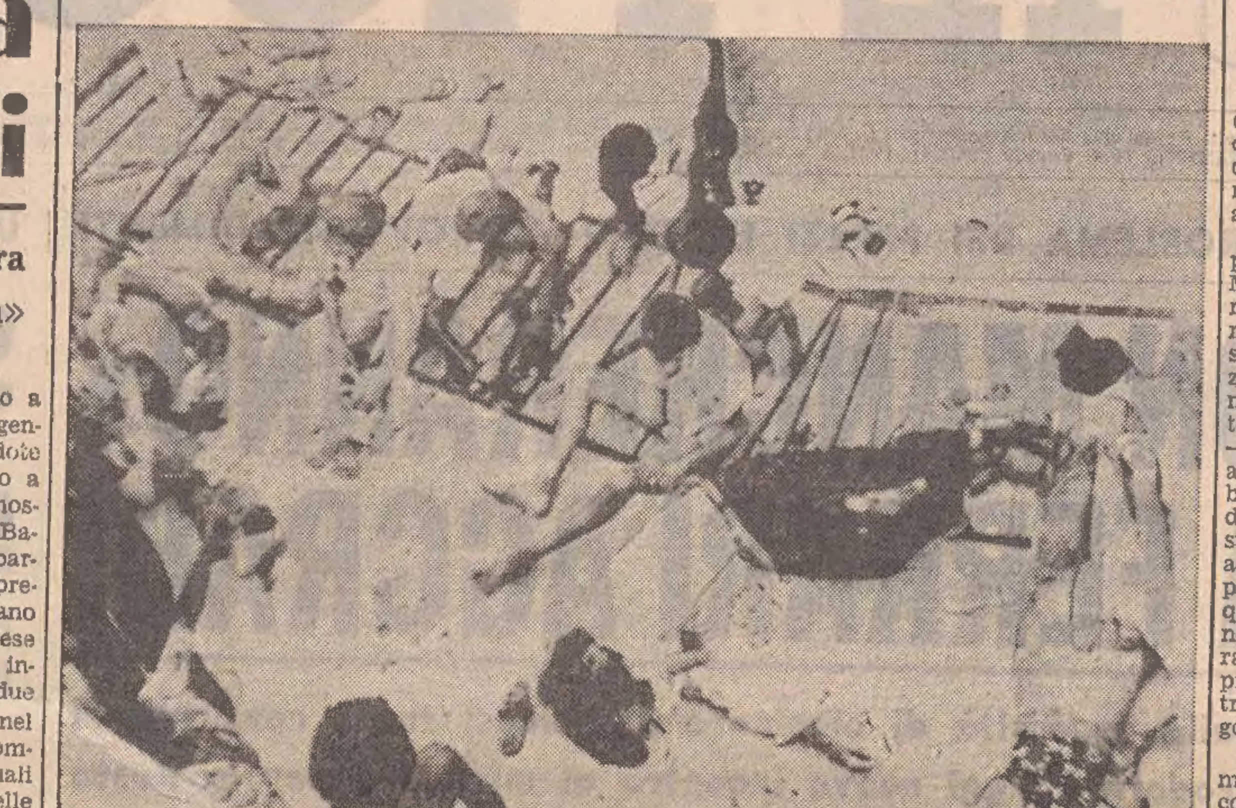
E' MORTO A BARI monsignor Nicodemo

Bari, 27

L'arcivescovo di Bari, mons. Enrico Nicodemo, è morto stasera nel «centro di rianimazione» del policlinico, dove era ricoverato da circa sette mesi. Le condizioni di mons. Nicodemo — che era anche vicepresidente della conferenza episcopale italiana — si sono aggravate improvvisamente nel tardo pomeriggio. Nonostante gli sforzi dei sanitari, l'arcivescovo è morto poi verso le 21. La salma è stata quindi trasferita nella sede dell'arcivescovado, dove è stata allestita la camera ardente.

Enrico Nicodemo era nato a Tortorella (Salerno) il 19 gennaio 1906. Ordinato sacerdote a 22 anni, ed eletto vescovo a Mileto (Calabria) a 39, promosso alla sede arcivescovile di Bari l'11 novembre 1952, aveva partecipato alla commissione preparatoria del concilio Vaticano secondo, alle cui sessioni prese parte attiva con numerosi interventi. Partecipò ai primi due sinodi mondiali dei vescovi, nel '67 e nel '69, e a numerose commissioni pontificie, tra le quali quella per la remissione delle scomuniche tra la chiesa cattolica e quella ortodossa. Tra le iniziative più importanti per e quali mons. Nicodemo — che fu anche assistente al soglio pontificio — si era prodigato vi è la istituzione dell'istituto superiore di teologia a Bari.

Brasile: morte in uno stadio



Teresina, 27
Quattro spettatori sono morti calpestati dalla folla e altri cento sono rimasti feriti per una inspiegabile esplosione di panico verificatasi fra il pubblico accorso alla partita di inaugurazione di un nuovo stadio di calcio, nella cittadina di Teresina, capoluogo dello stato settentrionale di Piaui, nel Brasile.
Non si è in grado ancora di determinare che cosa abbia provocato l'esplosione di panico fra la folla. La partita è stata sospesa per un paio d'ore, mentre poliziotti e vigili del fuoco cercavano di ripristinare l'ordine, e di portare soccorso ai numerosi feriti. Poi il gioco è ripreso, per contribuire a calmare la folla.
Telefoto Upi

I viveri non mancheranno

Dalla prima pagina

di assicurarono i produttori che il governo avrebbe fatto di tutto per garantire loro la materia prima, il grano duro, ad un prezzo «possibile».

Proprio nei giorni scorsi, però, il direttore dell'Unipi, Menconi, si è lamentato che il mercato internazionale del grano duro «rimane fortemente sostenuto» e che, di conseguenza, nel nostro Paese il problema «è lungi dall'essere risolto». Menconi aveva aggiunto — anticipando quanto, insieme ai suoi colleghi, dirà probabilmente domani al ministro dell'industria — che «gli industriali pastai si augurano che ad una soluzione ci si arrivi presto, affinché il sacrificio al quale essi si sono sottoposti non diventi vano». La Unipi rappresenta oltre la metà dei produttori italiani di pasta, tra i quali quelli che dispongono dei maggiori stabilimenti.

Dal canto suo la Confcommercio aveva denunciato di continuare a ricevere da più parti, anche dopo l'accordo intercorso tra industriali e ministro, segnalazioni dalle quali risulterebbe che alcune industrie pastarie «pretendono ancora di vendere ai commercianti a condizioni incompatibili con il prezzo al dettaglio praticato al 16 luglio scorso», data di inizio del regime di blocco. Per modificare tale situazione, il presidente della Confcommercio Orlando ha chiesto, con un telegramma al ministro De Mita un suo «definitivo intervento, per garantire ai consumatori regolari approvvigionamenti di paste alimentari».

Anche il ministero dell'industria si è intanto impegnato sul «fronte psicologico», smentendo voci e indiscrezioni che mettono in dubbio la validità e la tenuta del blocco dei prezzi. In una nota ufficiosa, si precisa che il numero delle grandi imprese che hanno chiesto di essere autorizzate ad aumentare i prezzi indicati nei listini consegnati al CIP «è veramete modesto».

In base alle notizie apprese oggi, risulta che i listini consegnati al CIP da altrettante aziende sono oltre 550. Di queste, solo pochissime hanno presentato anche una domanda di autorizzazione a variare i prezzi non appena trascorso il previsto termine dei 60 giorni. Altre aziende hanno anche presentato domanda per ottenere una variazione dei listini in misura da concordare» prima della prevista scadenza dei 60 giorni. Ma si tratta di richieste isolate e che, nel complesso, non destano preoccupazioni. Tuttavia è previsto che altre domande di variazione dei listini perverranno nei prossimi giorni. Tale previsione — sempre a detta del CIP — è giustificata dal fatto che «lievi aumenti dei prezzi, proporzionati ad un effettivo aumento dei costi, si verificano sempre: il problema è quello di accertare che tali aumenti siano tollerabili.

R. P.

Guerriglia

cati e starebbero per individuare chi li ha chiamati in Versilia.

Altre indiscrezioni assicurano che l'organizzazione dei sanguinosi e violenti episodi culminati con quello che stava per costare la vita al Poletti, avrebbe fatto convergere verso Lido di Camaiore negli ultimi dieci giorni extraparlamentari di destra di Pistoia e da Firenze, che però non avrebbero potuto agire, perché tenuti d'occhio dalla polizia. Allora, l'organizzazione ha fatto ricorso al «commando» triestino, che è ritenuto fra i più addestrati alla violenza e fra i più temerari. Così dicono gli inquirenti. La conferma la potranno dare le indagini dei prossimi giorni.

A tarda notte si apprende che il questore di Lucca, dott. Bellotti, ha annunciato l'arresto di un giovane di 17 anni, Armando Pugnana, residente in provincia della Spezia, e che sono stati compiuti riconoscimenti di vari dimostranti, per i quali sono in corso accertamenti per una denuncia alla autorità giudiziaria.

Tra la forza pubblica, secondo quanto ha comunicato il questore di Lucca, sono rimasti contusi: il commissario capo di Viareggio dott. D'Agostino, il commissario dott. Alvaro, il dott. Ciaramella, della questura di Pisa, due sottufficiali e dodici guardie di pubblica sicurezza nonché due ufficiali dei carabinieri (tra i quali il cap. Bifulco, comandante la compagnia di Viareggio), due sottufficiali e sette carabinieri.

Si è avuta anche notizia che al commissariato di P.S. di Viareggio è giunta una informazione anonima, secondo cui gli extraparlamentari progettavano di incendiare anche la abitazione di Mario Pellegrini, il gestore del bar devastato, situata a poca distanza dal locale. Agenti e carabinieri hanno circondato la casa.

F. A.

«PENTITI»

i successivi diciassette anni della sua vita in un campo di lavoro, dal quale uscì solo dopo la morte di Stalin,, nel 1954. Si dedicò allora a studi storici (nel 1963 scrisse una biografia del padre), ma poi, impegnatosi in una sempre più intensa attività di «dissidente», dovette accontentarsi di un impiego in una biblioteca: firmò lettere e petizioni, e organizzò proteste per la difesa dei diritti civili nell'URSS. Per qualche anno Yakir sembrò protetto dalla fama del suo nome, ma il 21 giugno 1972 fu arrestato.

Per guanto apparentemente coraggioso e perfino temerario, Piotr Yakir aveva detto a suo tempo agli amici che, se fosse stato arrestato, non avrebbe resistito alle eventuali pressioni: la sua personalità è stata duramente provata dalla tragica esperienza di vita, ed egli è solito bere molto. Negli ultimi mesi, a Mosca si è detto che in prigione egli avrebbe fatto molte ammissioni.

Il processo contro Yakir e Krasin si svolge in una sezione distaccata del tribunale cittadino di Mosca, situato nel quartiere di Lublino, nella lontana periferia Sud-orientale della capitale, dove nel gennaio 1970 fu processato un altro noto «dissidente», Vladimir Bukovski, tuttora detenuto.

Ai giornalisti occidentali non è stato consentito l'ingresso, benché il processo sia, ufficialmente, pubblico: è stato loro detto sul posto che «si tratta di una questione interna sovietica». In passato, si era soliti dire che nell'aula «non c'erano posti sufficienti»; questa volta si è voluto addurre, almeno verbalmente, un altro motivo, probabilmente perché in luglio una trentina di corrispondenti accreditati a Mosca avevano inviato una lettera al ministero degli esteri sovietico, chiedendo di poter assistere al previsto processo. La lettera però venne respinta.

(Ansa)

BRUCIA

so Modena, sono morte (come si è accennato all'inizio) tre persone, mentre altre due sono rimaste seriamente ferite: le vittime sono Vittorio Passini, di 74 anni, di Fanano (Modena), Lorenzo Silvestrini, di 46, di Pavullo (Modena), e un terzo uomo non identificato, del quale si sa però che era un bolognese in villeggiatura a Fanano, presso il Passini: lo sconosciuto era infatti sulla «500» di questi, che si trovava alla guida. I due erano diretti verso Vignola. In una curva si sono scontrati frontalmente con un'altra «500», alla cui guida era il Silvestrini e sulla quale c'erano anche Francesco Levoni, di 59 anni, di Pavullo, e Francesco Canovi, di 46 anni, di Acquaria (Modena).

Secondo i primi accertamenti, la «500» del Silvestrini sarebbe sbandata nell'affrontare la curva; l'urto è stato violentissimo, e per estrarre i corpi dei cinque occupanti le vetture è stata necessaria l'opera dei vigili del fuoco. I due feriti sono stati ricoverati nell'ospedale di Pavullo, dove al Levoni sono state riscontrate lesioni guaribili in una ventina di giorni; più gravi le condizioni del Canovi, che ha riportato un trauma cranico e varie fratture costali. (Ansa)

TRAGICO REGOLAMENTO DI CONTI DURANTE UN CONCORSO DI BELLEZZA A CATANIA

SCONTRO A FUOCO IN UN NIGHT: QUATTRO FERITI (DUE MORIBONDI)

In fin di vita una coppia di pregiudicati - Improvvisa la sparatoria - Colpi all'impazzata fra due gruppi rivali - Terrore e caos nella sala - Non ancora identificati i responsabili

Catania, 27

Quattro persone sono rimaste ferite la scorsa notte, dopo l'una, durante una sparatoria avvenuta al «Lido Arcobaleno» della spiaggia della Plaja, a Catania. Due dei feriti, pregiudicati palermitani ricercati dai carabinieri, sono moribondi: si tratta di Domenico Mancini di 20 anni e Vincenzo Blandina di 18. Gli altri feriti sono i catanesi Rita Trovato di 21 anni, che era nel locale con il fidanzato Ugo Carta, e il sergente della marina militare Francesco Malvuccio di 24.

Gli investigatori hanno sottoposto i feriti alla prova del guanto di paraffina per stabilire se abbiano sparato. Un quinto, che si trovava anche egli nel locale notturno, Salvatore Indelicato di 36 anni, pure di Catania, è rimasto contuso durante la fuga della gente che cercava di evitare i colpi sparati all'impazzata dai due gruppi di persone in lotta tra loro. Mancini e Blandina hanno subito lesioni agli organi interni. Il primo è stato colpito alle spalle, l'altro al fianco sinistro.

La sparatoria è avvenuta durante l'elezione di una miss e la sala del «Lido Arcobaleno» era affollata da centinaia di persone fra cui numerose candidate che stavano sfilando davanti alla giuria. A un tratto, un uomo che è ancora sconosciuto si è avvicinato al microfono strappandolo dalle mani del presentatore. L'uomo ha urlato: «Turi Papale, se ci sei fatti avanti!». Appena rivolto il minaccioso invito è cominciata la furiosa sparatoria.

Polizia e carabinieri non hanno ancora stabilito esattamente chi abbia sfoderato le armi sparando. Sono infatti avvenute scene di panico e le aspiranti-miss, i loro familiari e i numerosissimi presenti in sala sono fuggiti velocemente.

Una delle poche cose certe che gli investigatori sanno è che una «Mini-Minor» si è allontanata subito dopo a forte velocità dal parcheggio antistante all'ingresso del «Lido Arcobaleno».

Gli investigatori per tutta la notte e questa mattina hanno interrogato il gestore del ritrovo, gli organizzatori della serata e quanti tra i presenti sono riusciti a identificare. Data la personalità dei giovani palermitani, feriti nella sparatoria, è probabile che i due vi siano stati implicati direttamente. Dai primi accertamenti sembra invece che il sottufficiale di marina e la giovane Rita Trovato siano stati feriti da colpi sparati contro altre persone.

IL SINDACO DI CANAZEI denunciato per oltraggio

Canazei, 27

Il sindaco di Canazei, professor Fortunato Bernard, è stato denunciato per oltraggio all'arma dei carabinieri e per minacce contro il comandante della stazione dei carabinieri del luogo, maresciallo Bertolini. La denuncia, inoltrata alla pretura di Cavalese, è il risultato di una burrascosa telefonata fatta dal sindaco Bernard alla stazione dei carabinieri di Canazei in seguito a un sopralluogo compiuto dai militi sulla Marmolada, dove, secondo talune segnalazioni, erano in corso dei lavori abusivi per la costruzione della stazione di arrivo di una sciovia.

L'episodio si inserisce nella polemica che divide il comune di Canazei, in provincia di Trento, dal comune di Rocca Pietora in provincia di Belluno, circa i confini tra questi due comuni sulla Marmolada. Come è noto per ottenere una definizione di questa vertenza il sindaco prof. Bernard si è rivolto direttamente al Presidente della Repubblica. A sua volta il sindaco di Rocca Pietora, prof. Daurù, ha contestato vivacemente le tesi sostenute dal comune di Canazei, che in sostanza rivendica il diritto di sfruttare tutto il ghiacciaio della Marmolada. (Ansa)

E' MORTO A TORINO l'architetto Mollino

Torino, 27

E' morto improvvisamente, all'età di 68 anni, l'architetto Carlo Mollino, noto soprattutto per essere stato il progettista del nuovo «Teatro Regio» e dell'Auditorium della RAI di Torino. Lo ha trovato morto nel suo studio, nel primo pomeriggio, Luigi Vaniglia, un collaboratore di una ditta milanese per conto della quale Mollino stava progettando l'ambientazione degli uffici dell'Alfa Sud di Pomigliano d'Arco.

I LAVORI DELLE COMMISSIONI MISTE GOVERNO-SINDACATI

A buon punto i negoziati sulle richieste dei ferrovieri

Già raggiunta un'intesa di massima - Solamente qualche difficoltà in merito al trattamento economico - Giovedì incontro con Gava

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 27

Un giudizio complessivamente positivo è stato espresso, in ambienti sindacali, sulle conclusioni cui sono giunte le quattro commissioni miste governo-sindacati (diritti sindacali, ambiente di lavoro, piano poliennale di investimenti e problemi economici), che per una settimana hanno approfondito i vari punti della piattaforma dei ferrovieri che sarà esaminata il 30 prossimo nel corso di una riunione con il ministro Gava e i sindacati.

Ambiente di lavoro: particolarmente soddisfatti si sono dichiarati i sindacati sul modo con cui l'azienda ha affrontato il tema «conscia delle necessità oggettive dei lavoratori» e in pieno accordo con la problematica posta dai sindacati. Una «leggera chiusura» è stata registrata per ciò che riguarda l'organizzazione del lavoro, forse perché — è stato detto — il tema è stato affrontato con eccessiva leggerezza dai funzionari delle FF. SS.

Investimenti: accordo totale su questo problema. I rappresentanti aziendali hanno ribadito l'esigenza di una sollecita approvazione da parte del governo dello stanziamento dei 4 mila miliardi già programmati per l'ampliamento e ammodernamento delle ferrovie.

Diritti sindacali: sono stati raggiunti accordi per la modifica di alcune norme dello stato giuridico al fine di adeguarlo allo statuto dei lavoratori, e per la modifica di alcune voci del protocollo azienda - sindacati. Difficoltà si sono registrate invece per ciò che riguarda gli studenti lavoratori, per i quali non si è ancora raggiunto un accordo sul numero delle ore da cumulare.

Problemi economici: in una situazione di stallo si sono invece conclusi i lavori di questa commissione. I membri di parte governativa sono rimasti fermi alle proposte inizialmente azanvate. Per i ferrovieri, cioè, dovrebbe essere previsto un assegno perequativo in analogia con quello già concesso agli statali e ad altri dipendenti pubblici. Le organizzazioni sindacali dal canto loro hanno ribadito le loro richieste, basate soprattutto su un aumento di 40 mila lire uguale per tutti, sul cumulo di alcune indennità (cumulo che dovrebbe essere pensionabile), sulla revisione e aggiornamento delle pensioni mediante nuovi accordi, ecc.

Si torna intanto a parlare dei problemi degli insegnanti. Il sindacato nazionale autonomo scuola elementare (Snase) — dopo un'analoga iniziativa del sindacato nazionale scuola media (Snsm) — ha sollecitato le amministrazioni competenti, (della pubblica amministrazione e del tesoro), a «prendere tempestivamente tutte le iniziative necessarie affinché l'assegno perequativo pensionabile a favore del personale della scuola, concesso con la legge sullo stato giuridico, sia pagato con lo stipendio che sarà erogato il 27 settembre».

Lo afferma una nota dello Snase nella quale si ricorda che «tale pagamento ed entro tale scadenza — 27 settembre — venne richiesto con un ordine del giorno del Senato nella stessa seduta, il 26 luglio, con la quale fu approvato lo stato giuridico del personale della scuola». L'ordine del giorno del Senato, di fatto, «impegna il governo a rispettare per il pagamento dell'assegno perequativo pensionabile la decorrenza fissata dalla legge. Fermo restando — prosegue la nota — che nessun provvedimento amministrativo potrebbe modificare tale decorrenza, sarebbe stato ragionevole prevedere, conoscendo gli iter burocratici, che in assenza di una precisa indicazione del Parlamento il nuovo assegno perequativo sarebbe stato liquidato con diversi mesi di ritardo». Ma «proprio in presenza di tale chiara indicazione parlamentare — conclude la nota — sorprende che l'amministrazione della P. I. — di fronte alle sollecitazioni dei sindacati — non abbia ancora fornito indicazioni utili sull'entità dell'assegno perequativo, al netto delle trattenute, e sui termini reali di pagamento».

R. R.

Dalla stazione del Fucino

COLLAUDO ITALIANO di «Intelsat IV F 7»

Roma, 27

Da tre giorni la stazione del Fucino della «Telespazio» (del gruppo Iri-Stet) sta collaborando al controllo e al collaudo in orbita del nuovo satellite per telecomunicazioni «Intelsat IV F7», lanciato da Capo Kennedy nella notte fra il 23 e il 24 agosto. Dopo l'accensione del motore d'apogeo (avvenuta l'altro ieri alle 14.30 ora italiana) il satellite è stato immesso in un'orbita sincrona e attualmente sono in corso le operazioni per metterlo in posizione definitiva sull'area dell'Oceano Atlantico, dove lo «Intelsat IV F7» resterà di scorta ai due satelliti «Intelsat IV» già operanti su quest'area per i collegamenti fra l'Europa e l'America del Nord e del Sud.

La stazione del Fucino partecipa alle operazioni di telemisura e controllo del satellite in collaborazione con il centro della «Comsat» di Washington e con le altre stazioni di telemetria e, utilizzando il complesso antenna Fucino II, fa per conto dell'Intelsat le prove di collaudo in orbita del sistema di telecomunicazioni del satellite.

LA GIOVANE DECEDUTA A ROMA DOPO UNA TRACHEOTOMIA

Fu una lesione al midollo a causare la morte della donna

Questo il primo responso dei periti dopo l'esame del cadavere Ora si dovrà accertare la responsabilità dei medici nel decesso

Roma, 27

La paralisi che causò la morte della giovane donna Anna Maria Protasi fu provocata da una lesione al midollo spinale a livello della vertebra cervicale. Lo hanno accertato i periti settori, professori Duranti e Merli, che stamane hanno portato a termine la prima fase dell'esame autoptico sul cadavere della donna, che nel corso di un intervento di tracheotomia, eseguito nell'ospedale policlinico, fu colpita da paralisi e successivamente morì per complicazioni polmonari.

Durante l'esame autoptico eseguito stamane all'obitorio di medicina legale dell'Università è stata constatata una lesione, praticamente un foro, che attraversa da parte a parte la settima vertebra cervicale, interessando anche il corpo della vertebra sottostante. Sempre stamane, i periti settori hanno effettuato prelievi di tessuti che, sottoposti ad analisi chimiche, tossicologiche e istologiche, dovranno determinare la natura e il grado delle lesioni, soprattutto per accertare le eventuali responsabilità dei medici che effettuarono l'intervento.

In attesa dei risultati di tali analisi, i consulenti di parte che hanno assistito all'esame autoptico hanno chiesto al sostituto procuratore della Repubblica che conduce l'inchiesta, dottor Mario Cannata, un termine di tempo necessario per trarre le loro conclusioni e rispondere ai quesiti posti dal magistrato.

Il dottor Cannata ha interrogato due componenti del «collettivo politico del policlinico», alcuni infermieri e medici dei reparti di rianimazione, di terapia intensiva e di camera operatoria. Il magistrato ha disposto il sequestro della cartella clinica della Protasi e dei referti operatori. Il sostituto procuratore, subito dopo l'autopsia, ha rilasciato ai familiari il nulla osta per i funerali. *(Italia)*

Il cadavere lungo l'Autosole

ANCORA SENZA NOME il giovane carbonizzato

Roma, 27

Non è stato ancora identificato il cadavere del giovane trovato ieri mattina su una scarpata lungo l'Autosole in una tenuta nei pressi di Valmontone. Il medico legale, dott. Cirillo, che ha effettuato, per conto della procura della Repubblica di Velletri, una prima ricognizione esterna della salma, ha escluso che il corpo possa essere quello di Paul Getty, il giovane erede di una delle più colossali fortune del mondo, scomparso un mese fa da Roma: il corpo trovato semicarbonizzato ieri era alto 1,72; il nipote del «re del petrolio» è alto 1,82. Stasera il cadavere è stato intanto sottoposto a un primo esame autoptico.

Il magistrato che dirige le indagini e che ha assistito all'autopsia, ha riferito che le principali caratteristiche dello sconosciuto sono: tipo longilineo, età circa 25-30 anni, peso 63 chilogrammi, altezza 1,72. Il perito, inoltre, ha rilevato la mancanza di sei denti; due premolari superiori, secondo premolare e primo molare inferiori destri, secondo premolare e primo molare inferiori sinistri. Inoltre sono state rilevate carie nei primi molari del carbonizzato.

Non è stato possibile precisare con esattezza il colore dei capelli, che risultano tuttavia essere stati molto lunghi, soprattutto sulla nuca. Il cadavere, che non presenta alcun segno particolare, tranne un pronunciato naso all'insù, è ustionato profondamente e in particolare alle mani e alle braccia. Per quanto riguarda le ustioni alle dita delle mani, il magistrato inquirente si è dichiarato perplesso sulla possibilità di una identificazione attraverso il procedimento chimico per individuare le impronte digitali, data la loro profondità. Lo sconosciuto avrebbe infine sofferto, molto tempo fa, di una pleurite bilaterale. *(Italia - Ansa)*

SONO «PIU' TRANQUILLE» le condizioni di Re Gustavo

Helsingborg, 27

Nel bollettino medico di stasera i medici curanti di Re Gustavo hanno dichiarato che i timori di una nuova emorragia interna non sono stati confermati. Nel bollettino si afferma anche che l'attività cardiaca si è mantenuta regolare per 24 ore, e anche i reni hanno ripreso a funzionare. In definitiva, le condizioni generali del sovrano vengono definite «più tranquille di ieri».

In mattinata il medico personale del Re, prof. Bioerck, aveva dichiarato che le sue condizioni permanevano «critiche», anche se nel corso della notte era stata registrata una leggera ripresa. *(Ap - Ansa)*

UNO DEI PIU' ASPRI ATTACCHI DELLA RINNOVATA CAMPAGNA DI PECHINO CONTRO L'UNIONE SOVIETICA

Cambiano gli «zar», non la politica russa

Legate dal «filo nero» dell'espansionismo e dello sciovinismo la dinastia dei Romanov e quella Kruscev-Breznev

Pechino, 27

«La dinastia Krusce-Breznev e la dinastia Romanov sono legate da un filo nero, cioè dalla natura aggressiva ed espansionistica del grande sciovinismo e imperialismo russo»: in queste parole è, in pratica, racchiuso il significato di quanto l'agenzia «Nuova Cina» ha pubblicato, oggi, in un articolo che è tra i più duri dei molti che quasi ogni giorno vengono pubblicati a Pechino per dimostrare «la natura social-imperialista» della politica sovietica.

E' implicito dunque il giudizio, secondo gli osservatori, che la tendenza allo «sciovinismo» e all'«espansionismo» è un dato costante della politica russa con l'unica parentesi della prima fase della rivoluzione e della epoca staliniana. Va d'altra parte notato per inciso che gli osservatori hanno preso atto con interesse delle recenti dichiarazioni fatte dal primo ministro cinese, Ciu En-lai, a un gruppo di parlamentari olandesi, sulla «divisione della Cina in sfere di influenza» da parte di americani e sovietici alla conferenza di Yalta, giudizio che sembra implicare riserve sull'operato di Stalin in quell'occasione.

Il riferimento di Ciu En-lai a Yalta, tuttavia, non viene sopravvalutato per quanto riguarda il giudizio storico di fondo che i cinesi danno su Stalin: esso si inquadra piuttosto — ritengono gli osservatori — nella linea di una denuncia sempre più energica dell'«espansionismo» russo nei confronti della Cina, argomento sul quale insiste, tra l'altro, l'articolo odierno. In Cina Stalin viene considerato — assieme con Marx, Engels e Lenin — «uno dei maestri rivoluzionari del proletariato» (espressione che usa anche l'articolo in questione) e le sue opere vengono comunemente lette e studiate.

Giudizi più sfaccettati sulla figura di Stalin potranno interessare i futuri storici cinesi del movimento comunista mondiale: oggi, ciò che si tiene a sottolineare è la totale rottura che l'avvento al potere della «dinastia Kruscev-Breznev» segna, a giudizio della Cina, rispetto a quel movimento. «La cricca revisionista» non solo viene paragonata alla dinastia dei Romanov, ma ne esce quasi peggio: «I nuovi zar mentono più sfacciatamente dei vecchi zar, i quali, almeno in certe circostanze, scoprivano un po' la verità» si afferma nell'articolo.

Viene avanzato poi un esempio che riguarda direttamente la Cina: «Putyatin, ministro della Russia zarista in Cina, ammise — dice l'articolo — che l'area a Sud delle montagne del Khingan esteriore "apparteneva incontestabilmente alla Cina conformemente ad un trattato". Muravev, governatore zarista della Siberia orientale, ammise che nella zona, "vi erano funzionari e uffici cinesi". Ma Breznev e compagni — continua "Nuova Cina" — hanno affermato che gli abitanti dell'area "non erano sotto la giurisdizione di alcuno", che "il territorio a Sud del fiume Oudi non era stato delimitato", che "non vi erano organi amministrativi del governo cinese" e così via ».

A dimostrazione del fatto che i sovitici cercano «di falsificare la storia» per difendere la Russia zarista, «Nuova Cina» confronta minuziosamente i giudizi formulati dalle opere della moderna storiografia sovietica con quelli formulati da Marx, Engels, Lenin e Stalin su vari aspetti della politica zarista nei confronti di Cina, Romania, Bulgaria e Persia. Ma si va ancora più in là: nello stesso contesto si afferma che «molte repubbliche e delle repubbliche autonome che formano la attuale Uione Sovietica furono annesse con la forza dagli zar». Lo sottolinearono Marx ed Engels, mentre i «revisionisti» —scrive «Nuova Cina» — sostengono ora che «esse si unirono all'impero russo di loro propria volontà». *(Ansa)*

A NORD DELLA SARDEGNA

RELITTO DI MERCANTILE il presunto sommergibile

La Maddalena, 27

E' una nave da carico di oltre 500 tonnellate carica di laterizi e vasi di terra cotta e non un sommergibile, il relitto avvistato su un fondale di 80 metri a tre miglia a nord dell'isoletta «Razzoli», nell'arcipelago di La Maddalena. Lo hanno accertato i sub Bruno Barrago e Mario Silai che il 24 agosto avevano fatto la scoperta durante una immersione per recuperare le reti di un pescatore finite in acqua al largo delle coste della Sardegna settentrionale presso l'isoletta di «Rizzoli».

(Italia)



Telefoto Upi
Berlino Est — La signora Joan M. Clark, del Dipartimento europeo degli Stati Uniti, al suo arrivo al ministero degli esteri per instaurare relazioni diplomatiche tra Germania e gli USA

OTTANT'ANNI FA SI SPEGNEVA A MILANO A SOLI 39 ANNI IL COMPOSITORE ALFREDO CATALANI

Una vita breve e tutta tormentata per il romantico cantore di Wally

«Morire, con tanta musica in cuore!» mormorò sentendo avvicinarsi la fine - Nel più famoso dipinto di Tranquillo Cremona - «L'edera» - il suo disperato amore per la donna che gli avvelenò l'esistenza

Nello scorso marzo, al Teatro Verdi di Trieste, andò in scena «Wally». Era la sesta volta in quasi settant'anni (poche davvero) che il capolavoro di Alfredo Catalani ritornava su quelle scene: e fu un ritorno salutato con vivo fervore, tanto più che esso poteva anche significare un particolare atto di omaggio alla memoria del compositore nell'ottantesimo anniversario della sua scomparsa; omaggio che si ripeté poi, per l'autorevole e dotta parola del maestro Gianandrea Gavazzeni, chiamato appunto a dirigere l'opera, nel memorabile incontro che egli ebbe col pubblico al Circolo della Stampa.

Intenso lavoro

Ricorre proprio questo mese l'anniversario della morte del romantico cantore di «Wally», spentosi a soli 39 anni.

Ogni anno, in estate, Catalani era solito concedersi un periodo di riposo. Diceva che andava «a cercare pace, pace»: quella pace interiore senza la quale non può esservi equilibrio di vita né possibilità di intenso lavoro, e che a lui, Catalani, era così necessaria soprattutto per vivere, oltre che per lavorare. La meta era sempre un'altra: Mondovì, Levico, Sanremo. Ma oltre che di pace, egli aveva bisogno di respirare aria di montagna, minato com'era dalla tisi.

Così fu anche quell'anno, 1893. Partì da Milano il 2 agosto, ma durante il viaggio fu improvvisamente aggredito dal suo male, ebbe un violento sbocco di sangue, e ritornò precipitosamente a Milano, con un vago presentimento della fine: «Morire — mormorò tristemente dal suo letto — con tanta musica in cuore!». L'anno prima, aveva detto al mondo l'ultima e la più appassionata parola dell'arte sua con «Wally», rappresentata alla Scala il 20 gennaio 1892, e in settembre nella sua città natale, Lucca, al Teatro del Giglio (direttore Toscanini), e in ottobre al Carlo Felice di Genova.

Era stata breve, la vita di Alfredo Catalani, e povera di soddisfazioni. Era il tempo felice del nostro melodramma, dominato da decenni dal gran nome di Verdi; era il momento in cui stavano affermandosi altri nomi destinati a divenire illustri — Puccini, Giordano, Mascagni, Leoncavallo — e ai quali la vita non era aspra quanto lo era stata con lui. Ma quanta, tuttavia, la produzione di Catalani, pur in così breve e tormentata esistenza! Quattro opere liriche: «Elda» (1880), «Dejanice» (1883), «Edmea» (1886), «Loreley» (rimaneggiamento di «Elda», 1890), e infine «Wally», il suo capolavoro, librettista Luigi Illica, tratta dal romanzo di Wilhelmine von Hillern «Die Geyer Wally» (Wally dell'Avvoltoio). E ancora composizioni sinfoniche, e per pianoforte, e per canto con accompagnamento di pianoforte, e per quartetto di archi, alcune delle quali egli aveva poi adattato ai suoi melodrammi: così la «Chanson Groelandaise» diventò il canto di Wally «Ebben, ne andrò lontana», e una delle pagine più ispirate e delicate — «A sera» — fu ripresa come preludio del terzo atto di questa opera.

Toscanini, allora venticinquenne, si trovava in Piazza Duomo, in quella giornata dei primi di agosto del 1893, allorché seppe di Catalani. Egli nutriva ammirazione e affetto per il compositore, verso il quale aveva inoltre uno dei debiti di gratitudine che non si possono estinguere: sette anni prima, Catalani aveva voluto proprio lui sul podio, a dirigere l'«Edmea» al Teatro Carignano di Torino, ed era stata proprio quella sera — 4 novembre 1886 — che aveva segnato per Toscanini il suo esordio in Italia quale direttore d'orchestra.

Toscanini si precipitò subito al letto del morente, venne Luigi Illica, accorse il dottor Ferrario, che da anni era il medico di fiducia del compositore, il quale confermò la gravità del momento.

Uomo importante

C'era stata una donna, nella vita di Catalani, che egli aveva disperatamente amato. Anche lei lo aveva amato: come sanno amare certe donne che hanno bisogno di avere accanto un uomo «importante» perché sia soddisfatta la loro vanità. Quell'amore aveva dato assai poco bene e recato invece tanto male al musicista, cui l'ammaliatrice aveva soprattutto colmato la vita di angoscia e di mortificazione. Malgrado questo, ora gli amici di lui ritennero che si dovesse avvisare «la signora», che stava villeggiando in Svizzera, di quanto si temeva accadesse. Ed ella venne, sostò singhiozzando accanto al letto di lui. Egli la guardò un momento, fissandola, e fu tutto: troppo male ella gli aveva fatto perché adesso bastassero quelle lacrime. Aveva sete, aveva la gola arsa dalla febbre, chiese dell'acqua. Ella gli avvicinò il bicchiere alle labbra, ma egli respinse quella mano, debolmente, e bevette quando fu Toscanini ad accostargli il bicchiere.

Una lettera di Illica ci ha lasciato la descrizione del trapasso, avvenuto all'alba del 7 agosto: «Le sue ultime parole furono un rimpianto amarissimo dell'opera d'arte che gli palpitava nella mente; ma all'estremo momento, al freddo della morte, provò come un sollievo: "E' lei! E' la morte!... Ah, finalmente la fine! Peccato... Avevo già tutta la musica qui, qui... Addio, Scala... Che freddo.. Ora però comincio a star bene..". E morì felice nella più completa coscienza della sua ultima ora. Felice e rassegnato».

Il giorno 9 si svolsero i funerali, modestissimi. Pochi amici ed estimatori seguivano il carro che alle 9 antimeridiane mosse dalla casa di via Cernaia. Dietro al carro si trascinava curvo il vecchio maestro Antonio Bazzini, che vent'anni prima, insegnante di composizione al Conservatorio di Milano, aveva avuto in Catalani il suo allievo prediletto; c'era il sindaco di Lucca, la città che il 19 giugno 1854 aveva dato i natali allo scomparso; e c'erano Boito, Leoncavallo, Giacosa, l'editore Ricordi. Assente, Arturo Toscanini: da sei anni, lasciato il violoncello, egli dirigeva nei teatri d'Italia, ma quanto guadagnava gli era appena sufficiente per vivere senza sperperi; e tolto l'abito di rigore col quale presentarsi sul podio, Toscanini, allora, non poteva ancora permettersi il lusso di apparire decorosamente vestito, in altre occasioni, accanto ad altri uomini che non sfiguravano.

Commozione e dolore

Al cimitero, il sindaco di Lucca disse poche parole. Poi, visto che nessun altro accennava a parlare, si fece avanti Giulio Ricordi: «Il silenzio è certo la miglior prova della commozione e del dolore che ti contornano, povero Catalani. Ma poiché vedo che nessuno ti manda qui l'ultimo saluto a nome della città che ti ospitò, che ti stimò e ti applaudì, sia concesso a me darti quest'ultimo sincero addio, fra l'emozione del mio profondo dolore». Forse, in quei momenti, Giulio Ricordi sentì qualche rimorso per la sleale lotta che egli aveva condotto sulla «Gazzetta Musicale» contro Catalani al tempo in cui questi non lavorava per la sua casa editrice.

Verdi lesse sulla «Gazzetta Musicale» il breve discorso dell'editore, e ne scrisse ad un amico: «Povero Catalani! Brav'uomo ed eccellente musicista! Peccato, peccato! Congratulatevi con Giulio delle poche e belle parole dette per quel poveretto». Anche qui forse ci fu qualche rimorso, ché nemmeno Verdi era stato tenero con Catalani, verso il quale un tempo aveva manifestato indifferenza ed espresso talvolta severi giudizi: dobbiamo però aggiungere subito che all'origine di questa sua posizione non stavano, com'è ovvio, questioni d'interessi, e meno ancora di invidia, ma semplicemente una specie di diffidenza nei confronti del compositore che molti accusavano di wagnerismo, diffidenza che però era venuta meno non appena Verdi, con maggiore serenità, aveva approfondito la propria conoscenza della musica di Catalani. Vero è che, morto Catalani, Verdi tenne poi sempre nella sua casa di Sant'Agata un busto in gesso che lo raffigurava.

Alfredo Catalani aveva espresso il desiderio di essere sepolto accanto ai suoi genitori. Perciò il 16 marzo 1894 la sua salma venne traslata a Lucca che le tributò solenni onoranze. Di lui, rimase a Milano, a ricordarlo nella casa dove aveva abitato, una lapide la cui epigrafe fu dettata da Giovanni Pascoli: «Apparve per brevi anni — guardando intorno in alto in sé. — Trasse d'oltre la vita — Dejanice Edmea Loreley Wally. — Riportò agli uomini dolci note — che il cuore non ricordava e riconobbe e non oblia. — Pende dal salice l'arpa ma cantano ancora le corde — tocche da dita che i nostri occhi non vedono più».

Nel 1878 il pittore Tranquillo Cremona aveva dipinto il suo quadro più famoso, «L'edera»: un uomo, in abito nero da società, abbraccia una donna giovane e bella, anzi più che abbracciarla, si aggrappa alle spalle di lei, già scoperte, come per trattenerla; l'espressione del suo viso è quella di un uomo disperatamente innamorato, che supplica; il volto della donna è invece freddo, ambiguo, ha l'espressione sottilmente perfida della femmina che si diverte a promettere, a lasciar sperare, per poi assaporare maggiormente la soddisfazione di negarsi, di veder soffrire.

In quel quadro, il volto dell'uomo è quello di Alfredo Catalani, allora ventiquattrenne; nel farne il ritratto, il pittore aveva voluto sposare la propria concezione artistica a una fantasia che già allora rispondeva — e così sarebbe stato sempre per il musicista — con assoluta aderenza alla realtà: ché di fronte alla vita, di fronte all'arte, di fronte all'amore, Catalani fu proprio l'uomo di quel quadro, un uomo tormentato e ansioso di arrivare a una meta che, quando egli già s'illudeva di essere sul punto di toccarla, sempre gli sfuggiva

Fabio Giraldi



Le due figure de «L'edera», il più noto dei quadri di Tranquillo Cremona che fu l'ultima sua opera. Il volto dell'uomo è quello di Alfredo Catalani

Piccola ragazza bionda

E' CURIOSO, non ci pensavo da tanto tempo, ormai. Qualche volta lei era tornata, era riapparsa in quei miti sogni che affiorano, penso, poco prima del risveglio. Rinasceva nella fantasia notturna così come l'avevo lasciata, i capelli biondo cenere che ricadevano sulla fronte, i grandi occhi di ghiaccio azzurro con dentro una perenne domanda. Mi riscuotevo con un senso di vuoto, un sordo vortice di dolore in fondo al cuore. Poi è scomparsa, anche dal sogno. Tutto si assesta, si ricompone piano dentro di noi. E' stato un caso, questa ragazzina bionda davanti a me, ad un tavolo d'esame, un lampo nel riconoscere le care linee di un viso, gli azzurri occhi che interrogano, inconsciamente, niente più di un segno, un innocuo bagliore nella memoria.

Ora che rifletto a mente serena, della piccola M. non mi è rimasto proprio nulla: non una fotografia, un biglietto, una letterina. Con tante carte che covano per anni nei cassetti, album zeppi di istantanee inutili, foglietti che saltano fuori improvvisamente da libri ripresi in mano per occasione fortuita, di lei niente, anima mia, come dissolta nella nebbia.

Eppure, per una serie lunghissima di mesi di ore di minuti ci siamo voluti bene come dei matti, la città ridotta ad un teatrino fantastico da percorrere tenendosi per mano, aspettando il giorno seguente che era un altro giorno per stare insieme (questa parola dolce ostinata, insieme insieme, ripetuta per ogni minimo fatto che ci coinvolgeva), escogitando incredibili pretesti per i nostri incontri, inventando parole strane, un gergo da intendere noi soli.

Nessuno ci diede mai una mano, o forse solo qualche rara amichetta, gli altri tanti «nemici», ostacoli disseminati un po' dovunque, tutte quelle persone serie a rammentarci che eravamo troppo giovani e chissà dove saremmo andati a finire continuando a quel modo. Non me ne importava niente: lei era la mia piccola donna, con tanti cari difetti, e slanci improvvisi che dissipavano ogni tempesta, una ragazza carina con gli occhi fiordaliso e le labbra tenere.

Ad un certo punto ci dissero che non potevamo «solo» volerci bene, che bisognava pensare a qualcosa di diverso, di impegnativo per l'avvenire. Ci sono tanti modi per incrinare, per distruggere la felicità.

Mia cara M., non leggerai mai queste righe. Sei da tanto tempo dall'altra parte dell'Oceano, la tua vita, come la mia, è scivolata bene o male su vie così diverse, probabilmente avrai dimenticato tutte le buffe (disperate) cose che concertammo, allora: come il corredo per il momento in cui ci saremmo sposati ed io cominciai a mettere da parte dei soldi, con i quali, dopo un paio di mesi, avrei potuto comperare appena una sedia per la «nostra» cucina o il lenzuolo che tu confezionasti con le tue abili manine e riponesti poi in un cassetto, senza che avesse mai un compagno. Oh certo il calcolo fu molto abile. Riuscirono scaltramente a convincerci, giorno dopo giorno, che non ci saremmo mai riusciti.

Venivo a prenderti in quell'infame ufficietto dove ti rompevi la schiena sulla macchina da scrivere. Dicevi, tirando fuori dal rullo l'ultimo foglio, «ora ho finito» e poi ricoprivi piano la macchina con la tela incerata. Mi guardavi con il viso un poco pallido e stanco (l'azzurra luce intatta degli occhi) e poi sbuffavi verso l'alto, verso la ciocca biondo cenere che spioveva sulla fronte rotonda: come a dare un colpo di spugna alla tua fatica, pronta a seguirmi, per un breve tratto rubato, nella città dove si accendevano le prime luci. Il grigio tarlo dell'incertezza rodeva le nostre giornate, le prolungava nell'ansia.

C'è un momento, un maledetto momento, in cui tutto finisce. Si deve dire una parola risolutiva, possibilmente garbata, lasciare quella cara mano tenuta stretta per tante, infinite ore, sentire le dita che si sfiorano e scivolano via le une dalle altre, per sempre, non ci sarà più una altra volta, una sola volta. Forse fu un bene che te ne andassi dalla città, verso luoghi lontani, irraggiungibili per me a quel tempo.

Qualche tempo dopo tornai in una piccola trattoria, dove eravamo andati insieme un paio di volte. C'è un terrazzo con i tavoli, una pergola ombrosa. Oltre la ringhiera si scorge, a volo d'uccello, l'intera città, i moli, lo spazio aperto del mare. Guardai tutte quelle case, il reticolo delle vie, le macchie verdi dei giardini, pensando che in nessun posto, in tutto quell'immenso muoversi di persone e comporsi di casi, incontri, vicende, mai più avrei rivisto, fra la gente, venirmi incontro la figuretta svelta e gentile di M., mai più lei avrebbe ripetuto quel gesto, scuotendo buffamente la testa un paio di volte, con cui metteva in fuga i piccoli crucci d'ogni giorno. Come è stato duro dare una risposta a quel vuoto che si apriva da ogni parte, trovare un appiglio qualsiasi per continuare. Per quanto tempo ho evitato i luoghi dei nostri incontri, delle nostre passeggiate, cancellando dai miei passi il rione dove lei aveva abitato, ma c'era sempre un profumo, una musica in agguato, oppure un muovere della mano, una parola che dicevo per cui, d'improvviso, essa rinasceva dentro di me, come se io stesso fossi lei, come se recitassi una parte dolcissima che era stata sua, un tempo.

Ho creduto che tutto ciò fosse stato dimenticato. Non è vero: l'ambra limpida del ricordo è risalita dal fondo solo che un'immagine tortuita ta muovesse esilissime antenne. Così sono tornato a rivedere la tua casa, il portone da cui uscivi con furia infantile e si è rinnovato il piccolo triste miracolo di quel giorno in cui, sfuggendo da non so più quale sconvolgente tempesta, tu mi corresti incontro e in mezzo alla gente, incurante, mi dicevi di tenerti stretta stretta, «non vogliono» dicevi «che stiamo insieme» e ti stringevi disperata tenera bambina. C'è nella memoria qualcosa che risplende, di molle, di bagnato: forse cadeva la pioggia, o stavi piangendo, forse accadevano insieme tutte queste due cose.

Sì, sì, il dolore è scomparso, come potrebbe essere altrimenti? Sono solo e cammino per una via frastornata di rumori. Cerco e non riesco a interpretare il segno che tu mi hai mandato. Cosa hai voluto dirmi? Perché questa onda, calda e invisibile, ritorna verso di me, come se il cuore, nuovamente, volesse aprirsi ad un'antica illusione?

Rinaldo Derossi

UNA BELLISSIMA OPERA DIVULGATIVA DI F. L. BOSCHKE

Le nostre origini

Tre miliardi di anni di evoluzione tra le prime cellule disperse nell'oceano primitivo della Terra e la nascita dell'«homo sapiens»

La vita esiste sulla Terra da 3 miliardi e 200 milioni di anni, da quando le prime semplicissime alghe azzurre monocellulari disperse nell'oceano primitivo del nostro pianeta cominciarono ad assorbire dall'acqua le sostanze loro necessarie, cominciarono ad espellere le sostanze utilizzate, cominciarono a dividersi in due cellule figlie. Da quando, insomma, cominciarono a metabolizzare e a moltiplicarsi.

«Da vent'anni a questa parte, però, i ricercatori si sono impegnati a ottenere prove dirette sperimentali su quando, dove e come la vita ha avuto origine. Non vogliono produrre l'homunculus in provetta ma soltanto risolvere con l'esattezza di proposizioni biologico-matematiche un problema rimasto finora insoluto. Il loro lavoro non è più all'insegna di un pentagramma alchimistico, ma è ancorato al tetraedro delle direzioni di legame dell'atomo di carbonio».

Queste parole sono estratte da un bellissimo libro da poco uscito per i tipi dell'editore Garzanti: «L'origine della vita» (248 pagine, 3200 lire, numerosi disegni e fotografie fuori testo). Ne è l'autore F. L. Boschke, fisico e scrittore scientifico tedesco, già autore dieci anni fa di «La creazione non è finita», da poco ristampato in edizione pocket. «L'origine della vita» è un libro di divulgazione davvero esemplare, di facile lettura anche per chi si accosta per la prima volta allo argomento, grazie ad uno stile la cui vivacità e scorrevolezza non va mai a detrimento della precisione scientifica.

Il panorama che vien fuori dalle sue pagine è probabilmente il più affascinante che esista: l'evoluzione delle forme di vita sul nostro pianeta, dalle cellule primigenie alle origini dell'«homo sapiens», dalle scoperte della genetica e della biologia molecolare fino all'esobiologia, la nuova scienza che si occupa della ricerca della vita nell'Universo.

Ecco allora che si scorge distintamente la linea continua che lega tra loro i momenti chiave di questa avventura dell'intelligenza umana: il viaggio intorno al mondo sulla nave oceanografica «Beagle» compiuto da Charles Darwin, durante il quale il giovane naturalista potè raccogliere gli elementi base per la pubblicazione, nel 1859, dell'«Origine delle specie»; gli incroci tra le diverse varietà di piselli effettuati nel 1865 dal monaco Gregorio Mendel nella pace del convento di Brünn, che portarono alla scoperta delle leggi fondamentali dell'ereditarietà; l'esperimento di Stanley Miller all'Università di Chicago, nel 1953, in cui, sottoponendo ad una serie di scariche elettriche una miscela di idrogeno, vapor acqueo, metano e ammoniaca — simile alla primitiva atmosfera terrestre — venne ottenuta una serie di amminoacidi e di altre semplici sostanze organiche; la scoperta di Watson e Crick a Cambridge — sempre nel 1953 — della struttura a «doppia elica» del DNA, la molecola in cui è racchiuso il nostro destino, aprendo così la strada all'identificazione del meccanismo del codice genetico; i ritrovamenti effettuati dal 1959 in poi nella gola di Olduvai in Tanganika dall'antropologo inglese Louis S. Leaky: dai ciottoli scheggiati agli utensili, alle ossa di mani e piedi dei nostri più antichi antenati, vissuti — secondo i più moderni metodi di analisi radiochimiche — un po' più di due milioni di anni fa.

Scrive Boschke: «Le conclusioni delle ricerche sono univoche. Circa trenta milioni di anni fa da un ceppo comune si staccarono i due grandi gruppi delle "scimmie del vecchio mondo" (catarrine) e delle "scimmie del nuovo mondo" (platirrine). I due gruppi si differenziano per la forma del naso. Dieci milioni di anni fa avvenne la prima suddivisione delle catarrine, e da questa linea evolutiva si separò, circa otto milioni di anni fa, l'orang utan. La suddivisione successiva si ebbe circa cinque milioni di anni fa. Fu una separazione in tre rami: si formarono il gorilla, lo scimpanzè e l'uomo».

E domani? «Se l'uomo esiste da appena qualche milione di anni, si può fin d'ora prevedere che tra uno o due milioni di anni — o anche prima — deriverà da lui una nuova specie. E qualcuno a quel punto potrebbe considerare l'uomo attuale un essere imparentato con il regno animale né più né meno come noi oggi consideriamo lo scimpanzè, prospettiva questa abbastanza sgradevole, ma tutt'altro che da escludere».

Fabio Pagan

DISCOPANORAMA

CAROLE KING, I CARPENTERS, JIMI HENDRIX

POP-PARADE A 33 GIRI

Carole King: «Fantasy» — 33 giri Ode Records-Ricordi - Ode SP 77018 - ***

Un disco che ha conquistato i posti alti delle classifiche anglosassoni e che, per la regina della West Coast, Carole King (il cui trono, però, è sempre più insidiato da Carly Simon), rappresenta la quarta tappa importante, dopo i 33 «Tapestry», «Music» e «Rhymes and reasons». «Fantasy» non dice molto di nuovo su meriti e predilezioni di Carole, ma è pur sempre un prodotto di raffinatissimo artigianato e, per la sua dolce, accattivante vena melodica, conquista senza difficoltà le simpatie di un vasto pubblico, non necessariamente partigiano del sound californiano. Carole, qui, fa tutto da sola: canta tredici brani da lei stessa composti; suona le tastiere; si produce come vocalist di sottofondo (ovviamente in re-recording); dirige le sezioni di archi e di fiati che sottendono quasi tutte le composizioni. Circondata da una coorte di strumentisti in gamba, è pur sempre lei che conferisce al tutto l'impronta della propria sensibilità e del proprio buon gusto, e — come sempre — si fa apprezzare soprattutto come delicata cantante, impostata prevalentemente sui registri medi. I brani (tra cui segnaliamo «You've been around too long», «Directions», «Weekdays», «A quiet place to live», «You light up my life») si snodano nel microsolco senza soluzione di continuità, e si aprono e si chiudono con una sorta di «manifesto» della filosofia musicale di Carole.

The Carpenters: «Now and then» — 33 giri A & M-Ricordi SLAM 63519 - ***

Un altro disco che si sta comportando assai onorevolmente sui mercati d'oltre oceano (ma anche su quelli europei) è il nuovo LP dei fratelli Karen e Richard Carpenter, quelli lanciati un paio d'anni fa da «Close to you»: album gradevolissimo e di squisita fattura, benché pienamente ossequiente a quell'«easy listening» tanto caro al pubblico americano. Siamo nel filone di un melodico-moderno pieno di intelligenza e di humour, purtroppo lontano anni-luce (lo diciamo tra parentesi) da tutti gli analoghi esperimenti fin qui tentati da noi. Karen (sulle cui spalle pesa quasi per intero la parte vocale) è una cantante coi fiocchi, che si ascolta con vero piacere; i motivi sono tutti di ottimo taglio (anche se molti costituiscono dei semplici ripescaggi); gli arrangiamenti sono semplicemente perfetti. Si resta — ripetiamo — nei limiti di un «facile ascolto», con tutti i pregi, però, del piu succoso e impegnato professionismo. Assai validi i titoli che aprono le due facciate, «Sing» e quella «Yesterday once more» che in USA è divenuta un grossissimo hit; bella anche «This masquerade» (che ha qualche reminiscenza della celebre «Insensatez»); piacevole la ripresa, in un country all'acqua di rose, di «Jambalaya». In side B c'è anche una discreta dose di rock (non «spinto»), nel «medley» che riunisce «Fun, fun, fun», la vecchia «Da do ron ron», «Our day will come» e altri titoli più o meno prestigiosi.

Jimi Hendrix: «Soundtrack recordings from the film "Jimi Hendrix"» — 33 giri (doppio) Reprise-Ricordi - K 64017 - ***

Finalmente un punto fermo nella pazzesca discografia di Jimi Hendrix, resa simile a una giungla tropicale dall'incontrollata uscita di dischi postumi e di «bootlegs»: ecco ora, a mo' di «summa», i due dischi con la colonna sonora del film-documentario della Warner Bros, sulla vita del fenomenale chitarrista di Seattle, passato come un'esaltante meteora sulla scena della pop music mondiale e mitizzato ancor prima della sua morte, avvenuta nel settembre del 1970, ad appena 25 anni di età. Oltre a numerose interviste con lo stesso Hendrix e con altri personaggi della musica giovane e del mondo discografico, l'album doppio contiene una serie di registrazioni storiche (almeno per i pop-fans), dalle performances al festival di Monterey («Hey Joe», «Rock me baby», «Like a rolling stone», «Wild thing») nell'anno che segnò l'esplosione di Jimi, vale a dire il 1967, alle esibizioni di Woodstock (l'allucinato e allucinante stravolgimento elettronico di «Stelle e strisce») e di Wight («Machine gun», «Red house», «In form the storm»). Per chi già ben conosce Hendrix, un disco ovviamente basilare; per chi lo conosce poco o male, un album da ascoltare assolutamente per essere «experienced» (tanto per usare un termine caro a Jimi) e per comprendere la portata rivoluzionaria che la musica di Hendrix ebbe al suo apparire alla ribalta del pop.

Fleetwood Mac: «Penguin» — 33 giri Reprise-Ricordi K 44235 - **

Un disco nuovissimo di un complesso ormai vecchio (risale al declinare degli anni Sessanta), ma ridivenuto sorprendentemente un beniamino del pubblico inglese grazie alla riesumazione della sua «Albatross». «Albatross» non figura tra i titoli di questo album, che però — forse a scopo propiziatorio — è intitolato a un altro animale, cioè il pinguino. Dell'originario cast dei Fleetwood Mac rimangono in formazione solo il batterista Mike Fleetwood e il bassista John McVie, mentre fin dal '70 se n'è andato quel Peter Green che si poteva considerare il «cervello» della formazione: tuttavia, la musica del complesso non ha perduto le sue caratteristiche, che sono quelle di un blues-rock vagamente discendente da John Mayall, ma con una minor concentrazione e una diluita forza d'urto. Il rischio, per i Fleetwood Mac, è quello di scivolare nella pura «evasione», il che accade anche in alcuni titoli di quest'ultimo disco: ciò non toglie che, complessivamente, la loro prestazione sia più che dignitosa, e che alcuni brani (come «I'm the road runner», sul versante del rhythm and blues bianco, o «The derelict» o ancora l'intensa «Caught in the rain») siano decisamente di buon linguaggio.

Malo «Evolution» — 33 giri Warner Bros.-Ricordi - K 46221 - **

«Evoluzione» promette il titolo di questo nuovo album dei Malo, la «band» ad ampio organico capeggiata dal fratello di Carlos Santana, Jorge: ma la promessa è solo parzialmente mantenuta. Si tratta di un album che tutto sommato, segna un passettino indietro rispetto alle prime cose dei Malo, dato che la forte, colorita e spesso sanguigna tensione ritmica con cui il complesso operava lo aggancio tra rock e musica latino-americana si è illanguidita e ha lasciato il passo a un recupero più puntuale, ma meno eclatante, dei ritmi afrocubani cari ai «vecchi» Prado e Puente (indicativi in proposito alcuni titoli dell'album: «Merengue» e «Dance to my mambo»). Anche se non trascinante come il primo album dei Malo, «Evolution» si lascia comunque ascoltare gradevolmente, anche per l'indubbia serietà professionale dei suonatori che fanno corona a Santana.

Cur.

GIUDIZIO:

*	mediocre
**	discreto
***	buono
****	eccellente

Angolo classico

Das Kantatenwerk

Si diceva la settimana scorsa delle grandi collane programmate per assicurare ai grandi musicisti un «corpus» discografico completo ed omogeneo. Dopo la edizione integrale delle sinfonie haydiane intrapresa dalla Decca, non possiamo non ricordare ancora, per l'importanza e per la mole complessiva dell'opera, il grande ciclo delle Cantate di Johann Sebastian Bach, giunto in questi giorni al sesto volume (cantate n. 21, 22 e 23).

Il poderoso programma discografico è stato inserito dalla Telefunken nel suo catalogo storico «Das Alte Werk», destinato probabilmente a raccogliere, parallelamente alla sezione «Archiv» della DGG, il più esteso panorama della musica antica, rinascimentale e barocca, oltre ad alcune gigantesche monografie, come quella appunto del Maestro di Eisenach. Ricordiamo che della serie fanno parte alcune edizioni largamente premiate dalla critica internazionale, come l'«Orfeo» e il «Vespro della Beata Vergine» di Monteverdi.

Alla fedeltà stilistica ed alla bontà della registrazione, bisogna aggiungere il rigoroso criterio musicologico dell'esecuzione e della presentazione. Basti pensare che ogni album contiene, oltre ad un accurato fascicolo di commento critico, la riproduzione in formato ridotto delle partiture, il che offre all'ascoltatore uno strumento completo di approfondimento delle oltre duecento cantate da chiesa di Bach. A queste verranno presumibilmente accostate in appendice, quelle profane.

Non potendo passare in rassegna in questa sede, tutte le 23 opere finora pubblicate dalla Telefunken (ma abbiamo ascoltato, per esempio, una mirabile esecuzione della n. 11 «Lobet Gott in seinen Reichen», o la ventunesima «Ich hatte viel Bekümmernis» con la calibrata trasparenza del tessuto strumentale sulla vocalità entro la complessa architettura esaltata dal luminoso coro conclusivo, «Das Lamm, das erwürget ist») segnaliamo l'eccellente esecuzione dell'organico orchestrale «d'epoca» («Concentus musicus Wien» e «Gustav Leonhard Consort»), dei «Wiener Sängerknaben», del «Chorus Viennensis», tutti coordinati da Nikolaus Harnoncourt, impegnato — com'egli stesso dichiara in un'intervista — «in un'immensa avventura, in un viaggio d''esplorazione unico nel suo genere».

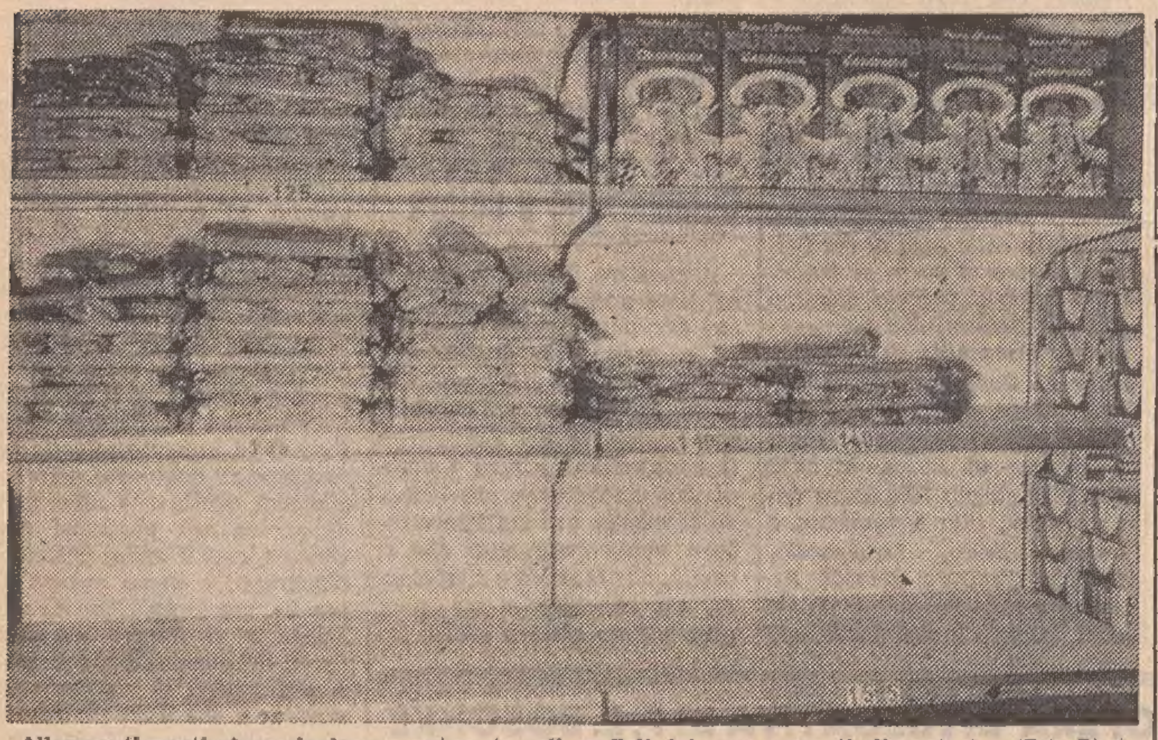
G. Go

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

SCARSEGGIANO ALCUNI GENERI ALIMENTARI DI LARGO CONSUMO

Termometro della crisi gli scaffali dei negozi

Qualche ripiano è già vuoto - Lo zucchero un «articolo» che non rende
Preoccupazioni delle associazioni di categoria per i prossimi rifornimenti



Allarmanti vuoti si cominciano a notare tra gli scaffali dei supermercati alimentari (Foto Rice)

Finita la cuccagna delle ferie, i nodi vengono al pettine; la città si ripopola, i negozi riaprono, ed ecco che alcuni generi alimentari di largo consumo cominciano decisamente a scarseggiare. Molti tipi di pasta sono diventati irreperibili e così l'olio, le conserve, i pomodori pelati, lo zucchero (che viene erogato col contagocce). Il fenomeno è nazionale: la stessa Confcommercio ha compiuto un passo presso il ministro dell'industria chiedendo garanzie per gli approvvigionamenti e per il mantenimento dei prezzi alla produzione.

Nella vicina Gorizia sono fioccate le multe, i negozianti hanno deciso di chiudere i battenti, per protesta, nella giornata di ieri. Solo a Trieste le competenti autorità e gli stessi organi di categoria minimizzano il problema dei rifornimenti, quando non assicurano — con comunicati ufficiali — che «non sono stati registrati fenomeni di rarefazione»; la stessa affermazione è stata resa dalle Cooperative operaie nello ultimo incontro promosso dal Comune, preoccupato di garantire — almeno attraverso le catene cooperativistiche — un adeguato approvvigionamento di generi di prima necessità.

I dettaglianti, dopo l'introduzione del blocco dei prezzi, sono presi tra due fuochi: da un lato le squadre annonarie, dall'altro le aziende produttrici; le une controllano che i prezzi non siano superiori a quelli praticati alla data del 16 luglio, le altre forniscono prodotti più cari. C'è anche chi specula, evitando di porre in vendita certi generi in attesa di maggiorarne il prezzo alla scadenza del blocco, anziché trarne ora — col blocco — margini di guadagno diventati spesso irrisori. In più, ad accentuare questo fenomeno di rarefazione, contribuisce a Trieste un notevole aumento della domanda, in conseguenza del rialzo dei prezzi anche oltre i valichi che ormai scoraggia migliaia e migliaia di concittadini a fare la spesa di là (è però curioso che la circostanza sia assunta anche come elemento di rincaro, quando — per contro — proprio il mancato guadagno conseguente agli acquisti fatti oltre confine offriva finora ai negozianti cittadini, ad esempio ai macellai, la giustificazione per il mantenimento di prezzi più alti che altrove).

Ma ecco la «temperatura» della situazione quale può essere colta attraverso il «termometro» delle Cooperative operaie. Da una veloce indagine presso i singoli spacci facenti capo a tale organizzazione può essere tratta la seguente, interessante panoramica. Alle Coop di via Commerciale si ha disponibilità di paste alimentari di qualsiasi tipo, solo lo zucchero viene erogato col contagocce («Al prezzo imposto dal grossista, possiamo prendere o lasciare; trattandosi di un genere il cui ricavato è quasi non rimunerativo, ci si limita alla fornitura puramente indispensabile») e scarseggiano anche i pomodori pelati, ma per un fenomeno — si afferma — stagionale e non legato alla questione del blocco dei prezzi. Ed eccoci alle Coop di via del Prato (nel rione di San Giovanni): manca del tutto la pasta di grano duro, resta la disponibilità di qualche tipo fra i più cari, e stanno per esaurirsi le scorte d'olio, specie quello d'oliva. Invece alle Coop di via dell'Istria non manca che qualche singolo formato di pasta, ma si afferma che la situazione è comunque insostenibile in quanto un pacco da mezzo chilo il cui prezzo è bloccato sulle 145 lire è stato pagato al fornitore ben 139,50 lire.

Un altro spaccio delle Coop, quello di via Oriani: la pasta manca quasi completamente, scarseggia anche l'olio («Ci troviamo in questa situazione: o pagarlo più caro di un mese fa o non comperarlo»), mancano i fagioli, i piselli e in genere lo scatolame; «Abbiamo notato — si afferma inoltre — i clienti comperano più del solito, a esempio quattro-cinque pacchi di pasta in luogo di uno»; risultato: una serie di scaffali vuoti.

Ed ecco una sintesi della situazione sull'altipiano: allo spaccio delle Coop di Prosecco la pasta non manca, ma ormai le scorte stanno per esaurirsi e la crisi riguarda tutte le marche: «Il rappresentante di un'unica marca ci ha visitato ultimamente per nuove ordinazioni»; ed a Santa Croce: manca del tutto la farina di grano duro, resta disponibile qualche singola qualità di pasta, olio soltanto delle marche meno note e perciò meno richieste («Almeno ci consentono di riempire i buchi»).

Abbiamo scelto, per questa breve indagine svolta a titolo indicativo nelle giornate di venerdì e sabato, le Cooperative operaie; ma la situazione è sintomatica, senz'altro generalizzabile; i singoli negozianti, direttamente alle prese con problemi più grossi di loro e che evidentemente neppure un'organizzazione moderna e dinamica come le Cooperative operaie riesce a fronteggiare in maniera soddisfacente, incontrano le medesime difficoltà di rifornimento; semmai la loro situazione è aggravata non essendo sorretti da una grande rete d'approvvigionamento come quella cui possono fare capo le organizzazioni cooperativistiche. Tant'è vero che a differenza delle dichiarazioni ottimistiche rese, ad esempio nell'incontro promosso dal Comune, dai responsabili della cooperazione, i dettaglianti per primi denunciano — per bocca dell'Associazione commercianti al dettaglio e di quella degli esercenti pubblici esercizi — la situazione come insostenibile, invocando l'intervento responsabile delle autorità locali e nazionali «affinché provvedano ad assicurare tempestivi e adeguati rifornimenti di generi alimentari e di prima necessità a prezzi accessibili, per non far cadere sulla popolazione, con un inverno duro, tutto il peso e le conseguenze di una politica sbagliata».

E l'Unione commercianti, come considera la situazione? «Vi sono ancora scorte per settimane, mesi o giorni, a seconda dei generi — dichiara il direttore Elio Geppi — ma non è il caso di creare falsi allarmi. Comunque — assicura — da parte dell'Unione si fanno in questi giorni precisi accertamenti per verificare se la situazione dei rifornimenti è normale oppure vi sono reali difficoltà d'approvvigionamento; si sono avute riunioni d'imprenditori e grossisti per un esame collettivo delle situazioni settoriali, in particolare per trarre indicazioni sulla disponibilità di bestiame di importazione, d'olio d'oliva e di mais nazionali e d'importazione, orzo e piselli, prodotti conservati della pesca. E' stata avvertita — ammette — una carenza per alcune marche di pasta alimentari, ma in questo caso gli accertamenti da parte nostra sono inutili in quanto il problema ha ormai acquistato dimensione nazionale e la soluzione — conclude — compete direttamente al ministero».

Presa di posizione dei commercianti di tutta la regione sul blocco dei prezzi

Il comitato regionale del commercio e del turismo, composto dalle presidenze dell'Unione commercianti di Trieste e delle Associazioni commercianti di Gorizia, Udine e Pordenone, si è riunito ieri a Gorizia per dimostrare — dice la nota diffusa al termine dell'incontro — la «volontà di tutte le categorie commerciali di tutelare la dignità del proprio lavoro nell'osservanza delle leggi e nel rispetto delle prerogative dei pubblici poteri, ma contemporaneamente anche in un clima di serenità, di obiettività e di responsabile collaborazione sociale».

Il comitato ha preso in esame la complessa situazione conseguente all'applicazione delle recenti norme di blocco dei prezzi dei generi di largo consumo e ha deciso di manifestare all'opinione pubblica quanto segue:

«1) le categorie commerciali della regione sono favorevoli alla politica governativa in atto contro il caro vita e, di conseguenza, responsabilmente accettano l'osservanza delle norme sui prezzi che le riguardano, consapevoli dell'importanza sociale di una politica rivolta a tutelare il potere d'acquisto dei lavoratori;

«2) ricorda che, prima ancora dell'emanazione di tali norme le categorie commerciali avevano attuato un sistema di autodisciplina per assorbire nelle gestioni aziendali la maggior parte possibile degli aumenti intervenuti a monte e che, subito dopo l'emanazione del D.L. n. 427 del 24 luglio scorso sul blocco dei prezzi, esse prima ancora della pubblicazione del regolamento ministeriale di attuazione avevano attuato le incombenze prescritte;

«3) rileva con il più vivo compiacimento che le categorie commerciali della regione non hanno disatteso le aspettative dei consumatori come è dimostrato incontestabilmente e inconfutabilmente dal fatto che nessun fenomeno speculativo è stato rilevato nel Friuli - Venezia Giulia nonostante le molte difficoltà di approvvigionamento nel frattempo intervenute;

«4) lamenta che a tale dimostrazione di serio impegno delle categorie mercantili non abbia fatto riscontro una impostazione del meccanismo dei controlli che fosse tale da assicurare, quanto meno per un breve periodo di tempo, la necessaria collaborazione — per il valido principio della prevenzione prima della repressione — fra commercianti e organi di vigilanza a evitare che, soprattutto, a causa della ristretttezza di tempo e delle difficoltà interpretative venisse punito, come poi è effettivamente accaduto, l'involontario, lieve e scusabile errore materiale nelle incombenze prescritte;

«5) invita tutti a meditare che il valore della lira e la stabilità dei prezzi si difendono con provvedimenti che debbono svilupparsi con la politica economica e finanziaria attuata finalmente dal Governo e non mobilitando un enorme apparato sproporzionato ai fini del controllo dell'ultimo anello della catena economica che, ingigantendo minuscole e occasionali infrazioni, distoglie l'attenzione della pubblica opinione dai veri nodi del problema».

L'ordine del giorno approvato è stato inviato al ministro dell'industria e commercio on. De Mita, ai prefetti e alle camere di commercio della regione.

Cielo minaccioso ma niente pioggia

Ancora vento, ancora cielo coperto, e ancora niente pioggia. Agosto, prima di chiudere il suo ciclo, ha deciso di riservarci questa strana situazione meteorologica; per cui la temperatura è sopportabile, l'umidità modesta, ma il vento prosciuga e la pioggia non arriva. Ne fa le spese il Carso, dove la terra e le piante rinsecchite fanno temere gli incendi (basta un nulla, in queste condizioni, per causare un disastro); e i fiumi della regione, già da tempo in regime di minima.

Una simile situazione è dovuta all'afflusso di aria fresca attraverso i valichi. Le masse d'aria sono però solo moderatamente umide e instabili, per cui l'eventualità di piogge e temporali potrebbe realizzarsi solamente nel caso che queste masse incontrassero una zona molto calda e umida: ma, da noi, caldo e umido se ne sono già andati da un paio di giorni. Il vento, ieri, ha soffiato da Nord-Est, con una velocità media di 12 km/h; la raffica più forte, però, ha sfiorato i 45, un valore non indifferente di questa stagione.

Il maltempo ha indotto molti turisti a riversarsi dalle spiagge in città per le compere. Soprattutto a Trieste, dato che in provincia di Gorizia i negozi ieri hanno abbassato le saracinesche per protesta contro alcune condanne inflitte ad esercenti.

SENZA ESITO LE INDAGINI A TRIESTE SUI NEOFASCISTI IN TRASFERTA

Interrogato il proprietario della «500» di Viareggio

Renzo Viezzoli dice d'aver prestato l'auto agli amici per una gita - Ferma condanna del prosindaco per il «grave atto d'intolleranza politica» - I commenti dei partiti



Il giovane proprietario dell'utilitaria è stato invitato ieri mattina in Questura per essere sentito nella sua qualità di testimonio

In piena notte, subito dopo che il dirigente dell'ufficio politico, dott. Volpe, aveva appreso la notizia della saguinosa aggressione avvenuta a Viareggio, dove quattro triestini avevano accoltellato due giovani comunisti, sono scattate a Trieste le indagini negli ambienti degli estremisti di destra. Il dott. Volpe ha convocato in Questura il maggiore Cesari e una decina tra sottufficiali ed agenti della «politica» per compiere sul tamburo alcune perquisizioni.

Il dirigente dell'ufficio politico, dopo essersi messo in contatto con la magistratura e con il commissariato di Viareggio, ha deciso di recarsi a casa del proprietario della «Fiat 500» a bordo della quale i quattro avevano tentato di fuggire dopo la assurda aggressione. La vettura, di colore verde chiaro, targata TS 126268, è di proprietà di Remo Viezzoli, di 21 anni, che viene indicato come il responsabile triestino di «Avanguardia nazionale. Egli si trovava in casa, in via dei Fabbri 11. Ha detto di aver prestato la macchina al gruppo che voleva fare una gita. Nel suo appartamento, gli agenti non hanno trovato nulla di compromettente. Sempre nel corso della notte, gli inquirenti si sono recati anche a casa di Claudio Luin (che attualmente presta servizio militare) e di Ombretta Petronio, una giovane che aveva avuto dei contatti con elementi di «Avanguardia nazionale» e che ora dice: «Non ho più niente a che fare con loro». Anche questi sopralluoghi non hanno dato alcun esito.

Sempre il proprietario della «500», Remo Viezzoli, è stato convocato ieri mattina in Tribunale, nell'ufficio del dott. Di Onofrio; il magistrato ha voluto ascoltarlo in qualità di testimone.

La «500» — a quanto si è così appreso — era guidata dallo Smoilis ed era partita da Trieste venerdì sera. Nel tardo pomeriggio, Giampaolo Scarpa e Roberto Zuppello si erano recati in Questura per firmare il registro, come era stato loro fatto obbligo dal giudice dopo che erano stati lasciati in libertà provvisoria. Il magistrato aveva stabilito che i due dovessero presentarsi una volta alla settimana alla polizia e i due avevano scelto il venerdì quale giorno fisso. Usciti dalla Questura i due sono partiti assieme al Alessandro Smoilis e a Dagnor Nolich.

Il bar «Versilia», al Lido di Camaiore, sarebbe — secondo alcuni — un punto di ritrovo di giovani estremisti di destra. In quel locale si erano già verificati episodi di violenza che avevano mobilitato la polizia. Ora il locale è stato chiuso per ordine del Questore di Lucca.

Non si sa ancora se il viaggio dei quattro triestini sia stato organizzato come «spedizione punitiva» oppure se l'aggressione sia nata spontaneamente nell'animo rissoso del gruppo, intervenuto a dar man forte a Mario Pellegrini, il gestore del bar «Versilia».

Nel prosieguo delle indagini avviate dalla squadra politica, ieri mattina una squadra di agenti si è recata nella sede di «Avanguardia nazionale», in via Galilei 24. Anche questa perquisizione, come quelle notturne, non ha fornito alcun elemento utile all'inchiesta.

Ed ecco l'eco che la criminosa impresa di Viareggio ha suscitato in città. Il prosindaco Lonza ha inviato al sindaco di Viareggio il seguente telegramma: «Appresa la notizia del gravissimo atto di violenza perpetrato da giovani neofascisti triestini, le esprimo anche a nome del sindaco Spaccini assente da Trieste vivo sdegno e ferma condanna dell'episodio. Trieste democratica non intende riconoscersi in questo grave atto di intolleranza politica e respinge con forza ogni tentativo diretto a sovvertire l'ordine civile. Interprete dei sentimenti dell'Amministrazione comunale e della città tutta, profondamente offesa, rinnovo la deprecazione e la ripulsa formulando le espressioni di solidarietà e l'augurio di pronta guarigione ai feriti».

I movimenti giovanili democratici hanno espresso in una nota congiunta sottoscritta dalle federazioni del PCI, del PRI, del PSI, della gioventù aclista e della DC la «più profonda esecrazione per la vile aggressione compiuta con evidente premeditazione da quattro fascisti triestini insieme ad altri criminali contro alcuni giovani comunisti di Viareggio. I quattro squadristi arrestati sono ben noti alla polizia e alla magistratura della nostra città per le loro imprese delittuose sempre contraddistinte dalla viltà e dalla violenza. Se è accaduto il gravissimo fatto di Viareggio, è anche per la tolleranza che da anni ormai questi criminali hanno incontrato, da parte di certi settori delle forze dell'ordine e in particolare della magistratura, di fronte alle loro imprese. Il carattere di centro organizzato di delinquenza e di provocazione ricoperto dal gruppo di «Avanguardia Nazionale» è stato più volte denunciato dalle organizzazioni democratiche: è ora che le autorità competenti operino con decisione, applicando anche preventivamente le leggi contro il fascismo per restituire ordine e sicurezza alla nostra città. I movimenti giovanili democratici di Trieste nell'esprimere la loro solidarietà ai giovani antifascisti feriti, riaffermano — conclude la nota congiunta — il loro impegno a lavorare per la rinascita di Trieste come città di democrazia e di pace».

Ed ora una sintesi delle varie note di partito. La segreteria provinciale del PSI rileva fra l'altro che «l'episodio rappresenta una ulteriore e significativa "escalation" da parte della torbida formazione neofascista, nota col nome di Avanguardia Nazionale, che ha a Trieste una delle sue basi operative. Dalle scritte abusive di intonazione fascista ed eversiva, alle aggressioni, al tentato omicidio: è chiaro tra l'altro che simili azioni, certamente ispirate da qualcuno, non avrebbero potuto compiersi se non ci fossero state coperture anche a livello politico. I socialisti triestini — conclude il comunicato — rinnovano quindi l'invito alle forze dell'ordine e alla magistratura affinché siano colpiti senza indugi né tentennamenti i conati eversivi e neofascisti».

Da parte sua la federazione autonoma triestina del PCI sostiene in una nota che «la gravissima aggressione subita da alcuni giovani comunisti in Versilia da parte di un «commando» fascista proveniente dalla nostra città, conferma l'esistenza a Trieste di una centrale di teppisti e provocatori, pronti a qualsiasi impresa squadristica anche di netta marca criminale. Questa situazione — prosegue la nota — ha trovato troppa tolleranza da parte delle autorità pubbliche, troppe coperture e connivenze. Questa situazione non è più ammissibile; l'ordine democratico, l'incolumità dei cittadini, la tranquillità delle condizioni di lavoro dei negozianti e degli esercenti di zone come il Viale XX Settembre vanno assolutamente garantiti in questa città e i responsabili delle aggressioni criminali e degli episodi di teppismo fascista — conclude la nota — esemplarmente puniti».

Anche l'esecutivo della sezione locale di «Lotta continua» esprime in un comunicato il proprio «sdegno per la criminale impresa fascista di Viareggio».

Anche la direzione provinciale del MSI-Destra Nazionale ha condannato senza riserve l'ennesimo fatto di violenza politica avvenuto a Viareggio dinanzi al bar di un esponente di avanguardia nazionale, già due volte oggetto di attentati dinamitardi. Ma alla ferma condanna di chi ha provocato gli incidenti — continua la nota — deve trovare riscontro la più viva preoccupazione di fronte al clima di intimidazione politica operato in varie parti d'Italia dagli estremisti di sinistra al quale lo Stato non sa porre fine».

NESSUNA SOLUZIONE DAL «VERTICE» CGIL - CISL - UIL

Sfumato l'accordo per il porto i sindacati si rimettono a Roma

Al termine di un'intera giornata di laboriose trattative deciso il ricorso a un arbitrato ministeriale - Il comunicato

Non è approdata all'auspicata intesa la seduta-fiume che il «vertice» sindacale Cgil-Cisl-Uil ha dedicato ieri al problema della controversia sull'uso dei mezzi meccanici nell'ambito portuale. Alla riunione, iniziata alle 17 e prolungatasi fino a tarda sera, hanno partecipato per la Uil Fabricci, Pison, Lovero e Di Turo, e per il sindacato di categoria Zecchini, Piutti e Mario Pison; per la Cgil Gerli, Burlo e Criscenti e per la categoria Muslin, Taddeo e Vattovaz; per la Cisl Battelini, Gosdan e Degrassi e per la relativa categoria Zaves, Veronese e Gombac.

Si è discusso a lungo, nella ricerca di una soluzione, ma senza esito, anche perché non c'è stata un'unica relazione di base, ma tre distinte proposte, fatte dalle singole segreterie in quanto la precedente riunione della commissione ristretta, formata da esperti designati dai tre sindacati, si era conclusa nella mattinata con un nulla di fatto. Mancando uno schema unitario, la discussione è stata naturalmente più dispersiva, sino a giungere a una definitiva «fumata nera».

Uno spiraglio è stato infine offerto da una proposta di Fabricci, il quale ha suggerito di mantenere un contatto a livello camerale ristretto per l'approfondimento di alcuni problemi, ma di chiedere immediatamente la mediazione del ministero della marina mercantile. Su tale proposta hanno concordato anche gli esponenti delle altre due organizzazioni sindacali e così è stata approvata la seguente mozione: «La federazione provinciale NccdL-Cgil, Usp-Cisl, Ccdl-Uil avendo preso atto che, nonostante gli sforzi comuni la commissione tecnica non è riuscita a formulare una proposta unitaria, nell'intento di definire con sollecitudine, in ogni caso, la grave controversia, stabilisce di chiedere l'intervento degli organi nazionali federativi in vista dell'incontro con il ministro della marina mercantile e collaborando con essi per trovare una soluzione al problema. La controversia dev'essere risolta su un piano politico di solidarietà di classe, respingendo ogni fatto corporativo. Nel frattempo la federazione provinciale considera utile e costruttiva — conclude la mozione — la tranquillità delle componenti dei lavoratori del porto».

Nel porto, frattanto, per il quarto giorno consecutivo non si sono registrati scioperi; anche ieri infatti la giornata è trascorsa serena e operosa: nel porto commerciale sono attraccate dodici navi sulle quali hanna lavorato 58 squadre, mentre altre cinque unità si trovavano su banchine diverse (Siot, Italsider, Arsenale, ecc.). La situazione è dunque normale, ma lo «impasse» sindacale, sul filo della spaccatura, lascia ugualmente un margine di colloquio con il richiesto intervento di un terzo interlocutore e cioè il ministero della Marina mercantile.

Le indagini sull'aggressione in Viale

Le condizioni di Diego Persano, lo studente sedicenne aggredito domenica sera in viale XX Settembre, all'altezza della latteria Svizzera, sono migliorate tanto che i medici pensano di poterlo dimettere già nella giornata di oggi.

Gli agenti della squadra politica, diretta dal dott. Volpe, hanno continuato ieri le indagini allo scopo di rintracciare i «picchiatori» e accertare se gli aggressori sono — come ha dichiarato il giovane — estremisti di destra e se lo hanno colpito per motivi politici.

L'INNOVAZIONE È PREVISTA FRA UNA SETTIMANA

Presto anche via Roma soltanto a senso unico

Verso il completamento del nuovo sistema che include la zona Carducci - corso Italia - Intanto è arrivato il «cervello»

Tra una settimana la via Roma sarà percorribile soltanto a senso unico per tutta la sua lunghezza nella direzione che va da via Ghega a corso Italia. Questa disposizione, che costituisce un'altra tessera del complesso mosaico della nuova viabilità cittadina, è stata anticipata ieri alla stampa dallo assessore all'urbanistica De Luca, insieme al coordinatore dei lavori, ing. Devescovi. Subito dopo il senso unico in via Roma, a distanza di 4 o 5 giorni verrà realizzato il «piatto forte», per così dire, della ristrutturazione del traffico cittadino i sensi unici in via Carducci e corso Italia. Quest'ultimo sarà percorribile da piazza della Borsa a piazza Goldoni; via Carducci invece da largo Barriera fino a piazza Oberdan. Si chiuderà così praticamente, il grande anello rotatorio che circonda il borgo teresiano e che è formato, in ordine di sequenza, da via Carducci, via Ghega, corso Cavour, via Canalpiccolo insieme a via della Borsa, piazza della Borsa, corso Italia, piazza Goldoni e di nuovo via Carducci.

Sulla dirittura di corso Italia verranno posti quattro nuovi impianti semaforici: in piazza Tommaseo, agli incroci con via Roma, e con via San Spiridione, e infine sull'accesso in piazza Goldoni. I semafori non saranno ancora coordinati dallo elaboratore elettronico: perché questo avvenga sarà necessario che l'intero quadro dei sensi unici sia portato a termine. Sulla dirittura di via Carducci, poi, sarà attuato un'altro importante provvedimento per rendere più scorrevole la circolazione su quest'arteria: verranno spostati da largo Barriera i capolinea di quegli autobus e di quelle corriere che attuano la conversione prima di ripartire, invadendo completamente la carreggiata.

Al tempo stesso via Mazzini, che corre parallelamente al Corso, verrà riservata esclusivamente ai mezzi pubblici, su entrambi i sensi di marcia. Per non provocare incertezze, la segnaletica orizzontale verrà dipinta sulla carreggiata a tempo di record.

Per quanto riguarda la recente introduzione del senso unico sulla cosiddetta «bretella Est» (via Rossetti), la quale sembra invitare gli automobilisti a correre all'impazzata, lo assessorato all'urbanistica ha deciso, sulla base delle lamentele e dei suggerimenti di cui si è fatto interprete anche «Il Piccolo», di porre lungo tale direttrice alcuni segnali di limite di velocità (50 km.h). Verranno installati dei segnali sulle prossimità (a 35 metri di distanza, come prescrive il codice) degli attraversamenti pedonali non semaforizzati. Da oggi i vigili urbani verificheranno inoltre con un radiotachimetro se e in quali punti il limite di velocità viene effettivamente superato. In proposito l'assessore De Luca ha richiesto la collaborazione dei cittadini e degli automobilisti in particolare, affinché i nuovi sensi unici «non si trasformino — ha detto — da piste di scorrimento in piste da corsa».

Sensi e parcheggi a Borgo San Sergio

Alcune modificazioni interessano da ieri il traffico a Borgo San Sergio. Lungo la via Grego, per la ridotta larghezza della carreggiata, verrà istituito il divieto di sosta su entrambi i lati. Nuova disciplina anche nell'anello chiuso (laterale alla via Maovaz) composto dalle vie Grandi e Buozzi: la prima si potrà percorrere solo in direzione di via Buozzi, e quest'ultima — viceversa — solo in direzione di via Grandi.

ASPETTA LA RIVOLUZIONE



(Foto Rice)

Tra una dozzina di giorni piazza Goldoni sarà trasformata dalla rivoluzione del traffico: da centro nevralgico diverrà solo una tappa del grande anello che circonda il centro storico. In una notte la segnaletica sarà completamente rinnovata e sparirà anche la cabina del vigile urbano

CALENDARIETTO

Oggi: S. Agostino — Il sole sorge alle 6.21 e tramonta alle 19.51. La luna si leva alle 6.41 e cala alle 19.51.

Ieri: temperatura massima 27,5, minima 21,5; pressione mb. 1014,9, stazionaria; umidità 41 p.c.; vento 12 km da N.E.; cielo 8/10 coperto; mare legg. mosso, con temperatura di 23,8.

Maree — OGGI: alta alle 10.45 con cm 50 e alle 22.40 con cm 44 sopra il l.m.; bassa alle 16.45 con cm 39 e alle 4.45 di domani con cm 58 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Biasoletto, via Roma 16, tel. 35218; Davanzo via Bernini 4, tel. 794189; Al Castoro, via Canova 11, tel. 35272; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano), tel. 414304.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001; Al Centauro, via Rossetti 33, tel. 790488; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 24765; Sant'Anna, erta di Sant'Anna 10 (Coloncovez), tel. 813268.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne, telefono 37265.

Servizio medico comunale, per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 790235.

Oggi i funerali dello sventurato «parà»

La salma del giovane paracadutista triestino Giuseppe Bottini, rimasto vittima del noto incidente occorsogli sabato pomeriggio all'aeroporto di Gorizia durante un lancio ad apertura «comandata», è stata traslata ieri pomeriggio dalla cappella mortuaria dell'ospedale civile di via Vittorio Veneto alla cappella dell'ospedale maggiore di Trieste. I funerali seguiranno questo pomeriggio alle ore 15. Nella mattinata di ieri era stata effettuata l'autopsia e successivamente la Procura aveva rilasciato il nulla osta per la rimozione della salma.

STATO CIVILE

MORTI: Crecini in Kobau Vittoria, 53; Legat Maria, 81; Dal Pra Giuseppe, 68; Giorgi Giuseppe, 59; Cortese Alice, 75; Crevatin ved. Turrisi Giustina, 77; Coretti in Corda Elvira, 51; Godina Francesco, 82; Gerini Benvenuto, 69; Urlini Giuseppina, 70; Volario in Traverso Giovanna, 69; Brajuka ved. Stolfa Giuseppina, 69; Danelon Pierina, 74; Cusselli in Mauri Rosa, 62.

NATI: 7.

Chiamata per imbarco per il giorno 28 corr. alle ore 10 TURNO «GENERALE» Contratto Nazionale. 1 Marinaio - Preced. 2148.

DA SANTA CROCE A COMENO FIAMME DEVASTATRICI

Quattro giorni di fuoco nelle pinete del Carso

E' stato spento ieri sera (definitivamente?) l'incendio di pineta divampato giovedì scorso e che domato una prima volta, si era rinfocolato, mobilitando nuovamente i vigili del fuoco domenica notte. Fino a ieri sera le fiamme hanno distrutto una decina di ettari di bosco nella zona di Santa Croce e altri cinque ai lati della strada di Comeno, nei pressi di San Pelagio. I danni sono ingenti; ma soltanto la Forestale potrà fare un bilancio esatto. Purtroppo il rogo ha investito una pineta come quella di Santa Croce, che è una delle più suggestive del nostro altipiano.

Nell'opera di spegnimento hanno collaborato, a fianco dei vigili del fuoco, un reparto di militari del «Piemonte cavalleria» e un nutrito gruppo di giovani boy-scout, raggruppati nell'«unità ausiliaria della protezione civile». Questo manipolo di giovani, pieni di buona volontà, ha faticato ieri per tutta la giornata. «Quando lavorano con noi — ha dichiarato un vigile — siamo molto tranquilli, perché sono ragazzi preparati, che sanno lottare con il fuoco».

Squadre della caserma centrale, assieme a quelle di Opicina e del Porto vecchio, si sono alternate nella dura lotta contro il fuoco, che il vento alimentava annullando quasi lo sforzo degli uomini impegnati. Anche un aereo militare leggero, pilotato dal capitano Deganis, si è alzato in volo dal campo di Prosecco per guidare via radio le pattuglie verso i punti in cui si rendeva di volta in volta necessario un intervento immediato.

«Grazie al capitano Deganis — afferma il capo-reparto Piacentini — riuscivamo a spostarci celermente, imboccando i sentieri giusti e piombando sul fuoco proprio dal punto più favorevole. Se una campagnola sbagliava strada, l'ufficiale la guidava via radio facendola tornare indietro o, a seconda dei casi svoltare da un parte piuttosto che dall'altra. L'intervento dell'aereo è stato veramente prezioso».

«GIORNATA DELLA GERMANIA» IERI NELLA NOSTRA UNIVERSITA'

Politica dei trasporti nella Repubblica tedesca

Concorrenza distorta il regime delle «Seehafen Tarife» praticato dalle ferrovie federali per le merci dirette ad Amburgo e a Brema

L'apertura della seconda settimana del corso internazionale di studi superiori dei trasporti nella CEE, che si tiene all'Università di Trieste, potrebbe definirsi «la giornata della Germania», in quanto si è potuta udire la voce di due dei più qualificati esperti della materia appartenenti a prestigiose sedi di studio: Muenster e Monaco di Baviera.

Il prof. Hans Juergen Ewers, dell'Università di Muenster, ha tenuto la sua lezione sulla «concorrenza contro la programmazione settoriale, secondo l'esempio della politica dei trasporti nella Repubblica tedesca»; il prof. Karl Oettle, dell'Ateneo di Monaco, si è diffuso sul suggestivo e attualissimo tema «I trasporti e la tutela dell'ambiente».

Anche le tesi del prof. Ewers hanno assunto notevoli toni polemici circa metodi consolidati e tuttora in atto nell'economia di mercato che — ha detto il docente — sembrano caduti in discredito. Ha dibattuto il problema della capacità di autoregolazione dei sistemi di economia di mercato, rispettivamente della concorrenza da lui considerata quale base di tali sistemi.

Questi concetti esposti dal docente sono stati vasti e approfonditi in dettagli tecnico-economici, politici, sociali, filosofici e pedagogici. Punti di vista non solo teoretici, ma suffragati da «curve» indicanti andamenti ed esperienze acquisite sul piano statistico, diventati quindi altrettanti pietre miliari per il miglioramento e lo sviluppo settoriale sul piano comunitario.

Ewers ha poi illustrato gli argomenti con cui si possono giustificare, e addirittura mantenere, i sistemi politici di intervento statale portando conclusioni pratiche di natura diversa. La sua tendenza personale, tuttavia, poggia sul sistema liberistico e quindi concorrenziale, teoria che vorrebbe applicata con maggior larghezza di vedute nell'ambito continentale e anche al di là dell'Europa.

Al termine della relazione del prof. Ewers è seguita una discussione, nel corso della quale, è intervenuto il direttore dell'assessorato regionale ai trasporti, dott. Capaccioli, il quale ha chiesto all'oratore se il regime delle Seehafen Tarife (le tariffe preferenziali praticate dalle ferrovie tedesche per le merci dirette ad Amburgo e a Brema) non debba essere considerato una forma distorta di concorrenza, sia per la loro generale applicazione a tutta la rete, sia perché interessano solo le merci provenienti e dirette oltremare.

Nella sua risposta, il prof. Ewers ha confermato che quel regime tariffario rappresenta, secondo lui, una tipica forma di concorrenza distorta. L'affermazione riveste notevole interesse, anche perché è la prima volta che l'argomento viene affrontato in questi termini in un corso a livello europeo, e per di più da un docente tedesco.

Del tutto diversa, per natura e contenuto, la lezione del prof. Oettle, un economista che non disdegna il lirismo nelle considerazioni pratiche della vita moderna, colpita da molte degenerazioni. Ne discendono utili concetti ecologici e di protezione dell'ambiente quali elementi indispensabili alla collocazione dei trasporti in aree nor nocive alla natura e all'uomo.

Tema delicato, anzi spinoso per gli interessi colossali che sono spesso collegati a situazioni scabrose. Quindi esistono due tipi di considerazioni da fare, secondo l'oratore: la «Saturierungspolitik», ossia la politica della saturazione delle fonti energetiche e naturali che sfruttano imediatamente tutto ciò che si può reperire senza tener conto del futuro dell'umanità e degli altri esseri viventi, e la «Schutzpolitik», ossia la saggia tendenza a procedere con intelligenza e con cuore, tenendo conto di valori più alti e delle esigenze del futuro, nelle decisioni politiche in genere, nelle quali si possono collocare anche i trasporti. Egli non ha tratto conclusioni: alla coscienza dei popoli, ha detto, le soluzioni più appropriate.

E' morta la mamma di Nino Perizi

Si è spenta all'ospedale maggiore la madre del pittore Nino Perizi. Come si ricorderà, la signora Irma Perizi Spadaro rimase vittima di una caduta nella sua abitazione di via del Toro 1, il giorno 12 agosto scorso. L'età avanzata — 76 anni — ha impedito di superare le complicazioni seguite all'intervento chirurgico per la frattura di un femore.

Nella dolorosa circostanza il nostro giornale si fa affettuoso interprete presso l'amico Nino Perizi del cordoglio dei colleghi artisti e di quanti lo stimano.

Seconda edizione del trattato di diritto sanitario

E' stata consegnata all'Assessorato regionale dell'igiene e sanità una copia della seconda edizione del «trattato - pratico di diritto sanitario», opera del dott. Giuseppe Rabaglietti, riproposta, con adeguati ampliamenti e perfezionamenti, a tutti coloro che dedicano la loro attività nel vasto campo della sanità.

Il lavoro del dott. Rabaglietti si raccomanda, oltre che per la completezza d'informazione, anche per l'arricchimento con i capitoli sulla riforma ospedaliera, sul servizio farmaceutico, sul passaggio dei poteri in materia di sanità pubblica dallo Stato alle Regioni a statuto ordinario.

Tali argomenti si riferiscono, in particolare, alla legislatura alimentare, all'inquinamento dell'aria e delle acque, all'igiene scolastica, alla sanità militare ed alla sanità internazionale.

La Cisnal preoccupata per la chiusura dell'asilo nido ONMI

Profonda preoccupazione viene espressa dalla Cisnal per la chiusura dell'asilo - nido dell'ONMI di via P.. Veronese, che segue quella del semiconvitto di Banne, chiusure che provocano gravi disagi alle famiglie delle lavoratrici madri. A detta della Cisnal «tali intempestive iniziative avrebbero dovuto essere programmate in modo tale da non arrecare così gravi danni sia agli interessati che alle stesse aziende dove operano le lavoratrici madri. Necessita quindi richiamare l'ONMI ad una più oculata attenzione nella gestione di così importanti istituti. Nel contempo si evince la necessità di creare anche nella nostra provincia una mentalità atta a considerare seriamente l'attuazione di orari flessibili già esperimentati con notevole successo in qualche azienda triestina. Con l'orario flessibile, infatti, parte degli inconvenienti derivati dalle momentanee carenze dell'ONMI potrebbero essere superati».

I TEMPI LUNGHI DELL'OSPEDALE


(Giornalfoto)

Sono finiti in questi giorni i lavori di carattere murario della seconda torre del complesso di Cattinara; il precedente «licof» si è avuto tempo addietro quand'era stato ultimato il grezzo del primo edificio. La gru e le strutture tubolari rimarranno però sul posto ancora per molti anni perché, purtroppo, si prevedono «tempi lughi» per portare a termine le opere di intonacatura, i rivestimenti, i serramenti e le rifiniture in quanto, oltre alle esigenze tecniche vi sono quelle finanziarie che finora non hanno trovato il conforto del consolidamento. Si tratta complessivamente di circa dieci miliardi al cui reperimento si frappongono pure tempi lunghi mentre a Trieste urge la realizzazione del nuovo ospedale.

Ma che Trieste abbia urgenza di risolvere i propri problemi non è cosa che interessi la burocrazia. Le cose a casa nostra vanno come vanno perché nessuno sembra che abbia interesse di farle andare per il giusto verso e perché abbiamo da lunghi anni imparato a interpretare certe misteriose promesse elettorali.

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

La mano della speculazione sulle case di Cittavecchia

La vendita o l'affitto di alcuni immobili ai privati ha permesso a questi di realizzare cospicui guadagni

Dal dottor Livio Siro a nome del comitato di quartiere di Cittavecchia riceviamo la seguente lettera: «Egregio direttore, in riferimento all'articolo "Dopo quarant'anni di silenzio un discorso organico per Cittavecchia", apparso sul «Piccolo» del 25.8.1973, il comitato di quartiere di Cittavecchia desidera fare delle precisazioni e fornire delle notizie, la cui omissione stravolge la realtà dei fatti esposta nella parte finale dello scritto, per il resto piuttosto interessante. In questo caso infatti, dire una parte del vero, facendo credere anche inavvertitamente di aver esposto tutta la situazione, corrisponde a falsare la realtà.

«Nell'articolo si legge: "Ma tante e tante sono le cose degne di essere 'salvate' " e si citano gli stabili di via Cattedrale 8, via Chiauchiara, via dell'Asilo 1-3, via Donota 28, via Verzieri 2, via della Bora 1, e vi si afferma che il loro restauro è dovuto all'iniziativa privata.

«Ciò è vero; ma si omette di dire che l'intervento privato nel restauro delle case citate è avvenuto dopo una serie di azioni, che provano come non si sia trattato di meritori "salvataggi", ma di una vera e propria speculazione.

«Tutte queste case sono state acquistate, tra il 1968 ed oggi, da privati o da società immobiliari, i quali hanno tentato, spesso riuscendovi, con tutti i modi di scacciare le famiglie di pensionati e modesti lavoratori che le occupavano. I nuovi padroni, tra l'altro, hanno mandato a più riprese lettere di sfratto o di finita locazione (entrambe illegali perché gli abitanti sono protetti dal regime di blocco), che però spesso hanno sortito il risultato desiderato a causa dei tenore delle ingiunzioni che gettavano nella disperazione gli ignari abitanti. In qualche caso (1 o 2) alle minacce di sloggio è seguita la promessa di una irrisoria "buona uscita" (200 mila lire).

«In via Cattedrale 8 una famiglia resiste ancora alle pressioni di un amministratore, le altre case, una volta liberate dagli inquilini, sono state restaurate interamente e vi sono stati ricavati alloggi di lusso ed un bar-discoteca. La vendita o l'affitto successivi permette ora di realizzare forti guadagni ai privati, che vi hanno investito del denaro, non certo per disinteressato amore del "bello" ma per una spregiudicata speculazione.

«Alleghiamo un brano della relazione del comitato di quartiere tenuta alla consulta rionale S. Vito-Cittavecchia nel luglio di quest'anno, dove si illustrano nei dettagli le operazioni operate in via Chiauchiara e via della Bora 1. Preghiamo di pubblicarlo insieme alla lettera come necessario contributo all'obiettività dell'informazione».

Un caso esemplare è quello dell'Immobiliare di Cittavecchia. Si tratta di una finanziaria che ha per scopo l'acquisto, la valorizzazione, la vendita di proprietà immobiliari anche per conto terzi (art. 4 dello statuto). Questa Immobiliare ha investito restaurando le case di via Chiauchiara 5-7, comprando la casa di via Chiauchiara 3 e inviato lettere di disdetta alle otto famiglie, con l'intenzione di farne un complesso comprendente, oltre ad alcune residenze private, un ristorante, night-club e albergo. E' importante far rilevare che lo stabile di via Chiauchiara 7 è stato concesso in affitto dal Comune che così dimostra di dare il suo avvallo alla speculazione. A questo proposito ricordiamo che il Comune ha fatto sloggiare le due famiglie che abitavano la casa di via Verzieri 1 di sua proprietà, ora in restauro. Inoltre Comune e Azienda autonoma di soggiorno e turismo hanno sistemato tutta la zona adiacente con aiuole, muriccioli di marmo e lampioncini, valorizzando così l'investimento speculativo dell'immobiliare.

«Ricordiamo — infine — come tentativo di far passare la speculazione come opera civile e culturale, il signor Sciarelli afferma di non aver ottenuto la licenza di ristrutturazione di via della Bora 1, pur essendo la casa libera. Non diceva però che fino ad un anno fa quella casa era abitata da tre famiglie. Egli stesso subito dopo lo acquisto, le ha fatte sloggiare con minacce e promettendo una manciata di soldi. Ora comunque il restauro è iniziato».

SEGNALAZIONI

Una ragazza di 19 anni sogna cose pulite

«Care "Segnalazioni" scusami se ti disturbo, ma ti scrivo perché tu che aiuti tanta bente con la tua rubrica, possa aiutare anche me Sono una ragazza di 19 anni a anche "dicono" carina, e ieri ho fatto una discussione con delle amiche e amici, su quell'articolo, del nostro giornale, a proposito delle ben provvedute aspiranti Miss qualcosa e io ho commentato sfavorevolmente, queste parole, cioè come dice il giornale. La sfilata ha toccato il culmine del successo quando diverse ragazze quasi inebriate dagli applausi e dalla ammirazione che suscitavano si sono tolte la parte superiore del costume da bagno sventolandola in mezzo ad una scrosciante ovazione e continuando il percorso rimanendo in monobichini. A questo punto una come me che al pudore (cara la mia mamma che mi ha, sempre insegnato che la virtù più grande in una ragazza è il pudore) pensò o io sono scema e rimango come sono, oppure mi adeguo e faccio la spregiudicata co me le altre per non sentirmi dire che sono rimasta indietro.

«Se tu puoi care "Segnalazioni" dammi una risposta, io penso sia un fatto di buon gusto e di buona educazione, ma tutto questo sbandieramento di nudismo sia sulle spiaggie sia nelle edicole dei giornali fa tanto male alla gioventù e una che come me sogna ancora le cose belle pulite con un alone di romanticismo si sente dire che è una sprovveduta.

«Forse tante altre si saranno poste le mie domande e vorrei fossero dei giovani a rispondere a questa mia lettera. Ti ringrazio tanto per l'ospitalità e attendo la risposta. Grazie. Mariella Zuidis anni 19».

Il 9 settembre a Firenze raduno per la «Roma»

Domenica 9 settembre, a Firenze, ricorrendo il trentesimo anniversario del sacrificio dell'equipaggio della corazzata «Roma», si svolgerà un raduno nazionale dei superstiti e dei congiunti dei Caduti.

Gli interessati a partecipare alla manifestazione, sono invitati a rivolgersi all'Associazione Nazionale Marinai d'Italia (ANMI) — gruppo di Firenze — via Jacopo da Diacceto 3-6, tel. 216945.

Disservizio postale

«Care "Segnalazioni", vorrei chiedere, a mezzo della vostra apprezzata rubrica, all'egregio direttore della locale Posta, di far conoscere ai cittadini le vere cause del disservizio in atto nel recapito della corrispondenza normale.

«E' da parecchio tempo che nelle consegne ai destinatari si verificano ritardi di un'entità incredibile. Corrispondenza locale che imbucata al venerdì non viene consegnata prima del lunedì successivo. Corrispondenza spedita all'estero due-quattro giorni prima del rimpatrio dell'interessato, che giunge a destinazione, almeno qui a Trieste, dieci-venti giorni dopo il suo rientro.

«E' ovvio che ciò non può non ingenerare un diffuso malcontento L'utente paga per il servizio e si ritiene pertanto nel suo pieno diritto di esigere un sollecito recapito. Ringrazio sin d'ora per la ospitalità e per il cortese chiarimento che certamente l'egregio direttore vorrà dare. Alberto Valentinuzzi».

Passaggi pedonali sulle «bretelle»

«Care "Segnalazioni" un lettore si chiedeva se non esista un limite di velocità lungo le strade delle "bretelle". In effetti l'attraversare queste vie costituisce per il pedone, specialmente se meno dotato di riflessi e scatto o anche semplicemente se distratto, un potenziale pericoloso.

«Hanno le autorità preposte considerato l'opportunità di passaggi pedonali in numero sufficiente, ben segnalati e tempestivamente rinnovati (perché l'automobilista deve vederli da lontano altrimenti non servono al pedone, al massimo servono a mettere nei guai lo automobilista ad incidente avvenuto)?

«Personalmente invocherei (e come me credo i moltissimi cittadini che quotidianamente attraversano "la bretella" in questo punto) l'istituzione di un passaggio pedonale in via Piccardi all'incrocio con via Gambini tenuto anche conto che i passaggi pedonali già esistenti in questa via sono a distanza tale da rendere illogica una deviazione per servirsene. M. S.,

«Una città pulita» questione di volontà

«Care "Segnalazioni", sul giornale del giorno 25 trovo di nuovo due lagnanze sull'indecente stato di sporcizia in cui versa la città, dove si invocano provvedimenti e si suggerisce anche — in una — di chiedere consiglio al sindaco del Pireo, che la sua città sa tenerla ben pulita.

«Premesso che da parte mia ho rinunciato da tempo ad elevare proteste, avendo raggiunto la convinzione che più che di carenza di mezzi, si tratta di mancanza di reale buona volontà, mi rifaccio vivo per ripetere che il rimedio c'è, è semplicissimo ed è stato più volte in passato proposto da me e da altri: applicare inflessibilmente le sanzioni previste dalle norme vigenti.

«A conferma che se veramente si vuole, si può, rilevo che un emporio marittimo ben più importante di Trieste e del Pireo, Singapore, è stato trasformato senza spese ed in solo sei mesi da "la città più sporca dell'Estremo Oriente" in "un modello mondiale di pulizia". Il miracolo ha fatto sparire anche le cicche o mozziconi di sigaretta, che da noi anche la persona più educata si ritiene in diritto di seminarne dappertutto.

«Dato che qui si tratta di estirpare un abuso instauratosi da almeno un quarto di secolo, si potrebbe tutto al più far precedere l'applicazione delle ammende da una breve campagna a mezzo stampa e radio». Lettera firmata.

Sul percorso della 11

«Care "Segnalazioni", come autista dell'Acegat, mi associo nelle proteste sul far percorrere la 11, a fianco della zona ospedaliera. Ai giusti reclami per l'aria viziata che colpisce chi è purtroppo malato, posso dire che durante il mio servizio, mi sono trovato a dover intralciare un ambulanza, che doveva entrare al prontosoccorso. Si sappia riconoscere l'errore di una percorrenza e provvedere con saggezza e ciò sarà solo che approvato dai cittadini. M. F.».

Pericoloso il filobus nel traffico moderno

La direzione dell'Acegat cortesemente ci scrive: «In relazione alle osservazioni riportate nella segnalazione "Ripetiamo errori fatti in America" — pubblicata in data 10 agosto u.s. — si fa presente che su scala mondiale, come risulta dalle rilevazioni statistiche, il numero dei filobus è in costante, progressiva diminuzione.

«Va sottolineato che il filobus è pericoloso in caso di scarrucolamento che possono provocare caduta di pattini, rottura di fili di contatto, cadute di pezzi speciali, ecc. Da ricordare ancora che il filobus è l'unica macchina a cassa metallica senza collegamento a terra, mentre la presa a terra è obbligatoria per qualsiasi altro tipo di macchina elettrica anche a tensione minore. Non si può dimenticare infine che in caso di determinati inconvenienti — ingorghi o incidenti stradali, mancanza di corrente, ecc. — il movimento dei filobus su una o più linee può arrestarsi e bloccare tutta la circolazione veicolare, mentre, in casi analoghi, il movimento degli autobus non subisce praticamente interruzioni, dato che queste ultime vetture possono facilmente essere deviate sui percorsi liberi.

«Appare quindi opportuno eliminare al più presto i filobus anche nella nostra città, specie nelle attuali condizioni di traffico in cui le vetture sono costrette a continui arresti ed avviamenti che logorano il materiale».

Cumuli di cartacce in via Francesco Crispi

«Carissime "Segnalazioni", dopo 7 anni di mia assenza dalla nostra cara Trieste, sono stata colpita dal cambiamento della poco pulizia stradale. Pochissime le vie senza cumuli di cartacce, rimasugli di frutta ed anche stracci, cartacce ed anche scatoloni, massimo in certe vie del centro, tra queste la via F. Crispi, dove sono ospite di amici e questi mi assicurano che non si vede mai uno spazzino a fare le pulizie.

«Ciò non dipende dalle competenti autorità, ma per il poco civilismo degli abitanti; che non si curano per il decoro della propria città. Riconosco che ora sono molti i forestieri; ma anche questi sono tenuti a rispettare la pulizia. Contravvenzioni a tutti quelli, che non osservano il civilismo e l'educazione e sarebbe un bel contributo alle finanze municipalizzate.

I gatti del cimitero

«Care "segnalazioni", vi prego di voler pubblicare questo mio scritto in merito alle continue polemiche e proteste a causa dei gatti che sono nel cimitero. Non capisco come non si possa risolvere questa faccenda che dà tanto fastidio a delle povere signore che, quando discutono, sono peggio dei gatti.

«Con un po' di interessamento una soluzione si potrà trovare: povere bestie anche loro soffrono la fame, la sete, il caldo ed il freddo e chiedono solo un po' di cibo, anche avanzi di cucina; da sole non possono risolvere le loro sofferenze: spetta all'uomo avere un po' di pietà per loro.

«I gatti in cimitero sono anche utili perché ci sono topi e rettili.

«Spero ci sarà qualcuno a prendersi cuore di questa faccenda e farà ricoverare i gatti al rifugio perché diversamente moltiplicheranno sempre più, a meno che quelle signore che protestano non si prendano il compito di avvelenarli. Prego pure chi può, di dare un piccolo aiuto.

«Credo sia assai più sconcio dei gatti, che sono bestie, quelle signore che vanno a fare i loro bisogni dietro gli alberi per non pagare 50 lire il gabinetto e rubano i fiori. Ringraziando Danilo Cressich».

Soldi e pane

«Care "Segnalazioni", con piacere ho appreso che esiste un'apposita ordinanza del sindaco che vieta il maneggio contemporaneo di pane e soldi, ma non mi si dica che "l'ordinanza è oggetto di quotidiana vigilanza da parte della ripartizione sanità e igiene e della squadra commerciale del Corpo Vigili urbani"! Se così fosse...

«Ringrazio le "Segnalazioni" e... speriamo nel futuro. Cordiali saluti. Serena Papa».

Il verde e la 12

La direzione dell'Acegat cortesemente risponde: «In relazione alla segnalazione "Il verde e la 12" — nella quale in data 29 luglio u.s. si auspicava l'estensione alla linea "12" di una proroga dell'emissione del biglietto "verde" — si fa presente che il provvedimento cui si fa riferimento è limitato ad alcune linee ed ha carattere transitorio».

PROTAGONISTA DIEGO FABBRO IMPUTATO DI OMICIDIO AGGRAVATO

Tentativo di rivolta nel carcere di Belluno

Il giovane per protesta ha ingoiato alcuni frammenti di vetro

Tentativo di rivolta nel carcere giudiziario di Belluno. L'hanno attuato, nel primo pomeriggio di ieri, poco prima delle 14, un giovane veneziano ed un triestino, in attesa di giudizio per omicidio volontario aggravato. I due, Paolo Minio, 34 anni, abitante a Venezia in Santa Croce 985, in carcere per scontare una condanna a sei mesi per contravvenzione al foglio di via obbligatorio, e Diego Fabbro, 20 anni, abitante in via Montagna 3 a Trieste, detenuto da due anni con l'imputazione di omicidio volontario aggravato (durante un ballo in maschera aveva mortalmente accoltellato un uomo reo di attenzioni particolari nei confronti della moglie).

I due, approfittando dell'ora di aria, si sono rinchiusi in un piccolo magazzino del carcere bellunese ed hanno chiesto a gran voce di poter conferire con il procuratore della Repubblica. Entrambi rivendicavano un trasferimento in carceri più prossime alle rispettive città di origine. Dato l'allarme, sono intervenuti carabinieri, polizia, agenti della stradale ed anche vigili del fuoco.

Il perimetro del carcere è stato sottoposto a strettissima sorveglianza da parte delle forze dell'ordine, preoccupate che l'iniziativa dei due potesse dare il via ad una sommossa con la partecipazione di tutti i cento detenuti del carcere giudiziario.

Dopo alcune ore (erano andati a vuoto i tentativi di stanarli con i gas lacrimogeni) i due si sono arresi. Il Minio è rimasto nel carcere ed è stato rinchiuso in una cella di isolamento. Il Fabbro invece, entrato in possesso di una bottiglia, l'ha rotta ed ha ingoiato alcuni frammenti di vetro autolesionandosi. E stato trasportato d'urgenza all'ospedale civile di Belluno e sottoposto alle cure del caso.

Le sue condizioni non sono comunque gravi, infatti sono stati pronosticati otto giorni per ferite da taglio alla faccia ed alla bocca. Poco dopo le 18 nel carcere bellunese è tornata la calma, ma, a scopo precauzionale, carabinieri ed agenti di polizia hanno mantenuto uno stretto servizio di vigilanza all'esterno.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Pelina» (ell.), mn. «Corriere del Sud» (naz.), mc. «Elisabeth Maersk» (dan.), mc. «Erviken» (norv.), mc. «Anapo» (naz.), mn. «Pirot» (jug.), mn. «Megara Iblea» (naz.), mc. «Chemiagusta» (naz.), mn. «Carso» (naz.), mn. «Canal el Suez» (egiz.).

È antica e carente la legge che regola i nostri campeggi

«Egregio sig. direttore, sul "Piccolo" di venerdì 24 corr. ho trovato due articoli contenenti osservazioni che non si possono lasciar passare sotto silenzio, data la necessità di difendere alcuni principi etici fondamentali, nell'interesse dei campeggiatori e di tutti coloro che amano la natura e vogliono mantenere un giusto equilibrio fra l'uomo e l'ambiente in cui vive.

«E' vero che il numero di turisti che scoprono quanto sia bello e sano passare le ferie in tenda o in roulotte, a stretto contatto con la natura, aumenta in modo impressionante ed è anche vero che la legislazione in materia è quanto mai carente, ma non si può certo rimediare limitando o ostacolando l'espandersi di questa sana attività. Se la legislazione è antica e insufficiene, lo si deve ad una generale incomprensione ed agnosticismo, che partono, purtroppo, dal vertice, da chi fa le leggi, da chi le applica, insomma, da chi ci governa.

«Ad esempio, i piani regolatori che ci vengono propinati, contemplano aree fabbricabili, costosissime, aree destinate ai complessi turistici, costose pure, e, infine, zone verdi che possono essere adibite soltanto alla coltivazione o alla pastorizia. Zone nelle quali possa essere autorizzata qualche costruzione di piccoli edifici da adibire ai servizi, negozi e custodia (basterebbe il 2% del totale) in modo da poterle adattare a campeggio, mancano sicché per poter fare un insediamento del genere occorre trovare dei dirigenti comunali particolarmente svegli ed audaci, onde scantonare fra le disposizioni.

«Eppure un campeggio ben tenuto non provoca degradazione allotropica nel sottobosco, né rischio d'incendio. Se il compilatore dell'articolo al quale mi riferisco venisse a visitare il campeggio "Obelisco" di Opicina, troverebbe roulottes e tende ben distanziate, estintori, secchi di sabbia e bottini per immondizie disseminati da per tutto, il sottobosco fiorente e gli alberi pieni di uccelli e di scoiattoli, che nessuno pensa di disturbare. Credo che nessun bosco della regione sia così ben protetto. Certo si è che, dato il considerevole aumento degli amanti della vita all'aperto, le autorità dovrebbero facilitare l'apertura di altri campeggi, regolando in modo socialmente avanzato questa attività, che merita di essere agevolata e non ignorata o, peggio, osteggiata.

«L'articolo sulla caccia, a pag. 3, ha addirittura sbalordito tutti coloro che l'hanno letto, e me ne hanno parlato. L'articolista ha voluto disturbare Babilonesi, Assiri, Greci, Romani, e perfino Crociati, per dimostrare che l'uomo è nato cacciatore. Si può certamente giustificare chi andava a caccia per procacciare a sé e alla famiglia il cibo necessario a sopravvivere, ma oggi, in un'Italia che va avanti a scatolette, un milione e mezzo di cacciatori che vanno in giro per il gusto di ammazzare un centinaio di milioni di specie varie, la più parte uccellini del peso di 10 grammi ciascuno, non fanno dello sport popolare né nobile, bensì partecipano alla rottura dell'equilibrio ecologico, cercando di mascherare con lo "spirito sportivo sublimato dall'amore per la natura", il loro atavico senso del massacro, deplorevole, oltre che ridicolo e di cui, pensandoci bene, non hanno certo di che gloriarsi. Se invece del fucile impugnassero una scopa per ripulire i prati dalle cartacce e dai rimasugli delle merende, come fanno i ragazzi della XXX Ottobre, farebbero molto meglio! Tullio Luzzatto».

LE ORE DELLA CITTA'

Nozze d'argento

Circondati dall'affetto delle figlie Patrizia e Laura, eccezionali damigelle d'onore, dei parenti e dei tanti amici, Vittoria e Fausto Masotti si ritroveranno questo pomeriggio all'altare della Chiesa della B.V. delle Grazie di via Rossetti per celebrare le nozze d'argento. Alla simpatica ed ancora e sempre giovane coppia le nostre più vive felicitazioni ed un arrivederci all'appuntamento... aureo.

I listini dei prezzi

L'Associazione commercianti al dettaglio, aderente alla Unione commercianti, ricorda a tutti i commercianti del settore alimentare (commestibili, salumerie, latterie, ortofrutticoli, drogherie e profumerie), che l'esposizione del listino dei prezzi bloccati deve avvenire in maniera ben visibile al pubblico. Nel caso che il listino si componga di molti fogli data la grande quantità di articoli trattati, i commercianti potranno ottemperare alla norma di legge esponendo un listino supplementare contenente non meno di 50 prodotti tra quelli di più largo consumo. I predetti listini sono a disposizione dei soci presso la segreteria dell'Associazione commercianti al dettaglio — via S. Nicolò 7 — dalle 8.30 alle 14.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

Bersaglieri a Milano

Nei giorni 22 e 23 settembre si svolgerà a Milano un grande raduno bersaglieresco interregionale per l'inaugurazione del monumento al bersagliere. La sezione «E. Toti» di Trieste sarà ufficialmente presente a tale raduno con una folta rappresentanza di bersaglieri triestini e fanfara. Pertanto si invitano tutti coloro che intendono partecipare a tale manifestazione di dare tempestivamente la loro adesione per la preventiva prenotazione e assegnazione dei posti. Per particolari e dettagli sulle modalità del viaggio, rivolgersi in sede, presso la Casa del combattente.

Riunione Rotary

Questa sera, alle ore 20.30, si terrà la riunione conviviale con familiari del Rotary Club Trieste - Carso - Muggia.

Telefono amico 766666-7

Un confronto cordiale di idee

Consulte rionali

La consulta rionale di S. Vito - Città vecchia si riunisce oggi alle ore 20, nella sede della via Colautti 6, con l'ordine del giorno: Relazione delle commissioni sanità, igiene e servizi sociali. Anche la consulta rionale di Roiano-Gretta-Barcola si riunirà oggi alle 19.30 nella sede di via Ermacora, per discutere il seguente ordine del giorno: Nomina e insediamento delle commissioni.

Al Circolo ufficiali

Per conoscenza dei soci, si comunica che la mensa riapre domani con i consueti orari.

Per pochi giorni ancora

Solo pochi giorni utili per approfittare delle ultime speciali occasioni da *Beltrame*. Saldi particolari di articoli estivi sono in vendita in tutti i reparti di *Beltrame*. Come sempre *Beltrame* vi offre il piacere di una scelta tra molte vere speciali occasioni e oggi più che mai. Ricordate: solo per pochi giorni!

Giornalmente senza aste

Via Vittorino da Feltre 2, piazza Goldoni 1, vendita mobili nuovi, articoli arredamento, cucine metano, lampade. Macchine ufficio.

ESCAI XXX Ottobre

Domani alle ore 19.30 presso la sede sociale di via S. Pellico 1 (tel. 68795), avrà luogo una riunione per i ragazzi ESCAI durante la quale verrà proiettato il film «Fauna sarda», interessante documentario dedicato alla fauna sarda in genere e a quella di montagna in particolare, dai mufloni al cervo, ormai in estinzione.

LE INIZIATIVE PRESE DALLA PROVINCIA

Impegno alla tutela dell'ambiente carsico

Oltre a richiamare tutti al rispetto della natura si procede a costanti analisi delle acque ipogee

Chiarimenti in tema di salvaguardia dell'ambiente carsico sono stati forniti dall'Assessorato all'igiene, sanità e turismo dell'amministrazione provinciale. Dopo aver riconosciuto la necessità di uno strumento coordinatore per la tutela del patrimonio ecologico dell'altipiano, si fa rilevare che la Provincia ha promosso in questo campo tutta una serie di iniziative.

«Già da due anni circa — si soggiunge — l'Amministrazione provinciale rivolge, sin dall'inizio della stagione primaverile settimanali appelli per richiamare i cittadini e i turisti a un comportamento cosciente e responsabile durante le scampagnate sul Carso, invitandoli soprattutto ad evitare, nell'interesse di tutta la comunità, ogni danneggiamento e in particolare facendo presente il pericolo che il fuoco rappresenta per il nostro già scarso patrimonio boschivo.

«Accanto a questi appelli a mezzo stampa, si colloca l'iniziativa del richiamo murale, che attraverso una capillare diffusione su tutto il territorio della provincia sollecita i frequentatori della zona carsica a tutelare l'ambiente naturale. Il verde infatti non rappresenta solamente un bene da sfruttare sul piano dell'attrattiva turistica, ma deve essere considerato come il complemento indispensabile della città, cui la comunità urbana possa rivolgersi per ritrovare, nel contatto con la natura, il proprio giusto equilibrio di vita.

Quanto al problema degli scarichi sull'altopiano, si afferma che esso è stato sempre oggetto di notevole preoccupazione per l'Assessorato provinciale dell'igiene e sanità della Provincia, con particolare riguardo al fatto che parte delle acque prelevate per la potabilizzazione proviene dalle foci del Timavo.

E' appunto per questo motivo che l'assessorato all'igiene e sanità si è fatto promotore di riunioni con le autorità jugoslave — partecipandovi attivamente — allo scopo d. migliorare le condizioni igienico-sanitarie del fiume Timavo. Sempre per acquisire dati e per seguire costantemente le caratteristiche dell'acqua prelevata per la potabilizzazione il Laboratorio chimico provinciale, a partire dal gennaio '72, ha iniziato ad effettuare analisi giornaliere su tutte le acque provenienti dalle diverse disorgive: analisi che continuano tutt'ora e che sono destinate a continuare nel tempo.

Lo studio dei dati ricavati da questa indagine ha fornito l'occasione al locale Laboratorio — in collaborazione con un Istituto dell'Università degli studi di Trieste — di dare alle stampe una pubblicazione, le cui conclusioni hanno portato una conferma analitica sulla diversa origine di alcune delle risorgive della zona di San Giovanni di Duino.

L'assessorato provinciale all'igiene e sanità le cui precisazioni hanno fatto seguito a una interrogazione dei consiglieri Pampanin e Sancin dichiara a questo riguardo «che mai la analisi delle acque ha rivelato nulla che potesse far sorgere il sospetto di infiltrazioni di origine cloacale».

Infatti — viene messo in risalto — i ricorrenti casi di inquinamento, per altro sempre sotto stretto controllo, sono stati sempre determinati da residui di carattere industriale.

Per quanto concerne il problema delle acque sotterranee, l'assessorato all'igiene e sanità, avvalendosi dell'opera dei tecnici del Laboratorio provinciale, ha già preso contatti con associazioni speleologiche di Trieste, allo scopo di ottenere campioni di acque sotterranee da sottoporre ad analisi. Infatti le competenti autorità provinciali si propongono di «ottenere tutte le informazioni possibili sulle caratteristiche delle acque sotterranee del nostro Carso».

Morìa di «capesante» nell'Alto Adriatico

La stazione di controllo del Parco marino di Miramare informa che da oltre una decina di giorni nella parte orientale dell'Alto Adriatico si è verificata una moria di Pecten jacobeus («capa santa»). In un primo tempo tale fenomeno era limitato in alcune zone ben localizzate ora invece si è diffuso colpendo in alcuni casi sino all'80 per cento degli animali, i quali vengono pescati già morti.

Non si può escludere che tale processo sia in relazione con il fenomeno delle «Red-tide» o «acque rosse» che nei giorni scorsi ha colpito il litorale occidentale dell'Alto Adriatico, mentre in precedenza era stato segnalato sulla nostra costa.

Trattenimenti all'ECA per bambini e anziani

Proseguono nel grande giardino dell'ECA di via Pascoli, i trattenimenti estivi serali che portano agli anziani ospiti del gerocomio ed ai bambini del vicino collegio, momenti di svago sereno e gradevole.

Un concerto è stato offerto recentemente dal Circolo mandolinistico triestino, diretto dal maestro Carlo Holzinger. L'armoniosa fusione del complesso, sia nell'esecuzione di tradizionali arie operettistiche e romanze d'epoca, sia di brani ritmici moderni, è stata validamente integrata dalle belle interpretazioni dei cantanti, dalle qualità naturali e tecniche profondamente diverse, con un efficace alternarsi di accenti e di preziosismi canori.

La partecipazione degli spettatori è stata, come sempre, calda e cordiale. Consensi sono stati manifestati a tutti gli esecutori, dalla giovanissima Cinzia Borghese a Lucia Borsatti, Fausto Crusiz e Maria Rutigliano. Festeggiatissimo il maestro Holzinger, che continua, con talento e slancio pari alla modestia la sua vera e propria «missione musicale».

Molto gradita anche l'esibizione del complesso bandistico di San Giuseppe della Chiusa, che ha eseguito brani di operette, marce, motivi classici e popolari, sotto la guida del maestro Krisanowskj.

Infine, una serata di comicità dialettale è stata offerta dai giovani Belletti e Montemezzo, americanizzati nell'insegna «Duo Rido's», ma triestini di espressione autentica, nella parlata e nelle macchiette.

COMMIATO PIROTECNICO



(Foto Rice)

Festoso il saluto all'agosto con i fuochi artificiali: anche l'ultimo spettacolo pirotecnico ha ottenuto vivissimo successo

SI SOLLECITA L'ISTITUZIONE DI UN'AZIENDA PER LA GESTIONE PUBBLICA

Trasporti «regionalizzati» nelle richieste sindacali

Esigenze dei dipendenti delle autolinee in concessione nelle quattro province
Un documento inviato al ministro Preti dai rappresentanti dei lavoratori Acegat

I comitati regionale dei sindacati dei lavoratori dipendenti dalle autolinee interurbane (Fist-Fiai-Cgil, Fenlai-Cisl e Fnail-Uil), hanno inviato alla giunta regionale un documento unitario sulla situazione nel campo delle autolinee a concessione privata.

«Il continuo aggravarsi della situazione nel campo delle autolinee a gestione privata nella nostra regione — si sostiene nel documento — i cui servizi vengono tirati avanti «alla giornata» con l'unico fine di ottenere ulteriori sovvenzioni governative e regionali, trascurando lo stato dei mezzi, i diritti degli utenti nonché quelli dei propri dipendenti che attendono tuttora il rinnovo del contratto nazionale, ripropone con maggior vigore la esigenza di concreti interventi per soluzioni riformatrici in tempi brevi. In questo settore, siamo in presenza di una controparte padronale tra le più retrive e parassitarie, che continua a vivere con comode rendite di posizione, garantite dallo stato, e per la quale il più alto titolo di merito è la capacità a superfruttare i lavoratori dipendenti e a pagar meno che in ogni altro settore».

Dopo aver fatto la cronistoria della recente trattativa svoltasi in sede politica per il rinnovo del contratto, nel corso della quale il ministro dei trasporti espresse la volontà di preparare un periodo-ponte in attesa del passaggio alle Regioni della responsabilità di organizzare il servizio, il comunicato prosegue: «Il 3 agosto, dopo serrate trattative, si è arrivati a sbloccare la situazione sulla base del seguente accordo politico e sindacale: premesso come prioritario il passaggio dalla gestione privata a quella pubblica delle autolinee extraurbane in concessione, e tenuto conto che ai fini della realizzazione operativa del nuovo sistema debbono unitariamente indirizzarsi le volontà politiche degli enti interessati (comuni, provincie e regioni), il sottosegretario al lavoro, on. Foschi confermava gli impegni del precedente governo», per la concessione ai lavoratori dipendenti dalle linee interurbane le stesse condizioni stabilite dal contratto nazionale degli autoferrotranvieri.

Passando a trattare delle condizioni nella nostra regione, il documento così prosegue:

«Esistono oggi, a nostro avviso nella regione, valide premesse per un superamento dell'impasse e imprimere un andamento diverso e più spedito dell'attuale lentissimo e scoordinato processo di riforma ai cui impulsi generati dalle lotte dei lavoratori, non ha fatto riscontro, purtroppo, un piano organico regionale.

«Nel mandamento di Monfalcone opera da qualche tempo, sia pure con limiti che sono propri delle fasi iniziali di trasformazione, un consorzio dei trasporti; nella provincia di Trieste sono state prese importanti decisioni in ordine all'azienda consortile gestita da tutti i Comuni della provincia; in quella di Pordenone è già in stato di avanzata programmazione, analoga iniziativa: mentre nella provincia di Udine, la più intensamente sfruttata da concessionari grandi e piccoli, regna il disordine, l'abbandono, e l'apprensione dei lavoratori che in qualche Azienda nemmeno hanno assicurato la regolare corresponsione del salario».

Il documento così prosegue: «Con il conforto delle recenti intese sopraggiunte sul piano nazionale tra sindacati e ministeri competenti in materia contrattuale a favore dei lavoratori dipendenti, nonché sul futuro assetto della gestione dei trasporti e la necessaria pubblicizzazione, le organizzazioni sindacali alla giunta regionale chiedono, nel quadro dell'organizzazione dei servizi che interessa tutti i comparti: trasporto merci e persone su strada, ferrovia, aerea e marittima, la costituzione dell'azienda regionale dei trasporti».

«Nel rivolgere alla Giunta regionale un augurio di buon lavoro a favore delle popolazioni del Friuli-Venezia Giulia, perché vengono attuate le riforme sociali e salvaguardati i diritti dei lavoratori, nonché una rigorosa difesa delle istituzioni e dei valori della resistenza e dell'antifascismo — conclude il documento — le organizzazioni sindacali regionali chiedono un urgente incontro con la Giunta allo scopo di definire programmi ed interventi su quanto richiesto, concordato e programmato ai vari livelli».

Sullo stesso problema, le segreterie sindacali dei lavoratori dell'Acegat aderenti alla Cgil, Cisl e Uil hanno inviato una lettera al ministro dei trasporti, on. Preti, a seguito delle recenti dichiarazioni del ministro sul tema delle autolinee in concessione. «Le segreterie — si legge nella lettera — elevano vibrata protesta per le dichiarazioni fatte recentemente in occasione di un suo intervento nella nota vertenza dei dipendenti delle autolinee in concessione, e sono del parere che tali dichiarazioni contrastino anzitutto con l'impostazione politica generale dell'attuale governo, ed in particolare con l'impegno per l'avvio di una nuova politica dei trasporti nell'ambito delle linee generali di riforma più volte indicate che si individuano soprattutto nella pubblicizzazione del settore privato».

«Affermare, quindi, che il Governo non ha mai formalmente esaminato collegialmente tale problema, — prosegue la lettera — che sussiste in questa materia una vasta competenza delle regioni sulla quale il governo non può interferire significa misconoscere ogni responsabilità concreta, ed è segno di non voler ammettere che su tale problema esistano dei precisi impegni governativi assunti attraverso la mediazione del Ministro del lavoro e volti a rispettare gli accordi sottoscritti dal precedente Governo. Va sottolineato inoltre che tali dichiarazioni non giovano certamente ad agevolare i rapporti tra governo e lavoratori, ma possono essere interpretate solamente quale atteggiamento in favore della controparte padronale che da anni ormai vive con comode rendite di posizione garantite dallo Stato».

La lettera dei sindacati Acegat conclude con l'augurio che il ministro s'incontri quanto prima con le rappresentanze sindacali dei lavoratori interessati «al fine di esaminare meglio tutta la vasta problematica per poter trovare sollecitamente una giusta soluzione del problema in questione».

LO SPECCHIO DEI PREZZI

RIEPILOGO
dei prezzi praticati alla pescheria centrale e nelle rivendite rionali di pesce il giorno 27 AGOSTO 1973

Specie	mercato ittico prezzi d'asta		6 rivendite di pesce		pescheria centrale	
	min	max	min	max	min	max
Asiai	600	1600	1980	2830	1080	2400
Barboni	—	—	—	—	—	—
Bobe	400	800	830	1340	600	680
Branzini	—	—	—	6400	6000	8800
Cefali	500	800	980	1400	—	1280
Girai	—	—	1000	1080	—	1200
Guati gialli	—	1400	—	980	—	1680
Menole	250	400	480	680	—	680
Merluzzi	—	—	—	—	—	—
Moli	700	1800	2400	2880	—	—
Mormori	—	—	—	—	—	—
Orate	—	—	5980	6400	8000	8800
[illegible]re imp.	—	—	—	1480	—	—
Riboni	400	1800	1770	3640	1600	2800
Rospi - code	1600	1800	2840	2990	2980	3200
Sardelle	300	350	465	653	—	680
Sardoni	400	650	520	1000	—	1080
Sgombri	650	800	980	1226	1280	1480
Sogliole	2800	3600	3600	5490	4400	5600
Tonno	—	1400	1680	2480	—	2400
Triglie (scoglio)	—	—	—	—	—	—
Trote	—	1200	1440	1600	—	1680
Volpine	—	—	—	1600	—	—
Molluschi:						
Calamari freschi	1400	2000	1540	1086	—	1980
Calamari congelati	800	1050	1280	1440	1280	1400
Caparozzoli	—	140	240	280	—	260
Pedoci (Mitili)	140	180	280	300	—	300
Seppie	700	800	1053	1200	1280	1480
Crostacei:						
Canocchie	300	800	1004	1280	1280	1480
Scampi code	—	—	3600	4890	—	4400

MODESTO L'INCREMENTO NEGLI ULTIMI DECENNI

SEGNA ANCORA IL PASSO LA NOSTRA AGRICOLTURA

Oltre i cento miliardi la produzione lorda vendibile
Raddoppiate le spese correnti e dimezzati gli addetti

(G. P.) *Secondo i dati più recenti — pubblicati sull'«Annuario statistico» del Commissariato del Governo nella Regione — il valore della produzione lorda vendibile dell'agricoltura nel Friuli-Venezia Giulia si aggira intorno ai 108 miliardi 545 milioni di lire annui.*

L'incremento realizzato da tale produzione negli ultimi venti anni risulta — a prezzi costanti, cioè in termini reali — piuttosto modesto, essendo stato pari complessivamente al 71 per cento; il che equivale ad un aumento medio annuo del 3,5 per cento.

E' significativo il fatto che, nel medesimo periodo di tempo, le spese correnti di produzione sono aumentate in proporzioni sensibilmente superiori (quasi il doppio), rispetto all'aumento registrato del valore di produzione, avendo complessivamente segnato un incremento del 138 per cento. Nell'ultimo anno considerato, il 1972, pertanto, il valore dei beni e dei servizi acquistati dal settore ha raggiunto — in moneta corrente — i 27 miliardi 823 milioni di lire. Di conseguenza, l'incidenza di dette spese sull'ammontare complessivo della produzione lorda vendibile è salita dal 19 al 26 per cento, il «valore aggiunto» delle attività agricole nella regione essendo complessivamente ammontato, nell'ultimo anno, a 80 miliardi 722 milioni di lire.

Da queste cifre, è facile dedurre come la produttività del settore agricolo non abbia ancora raggiunto un livello soddisfacente, anche se la situazione è indubbiamente migliorata, rispetto al passato, e segni una costante tendenza verso un ulteriore miglioramento, grazie pure ai consistenti contributi erogati dall'amministrazione regionale a favore delle attività agricole.

Va, tuttavia, tenuto presente che negli ultimi dieci anni il numero degli addetti all'agricoltura nel Friuli-Venezia Giulia è più che dimezzato, essendo sceso da 116 mila a 53 mila unità. Per cui, il reddito netto prodotto «pro capite» è — nel medesimo periodo di tempo — salito da 403 mila, a 1 milione e 523 mila lire per addetto.

Il problema di accrescere ulteriormente la produttività del settore, è, comunque, sempre attuale. Tra i molteplici fattori d'incremento di tale produttività si possono individuare il miglioramento sia delle tecniche di coltivazione sia delle tecnologie industriali connesse con la produzione di mezzi tecnici e di beni intermedi, al servizio dell'agricoltura; l'espansione degli investimenti di capitale, di lavoro e della capacità imprenditoriale nel settore; una più razionale utilizzazione del fattore «lavoro», attraverso la perequazione dell'occupazione agricola nell'arco dell'anno e la conseguente riduzione della disoccupazione stagionale e di quella «latente»; il miglioramento della preparazione professionale degli addetti all'agricoltura; la maggiore dimensione delle aziende agricole, ed una più ampia disponibilità di servizi (quali assistenza medica ed ospedaliera, attrezzature scolastiche e ricreative, infrastrutture varie, ecc.), nelle campagne.

Segnalazione sindacale di problemi scolastici

Le segreterie provinciali del Sns-Cgil e del Sism-Cisl hanno congiuntamente esaminato il testo della circolare ministeriale relativa all'apertura dell'anno scolastico, emanata in data 31 luglio. In un comunicato emesso al riguardo si ritiene opportuno richiamare l'attenzione degli insegnanti, dei genitori e dei lavoratori tutti su questi punti:

«Sul numero degli alunni per classe le indicazioni ministeriali sono ancora una volta negative, in quanto l'obiettivo dei 25 allievi resta nella circolare il limite minimo e non diventa (come i sindacati confederali hanno più volte chiesto) il limite massimo; il risultato sarà quello di formare delle classi, anche quest'anno, numerose, in molti casi con 30 o 35 alunni;

«Di particolare interesse risulta la parte relativa alla segnalazione dei posti d'insegnamento da parte dei presidi ai Provveditorati; secondo le norme ministeriali, i capi d'istituto hanno dovuto segnalare entro il 5 agosto ai Provveditorati "non soltanto le disponibilità certe di posti d'insegnamento conseguenti alle avvenute iscrizioni di alunni e al numero delle classi funzionanti nel corrente anno scolastico, ma anche le disponibilità di posti prevedibili in relazione al normale sviluppo della scuola o ad ogni altra causa".

«Le segreterie provinciali ritengono che, qualora l'indicazione ministeriale fosse puntualmente rispettata, le operazioni di sistemazione, trasferimento, prima nomina degli insegnanti potrebbero svolgersi nei tempi indicati dalla precedente O. M., permettendo così un regolare inizio d'anno scolastico; non possono comunque non esprimere le più vive preoccupazioni per i gravi ritardi che, a livello provinciale, si sono già accumulati; di conseguenza ritengono necessario interessare le rispettive segreterie degli organismi territoriali, per un deciso intervento presso le autorità scolastiche».

Trattenute per il '74 sulle pensioni INPS

In conformità alle disposizioni della legge 485, il Sindacato provinciale pensionati Cgil invita tutti i pensionati a presentarsi nella sede di via Pondares 8 o a quella dei sindacati Cisl e Uil con il libretto di pensione INPS per firmare la delega che autorizza l'INPS a fare la trattenuta per il contributo sindacale 1974.

L'«ISOLA» HA DATO BUONI FRUTTI

Muggia «pedonale» ritrova se stessa

Si progetta di ospitare coppie anziane in edifici risanati del centro storico

Da qualche mese ormai il «cuore» di Muggia è divenuto isola pedonale e si possono tirar le prime somme di un esperimento che sin dal suo concretarsi suscitò notevoli perplessità e discussioni. Muggia oggi offre la visione di un centro storico particolarmente attraente; le sue calli soffuse di luci ed ombre, le case venete raccolte intorno alle piccole botteghe artigianali, le chiesette ancora integre nella loro antica radice, presentano al visitatore un quadro suggestivo e piacevole. Sino a qualche mese fa tutto stava deteriorandosi, le vie, anche le più piccole, erano percorse da automobili, le passeggiate quasi proibite ai vecchi e bambini; oggi invece, la vita sembra più serena e in certe ore della giornata Muggia appare davvero come un'isola da gustare in ogni sua sfumatura. Il centro storico della cittadina sta ritrovando una nuova fisionomia; se ne accorgono gli stessi negozianti che vedono circolare più agevolmente gli avventori, se ne accorgono i turisti che possono fotografare e ammirare con calma.

L'esperimento voluto dopo vari dibattiti dall'amministrazione comunale sta quindi trovando adesioni sempre maggiori.

Certamente, come ha sottolineato recentemente il sindaco Millo, il primo passo è stato il più difficile perché si trattava di scardinare vecchie abitudini, di combattere contro il deleterio vezzo di spingersi ovunque in automobile. Ora però che la fase più delicata è stata superata i risultati danno ragione a quanti da lungo tempo sollecitavano dagli amministratori questo provedimento. Il destino del centro storico di Muggia così come di tanti altri centri storici italiani è quindi quello di un'oasi perché così deve essere nella rivalutazione e considerazione delle opere antiche fatte a misura d'uomo. Ora l'amministrazione comunale di Muggia sta studiando la possibilità di ospitare nel centro storico di alcune coppie anziane che altrimenti dovrebbero venir ricoverate alla casa di riposo dell'ECA. Per realizzare questo progetto occorrerà intervenire direttamente su alcuni edifici con opere di risanamento. Così diverse persone in là con gli anni potrebbero ritrovare il gusto della vita comunitaria e lo stesso centro di Muggia se ne avvantaggerebbe nel suo tessuto umano. E' questa una delle tante idee che devono ancora essere approfondite ma che rispecchiano la sensibilità di chi desidera effettivamente dare a Muggia una nuova «dimensione». Il primo punto è stato segnato; si confida che adeguati finanziamenti consentano di risolvere i problemi ancora aperti.

Convocati i dipendenti da autorimesse

Il Sindacato ausiliari del traffico della Camera confederale del lavoro Uiltatep comunica che è stata indetta un'assemblea per tutti gli iscritti e simpatizzanti della Ccdl-Uil dipendenti da autorimesse o aventi il contratto garagisti 25-5-1971 per i dipendenti del noleggio autobus - noleggio auto, posteggio e custodia autovetture su suolo pubblico e privato, lavaggio automatico e non automatico e ingrassaggio autovetture.

L'assemblea si terrà giovedì 30 con inizio alle 18 nella stanza 40 (II piano) della sede sindacale della Ccdl-Uil di largo Papa Giovanni XXIII n. 6.

Al pittore concittadino Augusto Zanchi è stato assegnato il «Trofeo d'argento» all'ottava mostra-concorso «Italia artistica» di Viareggio. Zanchi ha ottenuto di recente anche un riconoscimento a Cannes.

PREVISIONI DEL TEMPO



Sulle regioni settentrionali poco nuvoloso tendente a temporaneamente nuvoloso; sulle zone nord-occidentali, sull'arco alpino e sulle regioni centrali tirreniche sono previsti con più probabilità temporali; sulla Sardegna e sulla Sicilia poco nuvoloso, salvo formazioni cumuliformi pomeridiane sui rilievi; sulle regioni meridionali nuvolosità irregolare con possibilità di qualche temporale.

Temperatura: pressoché stazionaria.

Venti: deboli stazionari, con qualche rinforzo da Nord-Ovest sul Mare di Sardegna e sul Tirreno.

Mari: leggermente mossi, con tendenza ad aumento del moto ondoso sul Mar di Sardegna.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 17, 26; Verona 19, 26; Trieste 21,5, 27,5; Venezia 23, 27; Milano 19, 27; Torino 17, 25; Genova 21, 29; Bologna 20, 23; Firenze 22, 28; Pisa 17, 28; Ancona 19, 24; Perugia 16, 24; Pescara 18, 26; L'Aquila 15, 25; Roma Nord 17, 28; Roma Fiumicino 20, 27; Campobasso 16, 25; Bari 20, 27; Napoli 20, 29; Potenza 16, 24; S. Maria di Leuca 22, 27; Catanzaro 21, 28; Reggio Calabria 25, 31; Messina 25, 30; Palermo 24, 29; Catania 19, 31.

SPIAGGE

Lignano Sabbiadoro: temp. 22; cielo semicoperto; vento forte da Est; mare mosso.

Caorle: temp. 23; cielo sereno; vento leggero; mare calmo.

Jesolo: temp. 22,5; cielo sereno; vento leggero; mare calmo.

LE PORTE DIFFICILI DELLA CITTÀ



(Foto Rice)

Vita difficile per chi entra a Trieste da viale Miramare. La prima tentazione è quella di infilarsi in via Ghega, che adesso, però, è a senso unico. La «scorciatoia» più breve per il centro, e soprattutto per piazza Dalmazia, è costituita da via Geppa: ma anche qui le difficoltà non mancano. Per svoltare a sinistra bisogna rassegnarsi a lunghe attese; e le auto che aspettano intralciano anche il traffico veicolare diretto alle Rive, che altrimenti potrebbe procedere spedito. Speriamo che la prossima «rivoluzione» del traffico migliori le cose, e soprattutto, doti corso Cavour (che qui appare «schiacciato» dalla prospettiva del teleobiettivo) di una segnaletica comprensibile anche ai forestieri, facilitando loro l'accesso al centro cittadino e la circolazione.

Richieste entro il 31 per trasporti all'estero

Venerdì prossimo, 31 agosto, scade il termine ultimo per la presentazione, da parte delle imprese di autotrasporto, delle domande tendenti ad ottenere il rinnovo o il rilascio «ex novo» delle autorizzazioni ai trasporti di merci su strada in servizio internazionale (bilaterali e comunitarie) per l'anno 1974.

Ogni domanda, sia per l'eventuale primo rilascio, sia per il rinnovo delle autorizzazioni, deve essere riferita — ricorda una nota dell'Anita (Associazione nazionale imprese trasporti automobilistici) — ad una sola, determinata relazione di traffico, non essendo ammesse domande cumulative.

Le autorizzazioni comunitarie, che consentono l'esecuzione di trasporti fra i nove paesi della Comunità europea — prosegue la nota — vengono accordate alle sole imprese autotrasportatrici nazionali esercenti l'attività per conto terzi in base a graduatorie di merito secondo le modalità ed alle condizioni indicate negli articoli da 13 a 21 del decreto ministeriale del 16 settembre 1971 (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 254 dell'8 settembre 1971).

Tali domande — conclude la nota dell'Anita — debbono essere redatte in carta legale ed inviate al Ministero dei trasporti e dell'aviazione civile per il tramite degli uffici provinciali della «Motorizzazione civile - Trasporti in concessione».

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Margherita Braida ved. Pian per il compleanno (28-8) dalla figlia Angela 2000, dalle famiglie Pian e Cresevich 6000 pro ANFFaS (Recupero ragazzi subnormali).

In memoria di Iolanda Cantoni nell'VIII anniv. da Norma e Fernanda 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Leopoldo Kosuta nel XVIII anniv. dalla moglie Augusta 2500 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli e 2500 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Pino D'Agnolo nel IV anniv., dagli zii Iolanda e Vincenzo Ferraro 5000, dalla zia Argia e da Paoletta e Mario 4000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Violetta D'Ambrosi per il compleanno (28-8) da Italia e Rodolfo Moraro 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Lidia Biondi nel II mese dalla scomparsa dalla zia Nina Biondi 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Sara Solito in Scala nel V anniv. dalle sorelle Jole e Rina 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Elisa Depangher Drioli nel XIII anniv. (29-8) da Anna Bisia 1000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Carla Gomisel, da Dea e Tullio Stabile 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria del col. Antonio Fonda Savio da Flavia e Sergio Trauner 3000 pro Fondo Fratelli Fonda Savio; da Orazio, Argeo e Silvana Semeraro 10.000 pro Assoc. nazionale famiglie caduti e dispersi in guerra (Fondo Fratelli Fonda Savio).

In memoria di Giorgio Fayenz dalla cugina Laura 5000 pro Fondo Lucio Vassili (Liceo «Petrarca»), 5 mila pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli e 5000 pro Asilo Speranza; dalla famiglia d'Acunzo - Benussi 30 mila pro Fondo Lucio Vassili (Liceo «Petrarca»).

In memoria di Giuseppe Bottini dalle famiglie Renato Schiavon, Bruno Ruzzier, Tommaso Conca, Bruno Mattico, Mario Fragiacomo, Fonda e Rina Zanon 18.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del col. Antonio Fonda Savio dal dott. Raoul de Toma 5000 pro Assoc. XXX Ottobre (Rifugio Fratelli Fonda Savio).

In memoria di Francesco Godina da Giulietta e Carlo Clementi 2000, da Vittoria e Giusto Chierego 2000, da Biancamaria e Vittorio Volpi 2 mila pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Mirko Bliznakoff da Giorgio Oberti di Valnera e Marinella Pauletto 5000 pro Centro tumori.

In memoria del dott. ing. Ianni Psacaropulo dal dott. Raoul de Toma 5000 pro Specchio dei Tempi - Borsa studio ing. Ianni Psacaropulo (Torino); da Mario e Ada Petti e figli 15.000 pro Istituto Rittmeyer (Fondo Teodoro Costantini); da Romy e Augusto Nordio 10.000 pro Ricreatorio comunale «F. e A. Nordio».

In memoria di Stefania Andretta da Antonio Stojan 1000 pro Lega Nazionale (Sezione Dalmazia).

In memoria di Loredana Sbernini da Riccardo e Paolo Renzi 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Olga Marcuzzi dai condomini dello stabile n. 2 di via delle Quercie 10.000 pro Centro tumori da Pintarelli - Abrami 4000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Alessandra De Seidel ved. Mallner - Gasperotti da Bruna e Bruno Galvani 10.000 pro Circolo Dalmatico Jadera.

In memoria di Emma Derossi Diamanti da Vittorina e Guido Maffei 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Costantina Amodeo ved. Cecchi dalla zia Maria e Nino Amodeo 10.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli; da Ferdinando e Margherita Franzini 5000 pro Assoc. sportiva «Edera»; da Maria Dante 5000 pro ANFFaS (Recupero ragazzi subnormali); da Rita Pietron 5 mila pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Jolanda Cantoni da Walter Cantoni 10.000 pro Centro tumori e 10.000 pro Banca del sangue.

In memoria di Giuseppe Bottini dall'avv. Paolo de' Grisogono 5000 pro CRI.

In memoria di Iole Pontoni dall'ing. Fulvio Cante e famiglia 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; da Rita Pauli 3000 pro CRI.

In memoria di Alessandro de Seemann Treuenwart da Letizia Asquini e Myrta Fulignot 10.000 pro Pia Fondazione Scaramangà; da Callisto e Rita Gerolimich 10.000 pro Fondo Banelli.

In memoria di Clelia Perli Serbo da Silva e Bruno Ciani 2000 pro Centro tumori.

In memoria dello zio Mario Tedeschi da Elena ed Edi Kjuder 10.000 pro ANFFaS (Recupero ragazzi subnormali).

In memoria di Pietro Capasso da Renata Petrini 2000, dai Servizi stampa e informazioni del Commissariato del Governo 18.000 pro Centro tumori.

In memoria della baronessa Maria Nora Economo da N. M. G. 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria del col. Antonio Fonda Savio da Giorgio Oberti di Valnera e Marinella Pauletto 5000 pro Assoc. nazionale famiglie caduti e dispersi in guerra.

In memoria di Nilde Devescovi dal dott. Tullio e Claudia Poldini 10.000 pro Cassa previdenza medici ammalati.

In memoria di Carla Gomisel dalla famiglia Tadini 3000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Olga Marcuzzi Marcon da Anna Bisia 1000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Giuseppe Dal Prà da Norma Brezzi 2000 pro Istituto dei poveri; da Elena Furlani 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Luigi Cifarelli dalla famiglia Mazzega 3000 pro Assoc. nazionale combattenti e reduci.

In memoria di Carmela Rizzo da Ada Fonzari 3000 pro Unione italiana ciechi.

L'INCONTRO FRA I GIOVANI DELLE TRE REGIONI CONFINANTI

Si è aperto ieri a Grado il seminario Alpe-Adria

Nutrito il programma di questo secondo convegno - Propositi e finalità nel discorso dell'assessore regionale Dal Mas

Si è aperto ieri mattina, presso la sala del Consiglio comunale di Grado il secondo seminario internazionale giovanile «Alpe - Adria», organizzato dall'assessorato regionale dell'istruzione e attività culturali.

Il seminario di quest'anno, cui intervengono una cinquantina di giovani, presenta ai partecipanti una serie di prospettive che vanno dalla discussione di alcuni temi di speciale interesse (sui quali saranno presentate, a cura di relatori qualificati, documentate relazioni), all'avvicinamento ed alla conoscenza dell'ambiente sociale e culturale gradese, dalla visita ai centri storici ed archeologici di Aquileia, Cividale e Udine, alle attività ricreative libere e alla partecipazione a eventuali manifestazioni culturali in programma a Grado durante la settimana. Un programma aperto a molteplici direzioni e predisposto per soddisfare varie aspettative e inclinazioni.

Alla manifestazione d'apertura erano presenti, oltre all'assessore regionale all'istruzione ed alle attività culturali, Dal Mas, l'assessore per la gioventù della Carinzia, il rappresentante della lega per la gioventù slovena, che hanno capeggiato le delegazioni di giovani delle due regioni contermini presenti al convegno. Erano anche presenti il console generale d'Austria a Trieste, Blechner, e funzionari dell'assessorato regionale dell'istruzione.

Gli onori di casa sono stati fatti dal sindaco di Grado, Reverdito, il quale, dopo aver porto agli ospiti il più cordiale benvenuto della città, ha rilevato come la scelta fatta per lo svolgimento del seminario internazionale, sia stata particolarmente adatta per la lunga tradizione turistica-internazionale della città. Augurando i migliori risultati per i lavori del convegno, il sindaco Reverdito ha sottolineato il grande interesse del seminario che — ha detto — potrà dare una risposta positiva alle speranze ed alle aspettative che noi riponiamo nel maggiore impegno dei giovani nella società.

Nel portare, anche a nome dell'amministrazione regionale, un saluto augurale ai partecipanti, l'assessore Dal Mas ha ricordato che il «Seminario» riprendeva, con consapevole impegno, un'iniziativa fruttuosa e avviata negli anni scorsi. Questa iniziativa ha lo scopo preciso di offrire ai giovani della Slovenia, della Carinzia e del Friuli - Venezia Giulia non soltanto un'occasione accademica d'incontro, ma — e soprattutto — l'opportunità di un serio dibattito sui «loro» problemi, che sono, in sostanza, i problemi di una società per certi versi in rapida trasformazione e per altri, invece, troppo lenta nello elaborare e nel proporre i modelli di convivenza e di autorealizzazione richiesti insistentemente, e a ragione, proprio dai giovani.

Dopo aver illustrato, per grandi linee, l'impostazione del secondo «Seminario», il programma di lavoro e quello istruttivo-ricreativo, Dal Mas ha voluto formulare un suggerimento per le future edizioni: l'organizzazione e pure la gestione potrebbero venire progressivamente predisposte d'intesa con gli stessi giovani, i quali diventerebbero insieme promotori, preparatori ed interpreti della manifestazione. «Sarebbe un modo — ha continuato Dal Mas — di rispondere alle legittime aspirazioni giovanili di autonomia, di responsabilità e di facoltà di decisione: da Grado scaturiscano — è il mio vivo auspicio — concrete proposte in merito.

Ringraziati l'assessorato della gioventù della regione carinziana, la lega della gioventù della Slovenia, l'amministrazione comunale e l'azienda di soggiorno e cura di Grado, e l'ufficio provinciale di Udine dell'amministrazione per le attività assistenziali, l'assessore Dal Mas ha espresso l'augurio che l'iniziativa stessa diventi un punto fermo nei rapporti fra le tre regioni contermini e costituisca un proficuo contributo alla intesa ed alla pacifica convivenza delle comunità.

A nome delle due regioni, hanno quindi, portato il saluto al seminario, l'assessore della Carinzia e il rappresentante della lega per la gioventù slovena, che noi loro interventi hanno sottolineato l'importanza dell'iniziativa, nella convinzione che tali scambi possano essere un valido aiuto per un maggiore avvicinamento dei giovani e delle popolazioni delle regioni contermini, e per un fruttuoso sviluppo dei rapporti tra Carinzia, Friuli - Venezia Giulia e Slovenia.

Incontro di Toros con l'assessore Varisco

Il ministro per le regioni, sen. Mario Toros, ha avuto ieri mattina un incontro con l'assessore regionale agli enti locali, Salvatore Varisco. All'incontro, che si è svolto presso la sede dell'assessorato a Udine, erano presenti alcuni amministratori locali friulani, il presidente del comitato di controllo di Udine, avv. Pagani, nonché il dirigente dell'assessorato, dott. Faldon.

Nel corso del cordiale incontro, l'assessore Varisco ha illustrato al rappresentante del governo alcuni problemi che, in questo particolare momento, interessano la vita e l'attività degli enti locali. Al ministro Toros sono state esposte infatti le questioni più attuali ed assillanti per l'amministrazione locale.

Il ministro Toros ha assicurato il proprio interessamento, riservandosi di esaminare ogni singolo argomento, preannunciando un secondo incontro, non appena possibile, per definire ciascuna delle questioni prospettategli. Circa i problemi relativi alle nuove normative legislative, Toros ha ricordato come nel programma di governo figura, non ultima, la riforma della vigente legislazione comunale e provinciale nel pieno e convinto rispetto dei contenuti degli articoli relativi a tale materia contenuti nella carta costituzionale.

Il ministro Toros, quindi, nel formulare l'augurio più cordiale di buon lavoro, ha auspicato una sempre migliore intesa e una più stretta collaborazione fra gli enti locali e la Regione Friuli-Venezia Giulia che — ha rilevato il ministro — ha sempre dato e continuerà a dare un contributo attivo per la soluzione dei problemi anche a carattere nazionale.

Il sindaco, considerato che la circolazione veicolare in piazzale Respighi e in via Farinelli è pericolosa, data la ristrettezza della carreggiata e la chiusura con colonnine in corrispondenza con la via Paisiello, e sentito il parere dell'IACP proprietario del piazzale, ha ordinato l'istituzione del divieto di transito a tutti i veicoli sul piazzale Respighi e sulla via Farinelli.

Ketty Daneo candidata al premio «Lerici Pea»

La giuria del premio di poesia «Lerici Pea» 1973, formata da Marco Carpena, Carlo Laurenzi, Emilio Paoli, Giovanni Petronilli, Piero Raimondi, dopo aver preso in esame le 1100 liriche pervenute dall'Italia e dall'estero, ha fermato la sua attenzione, sia nel primo spoglio come nel secondo, su un gruppo di 20 poeti, fra cui è inclusa la triestina Ketty Daneo presente con una lirica inedita dal titolo «Lettera clandestina dalla Risiera di San Sabba».

Il premio letterario «Lerici Pea» 1973 è indetto dalla Casa Editrice Carpena in collaborazione con il Circolo culturale di Lerici «Giuseppe Petricciolì». In tale occasione uscirà un volume contenente, oltre la relazione della giuria, la poesia premiata, le poesie giudicate degne di segnalazione, una cronistoria del premio «Lerici Pea».

Convegno europeo sul canto corale

Il quarto convegno europeo sul canto corale, organizzato dalla corale «Cesare Seghizzi», si svolgerà il 17 e 18 settembre a Gorizia. La rassegna avrà per tema: «I giovani e il canto corale», e ospiterà i rappresentanti di tredici nazioni europee che presenteranno relazioni inerenti al significato culturale delle prospettive di sviluppo del canto corale in Europa. Il convegno sarà presieduto dal prof. Vito Levi, critico musicale e compositore, incaricato della cattedra di storia della musica all'Università di Trieste.

LA TRAGEDIA IN CUI PERDETTERO LA VITA TRE UOMINI

OMAGGIO ALLA MEMORIA DEI CADUTI SUL MANGART



La targa che è stata fissata sulla roccia per ricordare Ferruccio Rocchi, Egon Pontari e Marco Orsini, e per ammonire alla prudenza quanti si cimentano sulla maestosa parete

La tragedia del Mangart — che il 24 settembre dello scorso anno costò la vita a tre escursionisti triestini (Ferruccio Rocchi, Egon Pontari e Marco Orsini, rispettivamente di 59, 27 e 16 anni) — è stata rievocata recentemente da alcuni amici ed ex colleghi del Rocchi che era pensionato della P. S. Essi hanno raggiunto giovedì la «Sella Traunich», sul Mangart, ad oltre 2100 metri di altezza dal versante jugoslavo che è il più accessibile.

La sella è distante circa 400 metri dal rifugio. La comitiva è quindi scesa per un ripido ghiaione dal versante italiano, verso quella che viene chiamata la «Cengia del bivacco». Una sorta di scosceso pianoro dal quale gli alpinisti iniziano la arrampicata del costone, per riportarsi — in tre balzi di parete — sulla «sella» 500 metri più su. Una scalata in parete che a detta degli esperti non dovrebbe presentare eccessive difficoltà, anche per la presenza di una «strada ferrata» che consente alcuni elementi di sicurezza.

La comitiva, guidata dall'amico del Rocchi, Galliano Morpurgo, anche lui sul Mangart in quel tragico giorno, e formata dagli arrampicatori maresciallo Bruno Bernardini, Barba Danilo, Zucca Primo, cap. Giorgio Morpurgo con la moglie Graziella ed il figlio Fulvio, ha raggiunto la «Cengia del bivacco» portando con sè attrezzi per cementare una targa di bronzo che è stata fissata sulla roccia dove sono precipitati i tre sfortunati alpinisti.

Sotto i tre nomi incisi nel bronzo, una semplice, toccante frase dedicata alle tre vittime della montagna — «E come volle il destino non raggiunsero la vetta» — a testimonianza dell'affetto e del ricordo di quanti li conobbero. Ma anche di monito ed invito alla prudenza per coloro che — passando di là — si avventurano alla conquista della maestosa parete.

Il traffico commerciale al valico di Coccau

Attraverso il valico internazionale italo-austriaco di Coccau sono transitati nello scorso mese di luglio, in entrata, 9.735 carri ferroviari con merci e prodotti vari per quasi 150 mila tonnellate. Secondo dati forniti dalla Camera di commercio di Udine, 2.890 trasportavano legname, 1.476 prodotti vari, 934 carta, 773 laminatoi, 586 bestiame, 573 ferro grezzo, 523 macchinari, 477 prodotti chimici, 404 ferro lavorato, 371 cellulosa e, altrettanti, argilla, 232 vetri, 119 alimentari e 36 malto.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

NEL CORTILE DELLE MILIZIE DOPO 25 ANNI

In arrivo a San Giusto l'irresistibile Rascel

Diciassette giugno 1948: sul palcoscenico del Cortile delle Milizie, al castello di San Giusto, «Il cielo è tornato sereno», con Renato Rascel, Tina de Mola, Carlo Lombardo, eccezionalmente per una sera. Narrano le cronache che lo spettacolo si svolse fra i brontoli del temporale, ma che, prodigiosamente, verso la fine della rivista, il cielo si rifece proprio sereno e spuntò la luna. I biglietti staccati furono esattamente 3885; allora non vigevano le restrizioni di sicurezza, mentre ora più di 2300 persone non possono entrare.

Ebbene, sono passati venticinque anni e il ritorno di Renato Rascel all'aperto, nel suggestivo castello di San Giusto, avviene appena ora, domani e dopodomani, sempreché le condizioni atmosferiche rimangano buone. Ogni altra esibizione del «piccoletto» a Trieste riguarda il «Verdi», il «Rossetti», il «Nazionale». Rascel ha studiato per mesi questa sua rivista estiva e ne ha personalmente curato il contenuto, l'allestimento, la pubblicità: bastano vedere gli albi municipali d'affissione e gli esercizi pubblici per rendersi conto delle proporzioni del lancio. «D'amore si ride»: burlesca deformazione del titolo del film «D'amore si muore».

Forse Renatino, fedele allo spirito della cavalcata retrospettiva, porterà ancora i buffi giacca-calzone a sacco, multicolori, con tasca e fazzoletto sulla scapola sinistra: forse butterà nuovamente i coriandoli nell'astratta macchietta di «E' arrivata la bufera, è arrivato il temporale, evviva il carnevale!». Probabilmente riapparirà Napoleone, riapparirà «Il corazziere» e magari, sessantunenne ma di una vitalità fenomenale, ballerà «tip-tap» e «charleston».

Comunque la successione dei numeri sarà tutta da scoprire, poiché non mancherà certamente il Rascel irreprensibile per le sue canzoni famose. Del «cast» fanno parte le «Ragazze di Nora Orlandi», Toni Ferrante e la orchestra melodica «Play». Domani una fetta dello spettacolo sarà offerta da «I Camaleonti», il complesso italiano in testa nella speciale graduatoria della «Hit Parade» e giovedì da «Il Rovescio della Medaglia», gli «arrabbiati».

Prevendita posti alla biglietteria centrale-Utat (galleria Protti, tel. 36372)

«LA PITTURA FRIULANA NEL RINASCIMENTO» A CURA DI GIUSEPPE BERGAMINI

TORNA ALLA RIBALTA CAVALCASELLE CON UNA SUA OPERA MONUMENTALE

Il libro sarà presentato alla Biblioteca del Popolo dal prof. Decio Gioseffi lunedì 3 settembre - Nello stesso giorno verrà aperta una mostra illustrativa

Giovanni Battista Cavalcaselle, nato a Legnago nel 1819 e morto in viaggio verso Roma nel 1897, è nome oggi assai rispettato, ma non ugualmente, da tutta la critica d'arte. Forse a lui, conoscitore a dir poco compiuto della pittura dei grandi secoli non solo italiani, continua a nuocere la equivocabile collaborazione con il giornalista inglese Crowe con il nome del quale, premesso al suo, vennero pubblicati quasi tutti i suoi libri. Egli fu uno sconosciuto in Italia fino alla morte e le cronache ricordano che i suoi funerali furono desolatamente deserti ancorché fossero stati seguiti da Adolfo Venturi.

Instancabile visitatore di musei d'Italia e d'Europa, e dei monumenti dove comunque fosse rimasta traccia pittorica degli antichi maestri, Cavalcaselle, cui fu ignoto lo strumento fotografico, nelle sue puntuali ricerche si prevalse d'una memoria visiva assai sicura per la raccolta di ingenti materiali giudicati oggi antecipatori dei futuri traguardi cui in seguito doveva pervenire la critica più avveduta. La sua scrittura sprovveduta di rifiniture letterarie — quando addirittura non possa essere definita rude — non dovrebbe costituire remora per un giusto riconoscimento della sua sorprendente maturità.

Ora il nome di Giovanni Battista Cavalcaselle, in ritardo, ma sempre a tempo, torna alla ribalta del mondo culturale tutto e in modo speciale di quello della nostra regione, grazie a un avvenimento bibliografico meritevole della più rispettosa attenzione.

Qualche mese fa, per i tipi dell'editore vicentino Pozza, è stato edito un monumentale volume in cui per la prima volta viene pubblicato il testo manoscritto, rimasto inedito a Udine fino dal 1876, di un'opera di Cavalcaselle che egli intitolò «Vita ed opere dei pittori friulani dai primi tempi sino alla fine del sec. XVI». L'amorevole ed agguerrito curatore di questa edizione, il prof. Giuseppe Bergamini, ha preferito intitolare questo libro, che per la ricchissima mole delle note deve essere giudicato anche suo, «La pittura friulana del Rinascimento». Il patrocinio di tale edizione è stato giustamente fornito dalla Deputazione di storia patria del Friuli e la opera ha potuto vedere la luce con il concreto apporto della Regione Friuli - Venezia Giulia.

Sarebbe tuttavia non lieve omissione dimenticare il merito che in questo caso va riconosciuto anche al prof. Decio Gioseffi direttore dell'Istituto di storia dell'arte medioevale e moderna della nostra Università che dell'edizione di questa misconosciuta opera di Cavalcaselle è stato l'instancabile patrono. E se poi non si volesse dimenticare che il prof. Bergamini è stato scolaro del prof. Gioseffi, si vedrà fino a qual punto egli sia meritevole dello omaggio più giusto ed aperto. Il che nulla toglie ai reali titoli acquisiti dal prof. Bergamini con questa sua fatica che lo qualifica felicemente critico e filologo di solidissimo impianto.

Per festeggiare la nascita di questa notevole pubblicazione nella cui rifinitura grafica si riconferma tutte le sapienti ed esperte virtù editoriali del dott. Neri Pozza, la Biblioteca del Popolo, nel limite suo proprio, ha predisposto una duplice manifestazione che si svolgerà lunedì 3 settembre alle ore 19. Nella saletta di studio della sede di via del Rosario, il prof. Decio Gioseffi presenterà il libro di Giovanni Battista Cavalcaselle del quale egli è il prefatore felicissimo. Successivamente nella saletta delle esposizioni bibliografiche di via del Teatro Romano 7 sarà inaugurata una piccola mostra illustrativa del libro. A questo avvenimento culturale saranno presenti l'editore Neri Pozza e il curatore dell'edizione prof. Giuseppe Bergamini.

Il servizio ferroviario nel mese di settembre

La direzione compartimentale delle Ferrovie dello Stato informa che per tutto il mese di settembre saranno soppressi alcuni treni locali nei giorni di sabato e di domenica. Più in particolare per quel che riguarda il sabato, non partiranno: il locale 9623 in partenza da Cervignano alle 5.30 per Trieste (arrivo 6.25); il locale 9601 in partenza da Udine alle 5.10 per Cervignano (arrivo 5.54); il locale 9624 in partenza da Trieste alle 17.10 per Portogruaro (arrivo 18.52) e infine il locale 9610 in partenza da Trieste (17.55) per Udine (arrivo 19.50).

Alla domenica, e sempre per tutto settembre, sono soppressi: il locale 4541 da Udine (partenza 7.18) per Trieste (arrivo 8.50); il diretto 2627 da Udine (partenza 13.03) per Trieste (arrivo 14.05); il locale 4557 da Portogruaro (partenza 10.40) per Cervignano (arrivo 11.17); il locale 4559 da Cervignano (partenza 13.27) per Trieste (arrivo 14.18); il locale 4542 da Trieste (partenza 5.29) per Udine (arrivo 7.05) e infine il locale 4558 da Trieste (partenza 6.18) per Portogruaro (arrivo 7.47).

Per tutto il mese di settembre, invece, nei giorni di sabato sarà istituito un treno locale con partenza da Portogruaro per Trieste, che avrà il seguente orario: Cervignano 6.00; Villa Viventina 6.04; Pieris Turriaco 6.0; Ronchi dei Legionari Sud 6.14; Monfalcone 6.18; Sistiana Visogliano 6.27; Bivio di Aurisina 6.31; S. Croce di Trieste 6.36; Grignano 6.39 e arrivo a Trieste alle 6.48.

Riprendono i lavori della Giunta regionale

Dopo un periodo di ferie, la nuova Giunta regionale riprenderà oggi, alle ore 9.30, la sua attività amministrativa sotto la presidenza dell'avv. Comelli. Nell'ordine del giorno dei lavori figurano proposte di deliberazioni riguardanti tutti i settori di competenza dell'esecutivo. Le riunioni della Giunta continueranno ad avere scadenza settimanale.

Nautica da diporto: nuove disposizioni

Altri tre decreti del dicastero della marina mercantile di concerto con quello dei trasporti, stanno per aggiungersi ai sedici già emanati per l'attuazione della legge del 1971 relativa alla nuova disciplina della nautica da diporto.

Uno riguarda le sigle di individuazione delle imbarcazioni da diporto e quelle delle navi da diporto. L'appartenenza delle unità all'uno o all'altro settore è data dal tonnellaggio: fino a 50 tonnellate di stazza lorda per le imbarcazioni; oltre le 50 tonnellate per le navi. Per ciascun settore è previsto un apposito registro di iscrizione. La sigla di individuazione di ogni unità sarà rappresentata dal simbolo del compartimento di appartenenza e dal numero di iscrizione nel registro relativo, nonché da lettere, che — in base agli attuali orientamenti — dovrebbero essere rappresentate dalla «D» per l'imbarcazione da diporto e dalla «ND» per la nave da diporto. Conferma di tutto ciò potrà, naturalmente, aversi soltanto con la prossima uscita del decreto.

Un secondo decreto concerne gli «accertamenti sanitari». A questo proposito sono da prevedersi sostanziali modifiche alle vecchie norme, che risalgono al 1932.

Con il terzo decreto si approverà il «modello» della patente che dà diritto alla condotta dell'unità diportistica. Il nuovo modello va posto in relazione alla distinzione tra imbarcazione da diporto e nave da diporto, nonché alla modifica dei criteri per il rilascio delle patenti stesse.

Per il futuro sono previsti altri decreti ancora. Sembra, comunque, certo che prima della fine dell'anno verrà conclusa la lunga serie delle disposizioni applicative di quanto disposto dalla legge, in modo da poter varare un regolamento d'attuazione che rappresenti il frutto dell'esperienza acquisita nel corso dei primi due anni d'applicazione della nuova normativa del settore.

Da sottolineare, infine, che non sono soggette ad iscrizione nei registri navali le imbarcazioni di lunghezza inferiore ai cinque metri e con motore di potenza inferiore ai 20 cavalli, nonché quelle sotto i quattordici metri quadri di superficie velica.

HA SCONFITTO A SAN DANIELE 20 CONCORRENTI

Un'altra «mula» triestina per «la bella dell'Adriatico»

È Lolly Serra, bionda studentessa universitaria



(Foto Morelli)

La studentessa Lolly Serra

Lolly Serra (nella foto), una deliziosa bionda platino triestina, ventunenne, studentessa universitaria, è la vincitrice assoluta del concorso di bellezza svoltosi nel corso di una serata di gala in un tipico locale di San Daniele del Friuli per festeggiare la ricorrenza di questa ridente e ospitalissima cittadina.

L'armoniosa e longilinea bellezza della nostra «mula» ha sbaragliato il novero delle agguerrite e numerose competitrici (oltre venti) che hanno partecipato alla manifestazione allettate da una ricca dotazione di premi. In virtù di tale affermazione che qualifica la schietta bellezza triestina ancora una volta in rilevanti «parate di stars», Lolly Serra parteciperà di diritto alla finalissima nazionale del concorso «La bella dell'Adriatico» a fianco dell'altra triestina, Graziella Miletti, già selezionata per tale etichetta di bellezza per la nostra provincia.

Damigelle d'onore della manifestazione sono state designate da un'apposita commissione giudicatrice, presieduta dal prof. Pietro Franzutti, presidente della «Pro Loco» di San Daniele del Friuli, la studentessa di 17 anni Oriana Natali di Roma, e Dolores Demonte, biondissima sedicenne, pure studentessa, di San Pietro di Ragogna, in provincia di Udine.

Questo avvenimento — coronato da particolare successo organizzativo anche per la numerosa adesione di ragazze — è stato animato e condotto piacevolmente da Fulvio Marion, intervallato dai frenetici ballabili intessuti dal complesso dei «Condor» di Treviso.

Aumentano le esportazioni della provincia di Udine

Merci per un valore di oltre un miliardo 211 milioni di lire sono state esportate dalla provincia di Udine nello scorso mese di luglio. Ne dà notizia la Camera di commercio precisando che 258 certificati di origine hanno accompagnato 19.327 quintali di merci di vario genere. I paesi verso i quali è stato sviluppato il maggior volume di esportazioni, sono la Germania federale (con 43 certificati di origine), la Spagna (33), l'Austria (15), il Portogallo (12), la Jugoslavia (11), il Venezuela (10) e la Francia (9).

PROVINCIA DI TRIESTE

Trieste, 26 agosto 1973

A sensi dell'art. 7 della legge 2-2-1973 n. 14 si comunica che presso l'Amministrazione della provincia di Trieste verrà esperita, in conformità alla deliberazione n. 853, adottata «pro consilio» dalla Giunta provinciale in data 16 luglio 1973, la licitazione privata, con il sistema previsto dall'art. 1 lett. a) mediante offerta di percentuali di ribasso sul prezzo complessivo presunto di Lire 10.000.000 (Lire diecimilioni) per l'assegnazione dei lavori di rinnovo delle tinteggiature e coloriture dei padiglioni «B» e «Q» dell'Ospedale Psichiatrico Provinciale di Trieste - 1.o lotto.

Il termine di cui alla lettera d) del succitato art. 7 è di giorni 30 dalla data del presente avviso.

POCHI NON HANNO ADERITO ALLA «SERRATA»

Chiusi ieri a Gorizia gli esercizi commerciali



Gli esercizi commerciali sono rimasti chiusi ieri per tutta la giornata a Gorizia e nella provincia isontina. Può dirsi, pertanto, senz'altro riuscita (sia pure con alcune eccezioni) la manifestazione indetta dall'Associazione commercianti per protestare contro la condanna inflitta mercoledì scorso a due panificatori e contro il clima, definito di sospetto e di pericolo, in cui molti esercenti sono costretti a svolgere adesso la loro attività. Com'è noto erano esclusi dalla «serrata» anzitutto gli esercenti della zona di Grado, ed inoltre, sul piano provinciale, i pubblici esercizi (bar, ristoranti e trattorie) e i distributori di carburante.

Pochi coloro che non hanno aderito. Tra questi i gestori di alcuni grossi empori e in particolare di grandi magazzini, le cui sedi centrali sono in altre città; inoltre i negozi di cooperative. Questi ultimi, del resto, avevano già annunciato la loro apertura nella giornata di ieri. Il disagio per i consumatori, del resto ampiamente previsto, è stato relativo. A Gorizia le massaie che non vi avevano provveduto in anticipo, sono andate a comperare il pane nella vicina Nuova Gorizia, ma hanno dovuto farlo di primo mattino. Infatti, tanto per citare un caso, nella località di San Pietro, subito oltre il confine, dopo le 9.30 non si trovava più pane. Le massaie, invece, dei mandamenti di Gradisca e, in particolare, di Cormons hanno raggiunto le panetterie nelle località più vicine della provincia di Udine. Lo stesso hanno fatto anche quelle del monfalconese, cui non è stato difficile portarsi a Papariano, Fiumicello, Villa Vicentina e Ruda.

Si apprende infine che gli organi di polizia giudiziaria (questura e carabinieri) hanno inviato un rapporto all'autorità giudiziaria in merito alla manifestazione di ieri che, per altro, non ha fatto registrare alcun incidente od inconveniente di rilievo.

LA VITA NEL PORTO

In partenza domani le lloydiane «Europa» e «Aquileia» - Nei primi sei mesi di quest'anno i traffici di caffè hanno subito un regresso di 1000 tonnellate

Nel Lloyd Triestino

Per il giorno 30 è prevista la partenza della motonave «Marco Polo», adibita alla linea del Sud Africa; imbarcherà elettrodomestici, carta, legname, macchinario e merci varie. L'«Europa» partirà domani 29 per il Sud Africa, dopo aver imbarcato carta, acciaio e merci varie. Domani partirà la motonave «Aquileia», che avrà all'imbarco vetro, filati, cartone, carta, tubi, sfere e carico generale; la nave è adibita alla linea Africa Occidentale - Zaire - Angola.

Nella Tirrenia

E' attesa per domani la «Staffetta Adriatica» che sbarcherà merci varie; ripartirà lo stesso giorno 29 per il Mediterraneo Occidentale dopo aver imbarcato carta, acciaio, tessuti, legname e merci varie.

Nell'Adriatica

Il «Corriere del Sud» partirà domani con a bordo bombole, caffè, farina, copertoni, argilla e merci varie; toccherà i porti di Venezia, Pireo, Famagosta, Mersina, Izmir. Per domani è prevista la partenza della motonave «Messapia» della linea Grecia - Cipro - Israele; a bordo alimentari, ferramenta, prodotti chimici, carta e varie.

Nella Italafrio

Continua, con la regolarità permessa dai portuali, il movimento delle navi egiziane della Arab - Navi di Alessandria. L'impresa araba ha su Trieste quattro unità da carico, con una periodicità «teorica» di una toccata ogni 10 - 12 giorni. Il traffico si mantiene discreto.

In porto si trova il «Meena», che dopo aver sbarcato 200 tonn. di varie, sta prendendo a bordo 800 tonn. di carico generale. Oggi sarà in arrivo il «Canal El Suez», con allo sbarco 300 tonn. fra cotone e varie e con un imbarco di carico generale di circa 200 tonn. Venerdì 31 con l'«Assiont» arriverà la prima partita di limoni, della nuova campagna agrumaria egiziana; verranno sbarcate 150 tonn. di limoni e 250 tonn. fra cotone e varie. Agente per Trieste della società egiziana è l'«Italafrio».

Nella Hellenic Lines

E' atteso verso il 3 settembre dal Sud ed Est Africa lo «Hellenic Spirito» (di 15.000 tonnellate di portata), della Hellenic Lines del Pireo, appoggiata alla D. Tripcovich. Dalla nave verranno sbarcati 10.000 sacchi di caffè del Kenia, oltre a merci varie. L'imbarco — circa 3.000 tonn. — risulta composto da fibre tessili, prodotti chimici ed elettrodomestici italiani, macchinario e saccherie.

Il giorno dopo arriverà lo «Hellenich Torch» (10.000 t. p. l.) con allo sbarco 1.000 tonn. di minerale in fusti, 600 tonn. di carta da giornale e 400 tonn. di varie. Data la vicinanza operativa con la precedente nave, la «H. Torch» caricherà circa 1.000 tonn. di prodotti industriali per Laurenço Marques e Durban.

Lavoro in porto

Erano ieri operanti nei due punti franchi 12 navi, alle quali sono state assegnate 26 squadre di bordo e di terra, come richiesto dagli agenti marittimi. Altre 32 squadre di carichi e scarichi da vagoni e camion sono state in attività (le richieste erano di 43 unità).

Oggi saranno in arrivo 6 navi da carico e nella giornata verranno operate 16 unità. Notiamo: il «Mazzini» (della società Italia) che sbarcherà dal Sud America 3.000 tonn. fra caffè, arachidi e cotone e caricherà 500 tonn. di varie; il «Fede» (Flotta Lauro; Adria Lines) che attraccherà stasera per caricare per il Golfo Persico 500 tonn. di varie; il «Marco Polo» (Lloyd Triestino) che uscito dall'Arsenale caricherà per il Sud Africa 1.300 tonn. di carico pregiato. Il 29 è in arrivo la «Staffetta Adriatica» (Tirrenia); nella stessa giornata arriva la full - container «Ring», dell'americana Sea - Land, che opera contenitori da e per Cadice, dove attraccano le grandi unità dell'impresa. Al 30 p. v. sarà di ritorno da Ashdad il traghetto «Iris» della Zim-Sela.

La società ellenica ha in linea sei navi equivalenti alla periodicità (in tempi di normale lavoro nei porti) di una partenza ogni 20 giorni. La resa da Trieste per Durban è buona: ammonta a 21 giorni.

Caffè IBC dal Brasile

Nelle due ultime decadi di settembre il porto ospiterà tre navi brasiliane che effettueranno uno sbarco globale di circa 160.000 sacchi di caffè, da 60 kg. a sacco. Ecco l'ordine approssimativo degli arrivi: 17-9 il «Lloydbras» (in viaggio inaugurale su Trieste) con 25.000 sacchi per l'IBC; 20-9 il «President Kennedy» con 83.000 sacchi (pure per l'IBC) e il 29-9 il «Carlos Borges», con 52 mila sacchi (sempre per il deposito brasiliano del P. F. Nuovo). Le due prime unità appartengono al Loide Brasileire, la terza alla Companhia Paulista.

Sulla linea commerciale Brasile - Trieste, meglio nota come «Linea del caffè», le due compagnie brasiliane di navigazione hanno in esercizio 6 navi, appoggiate alla D. Tripcovich.

Sei mesi di caffè

Nonostante la crisi che tormenta il mercato mondiale del caffè, e che trae i suoi motivi di fondo dall'insufficiente produzione brasiliana e dal fatto che tutti i paesi cafeteros si sono alleati in un «gruppo» per spingere all'insù i prezzi, i traffici marittimi su Trieste hanno subito dal primo semestre del '72 al gennaio - giugno di quest'anno un regresso di quasi mille tonnellate.

Il nostro porto riceve caffè da una trentina di paesi, sia direttamente sia con trasbordi via Olanda, Belgio e Israele. Dall'Olanda arrivano in prevalenza caffè indonesiani e centro americani; da Anversa caffè dall'ex Congo belga e da Israele caffè etiopici.

Nel primo semestre di quest'anno sono stati sbarcati nel porto 1.251.100 sacchi da 60 kg. per sacco, contro 1.267.733 sacchi dello stesso periodo del '72. La graduatoria degli sbarchi da gennaio al 30 giugno è la seguente (in parentesi quella del '72): 1) Brasile 51.951 tonn. (52.875); 2) Zaire 6.159 (7.753); 3) Olanda 3.984 (2.875); 4) Kenia 2.406 (1.987); 5) Camerun 1.599 (1.082); 6) Israele 1.494 (882); 7) Belgio 1.098 (1.853). Si dà per certo che nel secondo semestre gli arrivi saranno inferiori a quelli dell'identico periodo dello scorso anno. Intanto si rileva che i prezzi del caffè alle origini sono molto elevati e che i consumi europei, dopo un continuo accrescimento, stanno manifestando una certa stasi.

Nell'Italpacific

L'impresa armatoriale con sede a Montecarlo non è più presente nel nostro porto dall'aprile scorso. La Italafric ha servito per sette anni Trieste nei collegamenti con la costa pacifica degli USA - Canada. La linea, sulla quale la società aveva messo di recente navi nuove costruite in Germania, avrebbe arrecato alla compagnia dei notevoli ritardi e danni a causa dei disservizi a Trieste e a Venezia, verificatisi dall'agosto al dicembre scorso e successivamente nel marzo '73. Un esponente dell'impresa ci fa notare che le precedenti unità Italpacific costavano in media — come costo - nave — 2.800 dollari il giorno, e che le nuove navi hanno un costo giornaliero di 6.500 dollari. Una nave che nei mesi passati ha avuto a Trieste quattro giorni di sosta inoperosa ha perduto circa 27.000 dollari.

E' evidente che la compagnia ritornerà in Adriatico solo quando i porti scalati potranno garantire rese regolari. Intanto la merce da e per il Pacifico americano operata da Trieste sulle navi della compagnia deve compiere il tragitto Genova - Trieste e viceversa via terra.

Nella Meditafrica

La F. M. Martinoli, agente della Meditafrica, ci comunica che la linea regolare Trieste - Algeri - Orano - Casablanca, ritorno via Spagna, espletata con due navi, continua il suo ciclo sulla base di una toccata ogni 22 giorni. Da Trieste c'è un buon traffico in uscita.

Nella Audoly

La «Adriatic - Red Sea Line», che serve Trieste da una decina d'anni, continua il servizio con il Mar Rosso con quasi una partenza mensile. Verso gli ultimi giorni di questo mese sarà in porto la panamense «El Gavilan», per normali operazioni. In su le navi trasportano per l'Adriatico cotone sudanese e varie. A Trieste caricano frigoriferi ed elettrodomestici italiani, olio, ferramenta, merci varie e legname austriaco.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

Sandrocchia «special»



Numerosi personaggi del cinema, della musica leggera, della televisione, del teatro e della lirica raccontano alla radio le tappe della loro carriera artistica nella trasmissione radiofonica «Special» che va in onda tutti i giorni dal lunedì al venerdì sul secondo programma dalle 10.40 alle 12.15 in sostituzione di «Dalla vostra parte». Il 31 agosto andrà in onda «Special» dedicato a Sandra Milo, la simpatica attrice che nel mese di maggio è stata l'animatrice della trasmissione radiofonica «Il mattiniere». Nella foto: Sandra Milo in sala di registrazione.

Dyan Cannon «diva dell'anno»

New York, 27

L'attrice Dyan Cannon è stata eletta «diva dell'anno» dall'associazione nazionale statunitense dei proprietari di cinematografi («Nato»). Lo ha reso noto il presidente dell'organizzazione, Roy B. White.

Dyan Cannon — alla quale nel 1969 i critici cinematografici di New York assegnarono il premio di «migliore attrice non protagonista» dell'anno per il film «Bob and Carol and Ted and Alice» — sta attualmente girando in Canada «Child under a Leaf» (Bimbo sotto una foglia).

DUE PROGETTI DI FILM NELLA MENTE DEL «PATRIARCA DI VEVEY»

Charlie Chaplin (84) non molla il cinema

Ha steso soggetti e sceneggiature per due stimolanti storie

Parigi, 27

A 84 anni Charlie Chaplin pensa di ritornare al cinema: nella sua proprietà svizzera secondo quanto ha affermato una persona a lui molto vicina, «Charlot» ha scritto due sceneggiature che intenderebbe portare lui stesso sullo schermo. Inoltre il «patriarca di Vevey», compone la musica per i suoi vecchi film muti.

Una delle sceneggiature non ancora definitiva narra la storia di un prigioniero di Sing-Sing che riesce a evadere dal carcere e diventare l'uomo più ricco del mondo. Charlie Chaplin pensa di fare interpretare questa parte a suo figlio primogenito, Sydney.

La seconda sceneggiatura, interamente terminata e per la quale, a quanto si ritiene, Charlie Chaplin avrebbe già interpellato alcune società americane, si intitola «The freak» (Il capriccio) è, secondo quanto si afferma nell'«entourage» del noto attore-regista, una storia poetica, fantastica e anche comica.

«The freak» narra la vicenda di un geologo che lavora in Cile, in un luogo selvaggio e isolato in riva al mare. Una sera un rumore mette in allarme lo scienziato che scopre, sul tetto della sua casa, una donna alata la quale si è spezzata una ala nella caduta.

Strana creatura, mezzo uccello, mezzo donna, angelo o demonio, di una specie in via di estinzione, l'uomo la prende, l'accoglie in casa sua e la cura. Ben presto però si diffonde la notizia dell'esistenza di questa strana creatura e si scatena una corsa pubblicitaria e fanatica verso il fantastico uccello. Televisione, radio, società industriali tentano di utilizzarlo o di rapirlo. I malati e gli infermi affluiscono sul posto per toccarlo nella speranza di guarire. Una volta rimessosi dalle conseguenze della caduta l'uccello donna prende nuovamente il volo dal tetto di una chiesa e scompare: verrà trovato più tardi, come Icaro, morto dopo essersi inabissato in mare.

Questa storia, che è anche una storia d'amore per Charlie Chaplin (tra il geologo e la donna uccello) è stata scritta pensando alla figlia di Chaplin, Josephine, la quale vive in Francia ed è sposata con lo attore di prosa Jean Baptiste Thierre.

Charlie Chaplin, nonostante incontri talune difficoltà a camminare e a udire, ha conservato uno spirito eccezionalmente vivo. Secondo i suoi familiari esce raramente dalla sua casa svizzera di Vevey.

Egli ha festeggiato in famiglia, sulla costa azzurra, gli 84 anni lo scorso aprile, e dovrà recarsi prossimamente a Londra per la registrazione di alcune sue musiche. *(Ansa)*

Leggero miglioramento del maestro Angelini

Torino, 27

Le condizioni del maestro Cinico Angelini, ricoverato ieri nella clinica neurochirurgica delle Molinette per l'aggravarsi delle sue condizioni dopo una caduta, hanno segnato un «lieve progressivo miglioramento». Gli esami radiografici ed elettroencefalografici fatti nelle giornate di ieri e di oggi hanno permesso di accertare che il maestro Angelini, cadendo all'indietro nell'albergo di Sampeyre dove stava trascorrendo un breve periodo di vacanza, ha riportato la frattura della base cranica, con conseguente stato commotivo: ciò spiega la perdita di sangue dall'orecchio, che ieri mattina aveva allarmato il medico locale il quale aveva deciso di trasferire il musicista in clinica.

Era stata prospettata anche la possibilità di un intervento chirurgico cranico, ma per il momento l'operazione sembra non sia necessaria. La prognosi è tuttora riservata, in attesa di esaminare le risultanze degli ulteriori esami clinici cui Angelini è stato e sarà sottoposto.

Lord Snowdown, cognato della Regina Elisabetta d'Inghilterra, ha intenzione di girare nel Gabon un film che rievocherà i viaggi di un'inglese, Mary H. Kingsley, che alla fine del secolo scorso esplorò numerose regioni del Nord del paese.

SETTE GIORNI DI TELEVISIONE

Un'unica specialità

Similmente a certi restaurants dove alla spettabile clientela viene offerto un menu di pietanze diverse ma tutte dello stesso genere (o solo pesce, o solo formaggi, o solo minestre ecc.), anche per i programmi televisivi dell'ultima settimana si potrebbe compilare una lista cibaria formata da un'unica specialità: ad esempio, quella dello spettacolo musicale e variamente leggero.

Ed ecco, tanto per gradire, un antipasto (o primo piatto) di Frank Sinatra, il famoso cantante-attore americano (anzi, oriundo), del quale la nostra TV presenta uno show a puntate realizzato negli Stati Uniti, che sembra abbia fatto, o stia facendo, il giro delle televisioni di tutto il mondo.

Se ci limitassimo a dire, con dimessa stringatezza, che Sinatra è ancor oggi uno dei cantanti più comunicativi, correremmo il rischio di sentirci ammonire che egli è molto di più: la Voce per antonomasia, un mito, una presenza «inevitabile». Sia pure tutto questo; di certo, però, non è più un ragazzo, il che starebbe a dimostrare che le date della vita artistica conservano lo strano privilegio di non coincidere sempre con quelle dello stato civile. E infatti, il momento di grazia canora che gli si posò sulla spalla molti anni or sono, nel dopoguerra, e che gli permise non solo di dare il cambio a Bing Crosby ma di accedere pure ai fasti degli studi cinematografici, non sembra ancora del tutto spento, anche se proprio lui in persona, civettando coi fantasmi d'un irreparabile ritiro dalle scene, voleva farci credere, appena ieri l'altro (in buona fede, ad arte?), che il suo momento magico fosse già declinato nell'autunnale crepuscolo. E allora, meglio il fulgido ricordo dei passati splendori piuttosto che l'ignominia imbellettata e camuffata dei tristi viali del tramonto. Ma, come spesso succede, l'uomo propone e Dio dispone (o anche: l'artista è menzognero e Dio è veritiero); fatto sta che Sinatra è tornato a cantare le belle canzoni di ieri e di oggi e a intrattenere il pubblico, da solo e in compagnia, una volta della grande Ella Fitzgerald, un'altra della figlia Nancy ecc. Un po' avvilito dal peso degli anni e delle cicatrici che ogni valoroso veterano dei palcoscenici si porta addosso, egli possiede ancora, quasi intatte, le caratteristiche del nobile animale di ribalta, al punto che nemmeno le chiacchiere assolutamente superflue che negli intervalli, per fortuna brevi, dello show, Teddy Reno va imbastendo su di lui con la complicità di qualche personaggio abbastanza fortuito (la settimana scorsa si è prestata alla bisogna, se ben si ricorda, Sylva Koscina), riescono in fondo a recargli troppo fastidio. Questa disavventura non impedisce infatti al vecchio signore di correre lestamente sulle tracce di una voce che egli pretendeva di voler chiudere nel cassetto.

Dopo Sinatra, un cameriere particolarmente perverso potrebbe consigliare l'assaggio di «Creola», una specie di bechamelle composta di musica leggera (la parte più rispettabile) e di sketchs, le cui battute sembrano più gelide di qualunque silenzio astrale e provocano lacune smisurate di tedio nel corso d'uno spettacolo presuntivamente brillante. Alla fine, le vittime principali del gioco proibito non sono tanto i pochi attori o musicanti di passaggio, e di qualche prestigio, incappati nella rete, ma il pubblico che incautamente abbia risposto all'appello di quel titolo, «Creola», evocatore di altri tempi, altre canzoni.

A chiusura di lista, «Senza rete», la frutta di stagione tanto matura da cadere dall'albero. Così hanno deciso che, essendo ormai vicina all'esaurimento per limiti di età, sia raccolta in un canestro e recapitata alle fabbriche specializzate nella trasformazione di frutta fresche in frutta secche. Comunque, quella di sabato è stata l'ultima occasione per assaporarla: un po' fradicia, è vero, ma ancora mangiabile.

Ber.

RASCEL PREFERITO NEI MUSICALS TV

Al «piccoletto» l'indice più alto

Roma, 27

Negli ultimi dieci anni, per quanto riguarda la commedia musicale trasmessa dalla televisione, Renato Rascel è stato l'interprete più apprezzato. L'indice di gradimento di 87 che Rascel ha ottenuto in «Enrico 61» andata in onda nel 1964, è infatti il più alto ed è seguito da Delia Scala (indice di gradimento 84) per «Rinaldo in campo» e Walter Chiari (83) con «Il giorno della tartaruga». Anche tra le commedie «Enrico 61» ha ottenuto il maggiore indice di gradimento (79), seguita «Il giorno della tartaruga», del 1966 che ha un indice di 78, da «L'adorabile Giulio» (con Carlo Dapporto e Delia Scala) trasmesse nel 1961 e da «Rinaldo in campo» (con Domenico Modugno e Delia Scala), del 1962 che hanno ottenuto il gradimento di 77.

Lo rileva un'indagine del servizio opinioni della RAI nella quale una parte è dedicata alle trasmissioni televisive andate in onda il sabato sera: «Teatro 10», del 1971, ha ottenuto il maggiore gradimento del pubblico con un indice di 78, seguito da «Doppia coppia» con Alighiero Noschese che nel 1969 ottenne 77, «Canzonissima» del '70 (Corrado-Raffaella Carrà) e da «Senza rete» con Renato Rascel, del 1972 che hanno avuto un indice di gradimento di 76. Di poco più distanziati nel giudizio del pubblico sono «Canzonissima» del '72 con Pippo Baudo e Loretta Goggi, l'edizione del 1970 di «Doppia coppia», «Io Agata e tu» con Nino Taranto e Nino Ferrer.

Per quanto riguarda l'ascolto le trasmisioni che hanno avuto il maggior numero di spettatori sono state con Corrado e Raffaella Carrà, «Canzonissima» del 1971 con più di 25 milioni; e «Canzonissima» del 1970 con 24 milioni. Seguono «Canzonissima» del 1972 con Pippo Baudo e Loretta Goggi, «Sai che ti dico?» con Minni Minoprio, Sandra Mondaini, Raimondo Vianello e Iva Zanicchi (22 milioni di ascoltatori), «Canzonissima» del 1968 con Mina, Walter Chiari e Paolo Panelli (21 milioni e 200 mila), «Mai di sabato signora Lisistrata» con Gino Bramieri (21 milioni) e «Teatro 10» del '71 con 20 milioni. Appena al di sotto dei 20 milioni di spettatori sono «Partitissima» del 1967 con Alberto Lupo, Franco Franchi e Ciccio Ingrassia e «Speciale per noi» con Ave Ninchi (1971).

Il film «Germania anno zero», di Roberto Rossellini, trasmesso in televisione mercoledì 18 luglio sul secondo programma, è stato visto da nove milioni e 800 mila persone, mentre il programma «La palla è rotonda», contemporaneamente in onda sul programma nazionale, è stato seguito da sei milioni e centomila spettatori.

Lo ha comunicato l'ufficio stampa della RAI, informando anche che subito dopo il film «Germania anno zero», fu trasmesso un altro film di Rossellini, «La macchina ammazzacattivi», al quale assitettero circa quattro milioni di spettatori. Si tratta di dati interessanti in quanto i due film del maestro del neorealismo occuparono la intera serata televisiva del secondo programma, e la seconda pellicola terminò dopo la mezzanotte. Sempre nel comunicare i dati dell'ascolto relativi alla settimana 15-21 luglio, l'ufficio stampa della RAI ha riferito che un ascolto particolarmente elevato è stato registrato la sera di giovedì 19 luglio, quando, sul «nazionale», otto milioni e mezzo di persone hanno assistito alla replica della settima puntata dei «Promessi sposi» mentre sul «secondo» otto milioni 800 mila persone assistevano alla trasmissione «Io e...». L'ascolto, sul secondo programma è salito poi a dieci milioni e 200 mila persone per la trasmissione «Giochi senza frontiere». *(Italia)*

Luchino Visconti in clinica a Torino

Torino, 27

Il regista Luchino Visconti è giunto stasera in una clinica torinese, dove rimarrà ricoverato quattro-cinque giorni per essere sottoposto ad una serie di esami medici.

Visconti è arrivato nella casa di cura — che è situata sulla collina dell'Eremo — verso le 18.30; viaggiava a bordo di una «Rolls Royce» blu, guidata da un autista e sulla quale si trovavano altre due persone. Ad attendere il regista c'erano la principessa Caracciolo e il prof. Fasano, un neurochirurgo torinese che lo curerà. Sulla natura dei controlli non è possibile sapere nulla, poichè il personale della clinica mantiene il massimo riserbo. *(Ansa)*

C'È DEL MARCIO IN DANIMARCA

Copenaghen, 27

Televisione e stampa danese hanno dato ampio rilievo alle dichiarazioni di condanna pronunciate ieri dal Pontefice nei confronti del film su Cristo che il regista danese Jens Joergen Thorsen intende realizzare, grazie anche al finanziamento di 60 milioni di lire accordatogli dall'istituto statale del cinema. Anche il severo monito dell'«Osservatore Romano» di lunedì scorso rivolto al governo danese per il sussidio concesso al film è stato ampiamente ripreso dagli organi della stampa.

Nel paese, la polemica pro e contro la concessione del sussidio statale al film ha assunto toni accesi. Tre pastori della Chiesa popolare danese hanno dato inizio a una petizione nazionale mirante a provocare la revoca del contributo a un «film che, secondo le informazioni del produttore e di quanti hanno preso visione del manoscritto, si realizzerà nella forma di una produzione blasfema e pornografica, che insulta profondamente la grande maggioranza della popolazione danese».

Le critiche alle decisioni dell'istituto del cinema non provengono però soltanto da ambienti cristiani. La scrittrice di sinistra Elsa Gress, nota nel paese per le sue battaglie di stampa contro ogni forma d'ipocrisia e grettezza, specialmente nel settore della morale e del sesso, afferma che è ingiusto sottrarre ad altri progetti il contributo statale per concederlo invece a un film il quale «offende l'intelligenza e il gusto della qualità» e altro non è se non «pretenzioso dilettantismo e sfrenata mania di grandezza».

Nonostante il coro di proteste, l'amministrazione dell'istituto del cinema ha deciso all'unanimità di confermare il provvedimento di concessione del contributo, in quanto suo compito è quello di procedere alla valutazione della qualità estetica dei progetti e non al loro contenuto ideologico.

Il regista Jens Joergen Thorsen non sembra preoccuparsi del vespaio da lui suscitato, ma sembra offrire nuovo alimento all'indignazione dei suoi critici con dichiarazioni e atteggiamenti provocatori. Nell'ultimo numero del settimanale «Se og Hoer» il contestato regista si è fatto ritrarre nudo, legato a una croce, alla cui base due belle ragazze, anch'esse nude, posano in ginocchio in atteggiamento di preghiera. *(Ansa)*

QUESTA SERA SUL VIDEO

La vita e le scelte I delfini ammaestrati

«Un attimo meno ancora» (TV 1.o, ore 21). Va in onda questo originale televisivo di Diego Fabbri e Dino B. Partesano, diretto dallo stesso Partesano e che ha come protagonisti Ilaria Occhini e Giulio Bosetti. Saverio Monti vicedirettore generale di una grande azienda romana è in attesa di essere nominato direttore. Quando viene a sapere che il posto è stato affidato ad un suo collega al quale fra l'altro è legato da profonda amicizia, Saverio decide di passare ad una ditta concorrente. Una notte, mentre sta recandosi a Fiumicino per avere un colloquio con il presidente della nuova azienda di passaggio a Roma, urta con la macchina contro un ostacolo indistinto. Potrebbe avere investito qualcuno. Ma fermarsi per controllare significherebbe mancare all'appuntamento decisivo per la sua carriera. Perciò tira di lungo cercando di convincersi che si era trattato di una pietra. Il colloquio si risolve favorevolmente per Saverio che, a tarda ora, ritorna a Roma. Giunto a casa si ricorda dell'incidente e lo racconta ai familiari. Per un improvviso impulso si reca sul luogo dell'incidente: trova certe macchie di sangue sul terriccio, ma nessuna traccia di una persona investita. La ricerca allora si sposta negli ospedali e nelle cliniche. Ma frattanto dai figli e dall'intera famiglia viene avviato una specie di processo attraverso il quale affiorano ambiguità, furberie, le piccole e grandi smagliature della vita. E' un processo senza acrimonia, senza spietatezza: nell'analisi che i figli fanno della sua vita, Saverio coglie non tanto l'accusa quanto un soccorso che essi gli porgono per riportare alla luce valori (l'amore, l'amicizia, la solidarietà umana) sepolti nella penombra della coscienza. Insomma, attraverso un banale incidente, l'uomo è costretto a fare un bilancio della propria vita e delle proprie scelte.

* * *

«Il sogno» (TV 1.o, ore 22). Si conclude con questa sesta puntata dal titolo «I sogni degli angeli» il programma di Paolo Mocci dedicato al sogno. Vengono esaminati il sonno e il sogno dei prematuri e dei neonati, del feto e della gestante, della donna che allatta. A Denver sono state studiate le smorfie che il neonato fa quando dorme e, in particolare, certe specie di sorrisi del neonato mentre sogna. Altri ricercatori hanno studiato lo sviluppo del sogno nel corso degli anni, dalla nascita all'adolescenza, specialmente durante le fasi della crescita. La conclusione delle sei puntate è che per quanto non sia ancora possibile dare una definizione del sogno, si incominciano a intravedere nelle nebbie del fenomeno ornirico certi sentieri che possono portare ad una migliore conoscenza dell'uomo. Anche a questa trasmissione partecipano numerosi studiosi.

* * *

«Seguirà una brillantissima farsa...» (TV 2.o, ore 21.15). E' la volta della farsa romana che, in questa rassegna, viene rappresentata da «romani de Roma» di Ettore Petrolini. A Mario Scaccia è affidata la parte del protagonista, il calzolaio Archimede. Come sempre, Archimede inizia la sua giornata di lavoro discutendo, litigando, ridendo con la piccola folla che anima la strada. C'è l'oste Nicola, il barbiere, la sigaraia, le lavandaie. La moglie di Archimede, Cencia (Giusi Raspani Dandolo) è la spalla ideale per le arrabbiature del marito, nonostante le quali però tutto finisce in allegria.

* * *

«Vado a vedere il mondo, capisco tutto e torno» (TV 2.o, ore 22.15). Va in onda la sesta puntata, dal titolo «Un uomo chiamato Kane», di questo programma di Edoardo Anton e Giorgio Moser. A Honolulu, la domenica è perpetua; il «selvaggismo» è ormai coltivato in serra per il relax del turista. Le «wahime» (ossia le ragazze locali) e i «kane» (i giovanotti) si danno da fare per offrire colore al romanzo della vacanza. Subito dopo una visita alla baia di Pearl Harbour con «turistica» rievocazione della famosa battaglia, Gastone non resiste al fascino di una «wahime» e trova modo di perdersi con lei in giro per l'isola. Lina lo cerca dappertutto, aiutata da un affascinante «kane». E' tanto affascinante che quando Lina trova Gastone finge di non vederlo. Ma poi i coniugi si ritrovano e si riconciliano assistendo ai giochi straordinari dei delfini ammaestrati di «Sea Life Park». *(Ansa)*

TEATRI E CINEMATOGRAFI

CASTELLO DI SAN GIUSTO. Domani e dopodomani sera, con inizio alle 21.15: «D'amore si ride». Renato Rascel, i suoi personaggi e le sue canzoni, con il «Quartetto» di Nora Orlandi e orchestra; nella seconda parte domani «I camaleonti» e dopodomani «Il rovescio della medaglia». In caso di maltempo regolare svolgimento al Politeama Rossetti. Prevendita posti alla Biglietteria Centrale - UTAT di Galleria Protti (tel. 36372).
PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e suoni». Oggi sospesi per riposo settimanale.

EDEN. 16.30-22.15: «Sette... volte al giorno» con Rosanna Schiaffino, Jean Coutu e Dalia Friedland. Technicolor. V.m. 18.
EXCELSIOR. 16-22.15: «Gli ultimi 6 minuti» con B. Newman. Spionaggio. (Colori).
FENICE. 16-22.15: «Quella sporca dozzina». L. Marvin, C. Bronson. (Guerra). Colori.
GRATTACIELO (aria cond.). 16.30, ult. 22.20: «Ultimo tango a Zagarol». Una parodia straordinaria, esilarante, eccitante, con tante risate al burro. Protagonista Franco Franchi. Technicolor. Vietato ai 14.

NAZIONALE. 16-22.15: «Mondo erotico». V.m. 18. (Colori).
RITZ 16.30, ult. 22.15: «La supertestimone». Un divertentissimo film del regista triestino Franco Giraldi con Monica Vitti e Ugo Tongazzi. V.m. di 14 anni.

AURORA (aria cond.). 16.30. Kirk Douglas è «Un magnifico ceffo da galera» in un spettacolare e avvincente technicolor d'avventura per tutti.
CAPITOL (aria cond.). 16.30 (precise). Rassegna «Le storie del West»: Oggi in seconda visione assoluta «Quel maledetto colpo al Rio Grande Express», con J. Wayne e A. Margret. Technicolor. Per tutti.
CRISTALLO (aria cond.). 16.30. 2.a rassegna 1973 di «Scienza e fantasia». Oggi «Laser X: Operazione uomo» con M. Peach e B. Haliday. Technicolor. V.m. 14. Prossimamente: «Galaxy horror» con G. Sanders.
FILODRAMMATICO. 16.30: «De Sade 2000». Eccezionale technicolor con P. Muller. Sever. v.m. 18. Ultimo giorno.
IMPERO. 16.30. Dean Read e i suoi insuperabili amici nel divertentissimo technicolor: «Sotto a chi tocca».
MODERNO (adiacente al Nuovo Hotel San Giusto). 16.30: «Super Fly» con Ron O'Neal e Sheila Fraizer. In technicolor. V.m. 18 a.
MIGNON. 14: «Gli infermieri della mutua». Comico.
VITTORIO VENETO. 16.45, 18.25, 20.15, ultima 22. Rassegna del giallo. Una esclusività per soli pochi giorni: «Sette scialli di seta gialla». Technicolor con Anthony Steffen, Silva Koscina, Janette Lean. Si consiglia di vedere il film dall'inizio. V.m. 14.

ABBAZIA. 16.30: «La spada del Cid». Amore e avventura con Chantel Deberg e Roland Carey. Technicolor.
ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «Il diavolo nel cervello». Un bel «giallo» di Sergio Sollima con Stefania Sandrelli e Keir Dullea. Technicolor. V.m. 14.
ARISTON (inizio in sala alle ore 16 soltanto nelle giornate di maltempo). Vedi estivi.
ASTRA. 16: «Gli schiavi più forti del mondo». Technicolor con Roger Browne, Scilla Gabel e Gordon Mitchell.
IDEALE. 16.30. Technicolor: «Il figlio di Kociss». Capolavoro western con Rock Hudson, Barbara Rush.
RADIO. 16.30: «La morte nella mano». Spettacolare film di karatè con Wang Yu e Wang Ping. Colori.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21.10 (spettacolo unico): «O' Cangaceiro». Spettacolare technicolor con Tomas Milian.
ESTIVO GINNASTICA. Spettacolo unico. Inizio ore 21 (cassa 20.30): «Questa specie d'amore». Sentimentale a colori con U. Tognazzi, J. Seberg.
ESTIVO EX SOCI (salita Zugnano 29). 21: «I due figli dei Trinità». Supercomico con Franchi e Ingrassia. Colori.
VALMAURA. 20.45. Charles Brons in «Il californiano». Infuocato western a colori.

SERVOLA. 20.30: «Il solitario del West» con il formidabile Charles Bronson. Technicolor.

ENAL: Fenice, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Astra.

UDINE

ARISTON. 15.30: «La ragazza fuori strada». V.m. 14 a.
CAPITOL. 15.30: «La stella di latta».
CENTRALE. 15.30: «Casa d'appuntamento». V.m. 18 anni.
ODEON. 15.30: «Milano trema: la polizia vuole giustizia». V. m. 18 anni.
DIANA. 18: «Addio fratello crudele».
PUSSINI. 14: «La caduta degli dei». V.m. 18 a.

GORIZIA

VERDI. 17.15: «...e tutto in biglietti di piccolo taglio» con Y. Brynner e R. Welch. Colori. V.m. 14 a. Ult. 22.
CORSO. 17.15: «Senza ragione» con F. Nero e T. Savalas. A colori. V.m. 14 anni. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17.30: «Le mille e una notte... e un'altra ancora» con D. Galloppi ed E. Miotti. Scope a colori. V.m. 18 anni. Ult. 22.
CENTRALE. 17.30: «Il magliaro a cavallo» con J. Garner e S. Clarke. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.30: «La vampira nuda» con Jane Aron e Maurice Lamaitre. A colori. V.m. 18 a. Ult. 22.

MONFALCONE

PRINCIPE. 18: «La gang dei doberman». A colori.
EXCELSIOR. 17.30: «X, Y e "Zi"» con Elizabeth Taylor e Michael Caine. A colori.
AZZURRO. Chiuso per riposo.

GRADO

CAMPO SS. ERMACORA e FORTUNATO. 21: «Le maghe di Grado», con la Compagnia di prosa del Piccolo Teatro «Città di Grado».
PARCO DELLE ROSE. 21: «A viso aperto» con Dean Martin, Rock Hudson, Susan Clark. Cinemascope in technicolor.
CRISTALLO. 20.30: «La più bella serata della mia vita» con Alberto Sordi, Michel Simon. Technicolor.
ARENA. 20.45: «La frusta e la forca» con Beau Bridges, Jeanne Merrow. Cinemascope a colori.

GRADISCA

ESTIVO. 20.30: «Gangster 70» con J. Cotten.

CORMONS

ITALIA. 19.30: «Sette baschi rossi» con S. Rupp e K. Moss.

PORDENONE

CRISTALLO. 17: «Una giornata spesa bene». V.m. 18 anni.
VERDI. 17: «Regolamento di conti». A colori.
SUPERCINEMA. 16.30: «Malizia». V. ai min. 18 anni.
CAPITOL. 17: «L'uomo da letto». A colori. V.m. 18 anni.

SACILE

NUOVO. 17: «L'altra faccia del padrino».
ZANCANARO. 17: «I giochi proibiti dell'Aretino Pietro».

CERVIGNANO

NUOVO. «Per amore o per forza».

PALMANOVA

GARIBALDI. «L'uomo che doveva uccidere il suo assassino».
ITALIA. «Il ritorno di Harry Collings».

RONCHI

RIO. «Tempo d'amore».

GEMONA

SOCIALE. «Il seme di Caino».

TARCENTO

MARGHERITA. «Si può fare molto con 7 donne».

SAN DANIELE

T. CICONI. «La ragazza di fronte».

CASARSA

ROMA. «Cinque bambole per la luna d'agosto».

I programmi RAI-TV

TV NAZIONALE

LA TV DEI RAGAZZI

18.15: «L'isola misteriosa», film, dal romanzo di Verne.

RIBALTA ACCESA

19.50: Telegiornale sport - Segnale orario - Cronache italiane - Che tempo fa.

20.30: Telegiornale - Carosello.

21.00: «Un attimo, meno ancora», originale televisivo di Diego Fabbri e Dino B. Partesano.

22.00: «Il sogno: Il sogno degli angeli».

23.00: Telegiornale - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale.

21.15: Farsa romana: «Romani de Roma», di Ettore Petrolini, con Mario Scaccia, Giusi Raspani Dandolo, Annamaria Chio, Toni Ucci.

22.15: «Vado a vedere il mondo, capisco tutto e torno: Un uomo chiamato Kane».

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6:51: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Liscio e busso; 9.15: Voi ed io; 11.30: Quarto programma. Nell'intervallo (12): Giornale radio; 12.44: Sempre, sempre, sempre; 13: Giornale radio; 13.20: Ottimo e abbondante; 14: Giornale radio. Corsia preferenziale; 15: Per voi giovani: estate; 17: Giornale radio; 17.05: Il girasole; 18.55: Questa Napoli; 19.25: Momento musicale; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Conchita, di Riccardo Zandonai; 22: Roger Williams al pianoforte; 22.20: Domenico Modugno presenta: Andata e ritorno; 23: Giornale radio. Al termine: I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere. Nell'intervallo (6.30): Giornale radio; 7.30: Giornale radio. Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con Patty Pravo e Tony Bennett; 8.14: Tutto ritmo; 8.30: Giornale radio; 8.40: Come e perché; 8.54: Suoni e colori dell'orchestra; 9.35: Senti che musica?; 9.50: Eugenia Grandet, di H. De Balzac; 10.05: Vetrina di un disco per l'estate; 10.30: Giornale radio; 10.35: Special: oggi Milva; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: Alto gradimento; 13.30: Giornale radio; 13.35: Ma vogliamo scherzare?; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri (escluse Lazio, Umbria, Puglia e Basilicata che trasmettono notiziari regionali); 14.30: Trasmissioni regionali; 15: L'illusione, di Federico De Roberto (3.a puntata); 15.40: Bollettino del mare; 15.45: Cararai. Nell'intervallo (16.30): Giornale radio; 17.30: Giornale radio; 17.35: I ragazzi di offerta speciale. Nell'intervallo (18.30): Giornale radio; 19.30: Radiosera; 19.55: Viva la musica; 20.10: Domenico Modugno presenta: Andata e ritorno; 20.50: Supersonic; 22.30: Giornale radio; 22.43: Dal V canale della filodiffusione: Musica leggera. Nell'intervallo (23): Bollettino del mare.

TERZO PROGRAMMA

9.30: Trasmissioni speciali; 10: Concerto di apertura; 11: Le sonate di Alessandro Stradella; 11.40: Musiche d'oggi; 12.15: La musica nel tempo; 13.30: Intermezzo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: La Betulia liberata, di W.A. Mozart; 16.20: Archivio del disco; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino Borsa di Roma; 17.20: Fogli d'album; 17.35: Jazz classico; 18: Concerto dei «Jubilee Singers»; 18.35: Musica leggera; 18.45: Storia e leggenda della Costa Azzurra; 19.15: Concerto della sera; 21: Il giornale del terzo; 21.30: Rassegna dei «Premio Italia 1950-1972»: La signora Paulatim», di G. Marinuzzi jr.; 22.35: Libri ricevuti; 22.50: Conversazione.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale; 15.10: «A richiesta»: programma presentato da Andrea Centazzo; 16.20: «Uomini e cose»: rassegna regionale di cultura con: «La Flor» e «Fogli staccati»; 19.30: Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia. Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia. Trasmissione giornalistica e musicale dedicata agli italiani di oltre frontiera - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 15.45: Colonna sonora: Musiche da film e riviste; 16: Arti, lettere e spettacolo; 16.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

(ORA SOLARE)

7: Apertura - Buon giorno in musica - Programma Radio e TV; 7.30: Notiziario; 7.40: Buon giorno in musica; 8.30: Venti mila lire per il vostro programma; 9: L'orchestra Hugo Winterhalter; 9.15: E' con noi...; 9.30: Notiziario; 9.35: Le avventure di Fru-fru; 9.41: Intermezzo musicale; 9.45: Vanna, una amica, tante amiche; 10.15: Di melodia in melodia; 10.30: Le canzoni più belle del mondo; 11: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 12: Brindiamo con...; 13: Disco più disco meno; 13.30: Notiziario; 13.40: Fumorama; 14: Music shaker; 14.30: E' con noi...; 14.45: Relax a 45 giri; 15: Appuntamento con la Dischi Ricordi; 15.15: Cantanti d'oggi; 15.30: Discorama; 16: Quattro passi con...; 16.30: Notiziario; 16.40: Canta il coro «Ermes Grion» di Monfalcone; 17: Chiusura; 20: Buona sera in musica; 20.30: Notiziario; 20.40: Cori nella sera; 21: Una pagina di... Lettera della terra, di Mark Twain; 21.15: Canta Minnie Minoprio; 21.30: Rock sera; 22: Musica di Lojze Lebic; 22.30: Notiziario; 22.35: Invito al jazz; 23: Programma di Radio Lubiana.

O

TV Capodistria (a colori)

(ORA SOLARE)

20: L'angolino dei ragazzi. Cartoni animati; 20.15: Telegiornale; 20.30: L'attentato di Sarajevo. Film con Lucyna Winnicka, Bert Sotler e Predrag Finci. Regia di Fadil Hadzic; 22: I cari bugiardi. Programma a quiz con Giulio Marchetti, Enzo Tortora e Walter Valdi.

Televisione jugoslava

(ORA SOLARE)

17.40: Notiziario; 17.45: «Piccolo mondo», giornale per ragazzi; 18.15: La cronaca; 18.30: 30 giorni di scienza; 19.15: Barometro turistico; 19.45: Cartoni animati; 20: Telegiornale; 20.30: Libero schermo; 21.15: «Sentieri stellati», telefilm; 22.05: Telegiornale; 22.25: Kogoj-Srebotnjak: Tre canti per voce e orchestra.

BORSE E MERCATI

Milano: sostenuta

Milano, 27

A Milano chiusura sostenuta con scambi discretamente attivi. All'inizio della nuova ottava il mercato ha denunciato una intonazione ancora positiva grazie al rinnovato interessamento del denaro su diversi valori. Infatti dopo un'apertura contrastata la quota andava man mano migliorando grazie ad alcuni interventi del denaro e ricoperture sulle Imm. Roma ed Edilcentro, sulle Invest, Saffa, Interbanca, e alcuni altri valori. Poco trattate invece le Montedison e gli altri titoli guida.

Al listino la quota è terminata generalmente sui massimi con plusvalenze di rilievo sulle Agricola (+ oltre 10 per cento), Edilcentro (+ oltre 12 per cento), Imm. Roma (+ oltre 8 per cento e nel dopochiusura trattate sulle 600 lire contro 548 della chiusura di venerdì), Invest (+ 9,5 per cento), Coge (+ oltre 5 per cento), GIM (+ oltre 6,5 per cento), Interbanca 3,5 per cento, Toro priv. (+ oltre 5 per cento).

Nel dopochiusura in vivace denaro le Metalli (trattate sulle 3840 contro 3700 della chiusura), le Beni Imm. Italia, Aedes, Edilcentro, Saffa e Pacchetti. In assestamento le Toro ord.

Gli scambi sono risultati più vivaci di venerdì e le oscillazioni più numerose anche nel dopochiusura.

Scambi non molto attivi a prezzi abbastanza resistenti nel reddito fisso.

L'indice mediobanca ha fatto registrare quota 70,62 con una variazione in aumento dello 0,74 per cento rispetto alle chiusure di venerdì 24 agosto.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 11.000.000; Buoni del Tesoro 183 milioni; Obbligaz. 1.167.600.000; 5.770.025 azioni, di cui 1.300.000 Montefibre, 1.350.000 Imm. Roma e 750.000 Montedison.*

DOPOBORSA — Discreta attività con tono migliore. Prezzi informativi: Montedison 890-895; Immobiliare Roma 595-598; Montefibre 255-258; Generali 74.700-74.900; La Centrale 16.200-16.300; Liquigas 370-373; Saffa 8.100-8.200; Snia Viscosa 2.330-2.340; Interbanca 29.600-29.700; Invest 6.100-6.200; Pacchetti 480-490. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

ORO E MONETE

Sterlina oro v.c. 21500-23500; sterlina oro n.c. 18000-20000; marengo italiano 24000-26000; oro fino (Iva esclusa 1850-1920; platino (Iva esclusa) 3600-4100; argento (Iva esclusa) 44750-48750.

TRIESTE

Mercato ben tenuto con piccole perdite per RAS e Pirellona, mentre tra i locali si nota un aumento per Gerolimich e Premuda rispettivamente di 9550 e 12.000 punti. Quasi fermo il reddito fisso.

Ass. Italiana 112000; Ass. Generali 74800; RAS 73500; ANIC 1080; Liquigas 369; Montedison 890; Rinascente 319; Rinascente Priv. 200; Gerolimich 100050; Premuda 235000; SIP 2520; Tripcovich 90000; Bastogi 1985; Finmare 310; Finsider 392; Pirelli S.p.A. 1460; SME 2490; STET 2845; Beni Stabili 5900; Immobiliare 600; Cantieri —; Fiat Ord. 2640; Fiat Priv. 1960; Dalmine 403; Italsider 715; Terni 208; Marzotto Priv. 1480; Viscosa Ord. 2325; Viscosa Priv. 1450.

NEW YORK

Corsi in rialzo, anche se gli scambi si sono svolti con estrema lentezza. L'indice «Dow Jones» dei valori industriali ha guadagnato 7,22 punti, chiudendo a 870,71. Le azioni in rialzo hanno prevalso su quelle in perdita durante tutta la seduta. In chiusura, le prime erano circa 790, contro 575 delle seconde. Il volume degli scambi ha totalizzato 9.740.000 azioni contro 11.200.000 della seduta di venerdì.

A ZURIGO — Chiusure con prezzi al ribasso, dopo una trattazione molto scarsa di scambi: le perdite superano gli incrementi per 35 a 11. Letteralmente invariati assicurativi e finanziari; bancari e parte degli industriali in perdita. Ribassi anche per i titoli americani.

A PARIGI — Moderati gli scambi e prezzi con chiusure irregolari. Il settore che viene maggiormente colpito dalle perdite è quello dei petroliferi, nel quale fanno spicco i ribassi dei titoli BP. Ribassi per i titoli internazionali ad eccezione di quelli belgi.

A FRANCOFORTE — Predominano i ribassi per i prezzi di chiusura. Continua la serie delle sedute poco significative. Abbastanza stabili i titoli bancari, con una lieve tendenza al rialzo. Ribassi per la maggior parte dei chimici e dei metalliferi. Il settore che perde maggiormente è, comunque, quello degli automobilistici.

IL DOLLARO SCENDE A FRANCOFORTE

Il dollaro è stato fissato a 2,4535 marchi oggi sul mercato di Francoforte, in calo da 2,4630 al fixing di venerdì. Ha oscillato fra un massimo di 2,4556 e un minimo di 2,4450 in mattinata. Calma la seduta. Il calo viene attribuito al forte attivo commerciale tedesco in luglio.

Mercato libero

Milano, 27

Ecco le quotazioni delle principali valute al mercato libero: Dollaro USA 608-615; sterlina biglietto 1400-1460; franco svizzero 193-203; franco francese 130-140; marco tedesco 235-245.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	8,21	—
Capitalitalia	»	11,15	—
Equitalia	»	11,19	—
Europrogr.	frsv	125,45	—
First Fund	doll.	13,16	14,38
Fonditalia	»	12,40	—
Intercontinental	»	11,72	—
Interfund	»	12,16	12,89
Intern. S. F.	»	n. q.	
Interitalia	lire	9040	9880
Intertrust	doll	11,54	12,54
Italfortune	»	11,60	11,95
Italunion	»	12,16	13,25
Mediolanum S.	»	12,53	13,62
Rominvest	»	13,18	14,23
3-R-Manag.	lire	6410,04	—

Titoli azionari

TITOLI	24-8	27-8
Alimentari e agricole		
Alimont	—	—
Bonifiche Ferraresi	2560	2595
Chiari & Forti	3935	3820
Eridania	2583	2628
Esercizio Molini	589	590
Ind. Buitoni Perug.	8950	8960
Motta	3510	3450
Romana Zucchero	669	670
Romana Zucch. pr.	849	850
Venchi Unica	1488	1505
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	39550	39500
Assicuratrice Ital.	112000	111990
Comp. Ass. Milano	14601	15000
» » » pr.	9298	9440
Comp. Latina	2089	2148
» » priv.	1860	1901
Generali	74490	74800
Italia Assicuraz.	24890	24890
L'Abeille Italiana	16500	16500
Fondiaria Incen.	14790	14900
La Fondiaria Vita	28200	28500
R.A.S.	73700	73550
S.A.I.	25400	25850
Toro Assicuraz.	39000	38900
» » priv.	13800	14501
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	22500	22600
Banco di Roma	22490	22700
Credito Italiano	2589	2600
Interbanca priv.	28800	29790
Mediobanca	80000	80500
Cartarie - Editoriali		
Binda	43500	44020
Burgo	11400	11570
» priv.	6150	6195
Donzelli	1701	1701
Mondadori priv.	3470	3500
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1640	1640
Cer. Pozzi	1370	1420
» » priv.	—	—
Eternit	2550	2550
Italcementi	29100	29500
Richard Ginori	500	495
Chimiche Idrocarburi - Gomma		
A.N.I.C.	1081	1095
Brioschi	38100	38100
Caffaro	510	513
Carlo Erba	14250	14430
» » priv.	13300	12700
Italgas	956	960
Lepetit	18610	18700
» priv.	16000	16000
Liquigas	365,25	369,50
» priv.	—	—
Mira Lanza	56550	57500
Montedison	891	890,25
Napoletana Gas	689	680
Perlier	1150	1190
Petrolifera Italiana	4400	4510
Pierrel	6500	6699
Rumianca	1410	1460
Saffa	—	8001
Siossigeno	6350	6440
Commercio		
La Rinascente	316	319
» priv.	200	200
Silos di Genova	2910	2995
Standa	—	—
Comunicazioni		
Alitalia priv.	8100	8160
Ausiliare	4800	5100
Aut. Torino-Milano	33450	33480
Italcable	4370	4420
Nord Milano	6500	6550
S.I.P.	2520	2520
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	1230	1250
Marelli E.	971	978
Tecnomasio	590	599,50

TITOLI	24-8	27-8
Finanziarie		
Agricola	2100	2311
Bastogi	1940	1985
Centrale	16055	16290
Breda	4600	4700
Edilcentro/Svilup.	1290	1450
Finmare	303	310
Finsider	386,50	392
Flaminia Nuova	2050	2065
Generalfin	2375	2415
Gim	4300	4590
I.F.I. priv.	6240	6280
I.F.I.L.	16400	17000
Invest	5560	6090
Mittel	3115	3190
Pirelli & C.	2600	2580
Pirelli S.p.A.	1490	1495
Sarom	3200	3260
S.M.E.	2450	2490
Stet	2845	2845
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	6480	6555
Beni Immob. Italia	1219	1230
» » » pr.	915	912
Beni Stabili	5770	5900
Certosa	16499	16350
Coge	2170	2290
Condotte d'Acqua	820	840
De Angeli Frua	7700	7810
Gen. Immobil.	548	594
Gilardini	4500	4600
Iniziativa Edilizia	7000	7100
La Milano Centrale	53500	55100
Risanamento	10300	10590
Trenno	5999	6045
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	2625	2643
» priv.	1959	1960
Franco Tosi	5600	5650
Nebiolo	325	328
Olivetti	1970	1994
» priv.	1729	1753
Westinghouse	3699	3690
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi - Izar	1560	1560
Dalmine	403	403
Falck	7500	7588
» priv.	5990	5990
Ilssa Viola	5390	5390
Italsider	705	714
Magona	3340	3395
Metalli	3600	3700
Monte Amiata	1650	1626
Pertusola	4300	4340
Siele	2150	2115
Terni	206	208,50
Trafilerie	1365	1365
Tessili		
Centenari e Zinelli	355	358
Cantoni	15500	15700
Cucirini	—	8232
Cascami Seta	10400	10349
Fisac	944	920
Lanerossi	3700	3700
Lanificio di Gavardo	2950	2995
Linif. e Canapif.	610	522
Marzotto priv.	1480	1480
Montefibre	252	255,50
» pref.	225,50	235
Olcese Veneziano	256	257
Rossari	274	274
Rotondi	64850	64850
Scotti	1440	1460
Snia Viscosa	2309	2329
» » priv.	1450	1499
Tilane	401	412
Unione Manifatture	23300	23290
Diverse		
Acqu. De Ferrari	1998	1995
Acque Potabili	1649	1700
C.I.G.A.	7999	8105
Pacchetti	450	470
Rejna	1755	1755
Smeriglio	189	196,50
Terme Acqui	1600	1680
CIR	8195	9270

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		27-8
Rendita	5%	106.60
Prest. Red. 1934	3,50%	99.80
Ricostruzione	3,50%	90.50
»	5%	94.90
Redim. Trieste	5%	95.90
Rif. Fondiaria	5%	94.60
Redimibile 54	5%	93.30
Edil. Scol. 67	5,50%	94.50
» » 68	5,50%	94.40
» » 69	5,50%	96.60
» » 70	6%	99.—
» » 71	6%	98.70
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T. 1973	5%	—.—
» 1974	5%	98.95
» 1975 I	5%	97.40
» 1975 II	5%	97.05
» 1977	5%	95.65
» 1978	5%	95.50
» 1979	5,50%	100.70
» 1980	5,50%	101.—
» 1981	5,50%	—.—
Am. FF.SS 67/87	6%	92.90
» » 68/88	6%	93.10
» » 69/89	6%	—.—
» » 70/90	7%	98.60
» » 71/86	7%	98.90
I.M.I. XVIII	6%	99.95
» XX	6%	99.—
» XXI	5%	99.40
» XXII	5%	94.10
» XXIII	5%	91.20
» XXIV	5,50%	91.80
» XXV	6%	94.50
» XXVI	6%	92.20
» XXVII	6%	92.20
» XXVIII	7%	99.30
» XXIX	7%	98.90
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	99.80
» XXXI opt.	7%	99.45
» XXXIII	7%	99.—
» XXXIII opt.	7%	99.20
» 64	6,25%	99.20
» Autostrade	6%	91.10
» Finan. 66	6%	95.20
» » 68	6%	—.—
Cons. Op. Pubbl.	5%	83.70
» » »	5,50%	85.60
» » »	6%	90.35
» » »	7%	98.—
C.O.P. ss I	6%	93.30
» » II	6%	92.90
» » III	6%	92.50
» » ANAS	6%	90.80
» Dota I	6%	93.—
» » II	6%	92.35
» In. St. 1.a	6%	92.90
» » » 2.a	6%	92.15
» » » 3.a	6%	91.90
» » » 4.a	6%	91.60
» » » 5.a	6%	91.50
» » » 6.a	6%	—.—
» » » I	7%	98.25
» » » II	7%	98.50
» » » III	7%	98.10
» » » IV	7%	98.25
Elfer	5%	98.85
Ferrovie (52)	5,50%	—.—
» (53)	5,50%	99.40
» (55)	5,50%	98.40
» (59)	5,50%	94.70
» (60)	5%	91.60
» (61)	5%	90.90
» (65) I	6%	92.80
» (65) II	6%	92.50
» (66) I	6%	92.40
» (66) II	6%	92.60
» (67)	6%	92.10
» (69) I	6%	92.10
» (69) II	6%	—.—
» 70	6%	—.—
» 71	7%	98.50
» 72	7%	98.50
» 72 II serie	7%	98.50
Pian. Ver (61) I	5%	90.65
» » (62) II	5%	93.50
» » (63) III	5%	92.70
» » (64) I	6%	93.25
» » (65) II	6%	92.80
» » (65) III	6%	92.40
» » (65) IV	6%	92.35
» » (67) V	6%	92.10
» » (67) VI	6%	91.80
» » (68) VII	6%	91.45
» » (71) I	7%	98.50
» » (71) II	7%	98.40
Pubbl. Ut.	5,50%	92.30
» » ord.	6%	97.—
» » vent	6%	91.70
» » Ed. (46)	5,50%	97.—

TITOLI		27-8
Pubbl. Ut. Ed. (55)	6%	99.60
» » » (56)	6%	99.50
» » Montec.	6%	98.60
Sviluppo Ind. ss B	7%	98.10
» » » C	7%	103.—
» » » D	7%	98.10
» » » E	7%	98.10
» » » F	7%	98.—
Isveim (61) III	5,50%	97.10
» (62) IV	5,50%	96.10
» (62) V	5,50%	95.40
» (62) VI	5,50%	94.80
» (63) VII	5,50%	94.70
» (63) VIII	5,50%	94.80
» (64) IX	6%	96.—
» (64) X	6%	95.90
» (65) XI	6%	94.50
» (66) XII	6%	93.60
» (67) XIII	6%	93.—
» (67) XIV	6%	93.—
» (68) XV	6%	93.95
» (69) XVI	6%	92.90
» (70) XVII	7%	98.65
» (71) XVIII	7%	98.30
» (71) XIX	7%	98.45
» (72) XX	7%	98.50
Enel 65 I	6%	93.50
» 65 II	6%	93.90
» 66 I	6%	92.60
» 66 II	6%	92.65
» 67	6%	92.40
» 68 I	6%	92.45
» 68 II	6%	92.55
» 69 I	6%	92.70
» 69 II	6%	92.75
» 70	7%	99.90
» 71	7%	99.70
» 72	7%	99.80
» 72 II	7%	99.70
» Europa	6%	96.—
E.N.I. 58	6%	—.—
» 58 vent.	6%	97.90
» 64	6%	97.50
» 65 II	6%	95.40
» 66	6%	95.—
» Gela	5,50%	94.—
» sud 59	6%	98.60
» 60	5,50%	97.30
» 61	5,50%	94.60
» IV	5,50%	92.85
» V	5,50%	93.30
» VI	5,50%	93.30
» VII	5,50%	95.60
» VIII	5,50%	95.70
» IX	6%	96.90
I.R.I. 56/74	6%	99.90
» 57/75	6%	99.80
» 58/74	6%	99.70
» 57/77	6%	98.30
» 58/78	6%	98.30
» 57/79	5,50%	94.30
» 68/80	5,50%	93.10
» 61/86	5,50%	90.—
» 63/83	5,50%	92.94
» 64/82	6%	94.10
» 65/83	6%	—.—
» Alfa R.	7%	124.50
» Elett. opt.	5,50%	96.20
» Sider	5,50%	—.—
BEI 62	5%	92.50
» 65	6%	92.20
» 66	6%	92.50
» 67	6%	92.30
» 68	6%	92.50
» 71	7%	100.70
» 72	7%	99.80
CECA 63	5,50%	92.—
» 66	6%	92.60
» 68	6%	92.60
» 68 II	6%	92.60
» 72	7%	100.20
Timavo	7%	101.20
Autostr. C.C. 63	5,50%	86.60
» » 65	6%	93.80
» » 67	6%	92.30
» » 68 I	6%	92.30
» » 68 II	6%	92.50
» » 69	6%	92.—
» » 71	7%	99.60
» » 72	7%	99.25
B. Sic. Op. ex 5%	6%	97.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
» Sicilia	5%	99.20
» Sic. conv.	6%	95.—
» Sicilia	6%	95.—
Cred. Fondiario	5%	96.80
» Fond. conv.	6%	90.90
» » 1985	6%	92.60
» » 1986	6%	92.50
» » 1987	6%	92.40
» » 1990	6%	91.50
» » 1991	6%	91.10
» » 1992	6%	90.85
» » 1995	6%	91.60
» » 1996	6%	90.80
» » 1997	6%	90.70

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70/85	7,50%	94.—
E.N.I 66/81	6%	93.—
» 66/81	6,50%	93.—
» 67/82	6,50%	89.50
» 67/87	6,50%	89.50
» 68/88 I	6,75%	93.50
» 68/88 II	6,75%	94.—
» 69/81	7%	95.—
I.M.I 70/81	7,25%	95.50

B.E.I 66/86	6,50%	92.50
» 67/82	6,50%	89.—
» 67/82 II	6,50%	88.75
» 68/80	6,75%	94.90
» 69/84	7,50%	97.50
C.E.C.A 66 giu.	6,50%	92.50
» 66 dic	6,50%	92.50
» 67/87	6,50%	92.50
» 67	6,50/8%	93.50

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA — Trieste Sede tel. 37941 — Trieste Borsa » 24609 — Monfalcone tel. 40400 — Udine » 56045 — Roma Notiz. Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

UN' ANALISI POLITICO-ECONOMICA DI «FORTUNE MAGAZINE»

«Travagliata prosperità» dei Paesi industrializzati

Ottimisti e pessimisti sull'immediato futuro - Necessarie le misure per combattere l'inflazione galoppante - Fiducia al governo Rumor

New York, 27

Le condizioni in cui si trovano i paesi industrializzati nel 1973 potrebbero definirsi di «travagliata prosperità». Così dichiara il periodico «Fortune Magazine» nel suo numero di settembre. La forte spinta economica è accompagnata da un'aggravarsi dell'inflazione, da confusione nel campo delle relazioni economiche internazionali, e da timori di un prossimo periodo di recessione. Quasi tutte le economie industrializzate del globo stanno attraversando un periodo di vigorosa espansione, ma si nota già un mutamento nel ritmo di sviluppo reale con conseguenti preoccupazioni sull'entità e sui tempi del rallentamento.

Gli ottimisti prevedono un assestamento graduale e senza intoppi ad un ritmo di crescita meno serrato, mentre alcuni, più pessimisti, temono una recessione di dimensioni mondiali.

Un'economia mondiale lega oggi le nazioni in un'interdipendenza ineluttabile. Il mensile cita un esempio: il reddito più elevato dei singoli in Europa ed in Giappone forzano al rincaro i prezzi dei cereali da mangime negli Stati Uniti. Ma i paesi industrializzati sono lenti nell'intraprendere le misure concertate tanto necessarie per combattere l'inflazione, il disordine monetario e le barriere commerciali.

Il periodico osserva che la Francia gode attualmente di un tasso di sviluppo superiore al 6 per cento, ma che questo ritmo non può continuare a lungo senza un incremento negli investimenti commerciali, provvedimento che molte imprese della fascia media sono restie ad intraprendere.

La Gran Bretagna starebbe finalmente uscendo dal lungo periodo di ristagno, ma è dubbio se ciò rappresenta un successo temporaneo oppure se sia effettivamente indice di un miglioramento basilare nella salute economica del paese.

Per quanto riguarda l'Italia, afflitta da lunghi anni da turbolenza sul piano della manodopera, da occasionali fughe di capitali e da governi instabili, il governo di Rumor potrebbe, secondo «Fortune», dimostrarsi più efficace dei precedenti.

Il ritmo economico canadese si rivela ora più moderato. Tuttavia lo sviluppo reale raggiungerà quest'anno un tasso del 7 per cento. Qualsiasi politica degli investimenti il Canada adotti, si troverà di fronte a un notevole fabbisogno di moneta straniera per finanziare lo sfruttamento delle sue riserve energetiche.

Il Giappone, infine, è riuscito a contenere il proprio tasso di sviluppo al 14 per cento, ma il tasso d'inflazione è ancora assai elevato. Il notevole import e l'entità del deflusso di capitali potrebbero infliggere al paese un disavanzo nella bilancia dei pagamenti per il 1973.

(Italia)

Banca danese offre «super-interessi»

New York, 27

La banca Finansbanken di Copenaghen offre un interesse annuo del 9 per cento, cioè maggiorato di un punto sui depositi ai clienti che acquistino almeno un'azione della banca stessa (che costa l'equivalente di 400 dollari). Si dovranno impegnare a non rivendere le azioni per almeno tre anni. Le azioni rendono a loro volta il 6 per cento. Lo scopo è «di interessare la gente alla nostra banca», ha detto un portavoce. (Italia)

Soddisfacente luglio per la compagnia ATI

Napoli, 27

Il movimento passeggeri sulle linee aeree nazionali gestite dall'ATI nel mese di luglio scorso è stato maggiore del 7,56 p.c. rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente. L'ufficio stampa della compagnia aerea precisa a tal proposito che i livelli raggiunti in luglio costituiscono la premessa per una ripresa del traffico aereo nazionale. L'ATI, infatti, ha provveduto alla ristrutturazione dei propri servizi che è risultata determinante per il raggiungimento dello scopo.

Secondo i dati dell'attività del mese di luglio, forniti dalla direzione commerciale della compagnia aerea, rispetto al corrispondente mese del 1972, è stata svolta una minore attività volativa (—21,21 per cento per il numero dei voli; —20,20 p.c. per i chilometri volati e —24,10 per le ore volate) che ha prodotto un maggiore traffico in PKO (passeggeri chilometri trasportati) +17 p.c. ed in TKT (tonnellate chilometri trasportate) +17,71 p.c., con una utilizzazione dei posti passeggeri pari a 62,5 p.c. degli offerti, contro il 46,7 p.c. del mese di luglio dell'anno scorso.

(Italia)

LA MOSTRA A PARMA DAL 22 AL 30 SETTEMBRE

I prodotti conservati e le nuove tecnologie

Una volta l'agricoltura coltivava tutto dappertutto oggi invece conviene produrre scegliendo le zone

Roma, 27

L'industria conserviera europea realizza con l'annuale mostra internazionale per l'industria delle conserve alimentari, la cui ventottesima edizione avrà luogo a Parma dal 22 al 30 settembre, il rilancio dei propri prodotti, la presentazione di quelli nuovi e il dibattito pubblico dei propri problemi.

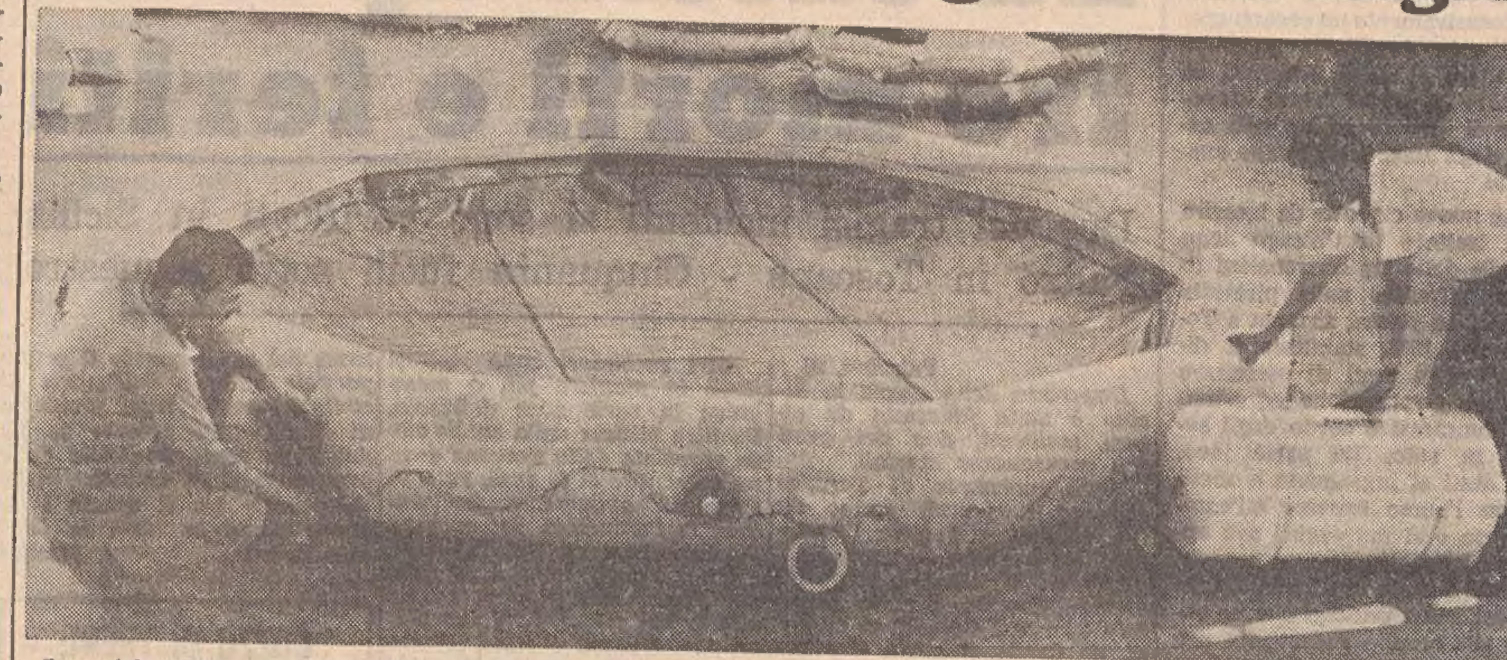
I prodotti conservati, un tempo essenzialmente rappresentati dal concentrato di pomodoro e poi affiancati dalle marmellate se hanno ormai guadagnato la fiducia del consumatore per le molteplici garanzie offerte, non hanno ancora raggiunto i livelli di consumo degli altri paesi europei.

In prossimità della rassegna di Parma che offrirà alla scelta del consumatore e degli operatori economici interessati una gamma vastissima di conservati nelle loro differenti tecnologie, si è chiesto all'Istituto nazionale della nutrizione, una messa a punto aggiornata.

Ha risposto il professor Rigi Luperti, presidente dell'Istituto, che ha dichiarato: «Le vecchie tecnologie che consistevano essenzialmente nella salagione, nell'affucicamento e nell'essiccamento sono quasi del tutto scomparse. Nuove tecnologie sono oggi essenzialmente rappresentate dall'applicazione delle alte e delle basse temperature. «Una volta, e cioè 50-60 anni fa, la nostra agricoltura avendo una caratteristica di esclusivo consumo, imponeva la coltivazione di tutto dappertutto, per meglio agevolare i consumi che in linea di massima si attuavano da parte della popolazione del posto. Oggi invece la caratteristica della produzione agricola è quella di mercato per cui, come già detto, è consigliabile produrre dove migliori sono le condizioni ambientali con riduzione della promiscuità ed ampliando la specializzazione: I costi diminuiscono, le produzioni migliorano in qualità e le quantità aumentano».

«Subentrano però, ha aggiunto Rigi Luperti, altri problemi che sono quelli della conservazione, della trasformazione, del trasporto, in quanto il consumo avviene a distanze diverse e in tempi molto più ampi rispetto a quelli di disponibilità stagionale offerti dalla natura. La popolazione tende naturalmente in grandi masse nelle città; esse non possono essere più vettovagliate dalle zone viciniori che potrebbero essere inadatte ad alcune produzioni o insufficienti e allora sorgono altre organizzazioni le quali assicurano i trasporti degli alimenti, in perfette condizioni di conservazione, dalle zone di produzione a quelle di consumo». (Italia)

«Isole» per naufraghi sui laghi



I servizi pubblici di navigazione sui laghi di Como, Garda e Maggiore sono stati attrezzati con nuovi tipi di apparecchi pneumatici galleggianti a grande capacità (modello per 25 e 50 persone). Nel 1970, il ministero dei trasporti italiano si rivolse a un'azienda italiana per risolvere un problema di notevole importanza relativo alla realizzazione di particolari tipi di zattere di salvataggio per naufraghi, con cui attrezzare i servizi pubblici di navigazione sui laghi di Como, Maggiore e Garda, in sostituzione delle tradizionali zattere in balsa di limitata capienza (non più di cinque persone). Si richiedeva, in sostanza, d'ideare nuovi apparecchi galleggianti in grado di sostenere in acqua un rilevante numero di persone in attesa dell'arrivo dei soccorsi. Sono stati elaborati un modello per 25 e uno per 50 persone. Qualcuno, impropriamente, li definisce zattere, ma in realtà la nomenclatura esatta è «apparecchi pneumatici galleggianti di salvataggio». Nella foto: un'«isola» di gomma.

UN'INDAGINE SVOLTA DALLA BANCA D'ITALIA

Oltre undicimila sportelli bancari

Nel Friuli-Venezia Giulia depositi per 1330 miliardi Lazio, Sardegna, Lombardia fra le regioni più ricche

Roma, 27

In Italia esistono 11.107 sportelli bancari: ciascuno di questi raccoglie in media depositi per 5167 milioni di lire ed «abbraccia» una popolazione di 4923 abitanti. Inoltre, il Lazio e la Sardegna (con 10393 e 7892 milioni) vantano gli sportelli più «ricchi» ed il Trentino e la Valle d'Aosta quelli più densamente distribuiti rispetto alla popolazione.

Questi i dati più significativi che si possono desumere dalla indagine svolta dalla Banca d'Italia sulla consistenza e distribuzione degli sportelli bancari sul territorio nazionale e relativa ai dati di fine 1972. Secondo questi risultati la Lombardia con 1987 sportelli è in testa alla graduatoria delle cifre assolute, così come il Molise con 39 è all'ultimo posto. Se, invece, si calcola il numero degli abitanti mediamente «serviti» da uno sportello bancario nelle varie regioni, è possibile accertare che la situazione più favorevole si ha in Trentino-Alto Adige con 2011 abitanti per sportello, regione seguita dalla Valle d'Aosta con uno sportello ogni 3363 abitanti. All'inverso, la situazione di maggiore carenza relativa si ha in Sardegna con 12.579 abitanti per sportello ed in Campania con 10.997.

Spostando l'accento sulla consistenza dei depositi raccolti a fine 1972 da ciascuno sportello è possibile osservare come gli sportelli più «ricchi» sono quelli del Lazio con 10.393 milioni ciascuno, regione cui seguono immediatamente la Sardegna con 7982 milioni e la Lombardia con 6965. In fondo alla graduatoria nazionale sono il Molise con 1000 milioni per sportello ed il Trentino-Alto Adige con 1601 milioni. Dal punto di vista delle grandi ripartizioni geografiche, l'Italia settentrionale vanta una media di 4076 abitanti per sportello, contro i 4576 dell'Italia centrale e i 7469 dell'Italia meridionale e insulare. Allo stesso modo si hanno depositi per 5612 milioni per sportello al Nord, per 5712 al centro e per 3445 milioni al Sud.

In particolare fra le regioni il Trentino-Alto Adige con 849 mila abitanti ha 422 sportelli e 676 milioni di depositi (1601 milioni e 2011 abitanti per sportello); il Veneto con 4.171.000 abitanti ha 851 sportelli e 3730 milioni di depositi (4383 e 4901); il Friuli-Venezia Giulia con 1.224.000 abitanti ha 313 sportelli e 1330 miliardi di depositi (4248 e 3910).

Rendimento minimo del mercato azionario

Roma, 27

Le azioni quotate sui mercati mobiliari italiani avevano a fine giugno un rendimento dell'1,95 per cento: il minimo storico di questo comparto. La Banca d'Italia, cui si deve il calcolo, precisa che il rendimento (cedola riferita al valore corrente del titolo) era del 2,93 p.c. alla fine del 1972 e del 4,09 p.c. alla fine del 1971. Il calo del rendimento del mercato azionario è da attribuire sia all'aumento dei prezzi delle azioni, che alla riduzione dei dividenti avutasi quest'anno su un ampio arco di titoli.

Per quanto si riferisce al mercato dei titoli di stato, il rendimento a fine giugno era pari al 6,92 p.c., praticamente invariato dal 6,76 p.c. esistente alla fine del 1971. Analogamente, il rendimento delle obbligazioni viene calcolato a fine semestre nel 7,37 p.c., più o meno lo stesso rispetto al 7,72 p.c. esistente 18 mesi prima.

(Italia)

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERCIALE	FINANZIARIO	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	230,55	239,00	238,00	230,60
Fiorino olandese	210,59	218,33	215,00	210,595
Franco francese	131,40	134,90	133,50	131,34
Franco belga	15,07	15,45	14,90	15,05
Corona danese	98,20	101,80	101,00	98,25
Corona norveg.	101,55	105,18	103,00	101,525
Corona svedese	135,05	139,86	135,00	135,125

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERCIALE	FINANZIARIO	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	566,00	587,00	586,00	565,85
Dollaro canadese	563,90	584,50	575,00	563,20
Peseta spagnola	9,98	10,25	10,00	9,98
Escudo portogh.	24,30	25,15	24,00	24,30
Scellino austriaco	31,325	32,41	32,00	31,322
Franco svizzero	186,69	193,68	193,00	186,595
Yen nipponico	2,135	2,217	2,16	2,132
Lira sterlina	1395,40	1447,00	1435,00	1395,325
Dracma greca	—	—	18,50	—
Dinaro jugoslavo	—	—	38,00	—

Sussidiaria ENI stipula un prestito di 50 milioni di dollari

Parigi, 27

La Smith Barney International ha annunciato oggi di avere concluso un prestito decennale di 50 milioni di dollari in favore della Tradeinvest Bank Trusts — sussidiaria dell'Ente Nazionale Idrocarburi —.

Secondo il comunicato della Smith Barney il prestito sarà regolato per i primi cinque anni da un interesse dello 0,375 p.c. al disopra del tasso interbancario corrente, dello 0,50 p.c. per i successivi due anni e dello 0,625 p.c. per gli ultimi anni.

Hanno partecipato al prestito un gruppo di banche nipponiche: la Sumitomo, la Dai-Ichi, la Saitama, la Chuo Trust, la Kyowa e la Daiwa.

(Italia)

NEL 1972 RAGGIUNTI I 20 MILIARDI DI DOLLARI

Aumenta nell'OCSE il reddito turistico

Tedeschi e americani hanno contribuito per quasi il 50 per cento
Superati i 13 milioni di passeggeri sulle linee aeree dell'Atlantico

Parigi, 27

Il boom internazionale del turismo è continuato nel 1972; il reddito derivante dai paesi dell'OCSE (organizzazione per la collaborazione e lo sviluppo) del turismo è aumentato del 19 p.c. raggiungendo il livello record di 20 miliardi di dollari. I dati statistici relativi al 1972 pongono in evidenza il rapido sviluppo del turismo nei paesi europei membri dell'organizzazione e la vigorosa ripresa del turismo statunitense malgrado la svalutazione del dollaro.

I turisti tedeschi ed americani hanno contribuito per quasi il 50 p.c. alla spesa turistica complessiva dell'OCSE. Il turismo giapponese ha continuato ad espandersi a ritmo costante.

Nei primi sei mesi di quest'anno sebbene il turismo dagli Stati Uniti verso l'Europa sia aumentato a un ritmo molto inferiore a quello del 1972, anche per il 1973 le prospettive di sviluppo sono molto positive.

Gli investimenti nell'industria turistica hanno continuato ad essere abbondanti, con la costruzione di nuovi alberghi e l'ammodernamento degli impianti esistenti. Sono molto aumentati i prezzi sia degli alberghi che dei servizi sussidiari.

Nel 1972 i turisti americani hanno speso 4, 4 miliardi di dollari (esclusi i viaggi aerei), con un aumento del 10 p.c. rispetto all'anno precedente. I turisti tedeschi hanno speso 4,51 miliardi di dollari (+28 p.c.), i francesi 1,34 miliardi (+13 p.c.), gli inglesi 1,31 miliardi (+24 p.c.) e gli italiani 1,04 miliardi (+25 per cento.

Il reddito turistico statunitense è salito a 2,70 miliardi di dollari (+10 p.c.); il reddito è salito a 2,60 miliardi (+27 p.c.) in Spagna, a 1.67 miliardi (+16 p.c.) in Italia, a 1,85 miliardi (+21 p.c.) in Germania, a 1,67 miliardi (+32 p.c.) in Austria, a 1,62 miliardi (+12 p.c.) in Francia, a 1,36 miliardi (+15 p.c.) in Gran Bretagna, e a 1,67 miliardi (+21 p.c.) in Svizzera.

Le compagnie aeree che operano sull'Atlantico settentrionale hanno trasportato 13 milioni 281.305 passeggeri, contro gli 11.015.975 del 1971 e i 9.963.606 del 1970.

(Italia)

OREFICERIA D'UNA BOTTEGA LOMBARDA

MOSTRA DI GRASSI IN OTTOBRE A MILANO

Milano, 27

Romolo Grassi, uno dei più prestigiosi maestri orafi contemporanei, ha riunito la sua più recente produzione artistica in una rassegna che verrà presentata al museo nazionale della scienza e della tecnica di Milano nel prossimo mese di ottobre, dal 13 al 21.

La mostra, intitolata «Oreficerie d'una bottega lombarda», si articolerà in tre sezioni, ciascuna delle quali ispirata ad un tema ben preciso e particolarmente suggestivo: «Fiori delle Alpi», «Cactus», «Fatti della vita». In tutto un'ottantina di opere di altissimo pregio, frutto spesso d'anni di appassionato lavoro e di ricerche, nelle quali l'ineguagliabile talento di Romolo Grassi è riuscito ad esprimere appieno quell'irrequietezza interiore e quell'irrefrenabile e amorosa curiosità per la vita che da sempre costituiscono le più autentiche «molle esistenziali» dell'autore e la ragione ultima e più profonda della sua arte.

Per Romolo Grassi, artista di fama mondiale le cui opere hanno l'onore d'esser presenti in alcuni dei più qualificati musei internazionali, «Oreficerie d'una bottega lombarda» è la quarta grande rassegna personale, dopo «Ori contemporanei» (1966), «La terra degli uomini» (1968) e «Oreficerie di sempre» (1970). Tre mostre che rappresentano oramai altrettante tappe fondamentali nello sviluppo dell'arte orafa contemporanea e che hanno consentito alla critica specializzata di valutare appieno le eccezionali capacità tecniche ed espressive di Romolo Grassi, al punto di accostare il nome dell'orafo milanese a quelli di Benvenuto Cellini e di Fabergé.

Ricordando alcune composizioni di Grassi presenti in quelle rassegne, il professor Tescione — nel suo libro «Il corallo nell'arte figurativa — non ha esitato a scrivere che quelle di Grassi sono «le più alte opere d'oreficeria che da Carl Fabergé in poi sia stato dato di poter ammirare».

I mercati dell'oro ancora irregolari

Londra, 27

Chiusure irregolari per i prezzi dell'oro nei mercati occidentali; in Oriente è impossibile tracciare un trend a causa della chiusura di numerosi mercati. In generale le oscillazioni dei valori ufficiali in Occidente non superano il mezzo dollaro per oncia, ad eccezione di Milano. In Italia il prezzo della piazza milanese scende a 103.60 dollari, con un calo rispetto a ieri di quasi due: a Roma osserviamo un eccezionale rialzo che porta la quotazione odierna a 115.36 con un incremento rispetto a ieri di quasi 10 dollari.

105.30 a Parigi, equivalente a 14.710 franchi per le barre da un chilo; in flessione gli scambi sia per le verghe che per i coni, dove il Napoleon è stato scambiato oggi per 8000 unità, contro le 12000 di ieri.

Lieve rialzo a Francoforte dove la quotazione odierna in moneta locale per le barre da un chilo è di 8.020, equivalenti a dollari 101.77 per oncia. Chiuso il mercato londinese; 102.50 a Zurigo. In Oriente l'unica quotazione degna di rilievo è quella osservabile a Beirut, dove il prezzo odierno sale a 102 dollari.

(Italia)

DA OGGI NELLA CAPITALE RIUNIONE STRAORDINARIA DELL'ICAO

NUOVO PIANO PER LA LOTTA CONTRO I PIRATI DELL'ARIA

La proposta, che prevede sanzioni contro gli stati trasgressori, viene presentata da Francia, Inghilterra e Svizzera - Oltre 250 dirottamenti dal 1967 al 1972

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 27

Gran Bretagna, Francia e Svizzera riproporranno domani a Roma ad una riunione straordinaria dell'ICAO, l'organizzazione internazionale per l'aviazione civile, un piano per combattere la pirateria aerea che contempla sanzioni contro gli stati che non collaborano alla prevenzione dei dirottamenti.

La riunione si svolgerà a Roma, parallelamente alla conferenza diplomatica dei paesi aderenti all'ICAO. La conferenza che avrà inizio ugualmente domani (le riunioni si svolgeranno a giorni alterni) deve discutere e votare alcuni progetti di convenzione internazionale per la sicurezza dell'aviazione civile: nessuno di questi progetti prevede il ricorso a sanzioni, ma soltanto l'istituzione di un meccanismo internazionale di investigazione e di arbitrato, fondato sulla collaborazione volontaria dei paesi aderenti.

La novità del piano anglo-franco-svizzero, rispetto ad analoghe proposte precedenti, abbandonate per l'opposizione suscitata all'interno dell'ICAO, è che invece di prevedere una nuova convenzione, il progetto suggerisce di emendare la convenzione che è alla base di tutta l'attività dell'aviazione civile internazionale, stipulata a Chicago nel 1943, inserendovi le clausole delle convenzioni firmate finora sulla pirateria aerea. Perché venga accettato, l'emendamento deve essere ratificato dai due terzi dei membri dell'ICAO, cioè da circa 80 paesi. Si tratta di un «quorum» molto alto, mai raggiunto da una convenzione sulla pirateria aerea.

In pratica, secondo il piano anglo-franco-svizzero, gli stati che non rispettassero le nuove clausole inserite nella convenzione di Chicago, verrebbero a trovarsi fuori della convenzione, potrebbero cioè essere sospesi o espulsi: il risultato sarebbe che a questi paesi verrebbero negati alcuni indispensabili servizi internazionali. In particolare, secondo il piano, il consiglio dell'ICAO (l'organizzazione nata con la convenzione di Chicago e divenuta successivamente un organo specializzato dell'ONU) potrebbe chiedere ai paesi aderenti di vietare la possibilità di sorvolare il loro territorio agli aerei degli stati colpiti dalle sanzioni.

Le nuove clausole da inserire nel trattato di Chicago sono quelle delle tre convenzioni finora stipulate sulla pirateria aerea. La prima, firmata a Tokio nel 1963, stabilisce il diritto degli stati di esercitare la loro giurisdizione sui crimini commessi a bordo degli aerei in volo. Da parte loro, gli stati si impegnano a restituire l'aereo insieme all'equipaggio e ai passeggeri non appena possibile. Questa convenzione è stata ratificata da 70 paesi, ma i principi che ne sono alla base — soprattutto per quanto riguarda la liberazione dei passeggeri — vengono considerati come universalmente accettati.

La seconda convenzione, stipulata all'Aja nel 1970, impegna gli stati firmatari a punire severamente i dirottatori, secondo le proprie leggi (è quanto si propone di fare il presidente libico Gheddafi con gli autori del dirottamento dell'aereo giapponese) oppure ad estradarli. E' stata ratificata da 57 paesi. La terza, firmata a Montreal nel 1971, estende le misure previste dalla convenzione dell'Aja agli atti di sabotaggio e alle interferenze nel normale funzionamento degli aerei civili. E' stata ratificata da 34 paesi, fra cui, come per la precedente, Israele.

L'inserimento di queste convenzioni in quella di Chicago avrebbe l'effetto di estendere universalmente trattati che, sul piano della ratifica dei singoli stati, non hanno fatto abbastanza strada.

Nel corso della discussione, i tentativi di inserire nel nuovo testo la possibilità di sanzioni contro gli stati hanno dovuto essere abbandonati: dei tre progetti che saranno esaminati a partire da domani, due, quello scandinavo e quello belga, sostanzialmente analoghi, prevedono un meccanismo internazionale di investigazione e di arbitrato, fondato sulla collaborazione volontaria degli stati. Il terzo, sovietico, punta soprattutto sulla responsabilità dei singoli, sulla strada già indicata dalle convenzioni di Montreal e dell'Aja. I promotori del progetto di emendamento contano sul fatto che la doppia assemblea dell'ICAO si svolge in un momento in cui l'attenzione per i problemi della pirateria aerea si va estendendo ad un numero sempre maggiore di governi e di paesi. All'origine di questa più diffusa preoccupazione c'è non soltanto l'eco degli ultimi clamorosi dirottamenti, ma anche l'intensità del fenomeno: dall'istituzione delle linee aeree ad oggi, i dirottamenti sono stati più di 300. Ma più di 250 sono stati effettuati tra il 1967 e il 1972.

A. A.

«INTASAMENTI» anche nei cieli

Roma, 27

I problemi del traffico e dell'intasamento non riguardano solo le strade ma anche l'aria. Secondo uno studio elaborato dal ministero dei trasporti americano, se non si correrà ai ripari, fra poco più di dieci anni potrebbe verificarsi il caos sui cieli europei e americani.

In particolare fra dodici anni esatti la densità del traffico sullo spazio aereo italiano e su quello europeo sarà praticamente raddoppiata. Il movimento di jet aumenterà, nei giorni di punta, di 1,7 volte rispetto a quello dei giorni di punta del 1970.

Il traffico invece, negli stessi giorni, sarà senz'altro raddoppiato. Per Roma è previsto un aumento compreso fra le due volte e le due volte e mezzo rispetto al traffico di appena tre anni fa. I movimenti fra Roma e Parigi e fra Roma e New York raddoppieranno. Quelli fra Londra e il Medio Oriente si triplicheranno. E non sono che alcune cifre. Lo studio sottolinea, ad esempio, che nel 1955 vi saranno contemporaneamente ben 54 mila aerei in volo sullo spazio nordamericano. *(Italia)*

Tre salvati dalle fiamme

Roma, 27

I vigili del fuoco della capitale hanno salvato stamani una anziana donna e due nipoti rimasti imprigionati dalle fiamme divampate nel loro appartamento di via Mazzoni, nel quartiere Nomentano. Due vigili urbani, notato il fumo e le fiamme che uscivano da una finestra del quarto piano dello stabile, hanno dato l'allarme alla sala operativa della questura. Nel frattempo i due giovani e la donna — Elisabetta e Gianni Livi, di 19 e 23 anni, e loro nonna, Emilia, di 72 — bloccati dal fuoco che già aveva invaso l'ingresso e la cucina dell'appartamento, si sono affacciati alle finestre gridando aiuto.

I vigili del fuoco, giunti sul posto con tre automezzi, dopo aver sfondato la porta d'ingresso hanno portato in salvo i tre congiunti che sono stati curati per una lieve intossicazione da un medico della Croce Rossa giunto sul posto con un'autoambulanza.



Telefoto Ansa

DELITTO A NEW YORK

New York, 27

Ronald Richardson, di 21 anni, non avendo da giorni notizie del fratello Gregory, di 22 anni, si è recato ieri nel suo appartamento e lo ha trovato morto: le mani legate e una spada «souvenir» conficcata nella schiena. *(Upi)*

DRAMMATICO EPILOGO DI UNA LITE PER BANALI MOTIVI ALL'OSPIZIO

Novantenne accoltella due vecchi

Con straordinaria agilità l'anziano ricoverato si avventa sui suoi colleghi

Palermo, 27

La Procura della Repubblica di Palermo sta vagliando la posizione del novantenne Carmelo Barbera che sabato in una camerata dell'ospizio per vecchi «Luigi Biondo» ha accoltellato durante una lite altri due ricoverati Giuseppe Chiaracane, di 73 anni, e Salvatore Romeo, di 66. I due sono ora ricoverati in gravi condizioni nell'ospedale civile, mentre il Barbera colpito alla testa e a una gamba dal Romeo è sorvegliato nell'infermeria dell'ospizio.

Per fare entrare un po' d'aria Chiaracane e Romeo volevano che una delle porte della camerata rimanesse aperta. Barbera dal canto suo, temendo degli spifferi, voleva che la porta rimanesse chiusa.

«Adesso vi faccio vedere io» ha gridato il novantenne agli altri due che avevano nuovamente aperto la porta che lui aveva chiuso ed è andato a prendere un coltellaccio da cucina che teneva in una tasca della giacca. Barbera si è avventato contro i due e con straordinaria agilità nonostante la sua età è riuscito a colpirli.

La Squadra mobile ha denunciato il novantenne per duplice tentativo di omicidio aggravato. E' probabile che il sostituto procuratore incaricato delle indagini disponga una perizia psichiatrica per accertare le condizioni mentali di Barbera.

«Di fronte ad una pur minima situazione frustrante — ha detto commentando il caso il professor Gaetano Ingrassia, docente di antropologia criminale dell'università di Palermo — l'anziano vuole reagire con tentativi di riadattamento che appaiono scarsi di risultato». Secondo il prof. Ingrassia sul piano statistico la percentuale dei delinquenti senili è in aumento in tutto il mondo. «Ciò avviene — a giudizio del noto psichiatra palermitano — per l'incidenza di fattori sociali, ambientali e familiari che facilitano la comparsa di turbe comportamentali su una personalità bisognosa di tanto affetto, comprensione e benevolenza». *(Ansa)*

LA MAGISTRATURA HA ACCOLTO L'ISTANZA DEI GENITORI DEI CINQUE GIOVANI

In libertà provvisoria i ragazzi accusati del furto di un melone

Erano stati arrestati (e ammanettati) dieci giorni or sono dopo il fatto avvenuto in un campo nei pressi di Alessandria - Tutti, al momento del rilascio, sembrano piuttosto provati dal più che spiacevole soggiorno

Torino, 27

I cinque ragazzi tortonesi arrestati dieci giorni fa per aver rubato un melone in un campo di Viguzzolo (Alessandria) sono stati posti in libertà provvisoria questa mattina. La magistratura ha ritenuto infatti di dover accogliere la richiesta fatta dall'avv. Romagnoli in nome dei genitori dei cinque giovani.

Il pubblico ministero dott. Ponzo ha convocato questa mattina nel proprio ufficio i cinque ragazzi e i loro padri, e li ha ascoltati a uno a uno; sui colloqui non è stata fatta alcuna comunicazione, ma subito dopo essere usciti dall'ufficio del magistrato i ragazzi hanno lasciato il carcere minorile dove erano stati rinchiusi dieci giorni fa, e nel quale erano stati accompagnati ammanettati e scortati dai carabinieri.

Per primo è uscito Giampiero Ragni di 17 anni, seguito poi da Gianni Bassi, di 16 anni, Giampaolo Cosseddu, di 17, Adriano Giacobone, di 16 e, ultimo — verso le 12.30 — Domenico Ardizzone di 17 anni. Erano tutti visibilmente provati per i giorni trascorsi in carcere (uno dei cinque avrebbe subito un forte «choc»).

Non è stato possibile procedere al rito «per direttissima» — ipotesi avanzata in un primo tempo — in quanto l'inchiesta ha superato i cinque giorni — a partire da quello dell'arresto — entro i quali la legge prevede che tale procedimento debba essere celebrato. Il procedimento proseguirà quindi con l'istruttoria sommaria, il difensore avv. Romagnoli ha già annunciato che sosterrà in giudizio l'applicazione dell'art. 98 del codice penale, che concerne la capacità di intendere e di volere come elemento specifico in caso di minori, e il cui accertamento è obbligatorio per gli imputati di età compresa fra i 14 e i 18 anni (limiti nei quali rientrano tutti e cinque i ragazzi).

«In via subordinata — ha detto l'avv. Romagnoli — c'è poi sempre la possibilità di ottenere il perdono giudiziale; ma questa è la risorsa estrema. Noi chiederemo in dibattimento, se non sarà possibile ottenerlo già in fase istruttoria, il riconoscimento di applicabilità dell'art. 98, che implica l'assoluzione con formula piena. Intendiamoci — ha soggiunto il difensore — non che la mancanza di capacità di intendere e di volere significhi che i ragazzi sono dei minorati mentali, sia chiaro; semplicemente, la loro età è tale da non consentire di rendersi conto della gravità dei loro atti, e delle conseguenze che ne possono derivare. Questa è la interpretazione corretta dell'art. 98 in un caso di questo genere».

Il più scosso dei cinque ragazzi era Gianni Bassi: i suoi singhiozzi contrastavano con la felicità dei suoi quattro amici. Il Bassi ha abbracciato il padre piangendo e mormorando: «Non ce la facevo più, non ce la facevo più. Vorrei morire». Più pacato un altro ragazzo, Giampaolo Cosseddu — che è figlio di un appuntato dei carabinieri — il quale ha detto con gli occhi bassi: «Là dentro è tutto un altro mondo. Un mondo molto, molto brutto».

Un altro dei cinque ragazzi, Giampiero Ragni, che per primo ha lasciato il carcere minorile, ha brevemente raccontato quanto lui ed i suoi compagni hanno dovuto subire fra le mura del reclusorio.

«Eravamo giunti a Torino pieni di vergogna, per via dell'arresto, della scorta dei carabinieri, e soprattutto delle manette che abbiamo cercato di nascondere alla meglio. Ma il peggio doveva ancora venire. I ragazzi carcerati — con i quali abbiamo dovuto dividere celle e refettorio — ci hanno percossi a pugni; mi hanno bruciato una mano con un fiammifero acceso, così, "per scherzo", e volevano portarci via gli abiti. Siamo stati tranquilli soltanto quando abbiamo offerto ai "capi" dei carcerati alcuni pacchetti di sigarette. Gli agenti di custodia, ai quali ci siamo rivolti, non hanno potuto far niente». Gli altri quattro ragazzi hanno confermato le sue affermazioni.

La vicenda dei cinque ragazzi di Viguzzolo, com'é noto, era cominciata giorni or sono, quando Severino Fraschini titolare di un distributore di benzina e proprietario di un campo coltivato a meloni ed angurie, aveva chiesto l'intervento dei carabinieri per scoprire chi, da qualche tempo, gli rubava i meloni. I ragazzi erano stati sorpresi mentre si impadronivano di un melone. Data la flagranza del fatto, i cinque erano stati arrestati. Condotti a Tortona in camera di sicurezza, erano stati poi schedati e trasferiti alle carceri locali, di lì erano stati poi portati a Torino, sede del carcere minorile competente.

La severità del provvedimento preso nei riguardi dei cinque ragazzi aveva scatenato polemiche non soltanto a Viguzzolo, ma anche a Tortona. Era stato tirato in ballo anche il Fraschini, il quale ha dichiarato nei giorni scorsi che se avesse immaginato le conseguenze della sua denuncia se ne sarebbe astenuto. «Non ho alcuna animosità — ha dichiarato — e non chiederò danni né mi presenterò al processo». Tra l'altro, il Fraschini è stato fatto oggetto nei giorni scorsi, dopo che la vicenda è diventata pubblica, di minacce anonime; e c'è chi ora lo accusa di volersi «ritirare» e di assumere un atteggiamento più accomodante soltanto per paura di rappresaglie.

D'altra parte, è innegabile che il proprietario del melone ha firmato la denuncia nonostante i tentativi che — si dice — sono stati fatti per convincerlo a desistere. I carabinieri hanno spiegato che il reato nel quale sono incorsi i ragazzi è di quelli che si perseguono d'ufficio e che, oltre tutto, c'era la denuncia, per cui non era più possibile tornare indietro. Quanto alle modalità dell'arresto e del trasferimento al carcere minorile dei cinque ragazzi, sono quelle previste dalla legge per i detenuti in stato di arresto.

Successivamente si è appreso che i cinque ragazzi sono rientrati oggi, vivamente emozionati, nelle loro case, dove hanno trovato ad attenderli molti amici. Il ritorno è avvenuto quindi in un clima di allegria generale, con la sola eccezione di Gianni Bassi, il quale risente più del previsto delle conseguenze dello choc psichico che ha subito nel carcere minorile. Nonostante le affettuose cure della madre, il ragazzo continua a tremare, a balbettare «non uscirò mai più di casa», ed a piangere a dirotto. E' stato necessario l'intervento di un medico, che ha somministrato al ragazzo un tranquillante, ed ha ordinato che egli venga lasciato in pace.

Gli altri quattro, invece, sembrano essersi ripresi. Hanno fatto un giro a piedi nei dintorni di casa ma sono rientrati quasi subito per sfuggire alla curiosità della gente. Tutti hanno rievocato l'avventura che ha portato al loro arresto: voleva essere una semplice ragazzata, che ha avuto invece conseguenze impreviste. Secondo la versione dei fatti data dai ragazzi, essi si erano recati a Viguzzolo, ciascuno a bordo del proprio ciclomotore, per mangiare un melone che avevano intenzione di prendere nel campo del Fraschini.

I cinque, però, a quanto pare furono «disturbati» dall'arrivo di qualcuno, e decisero di ritornare a casa. Al momento di andarsene, però, essi constatarono che uno dei veicoli — quello di Ardizzone — era scomparso. Mentre gli amici si davano da fare per rintracciare il presunto ladro, comparve il Fraschini insieme con il carabiniere Angelo Deca, della stazione di Viguzzolo. Il militare, secondo il racconto dei ragazzi, con la pistola in pugno intimò ad Ardizzone di non scappare. Poco dopo, al loro ritorno sul posto, anche gli altri furono bloccati e condotti in caserma.

Qui arrivò — era ormai tarda notte — il brigadiere che comandava la stazione. Era visibilmente contrariato per essere stato disturbato a quell'ora, hanno riferito i giovani; e mentre il Fraschini cercava di minimizzare e di «lasciar perdere», il sottufficiale si dimostrò invece inflessibile. Al proprietario del melone venne dato un documento da sottoscrivere che il Fraschini firmò. Successivamente arrivarono da Tortona tre pattuglie di carabinieri, informati dell'accaduto, ed arrivarono anche i genitori dei ragazzi, molto preoccupati per il loro mancato rientro a tarda ora della notte.

Da quel momento, in pratica, i cinque ragazzi non hanno potuto più comunicare con i loro parenti, nonostante i reiterati tentativi di questi ultimi di vedere i loro figli. Soltanto il padre di Gianni Bassi riuscì ad avere — sabato scorso, ad una settimana di distanza — un colloquio di pochi minuti con il suo ragazzo nel carcere minorile di Torino.

Sono stati giorni drammatici per i cinque giovani; ne ha parlato ancora Adriano Giacobene, il quale ha detto: «Appena arrivati, siamo scesi in cortile con gli altri ragazzi, e subito siamo stati avvicinati dai "vecchi" che ci hanno imposto di fare per loro i lavori più pesanti. Al nostro rifiuto hanno tentato a lungo di picchiarci, e qualcuno di noi cinque le ha prese davvero. Poi, alla lunga, hanno capito che era inutile, che non eravamo della loro pasta, e che presto saremmo usciti, e hanno smesso. Le guardie, in ogni caso, stavano a guardare».

Soltanto questa mattina la istanza di libertà provvisoria è stata accolta, dopo che per due volte i ragazzi erano stati interrogati da un magistrato (interrogatori — hanno osservato i giovani — che erano più che altro ramanzine). Si è conclusa in tal modo la prima parte della vicenda, indubbiamente sproporzionata nelle sue conseguenze all'effettiva entità del reato; la seconda parte si svolgerà nell'aula di giustizia quando il tribunale dei minorenni giudicherà i fatti. *(Ansa)*



Telefoto Ansa

Torino — Giampaolo Cosseddu, di 17 anni, dopo la scarcerazione abbraccia il padre, appuntato dei carabinieri. Tutti hanno concordemente detto di aver fatto penose esperienze all'interno del carcere minorile dove sono stati reclusi per un melone

PRIMA USCITA «NERA» DELLE DOPPIETTE

La caccia aperta: tre morti e feriti

Due dei tragici incidenti si sono verificati in Sicilia l'altro in Toscana - Cinquanta fucili sotto sequestro

Palermo, 27

L'apertura della caccia in Sicilia è stata funestata da alcuni incidenti, due dei quali con conseguenze mortali.

Nelle campagne di Termini Imerese è rimasto ucciso da una fucilata alla testa l'impiegato delle poste Gaetano Buzzaniti, di 39 anni. A spararghi accidentalmente è stato l'operaio Giovanni Corallo, di 50 anni, da Cerda, il quale si è costituito ai carabinieri di Termini Imerese che lo hanno arrestato per omicidio colposo. E' stato accertato che il Corallo aveva proseguito la battuta di caccia anche dopo il tramonto, violando in tal modo l'art. 36 della legge sulla caccia.

Nelle campagne di Ragusa, e precisamente in contrada Guarnaccia, è rimasto ucciso un altro cacciatore, Giorgio La Terra, di 28 anni. Mentre effettuava una battuta assieme ad altri quattro amici il La Terra, che era armato di un fucile automatico, è scivolato. Dall'arma è partito un colpo che lo ha ucciso. La dinamica dell'incidente è stata riferita dai compagni di battuta del La Terra. La magistratura ha disposto che sia effettuata l'autopsia sul cadavere del cacciatore al fine di accertare se la ricostruzione del fatto è veritiera.

Altri cacciatori sono rimasti feriti in maniera più o meno grave in varie zone dell'isola. Un'altra vittima della caccia viene segnalata dalla Toscana dove un cacciatore di 63 anni, Valente Provvedi, abitante a Sant'Andrea in Percussina, nel comune di San Casciano Val di Pesa, è stato trovato morto nel primo pomeriggio di oggi in un uliveto nei pressi della sua abitazione. L'uomo è stato colpito da pallini di piombo al volto ed al petto. Poiché il suo fucile, trovatogli accanto, era carico, i carabinieri stanno ricercando il cacciatore che lo ha colpito mortalmente.

Sul posto sono intervenuti il sostituto procuratore della Repubblica dott. Casini, ed il capitano Lieto, dei carabinieri. Il magistrato ha ordinato l'autopsia in quanto non è escluso che il Provvedi, ricevuta la fucilata non mortale, si sia avviato verso casa, morendo però per paralisi cardiaca, od altro malore.

Il cacciatore era partito stamane presto. L'allarme era stato dato dalla moglie del Provvedi che non lo aveva visto ritornare a casa per l'ora del pranzo.

Nel Veneto la caccia si è aperta solo nelle province di: Verona, Padova, Vicenza e Rovigo. L'apertura della caccia ha causato parecchie disgrazie. L'incidente più grave è avvenuto nel bassanese, dove un cacciatore è stato impallinato alla schiena mentre si trovava presso «Rive di Cusinati». Una rosa di pallini lo ha colpito, ferendolo gravemente, mentre con altri cacciatori stava sparando ad un fagiano. Un giovane di Villaga (Vicenza) è stato colpito da due pallini rimbalzati dopo una fucilata sparata sopra un cartello segnaletico. Nel padovano invece un fucile è scoppiato in mano ad un anziano cacciatore il quale ha riportato la frattura di alcune dita. Sempre nel padovano altre due persone sono rimaste ferite in seguito a fucilate sparate senza controllo.

Il più grave tra gli altri incidenti è quello occorso a Sauro Morganti di 13 anni, di Montone, il quale, mentre stava assistendo ad una battuta di caccia, presso Perugia, ha riportato la perforazione ad un occhio da un pallino ed una ferita al viso. Al policlinico è stato giudicato guaribile in trenta giorni per la ferita, mentre i sanitari si sono riservati la prognosi per quanto riguarda la funzionalità dell'occhio.

Un incidente di caccia non grave, è avvenuto anche in provincia di Pescara. Un uomo di 75 anni è stato raggiunto al capo da un rosa di pallini partiti dal fucile di un suo compagno di caccia. E' stato ricoverato in ospedale con una prognosi di 15 giorni.

Cinquanta fucili sequestrati, 106 verbali per maltrattamenti, per trasporto di cani nel portabagagli; otto verbali per porto d'arma abusivo (art. 699 C. P.); 29 contravvenzioni per violazione del T.U. sulla caccia; 53 diffide per mancata vaccinazione del cane; questo il primo parziale bilancio dell'azione di controllo svolta nella provincia di Roma dalle guardie zoofile dell'Enpa (ente nazionale della protezione degli animali), dalla mezzanotte tra il sabato e la domenica, e in tutta la giornata di ieri. *(Italia)*

COZZO DI TRENI: 14 morti presso Varsavia

Varsavia, 27

Quattordici persone sono rimaste uccise e 20 ferite per lo scontro fra un treno passeggeri e un treno merci nei pressi di Kielce non lontano dalla capitale. Sul treno viaggiavano turisti che rientravano a Varsavia da Zakopane, sui monti Tatra.

Alcuni vagoni del merci si erano staccati dal treno transitato sulla stessa linea pochi minuti prima dell'arrivo del convoglio passeggeri. La locomotiva, il bagagliaio e una vettura sono andati distrutti. Le altre vetture hanno riportato danni. *(Ap)*

L'ONDATA DI CRIMINALITA' IN TUTTA LA PENISOLA

Nuova serie di rapine con banditi camuffati

Ora si sono attrezzati con parrucche - Colpo ben riuscito ma magro bottino a Bagheria - Benzinaio «spara» benzina

Palermo, 27

Una fulminea rapina è stata compiuta stamane ai danni di due dipendenti dell'esattoria comunale di Bagheria. Il «colpo» ha fruttato solo due milioni, ma i malviventi pensavano di trovare un bottino più cospicuo, e cioè 30 milioni, somma che i due dipendenti della esattoria avevano prelevato poco prima in una agenzia bancaria.

Due giovani ben camuffati, con parrucchini ed occhiali scuri, hanno atteso nelle scale degli uffici esattoriali il tesoriere Giovanni Galioto, di 57 anni, e il cassiere Leonardo Tomaselli, di 52 anni. I due funzionari avevano poco prima prelevato la forte somma di denaro in contanti per effettuare il pagamento degli stipendi ai dipendenti comunali. La maggior parte della somma, e cioè 28 milioni, il Galioto e il Tomaselli, erano riusciti a mettersela nelle tasche, proprio nell'eventualità di una rapina. Altri due milioni erano stati invece riposti in un borsello che il Galioto teneva strettamente sotto un braccio.

I malviventi, quando i due esattoriali si sono avvicinati, li hanno aggrediti. Si sono impossessati del borsello e quindi si sono dileguati raggiungendo un terzo complice che li aspettava al volante di un'auto con il motore acceso. Prima di salire sull'auto uno dei rapinatori ha perduto la parrucca con la quale si era camuffato; l'altro ha perso invece una scarpa.

Subito avvertiti, carabinieri e polizia hanno istituito posti di blocco, ma dei tre rapinatori finora non è stata trovata traccia.

Un'altra rapina è stata compiuta alle 13, a Limbiate, nella agenzia della banca popolare di Milano in via Fratelli Cervi. Un bandito, non molto alto e piuttosto robusto, ha fatto irruzione nei locali dell'agenzia con una folta parrucca in testa e armato di pistola ha intimato al cassiere di consegnargli il denaro. L'impiegato, tenuto sotto la minaccia dell'arma, ha aperto un cassetto consegnando al bandito circa due milioni di lire. Il malvivente, dopo aver minacciato di uccidere chiunque avesse tentato di inseguirlo, è fuggito a piedi inutilmente inseguito da alcuni passanti.

Sempre a Milano una rapina è stata invece sventata a spruzzi di benzina nelle prime ore di stamani in via del Mare, in un distributore della Shell. Lo addetto al chiosco, Angelo Ferrari di 53 anni, vistosi puntare al petto una pistola da uno sconosciuto sceso da un'auto guidata da un complice, non ha esitato a «spararagli» contro a sua volta un fiotto di liquido con la pompa della benzina che teneva in mano. Il bandito, inzuppato di benzina, è risalito sull'auto mentre Ferrari ha scagliato un tavolino contro la vettura ammaccandone la carrozzeria.

Da Firenze si appreso che si chiamano Paolo Chierach e Eugenio Provaroni, entrambi di 20 anni, il primo nato a Lucca ed il secondo a Rieti, ma ambedue residenti a Firenze, i presunti responsabili della rapina compiuta ieri nella farmacia comunale di viale Calatafimi, nei pressi dello stadio comunale. Qui due giovani, dopo aver minacciato con un coltello il farmacista, dottor Giovanni Baldi, si sono impossessati di tutti gli stupefacenti contenuti in un apposito armadietto. Fuggiti a bordo di una «Fiat 500» sono stati rintracciati ed i medicinali in parte recuperati. Nella abitazione di Chierach, secondo il capo della squadra mobile dottor Santoro che ha condotto le indagini, sono stati trovati altri stupefacenti, risultati anche questi rubati nella farmacia di viale Calatafimi, ed alcune armi da taglio. Chierach e Provaroni erano già stati fermati tre mesi fa con altre venti persone nel corso di una operazione.

Dopo l'interrogatorio del magistrato i due sono stati trasferiti al carcere delle Murate. *(Ansa - Italia)*

«Manifesto umanista 2»

New York, 27

Un gruppo di 120 personalità di vari paesi del mondo scientifico, religioso, artistico e filosofico hanno firmato un documento di 4 mila parole intitolato «Manifesto umanista 2» in cui criticano il dogmatismo religioso in ogni forma e fanno appello agli uomini affinché risolvano da soli i loro problemi senza fare ricorso ad una qualche divinità, quale essa sia.

La pubblicazione del «manifesto» è annunciata oggi dal «New York Times». Esso fa seguito ad un primo «manifesto» pubblicato nel 1933 e che esprimeva analoghe preoccupazioni filosofiche. *(Afp)*

FATALE DISATTENZIONE NEI PRESSI DI TORINO

Travolti due fratelli dal treno: uno muore

E' stato decapitato dal locomotore

Torino, 27

Due fratelli, Giuseppe e Giovanni Battista Gagnor, rispettivamente di 51 e 58 anni, sono stati travolti da un treno oggi alla stazione di Borgone: uno è morto, l'altro è ferito.

I due, abitanti in frazione Poisatto di Condove, erano saliti su un treno locale diretti a Borgone; qui giunti, anziché scendere dalla carrozza sul marciapiede, sono scesi dalla parte opposta e si sono trovati nell'interbinario, proprio mentre dalla direzione opposta sopraggiungeva un altro treno diretto a Torino. Giuseppe Gagnor non se n'è accorto, ha attraversato i binari ed è stato investito in pieno dal locomotore, che lo ha decapitato; Giovanni Battista Gagnor si era intanto lanciato in soccorso del fratello tentando di strapparlo dalle rotaie, ma non c'è riuscito ed è stato a sua volta scaraventato a terra. *(Ansa)*

ARRESTATI 5 GIOVANI per uso di stupefacenti

Livorno, 27

Cinque giovani sono stati arrestati per uso di stupefacenti in una zona di Capraia dell'isola. Sono Ilio Conti, di 20 anni, Roberto Bizzi e Sergio Geisi, entrambi di 19 anni, e Stefano Modenese, di 20, tutti originari da Darfo (Brescia). Con loro è stata trovata anche G. B., di 15 anni, una ragazza di Gavirate (Varese), fuggita da casa una settimana fa.

I cinque, nei giorni scorsi, si erano imbarcati a Livorno diretti all'isola. Qui avevano alzato una tenda in una zona deserta. Il loro comportamento aveva destato qualche sospetto e i carabinieri di Capraia avevano fatto una segnalazione alla tenenza di Portoferrario. In collaborazione con il nucleo investigativo di Livorno, di prima mattina, è stata fatta una irruzione nella tenda ove i cinque sono stati trovati in condizioni psicofisiche anormali. I carabinieri hanno trovato anche materiali ed oggetti per fumare, una trentina di grammi di hascisc ed alcune pastiglie di LSD. *(Ansa)*

INDAGINI SULL'AUTISTA assassinato a Milano

Milano, 27

Nel pomeriggio sarà eseguita l'autopsia di Antonio Serri, l'autista sardo di 27 anni, padre di due bambini, ucciso ieri con una decina di coltellate nel suo appartamento dal falegname Michele Santoro, di 35 anni, di Barletta.

Serri è morto al policlinico mezz'ora dopo il ricovero: tre coltellate avevano raggiunto parti vitali. Per ora non destano preoccupazioni le condizioni della moglie dell'autista, Maria Pintori, di 39 anni, colpita da alcune coltellate nel tentativo di sottrarre il marito alla furia omicida del falegname Pugliese. Sempre nel pomeriggio il sostituto procuratore della repubblica, dott. Ottavio Colato, dopo avere ascoltato ieri la versione dell'omicida, si recherà al policlinico per interrogare Maria Pintori. Il magistrato intende verificare se i motivi del delitto vanno ricercati nel desiderio di Santoro di vendicare la diffamazione e lo scherno sulla sua virilità. *(Ansa)*

OPERAIO FOLGORATO in una cava di tufo

Trapani, 27

L'operaio Vito Saladino, di 27 anni, è rimasto folgorato mentre lavorava in una cava di tufo alla periferia di Marsala. Il tragico infortunio è avvenuto, a quanto sembra, in seguito al cattivo funzionamento di un grosso trapano elettrico. Raggiunto da una forte scarica elettrica, l'operaio è deceduto all'istante. *(Italia)*

CRONACHE SPORTIVE

NON HA FUNZIONATO LA «MORSA» AZZURRA AL CAMPIONE BELGA A SAN SEBASTIANO

Van Lancker è il re della velocità su pista



Telefoto Ansa

San Sebastiano — Robert Van Lancker alza le braccia trionfalmente: è la seconda vittoria nelle due prove di finale per il titolo mondiale velocità professionisti. Il re della pista è lui

UNA MEDAGLIA D'ARGENTO E UNA DI BRONZO ALL'ITALIA NELLA GIORNATA CONCLUSIVA

TURRINI REGOLATO DUE VOLTE NELLA FINALE DOPO LA «BELLA» CARDI SUPERA BORGHETTI

Un dramma nell'inseguimento a squadre: i tedeschi cadono causa un giudice e vincono a tavolino

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
San Sebastiano, 27

L'assegnazione del titolo dell'inseguimento a squadre dilettanti di questi campionati del mondo di ciclismo è destinato a restare a lungo alla ribalta delle polemiche sportive, ed a costituire un significativo precedente: la medaglia d'oro è stata assegnata al quartetto della Germania occidentale, nonostante quest'ultimo non abbia portato a termine la corsa per una caduta, provocata dall'imprudenza di un funzionario di gara che ha urtato il corridore di testa del quartetto proprio mentre questo si stava avvicinando vittoriosamente al traguardo finale, ormai a soli 35 metri di distanza, con un vantaggio pressoché incolmabile accumulato sull'altro quartetto finalista, quello britannico.

Gli sfortunati corridori tedeschi sono caduti gli uni sugli altri dopo essere stati protagonisti di una corsa condotta con grande autorità. Il tempo registrato dai funzionari di gara sul quartetto tedesco al momento dell'incidente era di quattro minuti, 14 secondi e 51 centesimi, contro il 4'18"98 dei britannici.

La conquista del titolo, insomma, non poteva più essere messa in dubbio. La giuria, dopo avere assegnato in un primo tempo il titolo alla squadra britannica, in seguito a reclamo ufficiale dell'allenatore tedesco occidentale Gustav Kilian, è ritornata sulla decisione, ed ha assegnato a tavolino la medaglia d'oro al quartetto tedesco, anche se esso non aveva portato a termine la gara.

Due membri della formazione tedesca, Gunter Haritz e Peter Vonhof, sono rimasti illesi nel groviglio di ruote e corpi umani schiantatisi gli uni sulle altre in seguito allo sbandamento ad alta velocità provocato dall'investimento del funzionario di gara da parte dei corridori. Il ventitreenne Hanz Lutz, che in quel momento conduceva, ha invece subito la frattura della clavicola, mentre il ventunenne Gunther Schumaker, già componente del quartetto vincitore del titolo dell'inseguimento a squadre alle Olimpiadi di Monaco di Baviera, è stato portato via con il volto coperto di sangue e con i denti incisivi spezzati dall'urto.

Kilian ha detto che il funzionario di gara responsabile dell'incidente ha mandato via un segnalatore di pista prima ancora che il quartetto tedesco fosse passato per quel punto nel suo giro conclusivo.

Alla formazione britannica è stata dunque assegnata la medaglia d'argento, mentre nella finale per il terzo posto il quartetto della Polonia è stato battuto dall'Olanda. La medaglia d'oro, alla cerimonia della premiazione, è stata ricevuta dai due membri del quartetto tedesco rimasti illesi. I due sono tuttavia apparsi ancora alquanto scossi, sul palco dei vincitori.

Nelle altre gare, una grossa delusione ha colpito il clan degli azzurri quando il belga Robert van Lancker si è riconfermato campione del mondo nella velocità professionisti, nonostante il fatto che in semifinale fossero entrati ben tre italiani. Van Lancker, per la seconda volta consecutiva detentore della maglia iridata, si è imposto in finale a Giordano Turrini, che, dopo essersi fatto squalificare per irregolarità nella prima prova, si è lasciato staccare di una trentina di metri nella rivincita: il belga ha fatto segnare nella vittoriosa volata conclusiva il tempo di 13 secondi netti.

Finale in famiglia per la medaglia di bronzo: ha prevalso Ezio Cardi, battendo l'altro italiano Luigi Borghetti.

Due medaglie possono a ragione essere considerate un eccellente risultato in questa specialità: ma tornare a casa con l'argento ed il bronzo, quando tutti già pensavano all'oro, lascia la bocca alquanto amara agli appassionati italiani.

Il fortissimo belga era arrivato in finale battendo nettamente Borghetti. Nella volata della prima prova di semifinale lo aveva staccato di una trentina di metri, facendo segnare negli ultimi 200 metri il tempo di 11"93. Nella seconda prova aveva lasciato l'italiano una ventina di metri dietro di sé nello scatto, facendo segnare un tempo ancora migliore: 11"11. Anche Turrini aveva vinto la sua semifinale in due sole prove, battendo Cardi.

Altro titolo assegnato stasera è stato quello del mezzofondo professionisti: lo ha vinto l'olandese Peter Stamm, che in un'ora di corsa ha coperto 68,580 chilometri. Secondo, a un solo metro da lui, è arrivato il suo connazionale Peter De Wit, mentre la medaglia di bronzo è andata al francese Christian Raymond, terzo a due giri e 225 metri.

Le due medaglie conquistate in questa specialità consentono all'Olanda di superare l'Unione Sovietica nel medagliere di questi campionati.

Ora l'attenzione degli appassionati, si sposta verso Barcellona per la parte del campionato da disputarsi su strada. Domenica tutti si aspettano che i 250 chilometri professionisti si trasformeranno in un duello fra il belga Eddy Merckx e lo spagnolo Luis Ocana. Ma le sorprese sono sempre possibili.

A. P.



Telefoto Ansa

San Sebastiano — Drammatica finale dell'inseguimento a squadre: il quartetto tedesco è incappato in una rovinosa caduta, causa un giudice di pista, che ha interrotto la sua corsa. La medaglia d'oro, assegnata in un primo tempo agli inglesi, che prima dell'incidente erano nettamente svantaggiati, è stata poi concessa ai tedeschi occidentali. Qui, i primi soccorsi

LAUDA ALLA FERRARI?

■ Non vi sono comunicazioni ufficiali che confermino le notizie di un incontro fra il costruttore ing. Enzo Ferrari e il pilota austriaco Niki Lauda, della BRM, in relazione a una collaborazione del pilota con la «Ferrari» per il prossimo anno.

SI ALLENA A CORTINA IN VISTA DEGLI EUROPEI LA NAZIONALE DI BASKET

PIÙ GIOVANI E PIÙ ALTI I CESTISTI AZZURRI DI PRIMO

Masini in disparte assieme ad altre vecchie glorie: lo sport guarda avanti A Udine dal 2 al 9 settembre importanti collaudi nel torneo internazionale

Manca poco più di un mese ai prossimi campionati europei di basket, che avranno luogo a Barcellona; la Nazionale azzurra è sotto pressione da dodici giorni a Cortina. Rispetto alle altre squadre che daranno vita alla rassegna spagnola, Giancarlo Primo, il responsabile unico del nostro settore, è stato il più sollecito a mettersi al lavoro per portare il nostro quintetto al massimo della condizione. Bisogna confermare il bronzo di Essen e a parte i mutamenti avvenuti in seno al «team» azzurro, il commissario tecnico non dispera di mantenere o addirittura migliorare il posto di primo piano che attualmente gli italiani occupano nel firmamento del basket mondiale.

Una preparazione accuratissima, sia dal lato fisico, sia da quello tecnico. Al mattino footing per circa 20 chilometri con una buona dose di ginnastica, al pomeriggio palestra a provare e riprovare i nuovi schemi di gioco e soprattutto a curare nei minimi dettagli la difesa, elemento fondamentale e di importanza basilare per spianare la strada ai futuri successi.

Primo, a conclusione di uno «stage» per allenatori tenuto a Roseto, disse ai tecnici presenti: «Ricordatevi che quando avete insegnato ai vostri atleti a difendere dovete ricominciare da capo, perché alla base di tutto c'è la difesa, la difesa e ancora la difesa. Un giocatore che non ha la mentalità difensiva non sarà mai un campione: non serve che segni venti punti per partita e che al suo avversario ne lasci segnare trenta. A me servono giocatori che segnino la metà ma i cui avversari restino a bocca asciutta».

Ho avuto la possibilità di assistere agli allenamenti della nuova Nazionale azzurra, allenamenti che di solito si svolgono a porte chiuse affinché gli atleti non siano minimamente distratti. Un'impressione favorevolissima: giocatori che ormai hanno vinto tutto, che dallo sport hanno ricevuto le massime soddisfazioni, si impegnano allo spasimo, cercando di dare il meglio anche in questa prima fase preparatoria, dimostrando di sentire quell'attaccamento alla maglia azzurra che Primo pone al di sopra di ogni cosa. I veterani di tante battaglie sono sullo stesso piano dei debuttanti e il nostro C. T. ha parole di incoraggiamento per tutti, aiuta tutti, ma nello stesso tempo pretende il meglio da tutti.

Alla fine del durissimo allenamento ci ritroviamo negli spogliatoi e si incomincia a parlare a caldo, così senza i crismi dell'intervista ma con molta più spontaneità, soprattutto sapendo che Primo è un parlatore senza pari. Si toccano vari argomenti e si viene a parlare degli esclusi, soprattutto di Masini, il capitano di tante battaglie. Primo è di una chiarezza sconcertante: «Quella di Masini è un'esclusione per il momento temporanea: dovevo vedere all'opera le nuove leve e dopo una lunga chiacchierata con Massimo, un giocatore che allo sport italiano ha dato moltissimo, sono rimasto d'accordo che alla fine della stagione trarrò le mie conclusioni e poi se ne riparlerà».

Riguardo al rimpiazzo di Giomo, Flaborea, Recalcati e Cosmelli, con le nuove leve, il commissario tecnico è ancora più esplicito: «Sono giocatori — ha detto — di cui serbero un ricordo graditissimo, in quanto di strada assieme ne abbiamo fatta tanta, ma la fase di rinnovamento era necessaria per rimanere sulla cresta dell'onda: è stata abbassata l'età (meno di 23 anni), ora abbiamo una squadra con una statura media che per pochi decimi non sfiora i due metri (1.99,6). E' logico che il rinnovo e il debutto in maglia azzurra, anche se in fase sperimentale, comportano a volte scompensi imprevedibili, ma il nostro programma di preparazione è diluito nel tempo, per cui avrò sempre la possibilità di togliere eventuali difetti e squilibri.

«Dopo Cortina — ha proseguito Primo — la squadra proseguirà la preparazione a Udine, dove rimarremo dal 2 al 9 settembre: negli ultimi tre giorni disputeremo un torneo con Canada, Lituania All Stars (USA) e Romania; quest'ultima sembra aver rinunciato ma non ci sono problemi, perché sarà invitata un'altra squadra. Dal 13 al 15 settembre saremo a Grenoble, dove con Francia e Spagna, due delle nostre avversarie nel girone di Barcellona, disputeremo la "Coppa dell'amicizia". Quindi a Varese concluderemo la preparazione disputando due partite a porte chiuse contro la forte Cecoslovacchia».

Come si vede una preparazione meticolosa, che non permette a Iellini, Brumatti, Bisson, Zanatta, Cerioni, Bortolotti, Ferracini, Della Fiori, Vendemini, Serafini, Bariviera, Marzorati, Malagoli e Meneghin di annoiarsi. Quattordici selezionati, che rimarranno dodici: i due esclusi faranno parte tuttavia delle riserve e per questo i presenti a Cortina ci danno dentro. Vogliono un posto al sole e Primo è contentissimo di questo spirito di emulazione che gli facilita di molto il lavoro. Riguardo ai nuovi schemi di gioco, un paio siamo riusciti a vederli. Possiamo dire che le sorprese per gli avversari degli azzurri saranno più d'una.

Il discorso continua e alla uscita incontriamo Iellini e Brumatti, i due non dimenticati biancocelesti: sono rimasti quelli di sempre, cordiali, affabili, pieni di brio e di mordente, felici della chiamata in azzurro, come se fosse la prima, pur sapendo di essere due delle pedine base della squadra nazionale. L'arrivederci è a Udine, un arrivederci sollecitato anche da Primo, ansioso di mostrare all'opera questa sua nuova squadra. E siamo sicuri che le scelte fatte da questo allenatore gli permetteranno di rinverdire quei successi che negli ultimi due anni hanno proiettato i basket azzurro nel firmamento mondiale.

Italo Drocker

MONDIALE DUE MIGLIA

■ L'inglese Brendan Foster ha battuto il primato del mondo delle due miglia, nel corso di una manifestazione di atletica svoltasi al Crystal Palace di Londra, con il tempo di 8'13"8. Il precedente primato apparteneva al finlandese Lasse Viren con 8'14".

Medagliere mondiali

Queste le medaglie assegnate ai campionati mondiali di ciclismo di San Sebastiano, suddivise per nazioni.

	oro	arg.	br.
Germania Ovest	2	1	1
Olanda	1	4	3
Russia	1	3	1
Inghilterra	1	1	1
Cecoslovacchia	1	1	—
Belgio	1	—	1
Francia	1	—	1
Stati Uniti	1	—	—
Norvegia	1	—	—
Italia	—	1	2
Germania Est	—	—	1

ANCORA DIFFICILE RODAGGIO PER I NERAZZURRI: UN SOLO GOL DI BONINSEGNA

Non si è vista a Reggio la grande Inter

Moro schierato all'ala destra non ha convinto - Il pacchetto difensivo è il reparto migliore

Milano, 27

L'Inter ieri sera non ha surclassato la Reggiana. L'ha battuta di misura con un gol di Boninsegna a 15' dalla fine. La grande Inter preannunciata da Herrera a Reggio non si è vista. Al contrario nel primo tempo (chiuso in parità) pochissime volte è riuscita a filtrare attraverso la difesa della Reggiana. Nelle poche volte che Boninsegna e Mazzola sono riusciti a portarsi a ridosso del portiere hanno trovato un Rado imperforabile, che ha detto «no» a tutte le incursioni e soprattutto ha compiuto una prodezza personale su una girata di testa di Boninsegna, tanto fulminea che sembrava gol fatto. Nell'Inter Facchetti è apparso in buona condizione; Mazzola ha avuto qualche spunto ma troppo sporadico; Boninsegna con la solita grinta, però per segnare ha dovuto attendere la ripresa, quando le marcature si erano allentate

E' successo al 30' del secondo tempo, con un gran tiro di destro. Subito dopo il centravanti ha colto anche una traversa. Boninsegna è uscito dal campo con la sufficienza piena. Più difficile convalidare l'opera di Moro, l'ala destra, sempre in posizione di centrocampista ma comunque poco efficace anche in questo compito. I migliori quindi vanno cercati nel pacchetto difensivo ossia Bellugi, Fedele e il solito Burgnich. Giubertoni ha molto faticato a tenere Albanese. Nella Reggiana il migliore, dopo il portiere Rado, è stato Passalacqua. Molto bene anche Stefanello e Montanari nel primo tempo. L'uno a zero è sostanzialmente giusto.

Herrera ha spinto i suoi all'attacco nella ripresa, inserendo Magistrelli al posto di Moro e ha ottenuto lo scopo vincendo la partita, anche se con un solo gol di scarto.

Il Bayern a Bergamo vince... fiaccamente

Bergamo, 27

Non c'è stato lo spettacolo che tutti si attendevano, fra Atalanta e Bayern. I campioni di Germania, che avevano nelle gambe la dura partita di Berlino contro l'Herta combattuta 24 ore prima, hanno giocato al risparmio. Nonostante ciò hanno avuto facile ragione di un'Atalanta eccessivamente timorosa. L'allenatore, infatti, aveva schierato il terzino Manera all'ala destra, impostando la squadra su una tattica prettamente difensiva. Questo ha facilitato naturalmente i tedeschi, che hanno tenuto in mano le redini dell'incontro nella primissima parte della gara e sono passati in vantaggio all'11', quando su una punizione battuta all'indietro da Gerdorff il pallone è stato calciato in rete da Beckenbauer, da 25 metri con un tiro angolatissimo. A questo punto l'Atalanta ha ripreso a giocare con vigore.

I tedeschi hanno allora forzato i tempi e hanno voluto mettere al sicuro il risultato. Al 32' Hoeness, sfruttando un errore dell'arbitro e un incerto tuffo di Cipollini, ha raddoppiato.

ESPOSITO - APPENDICITE

■ Il calciatore Salvatore Esposito, di 25 anni, centrocampista del Napoli, è stato operato d'appendicite nella clinica «Donatello» di Firenze.

CAN-AM: DONOHUE

■ L'americano Mark Donohue si è aggiudicato per la terza volta consecutiva la coppa Can-Am per prototipi sportivi al volante di una Turboporsche.

ULTIMO «TEST» DEGLI AZZURRI SU STRADA

«Coppa Agostoni» poi via in Spagna

Defilippis controllerà la forma dei selezionati

Lissone, 27

La ventisettesima Coppa Agostoni di ciclismo, che si disputerà domani in Brianza, con partenza ed arrivo a Lissone sulla distanza di 218 chilometri, servirà ai dieci titolari azzurri, candidati per i mondiali di Barcellona, come messa a punto della loro condizione a cinque giorni dalla gara iridata. Gli azzurri partiranno infatti per la Spagna domani sera alle 22.30 dall'aeroporto bergamasco di Orio al Serio, insieme col commissario tecnico Nino Defilippis.

Defilippis, che dopo il giro dell'Umbria del 12 agosto scorso non aveva più seguito direttamente le varie prove dei suoi selezionati, domani controllerà personalmente questa corsa conclusiva, anche per cercare di trovare qualche tema collettivo e qualche trama di gioco di squadra. I dieci titolari azzurri hanno gareggiato al completo recentemente solo sabato a Legnano nella «Coppa Bernocchi» vinta per distacco da Felice Gimondi. Il percorso della «Coppa Agostoni» è stato scelto naturalmente in vista dei campionati del mondo che si svolgeranno in circuito e imperniati sulla salita di Montjuich.

Il percorso della «Coppa Agostoni» si impernia su 42 chilometri da Lissone a Costamasnaga, attraverso lo strappo di Monticello - Brianza e poi da undici giri sull'anello Costamasnaga - Nibionno - Lambrugo - Costamasnaga, di dieci chilometri. Seguiranno poi altri 68 chilometri finali per tornare a Lissone superando lo strappo di Monticello - Brianza nel senso contrario. Se non avverrà una selezione sul circuito centrale, la gara si concluderà presumibilmente in volata.

La partenza da Lissone è prevista per le ore 10 e i partenti saranno oltre un centinaio.

CALCIO: GIOVANNI

■ Non si farà, quest'anno, il trofeo «Grandi Magazzini Giovanni» di calcio per vecchie glorie. L'appassionato Giovanni Colic, dopo innumerevoli tentativi per allestire una manifestazione in grado di onorare come meritano gli idoli di un tempo, ha dovuto rinunciarvi. Il trofeo «Grandi Magazzini Giovanni» ritornerà il prossimo anno con una formula nuova.

VESNA: PANCHINA

■ La panchina del Vesna è vacante, dopo che Mandanici ha assunto la guida della Grandi Motori in terza categoria.

BREG: RONCHI

■ Il vivaio del Breg è stato affidato a Luigi Ronchi, che negli ultimi anni aveva curato le squadre minori della Fortitudo.

BONAFIN SULLA GARA DELLA TRIESTINA A BELLUNO

«LA DIFESA HA TENUTO BENE: ADESSO PENSIAMO AL RESTO»

Il risultato di Belluno non è stato accolto con molto entusiasmo dalla tifoseria, ma l'allenatore alabardato Giulio Bonafin è rimasto parzialmente soddisfatto della prova della squadra, almeno per quel che riguarda il settore più delicato, ossia la difesa. «Si giocava in clima di Coppa Italia — ha detto — ma non è la Coppa il nostro obiettivo: voglio ripeterlo per l'ennesima volta. Quello di Belluno era soltanto un incontro precampionato. A me interessava in questa occasione constatare soltanto la consistenza della difesa e devo dire che Trabalza come difensore sull'uomo ha fatto una ottima partita, Brusadelli ha giocato bene nel ruolo richiestogli di terzino-mediano sul settore sinistro, mentre Soldo da libero ha fornito una prova più che soddisfacente. Ha "chiuso" bene, è venuto fuori diverse volte con la palla al piede e ha dato sicurezza ai compagni. Non per niente il gol è arrivato proprio quando Soldo era uscito, risentendo di un leggero stiramento. Non voglio dare comunque la colpa a Riva».

«Sino all'uscita di Soldo — è sempre Bonafin che commenta la partita di Belluno — il pareggio appariva cosa fatta e potevamo anche vincere, se avessimo messo a segno almeno uno dei palloni che avevamo facili in area avversaria. Ma ripeto il risultato non mi interessa. Era la prima volta che si giocava di giorno e ciò ha rallentato la nostra manovra. Qualche centrocampista è rimasto con le gomme a terra, ma con il graduale assestamento della condizione fisica sono sicuro che anche in quella zona potremo esprimerci a buon livello. A questo punto comincia il lavoro degli schemi: bisogna lavorare su questi per far capire a tutti che il calcio è un gioco di squadra. Schillirò ad esempio non deve dimenticare i compagni e Paganin deve sempre andare sulle palle che contano (a Belluno ha impegnato Bubacco in due difficili parate). I compagni, da parte loro devono abituarsi a servire le punte secondo le esigenze di queste».

Insomma, Bonafin non si scompone: «La fase precampionato deve essere una fase di lenta crescita. Noi partiamo solo il 16 settembre... Del resto il calcio d'agosto è pazzo: avete visto il risultato del Vicenza, squadra di Serie A, che non è riuscita a superare la Pro Gorizia, squadra di D?

Allenatore e giocatori si sono ritrovati ieri pomeriggio allo stadio: bagno e massaggi per chi aveva nelle gambe la partita di Belluno, allenamento vero e proprio per chi domenica non aveva giocato. Oggi allenamento per tutti e domani a Monfalcone sarà subito derby. Inizio ore 21.15



(Foto Rice)

Belluno-Triestina 1-0 — Del Piccolo interrompe con un intervento... censurabile la fuga dell'attaccante alabardato Schillirò

1.a COPPA INTERCONTINENTALE A PARMA E BOLOGNA

Convocati da Beneck i nazionali di baseball

Roma, 27

Il presidente della Federazione italiana baseball softball, su indicazione del selezionatore delle squadre nazionali, Giulio Glorioso, ha convocato per la prima Coppa intercontinentale che si svolgerà a Parma e Bologna dal 1.o al 9 settembre, i seguenti atleti:

Lanciatori: Riccardo Armellino, Cesare Ghelfi, Paolo Re, Giuseppe Reverberi, Claudio Scerrato, Domenico Severi;

Ricevitori: Giorgio Castelli, Bruno Laurenzi;

Interni: Angelo Argentieri, Stefano Bernicchia, Claudio Cattani, Antonio Disanzo, Robert Frazini, Vincenzo Luciani, Giampaolo Mirra, Alberto Rinaldi;

Esterni: Giorgio Costantini, Luigi Ugolotti, Salvatore Varriale.

La FIBS ha intanto informato che la nazionale di baseball della Cina-Formosa, partecipante alla prima Coppa intercontinentale, avendo dovuto variare il programma di viaggio, non potrà giocare domani sera a Roma il preventivato incontro pre-torneo con il Giappone.

Totip

La direzione della Sisal comunica le quote relative al concorso n. 34 del 26 agosto:

Ai punti 12: 305.744 lire
Ai punti 11: 14.350 lire
Ai punti 10: 1800 lire

Colonna vincente:

2, 1 X 2, 1, 1, 2, 1, X, X, 1, 2, 1, X

Nella zona sono stati realizzati 7 dodici, 102 undici e 816 dieci. Due dodici sono stati realizzati a Trieste su schede sistemistiche uno al bar «Catina» ed uno al caffè «Firenze».

In tutta Italia si sono avuti 41 dodici, 861 undici, 6896 dieci.

Le quote: ai dodici L. 305.744; agli undici L. 14.350; ai dieci L. 1.800.

L'Alpina squadra-faro del baseball triestino

RITORNO IN «A» DOPO NOVE ANNI

Per il baseball triestino è un gran momento. Dopo nove lunghi anni una squadra locale è riuscita a rimettere piede in serie A. L'Alpina, che proprio quest'anno festeggia il venticinquesimo della sua fondazione, è riuscita nell'impresa con le proprie forze. I biancoverdi infatti non sono ricorsi come molte altre squadre ai rinforzi «made in USA» e in più occasioni hanno dovuto mettere mano al portafogli per racimolare il denaro necessario per le varie trasferte.

I problemi più grossi, per l'Alpina, sorgono solo ora. La società dell'altipiano, per fare fronte alle notevoli spese che l'attendono il prossimo anno (la serie A costa una quindicina di milioni, se fatta in economia) sta adoperandosi in tutti i modi per trovare un abbinamento: iniziare il massimo campionato senza una copertura finanziaria vorrebbe dire lanciare la spugna dopo poche giornate, e non sarebbe una cosa positiva.

Quello finanziario è quindi il primo e più urgente problema da risolvere. Il secondo riguarda il rafforzamento della squadra. Per poter ben figurare in serie A, all'Alpina necessitano due o tre pedine di un certo valore: un lanciatore, un esterno e un giocatore forte alla battuta. Nomi, al momento, non se ne fanno, anche perché non è facile presentarsi sul «mercato» senza poter offrire qualcosa.

A Villa Opicina i tifosi sono pronti a collaborare strettamente con la società. Marino Penso, il capo della tifoseria biancoverde, è pronto a scommettere che tutto si risolverà per il meglio e che l'Alpina saprà farsi rispettare anche in serie A. Esistono già delle iniziative a tale proposito e si vuole a tutti i costi che la squadra sia l'espressione del centro dell'altipiano, dove la società ha sede, dove i giocatori abitano e lavorano. La buona volontà insomma non fa certo difetto: speriamo che i frutti non tardino ad arrivare e che l'Alpina, come sta facendo da alcuni anni il Cuminicucine di Ronchi, sappia tenere alto l'onore del baseball triestino.

Venticinque anni il 15 settembre

L'U. S. Alpina nasce il 15 settembre 1948. L'atto costitutivo porta la firma di sette soci fondatori: Ivaldo Antonelli, Ezio Lotto, Francesco Paoli, Ennio Rispoli, Mario Rispoli, Carlo Schettini e Mario Teagene. Solo nel '54, quando alla presidenza della società viene eletto Mario Rispoli, nasce la sezione baseball, l'unica che sia riuscita a resistere al logorio del tempo. I promotori, oltre a Rispoli, sono quattro giovani rimasti affascinati dal «beisbol»: Antonino Di Sciascio, Alessandro Ferluga, Claudio Tagliaferro e Sergio Danieli.

La squadra dell'altipiano inizia l'attività partecipando al campionato propaganda, juniores e serie C. Promossa per la prima volta in serie B nel 1959, la squadra deve ricominciare nuovamente la scalata dopo una inattesa retrocessione. Nel 1966 sfiora la promozione nel massimo campionato e la delusione è solo in parte mitigata dalla conquista del titolo di campione d'Italia della «Baby Ruth», ottenuto dalla squadra giovanile.



Il baseball è essenzialmente qui: un battitore (Bosdachin, n. 12, dell'Alpina), un ricevitore, un arbitro che controlla la regolarità dei lanci. E' una fase del vittorioso campionato della squadra dell'altipiano, promossa in serie A (Italfoto)

PERFETTO AFFIATAMENTO FRA TECNICI E GIOCATORI

Delise Caldognetto e Ferluga sono i «cervelli» della squadra

Il baseball è uno sport dove la funzione dei tecnici viene forse esaltata più che in qualsiasi altra disciplina agonistica. Non bastano giocatori forti sul campo per vincere una partita. I «segreti» in questo gioco sono tantissimi; ogni squadra possiede dei segnali, dei segni convenzionali che gli spettatori meno provveduti non riescono nemmeno a vedere. Chi sono i «cervelloni» dell'Alpina?

Bruno Delise è il manager della squadra. Il giocatore ha iniziato a calcare i campi di baseball da giovanissimo nelle file della Pellicana, passando poi alla Libertas. Nel 1968 è stato ingaggiato dalla società biancoverde, con la quale ha giocato nel ruolo di ricevitore. Da quest'anno ha assunto le redini della squadra, portandola alla serie A.

Franco Caldognetto ha collaborato attivamente con Delise. E' il veterano della squadra biancoverde, il giocatore più rappresentativo. Quest'anno, per la sua notevole esperienza e classe, è stato molto utile anche in pedana di lancio.

Alessandro Ferluga è come Caldognetto uno dei «veterani» dell'Alpina, della quale è anche vicepresidente. Da un paio di anni le presenze in squadra di Ferluga sono sempre più rare (gioca esterno) ma quando non è sul «diamante» occupa il box del suggeritore.



Gianni Marussich, lanciatore dell'Alpina: uno dei punti di forza della compagine (Italfoto)

DICIOTTO GEMME SUL DIAMANTE DI OPICINA

Il merito del «gran salto» operato dall'Alpina è di tutti: dirigenti, tecnici, giocatori e tifosi. I maggiori artefici però sono stati gli uomini che Delise ha avuto a disposizione durante la intera stagione.

Questi, dunque, i maggiori protagonisti:

DELISE Bruno: Isola d'Istria 24.3.1945. Manager.

BABICH Edi: Trieste 14.9.1956. Interno.

BOSDACHIN Marino: Buie d'Istria 2.4.1950. Prima base.

BUZZAI Ennio: Buie d'Istria 2.4.1954. Interno.

CALDOGNETTO Franco: Milano 25.2.1939. Lanciatore ed esterno.

CARLI Bruno: Trieste 5.11.1949. Esterno ed interno.

CARRARO Renato: Trieste 28.9.1951. Lanciatore e seconda base.

FERLUGA Alessandro: Trieste 10.6.1940. Esterno.

GLAVINA Raffaele: Monte di Capodistria 18.4.1950. Ricevitore.

GREGORAT Roberto: Trieste 6.6.1955. Esterno.

IDINI Graziano: Verona 6.2.1950. Esterno.

MARCON Marco: Trieste 24.5.1955. Prima base.

MARUSSICH Gianni: Albona 20.10.1951. Interbase e lanciatore.

MARUSSICH Luciano: Trieste 16.4.1958. Interno.

PERINI Giuseppe: Capodistria 5.7.1949. Terza base.

PERINI Sergio: Trieste 1.4.1952. Esterno.

SOSICH Dario: Trieste 22.2.1953. Lanciatore.

ZETTIN Giuliano: Capodistria 6.9.1946. Esterno.

ZUCCOLI Slavko: Trieste 14.7.1949. Esterno.

TROPPE SOSPENSIONI, ORARI DELLE PARTITE SBAGLIATI...

Il pubblico volta le spalle all'hockey

La situazione critica triestina riflette il regresso nazionale

Nulla, o quasi, è mutato nella graduatoria della serie A di hockey dopo i risultati scaturiti al termine del 15.o turno, il quarto del girone di ritorno. Il fattore campo ha retto bene all'urto: una sola vittoria esterna, quella del Breganze a Trieste sul Ferroviario, un pareggio — ed anche qui è stata protagonista una squadra giuliana, la Goriziana, ma questa volta in senso positivo avendo gli isontini impattato a Modena — e quattro vittorie per i padroni di casa, tra cui i monzesi a spese degli alabardati.

Delle squadre giuliane si è salvata soltanto la Goriziana che coi suoi «matusa» ha compiuto un altro passo verso la zona centrale della classifica. Ancora nei pasticci il Modena, che appunto è stato parzialmente fermato dai goriziani, mentre il Ferroviario vede spegnersi lentamente il lumicino delle speranze di rimanere in «A». Il discorso sulle tre squadre della nostra regione non può essere che fortemente critico. Basti pensare che, dopo quindici settimane di gare, neppure una volta si è verificato il caso che le tre giuliane facessero l'«en plein» nella stessa giornata, conquistando i sei punti in palio. Una sola volta, e precisamente alla «quarta» d'andata, goriziani ed alabardati conquistarono il massimo bottino (quattro punti cioè), mentre i ferrovieri restavano a secco.

* * *

C'è aria di crisi attorno alle piste hockeistiche. Sabato sera per Ferroviario - Breganze gli spettatori saranno stati non più di duecento; a Brugherio per Monza-Triestina, una partita della massima importanza, si sono toccate appena le mille unità; da Modena siamo stati informati che i presenti erano soltanto gli... intimi di famiglia. Evidentemente così non si potrà andare tanto lontano. Il pubblico è sviato — un mese di sospensione si paga caro agli effetti pubblicitari e reclamistici — il gioco non dice gran che di nuovo, lo spettacolo manca di attrattive. E' tempo di pensare a modificare qualcosa, a cominciare dall'orario d'inizio delle partite, che cominciano quando Dio vuole — mai comunque all'ora fissata, che è già sbagliata — e finiscono quando tutti hanno voglia di dormire, non solo per quello che hanno visto in fatto di spettacolo.

Questo dell'orario ed anche della giornata di effettuazione delle partite sarà un grosso problema per la Lega hockey, che per ora in questa stagione si è limitata ad osservare le cose con un certo distacco. Sempre più imbarazzante e scottante diventa il problema degli allenatori. Su dodici squadre di serie A, solo cinque hanno un allenatore seduto regolarmente in panchina, il resto è affidato ai giocatori che si cimentano in pista con doppie, se non triple, funzioni. Far crescere l'hockey, mutare strada a questa... anemica specialità, sono gli obiettivi fondamentali per una ricostruzione che dovrà partire da quota zero.

* * *

Qualcuno potrà insinuare che la nostra è una critica preconcetta. Chi la pensa così è presto accontentato. Sabato scorso, il maggior giornale sportivo in campo nazionale non aveva neppure una riga sul campionato di serie A, che interessa ben undici città (ed il fatto che siano grandi o piccine è inconcludente). E questo tenendo a mente che nell'hockey non si svolge solo il campionato di «A», ma ci sono anche la serie «B», la «C», la promozione, per non parlare dei campionati juniores, ragazzi, allievi e cuccioli. Di tutta questa imponente attività nessuno sa nulla, nemmeno le stesse società riescono a raccapezzarsi. Si può andar avanti di questo passo? Perché lamentarsi poi che il pubblico, quello grosso, ha voltato le spalle all'hockey? Sono mutati i tempi, ma tra gli hockeisti c'è la mentalità dei tempi in cui si viaggiava in terza classe col panino in tasca.

* * *

Volete un ultimo esempio della poca serietà di questo sport? Eccovelo. Sabato prossimo non si giocheranno due partite (Breganze-Monza e Valdagno-Ferroviario); la prima verrà recuperata l'11 settembre, per la seconda debbono scrutare ancora l'orizzonte. Il tutto perché dal 29 agosto al 3 settembre si svolgeranno i campionati europei juniores.

B. I.

RIPRESA DEI CESTISTI AZIENDALI

L'ITALSIDER PUNTA AL FUTURO CON I GIOVANI

L'Italsider guarda al domani con i propri giovani. Per il campionato 1973-74 la squadra del cap. Simoncelli, che parteciperà alla serie C, non annuncia novità, conscia del fatto che la «linea verde», acquistando un pizzico di maturità, non potrà non portare perlomeno i frutti della scorsa stagione. Come si ricorderà, nel 1972-73 la compagine di Cavazzon, partita senza ambizioni, arrivò ad un palmo dalla serie B. Tante conferme, quindi, per questa società che cerca i rinforzi in casa.

Sarà ancora Cavazzon l'allenatore, confermato dalla direzione e, cosa un po' strana di questi tempi ma assai simpatica, voluto dagli stessi giocatori. Le uniche novità sono rappresentate dalla nomina a vicepresidente della sezione di Vinicio Moreni e dalla promozione a «vice-coach» di Sergio Porcelli. Per le squadre minori Pituzzi allenerà gli juniores, Generoso quelle cadetti. Per il minibasket i responsabili saranno gli stessi Pituzzi e Generoso nel settore maschile, mentre quello femminile, che in breve tempo ha dato già notevoli soddisfazioni, sarà curato da Petronio.

Per il momento l'Italsider non ha intenzioni di primato, come ha affermato il direttore tecnico Damiani. «Il nostro scopo — ha detto l'ex biancoceleste — è quello di dare le maggiori soddisfazioni ai nostri giovani e di farli giungere in prima squadra. Tanto per fare dei nomi dirò che delle realtà come Zimmerman, Hrovatin, Tombacco, Furlan, Marzi, Pellizzaro, Pozzecco e Bacchelli hanno portato dei risultati concreti, dimostrando che la serie C, con i nostri "baby" (altezza media 1,92!), è abbordabile. Le collaborazioni con le altre società? Premesso — ha aggiunto il tecnico — che non siano i "satelliti" di alcuna società (lo episodio Vecchiato è stato un caso a sé), vorrei sottolineare che l'Italsider è, al riguardo, disponibile. Posso confermare inoltre che esiste un notevole interessamento, anche da fuori Trieste, per il nostro sodalizio il quale, non dimentichiamolo, è sportivamente aziendale».

La squadra di Cavazzon è già al lavoro. Alla preparazione prendono parte 19 giocatori, una folta rosa che prima dello inizio del campionato potrà perdere qualche... petalo; verrà garantita a tutti, comunque, un'adeguata sistemazione all'esterno o in seno alla società stessa.

S. B.

IL 6 SETTEMBRE SCATTA LA TRAVERSATA DI CENTOTRENTA CHILOMETRI DA POLA A CERVIA

GLI ELICOTTERI DALL'ALTO CONTROLLERANNO GLI SCINAUTI

E' diventata corsa in linea la gara: tutti assieme al «via» scatteranno verso la sponda italiana

Il 6 settembre prossimo scatterà da Pola la sesta edizione della «Coast to Coast». I 130 chilometri di mare che separano la costa jugoslava da Cervia saranno tutto un ribollire di scafi impegnati nella più spettacolare gara di fondo che si sia mai vista.

La nuova formula ha completamente rinnovato l'impostazione delle cinque precedenti edizioni. La necessità di porre tutti in più eguali condizioni di partecipazione, ha trasformato la gara da prova di singoli atleti fino ad ora impegnati alla conquista di un «record» di indubbio prestigio mondiale, ad una galoppata collettiva, in cui ognuno sarà in grado di esprimere, in comparazione con gli altri, il meglio di se stesso.

L'australiano Harry Luther, il tedesco Rudy Neumann, gli italiani Bruno Cassa, Antonio Marussi e Walter Gnata risultano essere i primi iscritti di un lotto di concorrenti che si preannuncia quanto ma numeroso. Si ha notizia infatti che scinauti inglesi, belgi e sudafricani, impegnati il 2 settembre prossimo alla gara di campionato europeo sul lago di Como, verranno successivamente inviati dalle rispettive Federazioni nazionali alla Pola-Cervia, mentre i vari Guggiari, Cassin, Ricci, Sama, Galliani saranno anche essi sicuramente della partita in questo confronto che non ha precedenti nella storia dello sci nautico mondiale.

I 130 km di mare aperto che dividono le due città adriatiche sono già di per sé un elemento di indubbia validità per provare scafi e scinauti che dovranno inoltre dimostrare affiatamento e capacità di trovare il momento che unisce la velocità del mezzo meccanico alla scia meno affaticante, in funzione del miglior tempo di traversata.

Fervono intanto i preparativi per dare a tutta la complessa competizione il miglior apporto organizzativo. Le difficoltà da risolvere sono indubbiamente molte, ma grazie anche all'appoggio fornito all'organizzazione dal comando della Marina dell'Alto Adriatico e dall'Ispettorato generale delle capitanerie di porto, tutto il problema del servizio di controllo e di sicurezza in mare è stato brillantemente risolto.

Durante la «traversata» ogni momento della competizione sarà costantemente seguito da mezzi dislocati lungo il percorso e da elicotteri che sorvoleranno il campo di gara. Momento per momento il centro operativo, istituito presso gli uffici della capitaneria di porto di Cervia, sarà in grado di conoscere quanto avviene lungo il percorso, oltre naturalmente essere a conoscenza dei tempi parziali di traversata, notizie queste che potranno così essere diffuse al pubblico, che numeroso affollerà i moli del porto-canale di Cervia, in dirittura dei quali è posto il traguardo di arrivo.

Il triestino Antonio Marussi, detentore del record della traversata, avrà quest'anno il compito difficile.



(«Giornalfoto»)

Antonio Marussi: volontà di ferro, come i suoi muscoli: nelle corse più faticose, se il motoscafo di traino è pari alle sue possibilità, il recordman della Pola-Cervia è quasi imbattibile

BASEBALL

Ancora un successo ed è lo scudetto

L'Alpina ritornerà in campo il 15 e 16 settembre a Firenze per incontrare la Mobilcasa nel doppio incontro di ritorno per il titolo italiano della serie B. La squadra biancoverde, che sabato e domenica scorsa si è assicurata i primi due successi, proseguirà la preparazione in vista dei prossimi due impegni. Ai triestini basterà cogliere un successo, nelle due partite di Firenze, per fregiarsi dello scudetto tricolore.

A Duino in settembre il trofeo «Opiglia»

Una grossa manifestazione di baseball a carattere interregionale verrà disputata nel mese di settembre sul campo del Villaggio del Pescatore di Duino. La Libertas San Marco organizzerà la prima edizione del «Trofeo Opiglia» riservato a squadre delle categorie allievi e ragazzi.

Si vara il Trofeo regionale dei Giochi della gioventù

Il Comitato organizzatore del secondo Trofeo regionale dei Giochi della gioventù ha predisposto il regolamento tecnico e organizzativo di quella che viene considerata la manifestazione polisportiva più importante per i giovani del Friuli-Venezia Giulia.

Sono state così stabilite le date e le sedi per lo svolgimento delle gare del trofeo regionale: sabato 22 settembre a Trieste per il baseball, il calcio e la ginnastica; domenica 23 settembre a Pordenone per l'atletica leggera, il ciclismo e il tennis da tavolo; sabato 29 settembre a Gorizia per il pattinaggio artistico e su strada, il tiro a segno, la pallacanestro e la scherma; domenica 30 settembre a Udine per lo judò, il nuoto, la pallavolo e il tennis.

Il comitato provinciale del Coni di Gorizia ha predisposto una riunione dei rappresentanti delle federazioni interessate al fine di stabilire i criteri organizzativi per la scelta degli atleti che difenderanno i colori della provincia e per la distribuzione dei diversi incarichi specifici. L'incontro si svolgerà giovedì 30 corrente alle ore 18, nella sede isontina del Coni, in corso Italia 9.

Fari a Prosecco sul Trofeo Pontari

Il campo di Prosecco risulterà provvisto a partire dai primi di settembre del nuovo impianto di illuminazione realizzato con propri mezzi dal Football Club Primorie. I dirigenti giallorossi confidano ora che da parte degli organi comunali si provveda alla promessa erezione delle gradinate.

L'inaugurazione dell'impianto luce avverrà martedì 4 settembre, in occasione della prima partita del Trofeo Pontari fra Primorie e Olimpia Gabrovizza. Il programma del torneo è stato per il resto così fissato: mercoledì Lib. Prosecco-Vesna; giovedì Zaria-Aurisina; venerdì Primorec-Breg. Martedì 11 e mercoledì 12 si disputeranno le semifinali. La serata conclusiva è stata fissata per sabato 15.

CALCIO: CUTTINI

■ Prima giornata oggi a Udine del torneo regionale notturno per allievi «Luigi Cuttini». La partita inaugurale verrà giocata fra Monfalcone e Cividalese. La Triestina giocherà venerdì contro il Ricreatorio Porzio.

DOMENICA PRIMO TURNO ELIMINATORIO NELLA REGIONE

Anche i dilettanti partono in Coppa Italia

A Trieste primo derby di promozione: Cremcaffè - San Giovanni

Il Comitato regionale della Federcalcio ha reso noti gli accoppiamenti per il primo turno eliminatorio della «Coppa Italia» dilettanti.

La «Coppa Italia» inizierà il 2 settembre. Il primo turno si svolgerà con partite di andata e ritorno.

Questi gli accoppiamenti: Cremcaffè-San Giovanni, Ronchi-Ponziana, Cervignano-Aquileia, Itala-Sangiorgina, Fontanafredda-Sacilese, Tarcentina - Manzanese, Bertiolo-Cordenonese.

CALCIO: ISCRIZIONI

■ Venerdì 31 agosto si chiuderanno le iscrizioni dei tre maggiori campionati di calcio (Promozione, Prima e Seconda categoria).

NOTIZIE tennistavolo

PREMIAZIONE

Domani alle ore 20.30 presso la ARAC, padiglione giardino pubblico di via Giulia, avrà luogo la premiazione dell'attività regionale di tennistavolo della F.I.Te.T. della stagione scorsa. Saranno premiati gli undici atleti vincitori delle classifiche finali: Pilotto R. (Ricreatori), Pertot R. (Julia), Pertot W. (Sokol), Shuster (Julia), Mameli (Cus), Eccardi A. (Julia), Vesnaver, Zigon, Blasina (Kras), Badini, Hauser (Julia), inoltre la società Ricreatori comunali vincente la speciale classifica a squadre.

Saranno premiate anche le società vincenti i campionati regionali a squadre giovanili (Straccis, Taurina, Ricreatori, Kras), la Coppa Trieste maschile (Julia, S. Michele, S. Marco, Sokol) femminile (Kras, Julia), il torneo ricreativo (Poste, ARAC, Miramare), la Coppa attività e disciplina maschile (S. Marco, Ricreatori, Julia, Ardita) e femminile (Kras, Julia).

Al termine della premiazione sarà presentato il programma di massima della stagione sportiva che sarà aperta il 23 settembre con la fase regionale dei Giochi della gioventù a Pordenone.

COMMISSIONE PROPAGANDA

Il Presidente del comitato regionale Pietro Martinolli è stato chiamato dal presidente della Federazione tennistavolo a far parte della commissione nazionale di propaganda. Tale commissione, presieduta dal consigliere federale Marchei di Roma, avrà il compito di curare l'attività ricreativa, veterani, i Giochi della gioventù, i rapporti con scuola ed università, con gli enti di propaganda e dopolavoristici.

Impianto luce allo stadio di Muggia

Lo stadio di Muggia sarà prossimamente dotato dell'impianto di illuminazione per lo svolgimento di partite di calcio in notturna. L'inaugurazione dello impianto avverrà il prossimo 8 settembre con il primo derby notturno fra Fortitudo e Muggesana, che in campionato non si troveranno di fronte, non essendo di pari categoria.

TORNEO STENDARDI

■ Nelle prime tre domeniche di settembre si disputerà a Monfalcone l'ormai tradizionale Torneo Stendardi, per squadre di amatori comprendenti nelle proprie file non più di tre tesserati di categoria inferiore alla prima.

VELA A GRADO

Il monfalconese Sain nel II raduno «optimist»

Grado, 27

Organizzato dalla società canottieri Ausonia di Grado, in collaborazione con l'azienda di soggiorno, si è svolto, sullo specchio di mare antistante la spiaggia dell'Isola d'Oro, il terzo raduno «optimist», la regata velica delle mini imbarcazioni riservate ai ragazzi dai 6 ai 13 anni di età. La manifestazione programmata su due prove, ha potuto svolgersi regolarmente solo nella prima prova del mattino, mentre nel pomeriggio le condizioni del mare e il forte vento da est hanno costretto la giuria ad annullare la prova.

Classifica finale: 1) Paolo Sain (SVOC Monfalcone); 2) Enrico Protti (Jacht club Adriaco Trieste); 3) Enrico Michel (SVOC Monfalcone); 4) Davide Ravagnan (Circolo nautico Chioggia); 5) Franco Vaccari (Jacht club Adriaco); 6) Loris Plett (SVOC Monfalcone); 7) Renzo Osellador (Circolo nautico Chioggia); 8) Maurizio Marcucci (Società canottieri Ausonia Grado); 9) Marcello Giorda (idem); 10) Alberto Braut (Società triestina della vela).

L. S.

NUOTO

Eliminatoria regionale

E' in calendario oggi e domani la seconda eliminatoria dei campionati regionali di nuoto. Alle finali accedono i sette migliori tempi di ogni specialità fatti registrare in questa riunione o nella precedente eliminatoria. I fari saranno ancora puntati su Bastiani e la neoprimatista Calvani, ma nello stile libero si annuncia il rientro di Mattei a rendere la vita dura a Livio Lai. Qualcuno dice che si rivedrà in vasca anche Franco Del Campo, a dar... l'esempio ai suoi allievi.

La riunione incomincerà alle 18. Le finali sono in calendario al 3 e al 4 di settembre.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

DECISO A TUTTO IL BANDITO BARRICATO ORAMAI DA TRE GIORNI DENTRO LA BANCA

Con il cappio al collo i 4 ostaggi a Stoccolma

Da un foro praticato alla porta la polizia ha potuto vedere l'interno della stanza blindata - Scartato l'impiego di gas

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Stoccolma, 27

E' deciso a tutto il bandito che da cinque giorni tiene in ostaggio nella «Kredit Banken» di Stoccolma tre donne ed un uomo. Quando la polizia ha cercato di raggiungerlo, praticando dei fori nella porta della stanza blindata, in cui si trova asserragliato, l'uomo ha minacciato di strangolare i quattro ostaggi già legati per il collo, con un cappio, alle pareti della stanza. Gli agenti, che con trapani e fiamme ossidriche, avevano già praticato alcuni fori sulla pesante porta d'acciaio, che immette nella stanza blindata, si sono dovuti arrestare.

Per ora, attraverso uno dei fori, sono stati passati al rapinatore ed agli ostaggi panini ed acqua. I primi viveri, da quando, venerdì notte, il rapinatore sconosciuto ha costretto i quattro ostaggi a seguirlo nella stanza del tesoro della Kredit Banken.

Sulle intenzioni dell'uomo lo ispettore di polizia Lindroth non ha dubbi. «Non ci sarebbe piaciuto vedere questi giovani impiccati... dovete rendervi conto che abbiamo a che fare con un essere disumano». Lindroth si è detto sicuro che il bandito impiccherà o strangolerà gli ostaggi se i suoi uomini tentassero di snidarli con il gas. «Abbiamo potuto udire le ragazze implorare per la loro vita. Era una disperazione genuina...». «Abbiamo altri piani pronti, ma non ve li possiamo rivelare — ha aggiunto — questi piani richiedono estrema precisione e per questa ragione dobbiamo impiegare uomini riposati. Pertanto ci siamo fermati per alcune ore».

Prima di iniziare l'opera di trivellazione la polizia aveva invitato invano il bandito a consegnare le armi. Questi per tutta risposta aveva fatto sapere di aver già bruciato la metà dei tre milioni di corone consegnatigli giovedì scorso e chiarito quale fosse la situazione degli ostaggi. Del resto prima di giungere all'interruzione la polizia aveva sollevato timori su un'eventuale impiego di gas che avrebbe potuto mettere a repentaglio sia la vita degli ostaggi sia quella degli agenti di polizia impegnati con la fiamma ossidrica a perforare la porta della stanza blindata.

Il capo della polizia aveva precisato che erano continuati per tutta la notte i contatti con il bandito e che tutto sembrava procedere abbastanza bene nell'interno della stanza blindata. Timore degli ostaggi, ha precisato l'alto funzionario, era proprio un'eventuale impiego di gas.

Da venerdì sera sono ormai 48 ore che bandito ed ostaggi sono rinchiusi nella stanza del tesoro che misura sei metri per tredici, sprovvisti, fino a stamane di acqua, cibo e rudimentali servizi igienici. Unico loro contatto con il mondo esterno una linea telefonica, del resto interrotta alle 22 di ieri sera, quando il bandito ha respinto l'ultima offerta delle autorità: un salvacondotto garantito in cambio degli ostaggi.

Gli agenti avevano iniziato a trivellare la porta praticando un foro, ieri sera. In una conferenza stampa tenuta dinanzi l'edificio della banca il capo della polizia Lindroth non aveva escluso la possibilità di impiegare un gas speciale per costringere il bandito a rilasciare le tre donne e l'impiegato della Kredit Banken e a consegnare il mitra e la dinamite di cui è armato.

Per tutta la giornata festiva la polizia non aveva fatto che ammassare fiamme ossidriche, compressori ed altro materiale all'interno della banca ed erigere dinanzi all'ingresso della stanza blindata un muro di sacchi di sabbia, mentre quattro ambulanze stazionavano all'aperto.

A. P.

IL VERO HANSSON è a Honolulu

Stoccolma, 27

L'uomo che per errore era stato indicato inizialmente come il bandito asserragliato nella «Sweriges Kredit Bank» di Stoccolma, Kaj Robert Hansson, si è presentato ieri alla televisione di Honolulu (isole Hawai) alla quale ha concesso un'intervista manifestando la sua sorpresa perché il suo nome era stato fatto in relazione alla vicenda di Stoccolma.

In tal modo però egli ha rivelato il luogo in cui si trova alla polizia svedese che lo stava cercando invano da diverse settimane per riportarlo nel carcere di Kalmar, dove stava scontando una condanna per rapina e da dove è evaso tempo fa. Ora la Svezia chiederà agli Stati Uniti la sua estradizione. Contrariamente a quanto Hansson ha dichiarato nella sua intervista — ha detto un portacove della polizia svedese — i poliziotti, con i quali si è intrattenuto per telefono, non gli hanno promesso alcun condono di pena se tornerà volontariamente in Svezia.

(Ansa - Afp)



Telefoto Upi

Stoccolma — Il capo della polizia mentre parla con i giornalisti

Riprende in Cambogia la pressione comunista

Phnom Penh, 27

I guerriglieri khmer rossi si sono spinti oggi più vicini a Phnom Penh, tagliando la vitale rotabile che collega la capitale al mare, in un punto a 24 chilometri di distanza, e costringendo le truppe governative a ritirarsi su di una altra posizione a 18 chilometri dalla città. Le forze ribelli hanno accerchiato una compagnia di soldati di Lon Nol 800 metri da Ang Snoul, sulla rotabile 4, circa 24 chilometri ad occidente di Phnom Penh. Un automezzo civile è stato colto in un'imboscata e due persone sono rimaste uccise e un'altra ferita.

La rotabile 4 collega Phnom Pehn con Kompong Som, lo unico porto marittimo profondo dove possono essere sbarcati i rifornimenti per la capitale. Sia la camionale 4 che la 5, che collega Phnom Pehn con la provincia risicola di Battan Bang, a Nord-Ovest, erano state tagliate ieri per la prima volta da circa due mesi. In precedenza il comando militare cambogiano aveva segnalato interruzioni lungo la rotabile 4 a Sala Kruoss, 30 chilometri ad occidente di Phnom Penh, e a Moha Saing, 60 chilometri a occidente. A Moha Saing è stato fatto saltare un ponte.

Colonne meccanizzate si sono mosse da Phnom Penh verso Ang Snoul, mentre profughi su carretti con tutti i loro averi abbandonano i villaggi di questa regione sconvolta dalla guerra. *(Ap)*

UN «LOCKHEED» CONTRO LE PENDICI DEL CERRO DE MONSERRATE

SI SCHIANTA UN AEREO COLOMBIANO NEI PRESSI DI BOGOTÀ: 42 MORTI

Il disastro sarebbe da addebitarsi a un errore del pilota - La maggior parte delle vittime erano turisti - Il relitto scorto per caso da un elicottero

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bogotà, 27

Un «Electra» colombiano si è schiantato su un'altura nei sobborghi di Bogotà, nella nebbia fittissima, e tutte le quarantadue persone a bordo sono morte. Lo hanno annunciato i funzionari dell'aeroporto della capitale. In un primo momento si era parlato di trentasei persone, poi di quarantatré. Infine è stato precisato che sul turboelica si trovavano trentasei passeggeri e sei persone di equipaggio. Il «Lockheed» apparteneva alla compagnia locale Aerocondor. Era partito da Bogotà ed era diretto a Curaçao, nelle Antille olandesi, con scali a Cartagena e a Barranquilla.

Erano le sette e quarantatré del mattino quando l'aereo si è staccato dalla pista dell'aeroporto El Dorado, nei pressi della capitale colombiana. Cinque minuti più tardi la tragedia. Ad appena undici chilometri da El Dorado si leva imponente il Cerro De Monserrate, una montagna di 3.200 metri. Contro il monte, avvolto dalla nebbia, lo apparecchio è andato a urtare con estrema violenza. Tutto sta ad indicare che l'«Electra» non ha cozzato il fianco del monte nei pressi della vetta, ma a una quota piuttosto bassa. E' possibile che abbia urtato il traliccio di una torre radio della polizia, nei cui pressi si è schiantato, prendendo fuoco.

E' stato un elicottero della polizia, addetto alla sorveglianza del traffico della città a scorgere il relitto del quadrimotore. E' stato dato l'allarme, le pattuglie hanno preso a salire il Cerro. Poco dopo segnalavano che non c'era indicazione di superstiti. Tutto attorno alla carcassa dell'«Electra» erano sparsi corpi privi di vita. Il sollecito arrivo delle squadre non ha impedito, si è detto, che qualcuno, giunto dai vicini agglomerati di baracche, si impadronisse di oggetti proiettati dall'urto fuori dall'aereo.

Per la maggior parte i passeggeri erano turisti. Almeno cinque delle vittime, secondo un comunicato dell'aviazione civile colombiana, erano di nazionalità olandese. Nella prima ora di operazioni sono stati ricuperati nove cadaveri. La torre di controllo di El Dorado, che seguiva sul radar il decollo del «Lockheed», dice che il pilota non ha compiuto la prescritta virata a sinistra raggiungendo i contrafforti tra i quali si annida Bogotà. Ha invece proseguito in linea retta verso Nord e il grosso aereo ha urtato la montagna.

E' in terzo incidente aereo avvenuto in Colombia dal 22 agosto. Mercoledì scorso un aereo commerciale è precipitato nell'Ovest del paese, e quindici persone sono rimaste uccise. Nel medesimo giorno un apparecchio da turismo si è schiantato sul litorale atlantico e nella caduta hanno trovato la morte due persone.

U. P. I.

ALTRI DUE SEQUESTRI in Argentina

Buenos Aires, 27

La polizia ha comunicato che la figlia ventenne di un industriale argentino e un ex funzionario del tribunale speciale per i crimini antiguerriglia sono stati rapiti ieri. I rapitori hanno chiesto circa 5 milioni di dollari per la ragazza, Mercedes Sola, figlia dell'industriale tessile Hidalgo Sola, la quale è stata rapita da un gruppo di giovani, fra cui alcune donne, dal club del golf. Un poliziotto è rimasto gravemente ferito nel successivo inseguimento durante una sparatoria.

Il sequestro di Carlos Alberto Bianco, ex secondo segretario del tribunale antiguerriglia, che era stato creato durante il passato regime militare, si ritiene sia dovuto a motivi politici. Il Bianco si trovava in una fattoria a 24 chilometri da Buenos Aires, quando tre uomini armati con cappucci neri, sono entrati nella sua abitazione e lo hanno trascinato in un'auto in attesa. Il tribunale antisovversivo dove egli aveva lavorato era stato sciolto dal governo peronista dopo l'assunzione dei poteri il 25 maggio.

(Ap)

ONDATA DI SCIOPERI nella Germania Federale

Francoforte, 27

L'ondata di scioperi che si è abbattuta ultimamente sulla Germania Federale ha colpito stamane anche gli stabilimenti della fabbrica automobilistica Ford di Colonia, che ha chiuso i battenti dopo che 12.000 operai del turno mattutino hanno abbandonato i posti di lavoro per marciare sulla direzione centrale. I dimostranti hanno inalberato bandiere e ritmato slogans per protestare contro il licenziamento di 300 lavoratori turchi, congedati perché il loro permesso di soggiorno era scaduto. Essi, inoltre, rivendicano aumenti salariali nell'ordine di un marco per ora.

La Ford di Colonia dà lavoro a 30.000 operai e produce giornalmente da 1.200 a 1.300 autovetture. Intanto a Bochum, nella zona industriale della Ruhr, 19 mila dipendenti di due fabbriche della Adam Opel sono ritornati al lavoro dopo tre giorni di astensione protrattasi sino a venerdì scorso. Tuttavia anche a Bochum, stamane, vi è stata un'interruzione di due ore nella produzione. La settimana scorsa circa 50.000 metalmeccanici della Westfalia e della Hessen hanno proclamato lo sciopero per manifestare il loro malcontento contro la lievitazione dei prezzi.

(Ap)

SCIOPERO DI 24 ORE dei negozianti in Cile

Santiago del Cile, 27

I gestori di negozi e dei magazzini del Cile hanno proclamato, per domani, un altro sciopero di 24 ore contro il governo, mentre l'associazione dei medici cileni e la confederazione dei professionisti hanno chiesto pubblicamente le dimissioni del Presidente Salvador Allende, accusandolo di cercare di distruggere il movimento sindacale e professionale del paese, perseguendo i suoi programmi socialisti.

(Ap)

UCCISO A PARIGI esponente del Ciad

Parigi, 27

Il direttore dei servizi sanitari della repubblica del Ciad, Outel Bono, è stato ucciso ieri a colpi di pistola, in una via di Parigi, da un bianco. Secondo le prime ipotesi formulate dagli inquirenti, l'uccisione è stata forse causata da motivi politici.

Outel Bono era stato implicato nel «complotto del 23 marzo 1963», mirante a rovesciare il governo del Ciad. *(Ansa)*

LA GELOSIA HA DISTRUTTO UN'INTERA FAMIGLIA A SION

Si impicca in carcere un italiano in Svizzera

Antonio Belluccia era in prigione per aver ucciso la moglie e ferito una figlia - Restano senza genitori altri 4 bambini

Ginevra, 27

Un operaio italiano di 45 anni, Antonio Belluccia, si è oggi suicidato nella cella delle carceri di Sion, dove era detenuto da sabato scorso per aver ucciso a coltellate la moglie Antonella di 33 anni e ferito la figlia Adriana di 13 anni. L'uomo si è impiccato alle sbarre della cella per mezzo di un lenzuolo. La coppia così tragicamente scomparsa lascia quattro figli ancora in tenera età: Maurizio di 14 anni, Adriana di 13 anni, Patrizia, di cinque anni e Liliana, di quattro. Gli orfani sono stati affidati, per il momento, alle cure dei servizi sociali della città di Sion e del consolato italiano. La famiglia Belluccia, originaria di Palermo, risiedeva in Svizzera da oltre dieci anni.

La gelosia sarebbe all'origine del dramma che ha sconvolto la vita della famiglia. Antonio Belluccia lavorava da dieci anni in una autorimessa della città ed era apprezzato, sia per le sue doti di lavoratore sia per il suo carattere, definito «estremamente calmo e simpatico» da quanti lo conoscevano. In questi ultimi tempi la coppia, ottenuto il permesso di residenza, aveva deciso di mettersi per proprio conto e di aprire un piccolo bar. Per questo motivo, Antonella Belluccia aveva seguito un corso a Sierre e si era impiegata recentemente in un caffè di Sion per perfezionarsi.

Sembra che a questo punto i rapporti fra marito e moglie siano divenuti tesi. Il Belluccia aveva ultimamente fatto anche ricorso ad un giudice conciliatore per convincere la moglie a riprendere i suoi doveri di madre di famiglia e di sposa. Il dramma è scoppiato improvvisamente sabato scorso dopo un'ennesima disputa fra i coniugi. Sconvolto, Antonio Belluccia afferrava un coltello da cucina, colpiva la donna al torace e al ventre e feriva la figlia Adriana, di 13 anni, che tentava di difendere la madre.

Antonella Belluccia è morta sul colpo, mentre la bambina è stata ricoverata all'ospedale cantonale di Losanna con diverse ferite alle braccia. Al dramma ha anche assistito il figlio Maurizio di 14 anni. Le due bambine più piccole, Liliana e Patrizia, si trovano invece in vacanza in una colonia alpina. L'assassino, dopo aver chiamato un'autoambulanza per la figlia Adriana, si è costituito alla polizia municipale di Sion. «Non volevo ucciderla», ha continuato a ripetere prima di essere rinchiuso nella cella delle locali carceri. Sono state le sue ultime parole. Stamane all'alba il sorvegliante del turno lo ha trovato morto, impiccato alle sbarre della cella. *(Ansa)*

TERMINA DOPO CIRCA UN MESE LA PRIGIONIA DI VAKIS

GRIVAS HA RILASCIATO IL MINISTRO DI MAKARIOS

Forse decisiva la pressione di Atene - Massimo riserbo per adesso

Nicosia, 27

Il ministro della giustizia cipriota Christos Vakis il quale, dopo essere stato rapito circa un mese fa da sostenitori del generale Grivas, è stato liberato ieri sera. Oggi ai giornalisti ha dichiarato di essere stato trattato bene durante il periodo di cattività, ma si è rifiutato di fornire altri particolari in proposito, prima di incontrarsi con il Presidente Makarios.

Egli ha precisato di non aver visto il gen. Grivas, capo dell'organizzazione di guerriglia «Eoka», il quale aveva posto alcune condizioni per la sua liberazione, che erano state però respinte dall'arcivescovo Makarios. Tali condizioni chiedevano, tra l'altro nuove elezioni presidenziali e una amnistia generale per tutti i prigionieri politici. Vakis non ha detto in quale luogo è stato tenuto nascosto, ma ha rivelato che ieri sera i suoi rapitori gli avevano bendato gli occhi e lo avevano condotto ad Anthoupolis, un sobborgo di Nicosia, dove era stato rimesso in libertà.

Né l'«Eoka» che si batte per l'unione di Cipro con la Grecia, né Vakis, hanno spiegato per quale motivo egli sia stato rilasciato; gli osservatori politici ritengono che questa decisione sia stata dettata, almeno in parte, dalla pressione esercitata dal governo di Atene e dalla pubblica riprovazione che il rapimento aveva suscitato.

Il Presidente greco Papadopulos venerdì scorso, aveva incitato, con una dichiarazione, il generale Grivas, a porre fine alla sua lotta armata, sostenendo che l'attività di guerriglia mina gli sforzi compiuti dalla Grecia per risolvere la questione di Cipro «attraverso rinnovati colloqui tra le comunità cipriote, in vista di fare di Cipro uno stato indipendente, sovrano e unito».

Comunque il generale Georges Grivas, ha respinto oggi la richiesta rivoltagli dal governo greco, per lo scioglimento delle sue formazioni, combattenti per l'annessione di Cipro alla Grecia, o «Enosis». In una dichiarazione firmata da lui inviata ai giornali ciprioti fautori dell'«Eoka», Grivas ha detto di disapprovare la dichiarazione della settimana scorsa del Presidente greco George Papadopulos, che ha chiesto lo scioglimento dell'«Eoka» e la fine della lotta per l'«Enosis».

Grivas ha però annunciato di avere disposto la liberazione di Christos Vakis, come un segno della sua buona fede nel suo desiderio di «una normalizzazione della situazione di Cipro». *(Ansa - Upi - Ap)*

GLI S.U. AUMENTANO le spese per la difesa

Washington, 27

Il ministro della difesa americano James Schlesinger, ha detto che le spese della difesa forse aumenteranno di 4 miliardi nel prossimo anno fiscale, salendo a 83 miliardi di dollari. L'anno fiscale comincia il 1.o luglio. Per l'anno corrente sono previste spese per 79 miliardi. Il ministro ha escluso che nel 1975 fiscale le spese suddette possano eccedere la cifra da lui pronosticata. Anzi forse saranno inferiori. *(Italia)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

---

Il giorno 21 agosto a Ginevra è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Nison Rubinstein

Ne danno il triste annuncio la moglie SONIA, il figlio RAPHAEL con la moglie IRMA, i nipotini LAVINIA e KENNETH. Da Israele i fratelli MORDEKAY, JAKOB e il nipote DANIEL KULINSKY con le rispettive famiglie.

I funerali seguiranno domani 29 agosto alle ore 15.30 dalla Cappella del Cimitero Israelitico di via della Pace 4, Trieste.

Partecipano al lutto:
— famiglia KEMPINSKY
— GRAZIELLA ed ENZA VENUTI e famiglia
— PAOLO MAKUC
— famiglia SERGIO PETRONIO
— e la fedele ANGELA BANDI

---

† Dopo lunga malattia ha cessato di vivere il 27.8.1973

Alice Perentin in Militti

Angosciati ne danno il triste annuncio il marito, le figlie, i figli, i generi, i nipoti, il fratello e la cognata.

I funerali seguiranno mercoledì 29 alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

OTTAVIA e PINO SAU sono vicini al genero Ferruccio e a tutti i familiari per la perdita della cara nonna

Alice

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie COSATTI - ZANINOTTO nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziano vivamente autorità civili, enti pubblici e tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore per la perdita della cara

Lucia Zaninotto in Cosatti

Santa Caterina-Grado 28-8-'73

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra adoratissima

May Garbati Gandolfo

ringraziamo di cuore tutti coloro che hanno partecipato al nostro immenso dolore.

I FAMILIARI

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Francesco Lasorsa

ringraziamo sentitamente tutti coloro che in vario modo hanno voluto onorarne la memoria.

I FAMILIARI

Il CONSIGLIO DIRETTIVO e i SOCI della Canottieri «Nettuno» partecipano commossi al dolore della famiglia per la immatura tragica scomparsa di

Giuseppe Bottini

Per l'immatura perdita del socio e caro amico

CAP. L.C.

Giuseppe Bottini

l'ASSOCIAZIONE MARINARA ALDEBARAN con grande costernazione partecipa commossa al lutto della famiglia.

I DIPENDENTI del negozio calzature «Altamoda» partecipano al dolore della famiglia Bottini.

Si associa al dolore ALFIDEA VERDERBER.

Profondamente colpiti per la scomparsa dell'amico

Giuseppe Bottini

partecipano al lutto PAOLO GAGLIARDI e famiglia e SPARTACO GIACOMETTI (assente) e famiglia.

Il PRESIDENTE, la GIUNTA, il CONSIGLIO DIRETTIVO e i COMMERCIANTI tutti dell'Associazione Commercianti al Dettaglio partecipano al grave lutto che ha colpito il Dirigente rag. Vittorio Bottini per la perdita del figlio

Giuseppe

I COMMERCIANTI in CALZATURE prendono viva parte al lutto che ha colpito il loro Capogruppo rag. Vittorio Bottini per la morte del figlio

Giuseppe

Partecipano al lutto di

Giuseppe Bottini

gli amici paracadutisti:
— EMILIO CAMOZZI
— FABIO CASELLI
— GIOVANNI COSTANZO
— LEONARDO COSSINI
— LOREDANA BATTICH
— ERICA COSSUTTA
— GILBERTO FAVARETTO
— LUCIO GRIMANI
— CARLO LABORANTI
— ROMEO e NADIA MASCARIN
— RINALDO MASSI
— RINO MOLIGNONI
— GIORGIO MOSETTI
— ROBERTO PREGL
— MARIO PRIVILEGGI
— LUCIANO RUPEL
— CORRADO SAURO
— ROBERTO SHAFFER
— ERMANNO e ADRIANA TABERNI
— SERGIO TRAMPUS
— ANGELO VARSAICA.

Il CONSIGLIO di AMMINISTRAZIONE, il COLLEGIO dei SINDACI e il PERSONALE tutto della Cassa Mutua Malattia Esercenti Attività Commerciali di Trieste, partecipano al lutto che ha colpito il proprio Sindaco rag. Vittorio Bottini con la tragica scomparsa del figlio

Giuseppe

Il PRESIDENTE, il CONSIGLIO DIRETTIVO e i SOCI tutti dell'Aero Club Trieste partecipano con profonda commozione al dolore della famiglia per la tragica scomparsa del

Socio paracadutista

Giuseppe Bottini

Il PARA CLUB GIULIANO, sezione di specialità dell'Aero Club Trieste prende parte con virile cordoglio al lutto dei familiari del

Paracadutista

Giuseppe Bottini

caduto sul campo di lancio dell'aeroporto «Duca d'Aosta» di Gorizia.

La SEZIONE PROVINCIALE di TRIESTE dell'Associazione Nazionale Paracadutisti d'Italia si unisce al dolore della famiglia per la scomparsa del

Serg. Parac.

Giuseppe Bottini

Si associa al lutto la famiglia NORBEDO.

La SEZIONE di TRIESTE dell'Associazione Nazionale Alpini partecipa con profondo cordoglio al lutto del consocio cap. Vittorio Bottini e della famiglia per la tragica scomparsa dell'alpino paracadutista

Giuseppe Bottini

Partecipa al lutto della famiglia NEREO MARSI.

Si associano al lutto:
— CLAUDIO D'URSO
— FABIO FACCHETTIN
— VITTORIO MARAFFA
— SANDRO MARCHIORO
— VLADIMIRO MARELLA
— MARINO MORATTO
— CLAUDIO ROSELLI
— ROMEO RUCAVINA
— MAURO SPERANZA
— MARINO ZACCHIGNA
— LICIA ZENNARO
— FERRUCCIO ZEPER

---

† Il giorno 26 agosto è mancata al nostro affetto la cara

Vittoria Kobau

La piangono il marito NINO, i figli BRUNO e MARINA e il fratello BRUNO.

I funerali si svolgeranno il giorno 28 alle ore 15.30 a partire dal Cimitero di Barcola.

Un grazie di cuore al medico curante dott.ssa Bertoli e al personale curante della Patologia Medica.

Al grave lutto si associano MARIA ZUPAN e marito.

---

†

Il giorno 27 agosto si è spenta

Irma Perizi Spadaro

Lo annunciano il figlio NINO con MARGA, i fratelli MARCO, EUGENIA e MARCELLA e le congiunte famiglie SPADARO, BENOLLI, GOMBANI, PERIZZI, CUPELLI, MARTINGANO e MARSI.

I funerali seguiranno mercoledì 29 alle ore 11, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

NINO e TULLIO PERIZZI più che mai affratellati al cugino Nino ricordano con affetto la compianta zia.

MARIA PERIZZI partecipa al lutto del nipote Nino.

MANUELA, NINO, SANDRA e MARIA sono vicini allo zio Nino.

I COLLABORATORI della «G. Perizzi S.ar.l.» esprimono il loro cordoglio al prof. Nino Perizi.

I COLLABORATORI della «Zinelli e Perizzi» formulano condoglianze al prof. Nino Perizi.

Partecipano al lutto dell'amico Nino Perizi:
— ALICE e MASSIMILIANO BELSASSO
— MARIA e ROMANO BOICO
— RINA e GIULIO MONTENERO

STEFI e GIORGIO BERGAMINI partecipano al lutto dell'amico Nino.

La nipote TITTI TOMASELLI con il marito e i pronipoti piange l'improvvisa scomparsa della nonna

Irma Perizzi

Roma, 28 agosto 1973

Si associano al lutto PAOLO e MARIA FERIANI.

---

† Il giorno 26 agosto è mancata ai suoi cari

Rosa Mauri

Addolorati ne danno il triste annuncio il marito NICOLO', i figli ELVIO e GIORGIA, il genero, le nipotine, i fratelli, la sorella e i parenti tutti.

Un grazie di cuore ai signori medici e al personale del Reparto di Patologia Chirurgica.

I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale - Via Zonta 7/C)

---

† **Maria Legat**

non è più.

Ne danno l'annuncio il figlio MASSIMILIANO, la nuora, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

Un grazie al prim. prof. Camerini, ai medici e al personale tutto del Rep. Cardiologico.

I funerali seguiranno oggi martedì alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale - Via Zonta 7/C)

---

† **Pierina Danelon**

si è spenta il 26 agosto.

Ne danno l'annuncio i nipoti, i pronipoti e GASTONE.

Uno speciale ringraziamento ai sigg medici e al personale della «Neurochirurgica».

I funerali seguiranno oggi martedì alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale - Via Zonta 7/C)

I DIRIGENTI e i SOCI della Sezione Venezia Giulia dell'Unione Italiana Ciechi si uniscono al grave lutto del loro consigliere regionale sig. Massimiliano Legat per la dolorosa scomparsa della madre

Maria Legat

NUOTATORI, SOCI e DIRIGENTI dell' Associazione Sportiva «Edera» partecipano al lutto della cara Annamaria per la scomparsa della Mamma sua la signora

Costantina Amodeo ved. Cecchi

Commossi per le attestazioni di cordoglio tributate alla nostra indimenticabile

Nilde Devescovi

ringraziamo tutti coloro che hanno partecipato al nostro grande dolore.

Una S. Messa sarà celebrata mercoledì 29 c.m. alle ore 8 nella chiesa del S. Cuore di via del Ronco.

I FAMILIARI

In memoria di

Emma Maria Fessler v. Dominik

verrà celebrata una S. Messa, il 30 agosto alle ore 8 nella Cappella Mater Dei di strada di Guardiella n. 8.

---

†

Dopo una intensa vita dedicata al lavoro ed alla famiglia è venuto a mancare improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Giovanni (Ivo) Kerzè

Ne danno il triste annuncio la moglie DRAGA, la figlia LJERKA con il marito FRANCO ASCALONE e la nipote ANDREINA, il figlio DUSAN con la moglie MARIA, i fratelli PAOLO e famiglia, MILAN, NADINJA con la famiglia e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 28 corr. alle ore 15.15, partendo dalla Cappella di via della Pietà.

(I. T. Funebri, Via Zonta 3, tel. 38006)

L'ing. ALFREDO ASCALONE con la moglie RAFFAELLA partecipa addolorato al lutto che ha colpito la famiglia Kerzè.

Si associano addolorati al lutto:
— Famiglia PENSA ASCALONE
— Famiglia ANTONIO ASCALONE
— GIUSEPPE e TERESA ASCALONE

Partecipano al dolore della famiglia la cugina LUIGIA BENUSSI e figlie.

I dipendenti tutti della Ditta F.lli Kerzè partecipano al lutto che ha colpito la famiglia Kerzè.

---

†

Il 27 agosto '73, a distanza di soli 26 giorni dalla scomparsa del figlio GIORGIO, è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Fragiacomo v. Sicura

di anni 88

da Pirano

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio il figlio GIGI, le figlie IOLANDA e DARIA, la sorella GIOVANNA, i generi ACCORSIO ed ERVINO, le nuore MARIA e MARIA, i nipoti GIORGIO, MARINO, PINO, LUCIO, ANNAMARIA e ROBERTO con rispettivi consorti, i pronipoti ed il cognato GIUSEPPE.

I funerali seguiranno mercoledì 29 agosto alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Un vivo ringraziamento al Dott. F. Messineo, medico curante.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

---

†

Il 27 agosto si è spenta

Giuseppina Urlini

Ne danno il triste annuncio le sorelle NATALIA con il marito NICOLO' MILANI e MARIA ved. MIGLIARELLI assieme ai nipoti e ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 28 agosto alle ore 14.45 partendo dalla Cappella dell' Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† I funerali di

Elvira Coretti in Corda

si svolgeranno oggi 28 agosto alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore, direttamente per la chiesa di S. Barbara di Muggia.

(I. T. Funebri - Via Zonta 3, tel. 38006)

---

† **Giuseppina Stolfa**

si è spenta serenamente addì 26 agosto lasciando nel dolore il figlio e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale - Via Zonta 7/C)

---

† Il 26 agosto ha chiuso la sua esemplare esistenza la nostra cara zia

Maria v. Punter n. Rustia

Ne danno il triste annuncio le nipoti, i nipoti, la cognata e i pronipoti.

I funerali seguiranno oggi 28 agosto alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Ringraziamo sentitamente i parenti, gli amici ed i conoscenti che con la loro presenza hanno onorato la memoria del nostro caro papà

Francesco Godina

Bruno GODINA
Neri FONTANOT
Silva CAMAULI

Ricorre oggi l'ottavo anniversario della scomparsa della mia cara mamma

Jolanda Cantoni

Una S. Messa in memoria verrà celebrata alle ore 19.30 nella chiesa della Beata Vergine delle Grazie.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 112 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 100 per parola

BAMBINAIA istitutrice referenziata cercasi per completa assistenza 2 bambini 7-8 anni. 150.000 mensili. Cassetta 27240 B SPI.

CERCASI domestica mattino. Tel. 420438. 494763 B

CERCASI prestaservizi giovane con referenze ore da combinarsi, ottimo trattamento. Telefonare 764478. 78450 B

CERCASI domestica per signora sola, centro, vitto alloggio, tutti pomeriggi liberi. Telefonare 9-12, 16.30-19.30. Telefono 794022. 49498 B

CERCO prestaservizi ad ore, giorni e orario da concordarsi. Tel. 37915. 49506 B

DOMESTICA abile governo casa persona sola referenziata, disposta trasferirsi Milano, ottimo trattamento. Telefonare ore pasti Gorizia 0481-6372. 49514 B

DOMESTICA referenziata zona S. Vito, orario combinarsi. Tel. 763427. 49490 B

PRESTASERVIZI due volte settimana alcune ore mattina. Telefonare 60557. 49468 B

SIGNORA cerca donna onesta per lavori leggeri. Telefonare 764457 ore 16-18. 78464 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

CERCA occupazione stimoli interesse diciottenne liceale poche ore giornaliere gratuitamente, massima serietà. Scrivere Cassetta 49554 C, SPI.

STUDENTESSA disposta inserirsi nucleo familiare quale baby sitter ore da combinarsi. Telefonare 13.30-15.30 418285. 27411 C ●

40.ENNE patente D-E pubblica libero tutti i pomeriggi offresi anche lavoro piazzista. Telefonare ore pasti 726850. 49544 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A.A.A. PITTORE decoratore stanze semilavabile quindicimila, lavabile ventimila. Telefonare 732054. 27485 CC ●

A.A.A.A.A. ROLE' (legno), riparazioni, verniciature, cambio cinghie. Tel. 725397, orario negozio. 49494 CC

A.A.A. PAVIMENTO LEGNO MOQUETTES si eseguono lavori di posatura raschiatura verniciatura. Telef. 751943. 48761 CC

A. A. A. SGOMBERO abitazioni, cantine, locali, mobili, cose ogni genere, eseguo traslochi. Telefonare 795374. 49528 CC

A.A KEROSENE specializzato, pulisce, ripara stufe, serbatoi. Tel. 794100. 27421 CC ●

A. PARCHETTI raschiatura, verniciatura, riparazioni in genere. Preventivi gratuiti, Gaspari, via Gambini 27-a. Telefono 755868. 49542 CC

ESEGUONSI pergamene artistiche manuensi su ordinazione. 49502 CC

OFFRESI infermiera per iniezioni a domicilio. Cassetta 27073 CC, SPI.

PITTORE camere cucine olio tappezzeria carta. Tel. 751484. 48893 CC

RIPARAZIONI TV e TV-color, installazione antenne singole e centralizzate. Telef. 730310. 78462 CC

SGOMBERI traslochi trasporti ogni genere, risparmierete telefonando 773528. Servizio accurato. 27251 CC

SGOMBERI, ripulitura totale, appartamenti, soffitte, ambienti in genere. Telelef. 414244. 48771 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 100 per parola

A. GRANDE ORGANIZZAZIONE cerca signore-ine lavoro alto guadagno. Telefonare 8-12 729611. 27447 D ●

AFFIDASI ovunque lavoro ricalco, ottima retribuzione, serietà. Scrivere: Vetrart Sesto - Milano. 7089 D

AIUTO banconiera lavoro stabile cercasi nuova gestione. Gran bar La Lucciola, Carducci 5, tel 61650. 48803 D

ALBERGO Ambassador Palace Udine cerca commis-sala, posto annuale. Tel. 0432-54354. 7118 D

ALBERGO Ambassador Palace, Udine, cerca cameriera piani, posto annuale. Tel. 0432-54354. 7125 D

APPRENDISTA banconiera 15-17, domeniche e festivi liberi. Tel. 31551. 49556 D

AUTISTA 40.enne guida sicura referenziato cercasi subito. Telef. 68750. 49013 D

AUTOTRENISTI assume ditta autotrasporti, stipendio ottimo. Scrivere Cassetta 49510 D, SPI.

AUTODIAGNOSI cerca meccanici auto. Telefono 773688, via Pacco 32. 78476 D

AUTODIAGNOSI cerca elettrauti. Telefono 773688 via Pacco 32. 78474 D

AUTODIAGNOSI cerca gommisti. Telefono 773688, via Pacco 32. 78480 D

AUTODIAGNOSI cerca apprendisti meccanici auto. Telefono 773688 via Pacco 32. 78478 D

BANCONIERE cercasi caffè Miramare, piazza Libertà 2. 49540 D

CAMERIERE capace per ristorante cercasi. Telefonare al 410630. 78454 D

CARROZZERIA con forno cerca lamieristi, pittori, operai e apprendisti. Via D'Alviano 86/2. 49496 D

CERCA istruttore di guida autoscuola Mambrini, piazza Dalmazia 2. 49552 D

CERCANSI donne pulizia uffici. Rivolgersi Pulidomus, via Conti 13. 49454 D

CERCANSI apprendista o aiuto banconiera, domeniche libere, bar Genova, S. Spiridione 8. 49524 D

CERCANSI calzolai per riparazioni. Presentarsi Tacco Lampo presso Standa, viale XX Settembre, Trieste, telefono 02/432043. 27288 D

CERCANSI signora signorina per bambino di due anni e mezzo e aiuto domestico per tutto il giorno. Telefonare 9-14, 17-20, 412905. 78470 D

CERCASI impiegata 16-17enne assolte professionali. Scrivere Cassetta 27350 D, SPI.

CERCASI per Roma signora non giovane, sola o pensionata, desiderosa vita familiare presso professoressa insegnante con due bambini. Escluso lavori domestici pesanti, offresi vitto alloggio non alto stipendio ma moltissimo affetto per moltissimi anni. Scrivere Cassetta 63-C SPI Udine 33100. 7119 D

CERCASI trasportatore con mezzo proprio per consegne domicilio bombole. Telefono n. 813385. 78470 D

CERCASI apprendista o commessa pratica negozio abbigliamento. Tel. 732248. 49462 D

CERCASI autista patente C-B, pratico deposito carboni. Tel. 421110. 49486 D

CERCASI mezza lavorante parrucchiera alto compenso. Telefono 411307. 49480 D

CERCASI prontamente signorina con almeno III media inferiore, preferenza se dattilografa o aiuto contabile. Offerte Cassetta 49522 D, SPI.

CERCASI apprendista commessa conoscenza sloveno o croato per abbigliamento. Presentarsi magazzini di piazza San Giovanni, via Imbriani 12. 49051 D

CERCHIAMO un lamierista per autovetture ed un pittore per carrozzeria modernamente attrezzata, con possibilità di affidarla in gestione. Per accordi scrivere Cassetta n. 60 D, SPI.

CERCHIAMO ragionieri, geometri e periti da addestrare in Monfalcone per Centri Elettronici IBM. Corso serale, posti limitati. Presentarsi ore 9-12 e 16-20 via Giacich 36, Monfalcone. 6947 D

ELETTROMECCANICO avvolgitore e apprendista cercansi. Telefonare 768512. 78458 D

FATTORINO patente C, trasporto mobili, capacità stivaggio, buona retribuzione. Presentarsi ore 8-12 e 14-18 magazzino Zinelli Perizzi arredamenti, via delle Milizie 9/5. 78390 D ●

GIORNALE sportivo assume corrispondenti comuni scoperti. Scrivere: Meridiano, Casella 94, Salerno. 7113 D ●

GORIZIA, cerchiamo urgentemente giovani ambosessi buona cultura per la formazione di programmatori per elaboratori elettronici, ai quali vengono offerte eccezionali prospettive di carriera. Presentarsi Istituto Fermi - Gorizia - ingresso di via Rismondo 6 (angolo via Diaz) ore 16-20. 6916 D

IMPORTANTE azienda industriale ricerca ragioniere per contabilità generale, paghe Iva; ottimo trattamento. Tel. 822200 dalle 10 alle 11. 222 D

INDUSTRIA confezioni assume apprendiste ed operaie dai 15 ai 30 anni. Telefonare 820196. 78452 D

LA SOCIETA' Vorwerk Folletto industria costruttrice di elettrodomestici cerca per il settore commerciale di Trieste, personale con o senza esperienza richiedesi militesente, assicurasi buon trattamento. Presentarsi uffici in via San Nicolò 22 oggi orario ufficio. 78460 D

MECCANICO auto cerca Concessionaria G. Duplica, viale Ippodromo 2/2 A. 60 D ●

MONFALCONE cercasi insegnante elementare per lezioni bambino. Cassetta 33344 D SPI.

OPERAI per lavoro a turni assumonsi immediatamente. Presentarsi Pastificio Triestino, pomeriggio ore 16. 3996 D

PERITO edile pratica cantiere assumerebbe impresa offerte dettagliate età, curriculum. Cassetta 78456 D

STIRATRICE e aiuto commessa cerco via Massimo d'Azeglio 11. 49470 D

TRIESTE importante centro consulenza seleziona urgentemente giovani ambosessi per la formazione di programmatori per calcolatori elettronici. Interessanti prospettive inserimento. Presentarsi Istituto Foscolo - Trieste - via Gatteri, 6 ore 16-20. 6916 D

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

BENEDICT SCHOOL lingue estere iscrizioni corsi individuali e collettivi, traduzioni. Trieste Piazza Ponterosso 2, telefono 30285. Scuole in tutto il mondo. 87 G

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 90 per parola

APPARTAMENTO in villa ZONA INDUSTRIALE salone 3 stanze cucina doppi servizi centralnafta vasta terrazza 300 mq giardino proprio affitta 110.000 Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 49548 I

APPARTAMENTO BARCOLA 2 stanze cucina bagno centralnafta ascensore garage affitta a coniugi referenziatissimi Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 49548 I

GRADO centro affittasi appartamento arredato da settembre a giugno. Tel. 726447. Scrivere Miani, via Morosini 13 Grado. 49538 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 90 per parola

A. CERCO stanza ingresso libero I p. o magazzinetto o portineria uso deposito paraggi Ponterosso. Telefonare ore 19-21 n. 39129. 49458 L

APPARTAMENTI casette indifferente zona cercasi in affitto. Telefonare 775403. 49546 L

CERCASI appartamentino affitto 2-3 persone. Cassetta 49460 L SPI.

CERCO appartamentino affitto due persone adulte. Tel. 743460. 49504 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A.A. PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16. Casa specializzata nella lavorazione del Persianer e Visone canadese, inoltre Giaguari, Leopardi, Pantere, Ocelot messicani, Baby, Peludas, Linci russe, canadesi, Linciotti russi, Volpi tutte le tinte, Castori, Castorini, Lontre. Modelli alta moda 1973-1974. Prezzi convenientissimi. 49558 M

A. ELETTRODOMESTICI ZENNARO, via San Lazzaro 16, PREZZI ECCEZIONALI: Lavastoviglie, Frigoriferi, Cucine, Lavatrici, Televisori, Lavelli, Scaldabagni, Battitappeti, Lucidatrici, Aspirapolvere. 27384 M

A. PELLICCE, sempre modelli supereleganza, tutte le qualità (superiori). Taglie da 44 a 54. Prezzi straoccasione. Pellicceria Cervo - Viale XX Settembre 16, III piano ascensore. 37 M

SALOTTO scaffale libreria stufa catalitica vendonsi maggiore offerente. Telefono 421716. 49464 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A. ACQUISTIAMO stanze letto, cucine, quadri, giacenze ereditarie, telefonare 68657. 49488 N

A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili antichi moderni. Tel. 30358. 49492 N

ACQUISTIAMO soprammobili, quadri, pianoforti, salotti antichi mobili vari. Telefonare 37872. 49512 N

ACQUISTIAMO mobili pianini orologi quadri, svuotiamo appartamenti. Telefonare 35911. 49516 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

PIANINO tedesco ottimo stato vendesi occasione a privato, telefono 421716. 49464 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

ACQUISTO scambio oro argento. Corso Italia 28 I piano. 48733 O

MONETE da collezione acquisto a prezzi massimi, scambi vantaggiosi. Giulio Bernardi, via Roma 3, primo piano, telefono 69086. 15-1 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

ASSUMIAMO rappresentante esclusivista per Trieste Gorizia introdotto alimentari supermercati casalinghi. Offriamo sistemazione interessante con fisso provvigioni. Telefonare al 0438-32667. 7097 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A. 128-127 pronta consegna, 128 '71, R 5 '72, 124 coupé '68 '71, 125 '69, 500 '68 '71, 850 '69, 850 spider '69, NSU 600 '68, 1500 C 66, 750 67, GT 68 ed altre 20 autovetture visibili via Cologna 7, autosalone Trieste. 120 Q

BORA 2 pronto alla boa accessoriato vendesi. Camping S. Bartolomeo - Cattaruzza o tel. 790962, 8-12. 27426 Q

CEDESI contratto Fiat 500 telefonare 749380. 49520 Q

LORD Plastics Trimarano metri 3,30 autotrasportabile, sconto 10% fine stagione, Yachting, via Roma 19. 49466 Q

MAMBA motoscafo metri 4,60, carena eteroedrica veloce, sconto 10% fine stagione. Yachting, via Roma 19. 49466 Q

MINI Cooper '68, tetto apribile, perfetta vendo. Telef. 418881. 49474 Q

VENDESI causa partenza Fiat 125 perfetta. Tel. 768124. 49456 Q

VENDESI Vespa Primavera seminuova. Tel. 823139. 49526 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

AFFITASI negozio abbigliamento via Patrizio 6, ottima posizione, compensando spese. Telefonare 722338. 49484 R

ANTICIPI immediati prestiti quinto stipendio triennali quinquennali decennali, statali parastatali aziendali 5 p.c. Finanziaria, telefono n. 741515, Crispi 8. 48473 R

FINANZIAMENTI vari rapidamente concediamo mutui ipotecari I-II grado residenti Venezia Giulia. Telef. 727365, via Slataper 6, Trieste. 78468 R

SALUMERIA centrale avviatissima, licenza minuto ingrosso vendesi. Tel. 37915. 49506 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

ACQUISTEREI pagamento contanti appartamento seminuovo libero 2-3 camere. Telefonare 33714 mattino. 49530 S

AFFARONE vendo appartamento centro Cervignano.Agenzia Affari Cervignanese telefono 30266, Condominio Roma. 7124 S

PRIVATAMENTE compero contanti qualsiasi zona 1-2-3 stanze tel. 37609. 49560 S

APPARTAMENTO Roiano stanza stanzetta soggiorno cucina vendo, Tel. 37609. 49560 S

APPARTAMENTO F. SEVERO tre stanze stanzetta cucina bagno, veranda, terrazza, riscaldamento, vende Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro, 10. 49548 S

APPARTAMENTO zona Hortis, casa vecchia, 185 mq, vendesi. Tel. 37915. 49506 S

CASA Opicina da restaurare due piani quattro appartamenti 450 mq terreno vendo tel. 37915. 49506 S

CERCASI casetta o appartamento due stanze cucina anche da restaurare. Pagamento contanti, inintermediari. Telefono 752276. 48949 S

LUSSUOSO cinque stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, poggioli, soleggiato, adatto anche uffici, palazzo signorile centralissimo, vendesi immobiliare am.co. S. Francesco 11 tel. 61203. 49472 S

MONFALCONE Marina Julia appartamento e negozio vendo oppure affitto telefonare 31021 27375 S

TERRENO costruibile zona Grignano vista mare vendesi tel. 37915. 49506 S

VENDO appartamento nuovo 3 stanze bagno cucina poggiolo ripostiglio tel. 820129 Domio. 49550 S

VILLA Sappada 10 vani completamente arredata terreno vendesi telefono 731274. 78472 S

VILLEGGIATURE
T Lire 120 per parola

ARTATERME affittansi lussuosi appartamenti quattro letti settembre centomila telefonare 272630. 27410 T

BELLARIA/RIMINI - HOTEL LAURA, Viale Elios Mauro, Tel. 0541/44141. Moderno, vicino mare, tranquillo, conforts, giardino - Bassa 2200/2500. Agosto 3200/3500 compl. anche IVA. Gestione MASSARI. 6043 T

GRADO centro affittasi appartamento arredato da settembre giugno. Tel. 726447, o scrivere Mioni, via Morosini 13, Grado. 48913 T ●

MIRAMARE/RIMINI - HOTEL GIUMER, Tel. 32727, sul mare, tranquillissimo, ottimo trattamento, autoparco coperto. Sett. 2900. Agosto 4000 camere servizi. 6284 T

PINARELLA/CERVIA - HOTEL LANZONI, Tel. 77511, Via Lucania. Moderno, tranquillo, vicinissimo mare, tutte camere servizi privati balcone, telefono, ascensore, bar. Bassa 2700. Agosto 4000 compl. 5699 T

RICCIONE - HOTEL PENSIONE ORCHIDEA, Tel. 41256, Viale S. Martino 9. A 50 m dalla spiaggia, zona centrale e tranquilla, camere con/senza servizi. Bassa 2200/2500. Agosto interpellateci. 5613 T

RICCIONE - PENSIONE CORTINA - Tel. 42734. Vicina mare, moderna, acqua calda, cucina genuina. Bassa 2500. Media 3000. Alta 3500. Interpellateci. 5725 T

RIMINI (MARINA CENTRO) HOTEL BALTIMORA - Viale Trieste, Tel. 0541/28522, confortevolissimo, tranquillo, vasto autoparco, bassa 3500/3800 complessive, sconto bambini. Alta interpellateci. 6494 T

RIMINI/BELLARIVA - VILLA CANDIOTTI, Via Verri 10, Tel. 32838. Vicina mare, familiare. Bassa 1800/2200. Alta modici. Parco e Parcheggio. 5441 T

RIMINI/RIVAZZURRA - PENSIONE GIARDINO, Tel. 0541/32359. Vicinissimo mare, camere servizi. Settembre 2600. Agosto interpellateci. Dir. Mosca. 6391 T

RIMINI - PENSIONE VILLA INNOCENTI, Via Severino Ferrari, Tel. 0541/80496. Tranquilla, vicina mare, camere con/senza servizi. Ottima cucina. Bassa 2200/2400. Agosto intepellateci. 6390 T

RIMINI - VILLA FRANCO, Leopardi 8, Tel. 0541/81381. Vicinissima mare, camere con/senza servizi. Gestione propria trattamento familiare. 6387 T

RIMINI - RIVAZZURRA - HOTEL MANOLA, Tel. 32221, al mare. Sett. 2800. Agosto 4.000. Intepellateci. 5824 T

RIMINI - HOTEL ORLOV, Viale Ferrara, Tel. 80620. 50 m mare, nuovissimo camere servizi privati, balconi, parcheggio. Bassa 2800. Agosto 4100. Dir. PILATO. 6295 T

RIMINI - SANGIULIANO. PENSIONE «VANDA» Tel. 34824. Sul mare, cucina romagnola gestione propria, cabine spiaggia, camere libere: giugno settembre L. 2100, tutto compreso. 3598 T

RIVAZZURRA - RIMINI - HOTEL SANTIAGO - Tel. 0541/33068. Sul mare camere servizi, trattamento eccellente, parcheggio. 1-22/8 3700. Offerta straordinaria dal 23/8 al 14/9 2400. 15-30/9 L. 2000 compl. 5912 T

VISERBA - RIMINI. PENSIONE SAN MARCO. Via Dati 186. Tel. 0541/738660. Sul lungomare. Spiaggia confortevole, giardino, ambiente familiare. Bassa stag. 2000-2300. Direzione Fabris Franco. 6526 T

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI
Rete nazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	08.55	14.10
	18.05	22.15
Bari	07.15	10.25
	14.30	18.25
Brindisi	14.30	18.00
Cagliari	07.15	11.05
	14.30	17.15
Catania	07.15	10.00
	14.30	17.40
Genova	21.30	23.10
Milano	08.55	09.35
	18.05	18.50
(giov., sab., fino al 29/9)	18.35	19.25
Napoli	07.15	09.55
	14.30	18.40
Palermo	07.15	10.15
	14.30	18.40
Pantelleria	07.15	12.30
Reggio C.	07.15	11.00
	14.30	20.00
Roma	07.15	08.15
	14.30	15.30
Taranto	14.30	18.45
Trapani	07.15	11.20
Venezia	21.30	21.50

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	13.40
	18.00	21.00
Bari	18.55	22.30
Brindisi	18.25	22.30
Cagliari	11.50	15.25
	19.10	22.30
Catania	10.55	15.25
	19.25	22.30
Genova	07.00	08.30
Milano	12.55	13.40
(giov., sab., fino al 29/9)	13.15	14.05
	20.15	21.00
Napoli	10.45	15.25
	19.30	22.30
Palermo	11.05	15.25
	17.25	22.30
Pantelleria	16.50	22.30
Reggio C.	17.15	22.30
Roma	14.25	15.25
	21.25	22.30
Taranto	19.10	22.30
Trapani	17.50	22.30
Venezia	08.10	08.30

Alitalia

Rete internazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Amburgo	18.05	21.35
Atene	08.55	14.35
Barcellona	08.55	13.10
Basilea	08.55	13.05
Belgrado (fino al 29.9, giov. sab.)	14.40	15.00
Bruxelles	08.55	11.50
Colonia Bonn	18.05	20.50
Düsseldorf	08.55	14.45
	18.05	20.45
	18.05	20.10
Francoforte	08.55	11.30
Londra	18.05	20.40
Madrid	08.55	13.35
Malta	07.15	15.15
Monaco	18.05	20.45
New York	08.55	15.40
Parigi	08.55	12.20
	18.05	20.20
Stoccarda	18.05	19.45
Tel Aviv	07.15	13.15

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	13.40
Atene	15.25	22.30
Barcellona	16.15	21.00
Belgrado (fino al 29/9, giov. sab.)	15.40	18.00
Bruxelles	09.10	13.40
Colonia/Bonn	09.05	13.40
Copenaghen	16.30	21.00
Düsseldorf	09.05	13.40
	15.30	21.00
Francoforte	17.00	21.00
Londra	09.05	13.40
Malta	15.55	22.30
New York	19.30	13.40
Parigi	08.55	13.40
	16.30	21.00
Stoccolma	14.40	21.00
Stoccarda	09.55	13.40
Tel Aviv	14.00	22.30

AEROLINEE ITAVIA

AEROPORTO «MARCO POLO» VENEZIA - TESSERA
Rete nazionale

PARTENZE

da Venezia per	Partenze	Arrivi
Bologna	16.40	17.10
Cagliari	16.40	19.35
Catania	16.40	19.35
Crotone	16.40	21.30
Palermo	16.40	19.15
Roma	16.40	18.35

ARRIVI

per Venezia da	Partenze	Arrivi
Bologna	12.30	13.00
Cagliari	10.05	13.00
Catania	10.05	13.00
Crotone	08.00	13.00
Palermo	10.25	13.00
Roma	10.25	13.00

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA S. L. ROMA - TORINO - GENOVA

PARTENZE

6.07 R Venezia - Bologna - Firenze - Milano - Genova (*)
6.18 L Portogruaro
6.50 D Venezia S.L. - Torino - Roma (via Venezia S.L.) e Milano via Mestre
8.03 DD Venezia
9.30 R Venezia - Roma (*)
10.44 DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Ventimiglia - Domodossola - Parigi Calais (WL Atene - Istanbul - Parigi)
10.53 L Portogruaro
12.55 DD Venezia - Roma - Milano - Torino
13.43 L Portogruaro
15.42 DD Venezia S.L.
16.33 DD (Lombardie Express) Venezia - Milano - Parigi
17.10 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
17.25 R Venezia (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
18.04 L Portogruaro
18.42 D Venezia - Bologna - Lecce (cuccette Trieste - Lecce)
19.21 L Portogruaro
20.02 DD (Simplon Express) Venezia - Roma Milano Lambrate - Domodossola Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe Trieste - Parigi, WL Venezia - Parigi, cuccette Beograd - Parigi e Venezia - Parigi, WL Mosca - Roma (1)
22.25 DD Venezia - Milano - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova, cuccette Trieste - Torino) V Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma, solo il venerdì WL Mosca - Torino)

ARRIVI

6.25 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
7.25 L Portogruaro
7.50 DD Marsiglia - Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova - Trieste, cuccette Torino - Trieste) Roma - Bologna (WL e cuccette Roma Trieste), (WL Torino - Mosca solo la domenica)
9.15 D Venezia (solo il sabato dal 30.6 servizio diretto Zurigo - Trieste)
10.56 DD (Simplon Express) Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi Trieste), WL Roma Mosca (2), Lecce - Bologna (cuccette Lecce - Trieste)
11.16 R Milano - Venezia S.L. (*) (Venezia S.L. - Trieste senza fermate intermedie)
12.30 D Venezia
13.47 DD Venezia
14.18 L Cervignano S.L.)
15.30 DD (Lombardie Express) Parigi - Milano - Venezia
17.30 D Venezia - Torino (via Mestre) - Roma (via Venezia
18.38 R Firenze - Bologna - Venezia (*)
19.10 L Portogruaro
20.00 DD (Direct Orient) Calais - Parigi Milano Venezia (WL Parigi - Atene - Istanbul)
20.57 R Milano - Roma - Venezia (*)
22.54 L Venezia
23.32 DD Torino - Milano - Genova - Roma - Venezia

(1) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì, sabato e domenica.
(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì, giovedì e venerdì.
(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria.

TRIESTE - UDINE - VIENNA SALISBURGO MONACO STUTTGART

PARTENZE

3.40 L Udine - Pordenone
5.29 L Udine
6.13 D Udine - Tarvisio
6.25 L Udine
7.05 D Udine
8.50 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
10.08 L Udine
12.25 D Udine
13.00 L Udine
14.00 DD Calalzo (1)
14.16 L Udine
15.15 D Udine
16.55 L Udine - Tarvisio
17.55 L Udine (soppresso nei giorni festivi)
19.15 D Udine
20.15 L Udine
21.42 D (Italien - Osterreich Express) Udine Tarvisio - Vienna Stuttgart (cuccette per Stuttgart)
22.42 L Udine
(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 28.6 al 15.9.1973.

ARRIVI

0.31 L Udine
6.50 L Udine (soppresso nei giorni festivi)
7.36 L Udine
8.13 D Pordenone - Udine
8.50 L Udine
9.55 D (Osterreich - Italien Express) Stuttgart - Vienna - Tarvisio Udine (cuccette da Stuttgart)
12.05 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.04 L Udine
17.05 D Udine
18.09 L Udine
19.32 L Udine
19.50 DD Tarvisio - Udine
20.50 L Pordenone Udine
22.40 L Udine
23.39 D Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
23.45 DD Calalzo (2)
(2) Si effettua nei giorni festivi dal 29.8 al 16.9.1973

TRIESTE - VILLA OPICINA BUDAPEST MOSCA

PARTENZE

0.57 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria (cuccette Venezia - Zagabria)
7.25 L Villa Opicina (1)
8.10 D Villa Opicina Lubiana
11.14 DD (Simplon Express) Villa Opicina Lubiana - Zagabria - Belgrado - Fiume (WL Roma Mosca) (3) - Budapest (WL Torino Mosca la domenica)
14.10 L Villa Opicina Lubiana (2)
18.15 L Villa Opicina (1)
18.48 D Villa Opicina Lubiana - Zagabria Belgrado
19.47 D Villa Opicina - Lubiana (2)
20.35 L Villa Opicina
21.09 D (Direct Orient) Villa Opicina Lubiana Skopje Belgrado Atene Istanbul WL Parigi Atene Istanbul e WL e cuccette Trieste - Belgrado)